Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 6 aprile 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 72 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 – Prezzi mod. Commerciali L. 91.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

BIBLIOTECA CIVICA ATTILIO HORTIS TRIESTE

RICEVUTO DA SPADOLINI IL SOTTOSEGRETARIO SOCIALISTA

Si sgonfia il caso Scamarcio Maresca: direttissima a Roma

Rimane nel mistero il «visitatore» di Cutolo: c'è chi insiste su Cornacchia (Sismi)

ROMA — Luigi Rotondi e Marina Maresca saranno trasferiti a Roma entro la mattinata per essere processati per direttissima nei prossimi giorni (anche se tra Roma e Napoli sta sorgendo qualche conflitto di competenza, di cui riferiamo in seconda pagina). In mattinata, inoltre, a quanto si è appreso, il legale di Marina Maresca chiederà la libertà provvisoria per la redattrice dell'«Unità».

Intanto, ieri, con due ore e mezzo di colloquio e un comunicato di 16 righe si è conclusa la vicenda di Scamarcio, il sottosegretario socialista alla giustizia, che nei giorni scorsi si era lasciato sfuggire una frase (la DC nella trattativa Cirillo ha usato una parte dei servizi segreti) che aveva fatto diventare livido di rabbia Piccoli.

Questa dichiarazione l'ha portato ieri pomeriggio a palazzo Chigi dal capo di governo Spadolini. Nell'androne del palazzo i giornalisti hanno cercato di strappargli qualche dichiarazione. Niente da fare. «Ne riparleremo dopo». Ma non è andato così perché quando Scamarcio è uscito accompagnato da Formica, la cui mediazione s'era fatta necessaria per il comunicato finale, si è limitato a dire un timido «Sì, sì». Per rinforzare la dichiarazione del ministro delle finanze che, assediato dai giornalisti, aveva detto: «Il caso è concluso».

Anche Lagorio, ministro della difesa, arrivato in ritardo per il Consiglio dei ministri, aveva detta la sua: «Allorché si parla della presenza di forze camorristiche in un momento delicato della vita dello stato», aveva dichiarato Lagorio, «bisogna che ci sia la massima trasparenza in ogni attività, in ogni passaggio e in ogni momento. Dire una cosa del genere penso che non debba offendere nessuno, a meno che non si intenda formalizzarsi su una espressione».

Ma il momento più delicato si è presentato con l'arrivo di Rino Formica, ministro delle finanze e capo della delegazione socialista al governo.

Le supposizioni, anche alla luce di quello che aveva detto Craxi a Rimini, diventavano le più varie, non esclusa quella di una crisi, termine ricorrente per il governo Spadolini. Non è andata così e il primo ministro laico può tirare un sospiro di sollievo. Alle 20 arrivava infatti il comunicato ufficiale.

«Scamarcio ha affermato di condividere pienamente la linea del governo nella ricerca della verità sul caso Cirillo, già espressa alla Camera dal presidente del Consiglio», era scritto nel comunicato. E ancora: «Per quanto riguarda alcune dichiarazioni a lui attribuite da organi di stampa, il sen. Scamarcio, dichiarando di condividere in pieno la posizione espressa pubblicamente dal segretario socialista, ha escluso che le sue parole, pronunciate in sede di partito, e del tutto al di fuori delle proprie competenze istituzionali di sottosegretario al ministero di grazia e giustizia, possano essere interpretate come accuse specifiche rivolte al partito della Dc di trattative con le Br e la camorra».

Ma del caso Cirillo Spadolini s'era già occupato nella mattinata quando, alle 12.30 era stato ricevuto dal comitato parlamentare di sicurezza, al quale oggi sulla vicenda Cirillo riferirà Lagorio. Alla fine, (erano le 14), non ha rilasciato dichiarazioni sull'operato dei servizi segreti riguardo alle visite a Cutolo nel carcere di Ascoli Piceno.

Ma quelle visite a Cutolo sono ancora nel mistero e trapelano le contraddizioni. Santovito, all'epoca capo del Sismi, ha negato che da Cutolo ci sia andato il colonnello Cornacchia e sostiene di aver mandato un altro ufficiale, Belmonte. Ma il direttore del carcere di Ascoli avrebbe riconosciuto dalle fotografie il colonnello Cornacchia, finito nella P2, compagno d'infanzia di Mottola, medico e collaboratore di Semerari, il criminologo trovato cadavere nel bagagliaio della sua auto il 27 luglio, scorso.

Da segnalare infine un'irruzione fatta ieri a Roma nello studio della penalista romana Tina Lagostena Bassi, probabilmente allo scopo di rubare un fascicolo riguardante una causa di separazione intrapresa da Luisa Barlesi, la segretaria del prof. Semerari. Il documento però non c'era, e la penalista l'ha consegnato ai magistrati perché possano esaminarlo.

L. S.

La legge finanziaria ultimo atto del vacillante governo Spadolini?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Archiviato il caso Scamarcio in un modo che non fa certo onore al sottosegretario socialista, Spadolini punta dritto all'approvazione della legge finanziaria (su cui riferiamo nella pagina economica). Su questo obiettivo c'è l'impegno di tutti, ma dal dibattito politico giungono segnali che lasciano intendere come questo possa essere l'ultimo atto del governo.*

Craxi ha stretto i tempi e l'assicurazione che il suo partito non chiederà la poltrona di Palazzo Chigi in questa legislatura è stata interpretata come l'evidente volontà di arrivare quanto prima ad una verifica elettorale. La risposta da parte delle altre forze politiche non si è fatta attendere molto.

Repubblicani, liberali, socialdemocratici e democristiani respingono questa ipotesi anche se tutti quanti, per motivi diversi, si stanno preparando allo scontro. C'è l'impressione che, in realtà, a volere le elezioni siano un po' tutti, ma che nessuno voglia assumersi la responsabilità diretta di averle provocate.

Dai banchi dell'opposizione giungono questa volta annotazioni preoccupate: il Pci non gradirebbe dover fare i conti con l'elettorato in un momento di evidente difficoltà. Berlinguer, che ha fatto ieri il suo rientro sulla scena politica dopo l'infortunio dell'«Unità» sul caso Cirillo, ha detto chiaro e tondo che il suo partito non vuole lo scioglimento anticipato del Parlamento ed ha attaccato duramente il segretario del Psi.

«Il quadro fatto da Craxi sulla difficile situazione della governabilità — ha detto — è giusto, ma la responsabilità dei guasti è stata attribuita da Craxi a tutti tranne che al suo partito. Se è vero che gran parte di questo fallimento è da attribuire alla Dc non si può certo considerare il Psi esente da ogni responsabilità».

Insomma, Berlinguer non ci sta ad accettare un Psi che si autoassolve sempre, in ogni circostanza (P2, Eni, caso Scamarcio, fallimento della politica della governabilità), ed avverte il pericolo di una ennesima conclusione anticipata dalla legislatura. Una sensazione condivisa dal suo compagno di partito, il senatore Chiaromonte.

Dall'interno della maggiornza si replica con ripetuti inviti alla prudenza. Piccoli ha ripetuto che il suo partito lavora per sostenere questo governo ed è disponibile ad un patto di legislatura che ne tonifichi l'azione. Ma nello stesso tempo il segretario democristiano ha ripetuto di non poter più tollerare gli attacchi che giungono ogni giorno da parte del Psi e per mettere a punto la tattica conseguente ha anticipato a questa mattina la riunione della Direzione.

Longo, che ha avuto un colloquio con Craxi per preparare l'incontro tra le delegazioni dei rispettivi partiti in programma per domani (è il primo di una serie di incontri che il segretario del Psi intende promuovere tra i partiti dell'arco costituzionale), ha ripetuto la sua assoluta fedeltà al patto di consultazione che lo lega al Psi ma ha anche aggiunto che non sarà certo lui a provocare la crisi di governo.

Messaggi di pace vengono inviati anche dal segretario del Pli Zanone, che ha messo in moto i suoi uomini per cercare di gettare acqua su di un clima che rischia di affossare il primo governo laico.

T. G.

LA LEGGE TARDA E IL REFERENDUM È VICINO

Difficile evitare il voto popolare sulle liquidazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sarà molto difficile evitare il referendum sulle liquidazioni. Ieri intanto è cominciato, alla commissione lavoro del Senato, l'esame del disegno di legge governativo. Per esaminare il provvedimento è stata formata una sottocommissione che ieri si è incontrata con i rappresentanti della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Comunque, nonostante gli sforzi del comitato ristretto, le possibilità per evitare il referendum sono poche: il presidente Spadolini, nel suo discorso di domenica, ha lanciato nuovamante l'allarme per i pericoli che correrebbe la nostra economia se il referendum di Democrazia proletaria riscuotesse il consenso degli elettori.

Per evitare questo rischio il governo ha presentato il 12 marzo un disegno di legge di modifica della normativa del 1977: infatti soltanto con l'approvazione di una nuova legge sarà possibile evitare la prova elettorale.

E se si giungerà al referendum è probabile un'affermazione dei sì e quindi la cancellazione della legge del 1977. Nelle liquidazioni vorrebbe così nuovamente calcolata la contingenza maturata.

Il Pci ha già preannunciato il proprio atteggiamento in caso di votazione. Berlinguer nel corso dell'assemblea dei gruppi parlamentari del suo partito ha detto: «I comunisti sono d'accordo per una soluzione che eviti il referendum, dando soddisfazione alle richieste dei lavoratori, ma se il referendum si facesse, siamo favorevoli a votare sì», cioè a votare per l'abrogazione del blocco della scala mobile sulle liquidazioni.

Ma, per evitare il refendum, i tempi sono ristretti, perché la legge presentata dal governo dovrebbe avere l'approvazione definitiva dei due rami del parlamento entro il mese di maggio.

In una nota elaborata per conto della Dc dal capogruppo Bianco si osserva che: 1) la Corte di cassazione dovrà stabilire se il disegno di legge governativo contenga i requisiti necessari per evitare il referendum e l'esito della sentenza non è sicuro; il progetto Spadolini — argomenta infatti la nota democristiana — se consente un recupero scaglionato in 3 anni della contingenza congelata tra il 1977 e il 1982 (450 mila lire per lavoratore) dall'altro non restituisce interamente la contingenza maturata negli ultimi 5 anni e mezzo, che è proprio l'obiettivo del referendum; 2) il cammino parlamentare del disegno di legge governativo si prospetta complesso sia per i tempi, sia dal punto di vista politico.

Oltre a questo, nella nota democristiana si osserva che molte forze politiche starebbero già preparandosi al referendum perché preferiscono, per propri tornaconti elettoralistici, non ostacolarlo.

Giuseppe Sanzotta

Reagan: spero di incontrare Breznev in Europa a giugno

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha prospettato un suo incontro con il leader sovietico Leonid Breznev in occasione della sessione speciale dell'Onu sul controllo degli armamenti.

Reagan ha proposto un incontro con Breznev in una conferenza stampa fuori programma concessa ai giornalisti accreditati alla Casa Bianca, secondo una nuova iniziativa mirante ad accrescere la «esposizione» pubblica del Presidente.

Interrogato sullo scottante teme dei negoziati nucleari, Reagan ha ribadito che il suo obiettivo «è la pace» e che appunto a rendere possibile tale obiettivo mirano i suoi controversi programmi per potenziare la forza di dissuasione Usa.

Di propria iniziativa Reagan ha quindi ricordato le sue prossime consultazioni al vertice in Europa a giugno, e ha annunciato che al suo ritorno parlerà al «palazzo di vetro» alla seduta dell'Onu sul controllo degli armamenti. «Spero che Breznev sia anch'egli disponibile a intervenire a tali lavori — ha detto Reagan — e in tal caso spero vivamente che sia possibile incontrarci».

Reagan ha precisato di non pensare a un «pieno vertice» ma — ha osservato — «Se Breznev sarà qui e entrambi terremo discorsi sulla importantissima questione degli armamenti, penso che sarebbe bene se potessimo parlarne anche tra noi».

IL MINISTRO DEGLI ESTERI INGLESE SOSTITUITO SUBITO DA PYM

Si deve dimettere Lord Carrington accusato di aver perso le Falkland

Anche due viceministri costretti a lasciare l'incarico La Thatcher conferma invece fiducia a John Nott (difesa)

LONDRA — Dopo averci meditato per tutto il weekend, il ministro degli esteri inglese, Lord Carrington, ha presentato ieri le sue dimissioni al premier conservatore Margaret Thatcher, che le ha accettate. Assieme al segretario di stato al Foreign Office (questa l'esatta dizione della carica di Lord Carrington) si sono dimessi pure i suoi due «vice» ritenuti altrettanto responsabili della «débâcle» inglese alle Falkland: si tratta del vice-ministro agli esteri Humphrey Atkins e del ministro di Stato agli esteri per l'America Latina Richard Luce.

Anche il ministro della difesa, John Nott, aveva presentato le dimissioni ritenendosi coinvolto nella responsabilità, ma il capo del governo ha fermamente respinto la sua richiesta, perché «è essenziale — ha detto — che resti al suo posto mentre le forze armate si preparano all'eventualità di un'azione».

Inoltre, nel confermare la sua fiducia a Nott, la Thatcher ha detto che il ministro della difesa non ha alcuna responsabilità per la politica estera attuata dal governo.

Anche se il Parlamento e l'opinione pubblica hanno accolto favorevolmente le dimissioni dei tre uomini di governo, si tratta comunque di un brutto colpo per il governo Thatcher: era da 24 anni che responsabili di un governo conservatore non ricorrevano alle dimissioni (e l'ultima volta che accadde fu per divergenze d'opinioni in materia di politica economica e non per critiche all'operato di un esponente governativo).

Un portavoce di Dowing Street ha dichiarato ieri sera che «il primo ministro è ora impegnato nella ristrutturazione del governo»; poco dopo si è appreso che la Thatcher ha nominato il leader della Camera dei Comuni Francis Pym a succedere a Lord Carrington. Dandone l'annuncio, un portavoce dell'ufficio della signora Thatcher ha aggiunto che il segretario al commercio John Biffen è stato nominato leader della Camera dei Comuni al posto di Pym.

Uno dei possibili successori di Lord Carrington pareva potesse essere Edward Heath, l'ex primo ministro esautorato a sorpresa dalla «signora di ferro» quando formò il suo primo dicastero, ma nemmeno questa volta Heath è stato scelto.



Portsmouth — Tra la folla accorsa a salutare la «task force» inglese diretta alle isole Falkland alcuni alzano un cartello beneaugurante *(Telefoto Upi)*

Fatale al Pari del regno l'ultimo fronte australe

Lo stile irripetibile della democrazia britannica non tramonta: coinvolto nella crisi centrata sulla sorte di uno degli ultimi frammenti australi dell'Impero, Lord Carrington se ne assume la piena responsabilità e si pone in disparte. Il governo conservatore viene così a perdere l'esponente dalla personalità più spiccata e dal profilo politico più incisivo: un vuoto che sarà arduo colmare in tempi difficili.

Il primo ministro — com'è suo costume — accentra ora nelle proprie mani la gestione del problema Falkland, anche se, a detta dell'opposizione laburista, sarebbe proprio Margaret Thatcher a doversi dimettere.

I margini di negoziato appaiono ridotti dal ritiro del capo del Foreign Office. Il «duro» John Nott rimane alla difesa, per espressa volontà del premier, e la flotta è salpata in un clima di guerra imminente.

Non sarà comunque solo la controparte argentina a rimpiangere Lord Carrington. I complessi negoziati sul bilancio della Cee, le trattative multilaterali sul futuro della Namibia e gli sforzi per una soluzione diplomatica della questione afghana perdono il protagonista duttile e sagace che aveva avviato la Rhodesia all'indipendenza. Sul fronte medio-orientale, invece, c'è chi può rallegrarsi, come gli israeliani, per l'inattesa caduta del principale artefice della «dichiarazione di Venezia», che sanciva l'apertura europea ai palestinesi.

«Tory» pragmatico e non dottrinario, nella tradizione di Mac Millan, Lord Carrington, con il suo portamento da autentico Pari del regno, che non poteva parlare alla Camera dei Comuni, si intendeva con la Thatcher proprio per la sua linea complementare: «le scarpe da danzatore del l'uno ben calzavano i piedi pesanti dell'altra», secondo l'immagine dell'«Economist».

Mario Nordio

Tramonto di un impero

Comunque si concluda la vicenda in atto nell'Atlantico meridionale, il Presidente argentino Galtieri è destinato a passare alla storia. Non soltanto a quella, recente e sconosciuta ai più, del suo paese, ma alla grande storia, che tiene conto degli avvenimenti di portata mondiale. È toccato infatti a quest'uomo — espressione di uno dei tanti regimi militari succedutisi nella repubblica sudamericana — vibrare il colpo decisivo a quella che è stata la più grande potenza della storia.

Il 2 aprile 1982 la Gran Bretagna ha perso, con le isole Falkland, uno degli ultimi possedimenti e, con ogni probabilità, il più importante fra quelli rimastile. È un episodio non isolato nella cronaca degli ultimi trent'anni, ma è il primo in cui la Gran Bretagna viene attaccata direttamente. Pur con qualche trauma (le minacce di Sukarno alla Federazione malese, la tentata invasione del Kuwait da parte degli Iraqueni) questa potenza è riuscita a liquidare il suo immenso impero in modo indolore, quasi fosse una grande famiglia, dove periodicamente si registra il raggiungimento della maggiore età da parte dei figli. Anche la crisi rodesiana si è risolta alla fine con un successo della paziente ed accorta diplomazia britannica. All'altro capo del globo invece, alle porte dell'Antartide, la parola passa ora alle armi.

È lecito chiedersi a questo punto quali siano gli interessi in gioco. Come sempre accade, da una parte e dall'altra ci si batte per il prestigio nazionale e le fortune politiche dei governanti, ma più forti ancora sono gli interessi militari ed economici.

Vi è poi la «faccenda» del petrolio. L'oro nero è stato scoperto nella Terra del Fuoco già nel lontano 1907. Per questo motivo il Cile rivendica a sua volta, in contrasto con l'Argentina, il controllo dello stretto di Beagle. Ora, la Gran Bretagna rimane ancor oggi una potenza petrolifera, ed i suoi governanti sanno benissimo che il possesso delle Falkland vale, in prospettiva, il monopolio dello sfruttamento delle risorse dell'intera zona. Ovvero, tra i due litiganti, il terzo gode.

Terza questione: ancora più preziose delle Falkland, sono le sue dipendenze, vale a dire le isole Sandwich australi e la Georgia del Sud. Su quest'ultima, opera una base permanente per l'esplorazione della più grande colonia britannica oggi esistente, il territorio antartico. Sono circa 388.500 kmq di territorio nei quali, sotto alla coltre di ghiaccio, dovrebbero esistere ricchezze minerarie inestimabili. Buona parte dell'Antartide britannica è a sua volta rivendicata dagli argentini (a Sud del 60° parallelo, tra i meridiani 25 e 74 Ovest) e dai cileni.

Ora, la conquista delle Falkland toglierebbe alla Gran Bretagna, ad un tempo, e il titolo per rivendicare il controllo di una parte così grande del continente (più estesa dell'Italia), e la possibilità concreta di conservarla, in assenza di punti di appoggio abitabili in permanenza. Accettando il fatto compiuto, la Gran Bretagna verrebbe dunque a perdere non soltanto ogni credibilità internazionale, ma anche buona parte delle risorse su cui contare in futuro; in altri termini, alle Falkland si gioca il ruolo stesso della Gran Bretagna quale potenza a livello mondiale.

Le mire dell'Argentina sull'Antartide sono note da tempo. Circa un mese fa la nostra televisione ha mandato in onda un documentario dal quale risultava l'ambizione della repubblica sudamericana di aprire una rotta aerea con scalo in queste terre. Mediante voli regolari attraverso il polo Sud, sarebbe infatti possibile ridurre di molto la perifericità geografica del paese nei confronti degli altri continenti.

Il colpo di mano degli argentini ricorda l'analoga operazione con cui l'India aveva posto fine alla secolare presenza portoghese a Goa, Diu e Dimao. Nello scatenare la sua prima impresa guerresca, il Pandit Nehru aveva anch'egli fatto conto sulla enorme distanza che separava l'avversario dal teatro delle operazioni, oltre alle crescenti difficoltà che il Portogallo stava incontrando nelle colonie africane. La Gran Bretagna del 1982 non ha impegni militari al di fuori dell'Irlanda del Nord, tuttavia il paese si trova in piena crisi economica, politica e militare.

I fatti sembrano dar ragione a coloro che avversano il programma di riarmo nucleare varato dalla Thatcher. Gli inevitabili tagli alle forze convenzionali — in particolare alla marina — comportano infatti il rischio che agli effetti pratici la capacità di reazione del paese sia ridotta a zero, posto che il ricorso all'arma totale appare evidentemente alquanto aleatorio. D'altro canto la Gran Bretagna, per le sue condizioni economiche, non può permettersi di mantenere in piedi una macchina bellica delle dimensioni a cui era abituata in passato. Per finire, la crisi politica interna, che vede il bipartitismo tradizionale insidiato dalla travolgente avanzata dei socialdemocratici, in aggiunta alle tendenze centrifughe, specie in Scozia e in Irlanda, introduce elementi di divisione tutt'altro che ininfluenti.

Lo spazio di manovra di cui dispone il governo della Thatcher è ulteriormente ridotto dalla situazione di isolamento politico in cui versa il Regno Unito. Ai ferri corti con i partners della Cee, non è riuscito a salvaguardare i rapporti con gli ex sudditi del Commonwealth (vedi la Nuova Zelanda), le cui esportazioni sono state penalizzate in seguito all'adesione al Mec. Si rivela qui in tutta la sua gravità anche la rottura con il Sud Africa.

Nulla o quasi la possibilità di ricevere aiuti da parte dell'Onu, nemmeno il «rapporto privilegiato» con gli Stati Uniti appare operante.

L'unico alleato su cui la Gran Bretagna potrebbe contare è il Cile di Pinochet, anch'esso impegnato per motivi di consolidamento interno in una politica di confronto con l'Argentina. Già sul piede di guerra nella zona, i Cileni potrebbero intervenire a loro volta, ed è certo che Londra sta studiando la possibilità di giocare questa carta, se non altro come garanzia per il futuro.

Per questo complesso di ragioni, la Gran Bretagna sarà costretta a cavarsela da sola, in un orizzonte internazionale che le vede ostili buona parte del Terzo mondo, oltre all'intero blocco dei paesi comunisti.

Gianfranco Battisti

L'«Invincible» salpa contro l'Argentina mentre ritornano gli umiliati marines

PORTSMOUTH — In un'atmosfera di commozione patriottica decine di migliaia di sudditi di sua Maestà hanno salutato ieri la partenza della più grossa squadra navale britannica che sia salpata per una missione di guerra dalla crisi di Suez dal 1956, già ribattezzata l'«Armada».

Una quarantina di navi con alla testa le portaerei «Invincibile» ed «Hermes» sono dirette alle isole Falkland occupate venerdì dall'Argentina. Le comanda il contrammiraglio John Woodward. Grida di incoraggiamento e di saluto e i classici «hip, hip hurrah» si sono levati dalla folla ammassata ai moli fra un tripudio di bandiere in una scena di tempi ormai lontani.

L'equipaggio della «Invincibile» di 19.500 tonnellate era schierato sulla coperta davanti ai temibili aerei a decollo verticale Harrier e agli elicotteri «Sea-King» antisommergibili. Gremiti tutti i balconi e i tetti delle case.

La «Task Force» navale di Sua Maestà Elisabetta II è composta da 40 navi, molte delle quali si trovano già in Atlantico: al momento della crisi stavano effettuando esercitazioni presso Gibilterra, e sono state subito dirottate verso le Falkland. Si uniranno a quelle partite dai porti inglesi e insieme proseguiranno per le Falkland.

Secondo gli esperti inglesi, il solo sommergibile nucleare «Superb», che già si trova nelle acque delle Falkland, potrebbe mantenere per tempo indefinito il blocco delle isole affondando tutte le navi argentine che tentassero di forzarlo.

Gli sviluppi della situazione vengono seguiti con grande attenzione dalle sfere ufficiali argentine, i cui vertici militari sono in pratica in seduta permanente. Osservatori di questa capilale hanno espresso una certa preoccupazione per la decisione del ministro inglese di dimettersi, sottolineando che le dimissioni di Lord Carrington erano state chieste dai laburisti come condizione per un appoggio a un'azione armata nelle Malvine (Falkland).

Proprio in questa ottica sembrano dirigersi gli atti della giunta militare argentina: nelle isole, ormai sotto completo controllo argentino, sono state inviate nuove truppe in previsione di «una (possibile) escalation di violenza», secondo la dichiarazione di una fonte militare.

L'ex governatore britannico delle isole Falkland, Rex Hunt, e 77 marines che si erano arresi dopo una breve sparatoria alle forze da sbarco argentine, sono giunti ieri in Inghilterra da Montevideo (Uruguay), dove erano stati trasferiti dopo la capitolazione.

Il benvenuto ufficiale all'aeroporto è stato caloroso, ma il comportamento dei marines durante la fase iniziale dell'occupazione è molto oscuro e contraddittorio.

Alcuni giornali londinesi hanno pubblicato ieri in prima pagina la fotografia di un gruppo dei royal marines disarmati, distesi bocconi sulla polvere, e circondati da soldati argentini. I giornali parlano di umiliazione, di disperazione, di vergogna della disfatta degli eroi britannici.

Anche i sei marines britannici che si erano nascosti nell'isola di Soledad al momento dello sbarco nelle Falkland delle forze argentine si sono arresi l'altra sera. Lo hanno annunciato a Buenos Aires fonti militari argentine le quali hanno precisato che i marines che erano riusciti a fuggire con armi e munizioni sono rimasti nascosti in una grotta dell'isola di Soledad per quasi quattro giorni e non hanno condotto attività di resistenza.

Consistente ribasso della sterlina

LONDRA — Le ripercussioni sul governo della crisi delle isole Falkland, con le dimissioni del ministro degli esteri, hanno spinto in ribasso alla sterlina che sul dollaro è scesa al valore più basso degli ultimi quattro anni e mezzo. Infatti, per l'aggiungersi del fattore politico al fattore tassi di interesse, la sterlina ha chiuso a Londra a 1,7666 dollari, perdendo oltre l'1,12% rispetto a 1,7868 di venerdì: si tratta del minimo dal 10 ottobre del 1977. La sterlina ha perso anche oltre mezzo punto di percentuale sul marco, scendendo da 4,2865 a 4,2592 marchi.

Forte regresso anche sulla lira: una sterlina, che venerdì valeva 2363 lire, è stata data a 2346 ieri in Italia, per scendere poi in serata sotto le 2340 lire a Londra.

DUE MESI ALLA SCADENZA - OGGI I «TRE SAGGI» IN COMMISSIONE

Si stringono i tempi nell'inchiesta P2

Ci sono ancora da avviare le audizioni dei politici - E resta da affrontare il caso Pisanò

ROMA — «Non basta a far escludere il carattere segreto di una associazione il semplice fatto che sia nota l'esistenza di essa: non può negarsi il carattere segreto delle associazioni mafiose o del Ku-klux-klan soltanto perché ne sia diventata notoria l'esistenza»: questa considerazione, non certo positiva per Licio Gelli, era contenuta, nello scorso giugno, nel «rapporto» presentato dai «tre saggi».

Che erano gli illustri professori Aldo Sandulli, Vezio Crisafulli e Lionello Levi-Sandri, incaricati di accertare se la loggia massonica P2 dovesse o meno essere giudicata una «associazione segreta», ovvero in contrasto con la Costituzione.

Oggi i «tre saggi» vengono sentiti dalla commissione d'inchiesta parlamentare per un autorevole «consulto»: dai componenti l'allora «comitato amministrativo d'inchiesta» i commissari vogliono avere soprattutto indicazioni su come utilizzare il materiale che è allegato alla loro relazione.

Le conclusioni cui giunsero, difatti, non potranno che essere valorizzate dagli accertamenti condotti a San Macuto: la loggia di Gelli è da considerare «assolutamente anomala», l'elenco dei 953 in buona parte deve essere preso per buono, la finalità della P2 era in particolare quella della «prestazione di una "solidale" (ma coperta) "assistenza" tra i suoi appartenenti».

La seduta di oggi prevede però anche un altro importante impegno: stabilire finalmente il programma dei lavori per gli ultimi due mesi dell'inchiesta (non bisogna dimenticare che i sei mesi scadono l'8 giugno). C'è da aprire il «capitolo» dei politici, dando il via a una serie di audizioni che, di massima, riguarderanno i «responsabili» dei dicasteri della difesa nel periodo delle nomine dei presunti «piduisti» ai vertici delle forze armate e dei servizi segreti; alcuni che compaiono nella lista dei 953; altri (vedi l'ex capo dello Stato Giovanni Leone) per chiarire troppi riferimenti fatti da alcuni personaggi ascoltati.

C'è infine il «caso Pisanò». Come si ricorderà, la scorsa settimana il disinvolto senatore e giornalista del Msi ha pubblicato su un settimanale un suo articolo. Sostiene Giorgio Pisanò che Gelli ha in mano un'altra lista, di ben 1600 personaggi, che continuano ad essere manovrati come burattini, consentendo al capo latitante di continuare a guadagnare dai suoi tanti «affari» sparsi per il mondo mezzo miliardo al giorno.

L'unico nome fatto da Pisanò è quello del suo vecchio rivale Antonio Bisaglia, che peraltro ha subito fatto sapere di considerare ridicola l'accusa. Adesso il capogruppo democristiano in commissione, Edoardo Speranza, appare intenzionato a porre alla presidenza il problema della «compatibilità» del rappresentante missino a continuare a fare il «magistrato parlamentare».

Tina Anselmi, peraltro, non sembra decisa ad andare a fondo, primo perché la gatta da pelare semmai è di competenza del presidente del Senato, Fanfani (che nomina i senatori delle commissioni d'inchiesta), poi perché, se si imbocca la strada delle «ricusazioni», non si vede proprio dove si può andare a finire.

Gian Paolo Vitale

IL BRACCIO DI FERRO CON LA MAGISTRATURA ROMANA

Il caso Maresca: Napoli esige la sua competenza

L'ambigua figura del pubblicista avellinese Luigi Rotondi

NAPOLI — Il falso contestato a Napoli a Marina Maresca e a Luigi Rotondi non riguarda il documento relativo alle presunte mediazioni nel carcere di Ascoli e comprendente i nomi del ministro Scotti e del sottosegretario Patriarca. ma un altro foglio recante la falsa intestazione «alla Procura generale presso il Tribunale di Napoli» con il riferimento appunto allo scritto pubblicato dal quotidiano comunista. In questa «scomposizione» sta probabilmente la chiave per interpretare le differenti valutazioni delle magistrature romana e napoletana in merito all'asserita competenza per condurre l'inchiesta sulla vicenda.

In sostanza, la materiale redazione del foglio su carta gia in uso presso le questure che farebbe da frontespizio al successivo rapporto sulle trattative concreterebbe, a parere dei magistrati napoletani, il reato di falso mentre l'altro documento. confezionato su carta semplice. sarebbe considerato puramente accessorio e farebbe scattare tutt'al più un falso in scrittura privata.

Il primo, secondo quanto avrebbero stabilito le perizie, è stato confezionato ad Avellino (città di cui Rotondi è originario), mentre il secondo è stato redatto a Roma con una macchina da scrivere sequestrata nella capitale presumibilmente presso una copisteria. Ne deriva, al fine di fissare la competenza, che semmai presso il Tribunale di Avellino potrebbe svolgersi l'indagine vera e propria sul falso e che in ogni caso. per questa medesima imputazione la magistratura romana non avrebbe alcun titolo.

Questa, secondo quanto si è appreso ieri negli ambienti del Tribunale napoletano, sarebbe l'esatta procedura da seguire e ogni altra segnalazione probabilmente pervenuta dal Tribunale della capitale, non avrebbe fondamento.

In ogni caso, almeno per ora, l'inchiesta. date le dirette connessioni con il caso Cirillo. rimane a Napoli.

Al di là di questi problemi di procedura, nuove risultanze emergono sulla figura di Luigi Rotondi e sull'ambiente nel quale si muoveva. Stando alle indiscrezioni trapelate, Stefano Serpieri, un noto esponente di «Terza posizione», legato ai Nar, avrebbe consegnato al pubblicista nei primi giorni dello scorso anno (quando entrambi si trovavano nel carcere di Frosinone) un memoriale sulla strage di Bologna, in cui, oltre ad alcuni riferimenti sull'attività dell'eversione nera, si faceva il nome di Aldo Semerari.

Quest'ultimo, come si ricorderà, venne arrestato per concorso nell'omicidio del giudice Amato e indiziato per la strage, poi prosciolto in istruttoria per assoluta mancanza di indizi.

«Un muro contro la camorra»: oggi a Roma il sindaco Valenzi

NAPOLI — «Napoli rischia molto e da sola non è in grado di reggere all'attacco della camorra». Questa la denunzia del sindaco Valenzi scaturita a conclusione di un «summit» delle forze politiche locali che rappresentano e sostengono il governo della città.

Oggi — è stato riferito — una delegazione di rappresentanti delle forze politiche locali, guidata da Valenzi, si recherà a Roma per porre il «problema Napoli» all'attenzione del Presidente della Repubblica, del governo e dei partiti. Sono previsti incontri anche con i presidenti dei due rami del Parlamento.

Alla riunione di ieri, tenutasi in palazzo San Giacomo, sede dell'amministrazione comunale, hanno partecipato i capigruppo e i segretari dei partiti.

«Bisogna costruire un muro contro il dilagare del fenomeno della camorra», è il commento sul «summit» delle forze politiche locali espresso dal sindaco, per il quale l'iniziativa ha lo scopo di sollecitare un «intervento massiccio e risoluto del governo».

BUONE LE PROSPETTIVE TURISTICHE IN ITALIA

Per Pasqua è prevista un'invasione di stranieri

La Sicilia al secondo posto, dopo Roma - Napoli perde quota

ROMA — È l'interesse storico-archeologico che richiama in primavera il visitatore straniero in Italia: i maggiori centri culturali registrano infatti il più elevato numero di affluenze. Dai dati raccolti relativi alle presenze nel settore alberghiero per il periodo pasquale, risulta che, dopo la capitale, protagonista da un paio di giorni di un'«invasione turistica», la meta principale dei turisti provenienti dall'estero sarà la Sicilia, con un aumento delle presenze, rispetto allo scorso anno, superiore al 10-15%.

Siracusa, Agrigento, ma soprattutto Taormina, saranno in questi giorni invase da migliaia di persone. L'anno scorso si fecero attendere invano. Per la prossima stagione estiva è previsto un notevole incremento delle presenze, soprattutto tedesche.

Anche Capri e Ischia saranno grandi protagoniste del turismo pasquale. Si prevede un'affluenza di gran lunga superiore al 1981.

Per Firenze, altra meta storica ambita dai turisti, l'aumento previsto rispetto allo scorso anno è del 5-8%, percentuale che dovrebbe registrarsi anche a Venezia.

Il «tutto esaurito» si prevede anche per Perugia, città che per tradizione è legata a tutta una serie di manifestazioni legate alla Pasqua. Altri dati riguardano Trento e Como, località prescelte dai turisti di lingua tedesca, che vogliono concedersi vacanze di breve durata. La punta massima di presenze si avrà a Riva del Garda.

Per la Val di Fassa e per la Val di Fiemme si prevedono presenze straniere di poco superiori allo scorso anno. A Como le prenotazioni in alberghi di categoria elevata sono risultate inferiori a quelle della stagione scorsa; per quanto riguarda, al contrario, la categoria media, le prospettive sono buone.

Un discorso a parte merita Napoli che, a dispetto del fascino esercitato per decenni sul turista straniero, registra un aumento solo «lieve» rispetto all'anno 1981, che pure era stato poco proficuo. La causa di questo mutamento nelle preferenze espresse dal turista va ricercata probabilmente nelle tensioni e nei recenti fatti di cronaca, che hanno interessato questa città.

TRASMESSE IN TV DA «MIXER»

Le «confessioni» di De Benedetti

I rapporti con Calvi e la Fiat

ROMA — Vicenda Calvi-Corriere della Sera-Rizzoli, accordo Olivetti-Saint Gobain, massoneria, rapporti con la Fiat e gli Agnelli, potere in Italia: di questi argomenti ha parlato Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti, in un'intervista televisiva a Giovanni Minoli trasmessa nella rubrica «Faccia a faccia» di «Mixer».

Quanto alla vicenda Calvi-Corriere della Sera-Rizzoli, De Benedetti ha detto che gli accordi presi con Calvi prevedevano che lui dovesse «succedere a Calvi». A proposito della Rizzoli e del «Corriere della Sera» ha precisato che nelle trattative «non si è mai parlato» del quotidiano. «La prima cosa che mi preoccupava — ha detto — era la Rizzoli perché questo era il problema».

Alla domanda su cosa avesse fermato la sua iniziativa, De Benedetti ha risposto: «La convinzione che perseguivo un obiettivo con visioni imprenditoriali, mentre è in realtà un pasticciaccio politico».

Circa i guadagni realizzati nel mancato accordo con Calvi, De Benedetti ha detto di aver ricevuto «solo gli interessi dei soldi investiti». A proposito dell'abbandono del suo incarico alla Fiat nel 1976, De Benedetti ha affermato che la sua idea di mettere in pensione 600 su 1800 dirigenti Fiat «era solo una piccola parte del problema. Avrei voluto impormi di più sui fratelli Agnelli».

Circa la situazione del potere in Italia De Benedetti ha sostenuto che «il potere si è così sbriciolato che non ce l'ha più nessuno», mentre ora esistono solamente «grandi ombre più che realtà.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI GRECIA RICEVUTO DA PERTINI

Karamanlis nella capitale per una visita di tre giorni



Roma — Karamanlis a Roma al suo arrivo al Quirinale accanto a Pertini (Telefoto Ap)

ROMA — *Il Presidente della repubblica di Grecia, Costantino Karamanlis, è giunto ieri a Roma per la visita ufficiale di tre giorni. All'arrivo il Capo dello stato greco, che è accompagnato dal ministro degli esteri Jannis Ahralambopoulos, è stato ricevuto dal ministro degli esteri on. Emilio Colombo.*

L'aereo presidenziale, un Boeing 737 della compagnia Olympic, è atterrato all'aeroporto di Ciampino alle ore 12.35 con un ritardo di oltre un'ora e mezzo rispetto all'orario ufficiale previsto. Il comandante del Boeing ha atteso a lungo prima di compiere l'atterraggio a causa della fitta nebbia che dalle prime ore della notte aveva costretto alla paralisi il traffico aereo sulla capitale.

Già verso le 11.30 le condizioni di visibilità orizzontali, superiori ai mille metri, avrebbero consentito di operare nei limiti di sicurezza, ma l'aereo presidenziale è stato costretto a prolungare l'attesa per la persistente scarsa visibilità verticale che, a causa dell'assenza di vento, si manteneva ancora non oltre i 25-30 metri.

Il Presidente della repubblica di Grecia è stato accolto oltreché dal ministro Colombo dal capo del cerimoniale diplomatico della repubblica ministro plenipotenziario Guidi e dall'ambasciatore d'Italia ad Atene Paolini. Erano inoltre presenti gli ambasciatori di Grecia presso il Quirinale Pesmezoglu, presso la Santa Sede, Stathatos, e presso la Fao, Exarcos, mons. Re e mons. De Luca della segreteria di stato del vaticano e comandante dell'aeroporto generale Romano.

Dopo essersi intrattenuto con le autorità presenti in una sala riservata del 31.mo stormo, Costantino Karamanlis, con il ministro degli esteri Ahralambopoulos e l'on. Colombo ha lasciato l'aeroporto di Ciampino con un elicottero dell'aeronautica militare diretto al Quirinale dove era ad attenderlo il Presidente della Repubblica Pertini. I colloqui fra i due capi di stato cominciati ieri pomeriggio proseguiranno questa mattina.

Contemporaneamente il ministro Colombo avrà un incontro alla Farnesina con il suo collega ellenico. Sempre oggi Karamanlis si incontrerà con il presidente del Consiglio Spadolini che offrirà in suo onore una colazione a villa Madama. Domani mattina il presidente della Repubblica di Grecia sarà ricevuto in udienza in Vaticano da Papa Giovanni Paolo II.

Il Presidente della repubblica intanto ha ricevuto ieri al Quirinale il Presidente della repubblica di Cipro, Spyros Kyprianou per una visita di cortesia.

Nel corso del cordiale colloquio sono stati passati in rassegna i principali problemi della situazione internazionale con particolare riguardo all'aerea mediterranea e le relazioni bilaterali italo-cipriote. Kyprianou ha avuto colloqui anche con il ministro Colombo.

Il Presidente della repubblica di Cipro, Spyros Kyprianou, è ripartito ieri da Roma per Francoforte al termine della visita di lavoro di due giorni.

LA POLITICA ECONOMICA AL VERTICE DEL GIAPPONE

La Malfa a Tokio ribadisce il suo «no» al protezionismo

TOKIO — Il ministro del bilancio e della programmazione Giorgio La Malfa ha auspicato ieri che tra i paesi industrializzati prevalga una strategia più equilibrata nell'affrontare i problemi di politica economica.

Il ministro ha parlato a Tokio durante una riunione plenaria della commissione trilaterale, un'autorevole associazione privata di consultazione tra studiosi appartenenti al mondo economico-politico nei paesi industrializzati.

E' stato il primo discorso del genere pronunciato da un membro italiano della commissione che fu fondata nel 1973 e che si riunisce alternativamente in un paese dell'Europa occidentale, in uno dell'America settentrionale e in Giappone.

La Malfa ha dedicato il suo discorso ai criteri per far fronte con maggiore omogeneità allo «stato di profondo malessere che si nota ora tra i paesi industrializzati» e che in diversi casi ha originato scambi di polemiche.

«Il peggioramento delle prospettive economiche in ciascuno dei nostri paesi e il grave deterioramento del processo internazionale della "distensione" sono due elementi fondamentali che contribuiscono a questo stato di crescente malessere», ha dichiarato il ministro.

Nel suo discorso, La Malfa ha formulato anche un richiamo alla necessità di non cedere alle crescenti tendenze al protezionismo e ha preconizzato che negli incontri internazionali, con il prossimo «vertice» dei paesi industrializzati a Parigi, i governi «non si limitino a rendere compatibili i loro comunicati finali e le loro dichiarazioni di intenzioni, ma si spingano anche a definire con una certa precisione gli obiettivi di politica economica, dai tassi di interesse alle politiche salariali e quelle commerciali».

I lavori erano stati inaugurati da alcune dichiarazioni con cui il capo della diplomazia giapponese Yoshio Sakurauchi aveva ribadito l'impegno del suo governo ad ampliare le importazioni dall'occidente.

Nel medesimo senso si era poi pronunciato Komoto, affermando la necessità di difendere il sistema di libero scambio dai ricorsi al protezionismo.

Il rafforzamento del sistema di libero scambio è stato oggetto di una triplice relazione odierna, contenente un appello alle responsabilità comuni di tutti gli aderenti all'alleanza occidentale.

Si rafforza la mediazione papale nelle controversie Cile-Argentina

CITTÀ DEL VATICANO — Il card. Antonio Samorè è stato affiancato dal diplomatico colombiano mons. Gabriel Montalvo, pro nunzio pontificio in Africa del Nord, come rappresentante del Papa nella difficile mediazione fra Cile e Argentina sul possesso delle Isole del Canale di Beagle e di territori antartici, in corso da oltre tre anni su richiesta dei due paesi.

Una nota della sala stampa vaticana informa che «da qualche tempo il card. Samorè accusa disturbi di salute ed ha fatto presente di trovarsi nell'impossibilità di assolvere con immutato impegno l'incarico affidatogli». Perciò ha chiesto di essere affiancato da un altro prelato, al rango di nunzio, che man mano possa alleggerirlo del «peso evidentemente gravoso del lavoro di mediazione».

Il card. Samorè ha 76 anni e soffre da tempo di cuore. Il Papa, ritenendo «importantissima» l'opera di mediazione tra i due Paesi sudamericani e non volendo che le conversazioni di pace «subissero un rallentamento», ha «confermato la sua fiducia» al porporato come suo rappresentante, designando in pari tempo ad affiancarlo, come da lui richiesto, mons. Montalvo, che è sudamericano e, essendo nunzio in Nord Africa, può agevolmente venire a Roma con un volo di un'ora.

Sarà «segretario» della delegazione papale per la mediazione tra Cile e Argentina lo spagnolo mons. Faustino Sainz Munoz, uditore di nunziatura, che già da tre anni mantiene «stretti contatti» con le delegazioni argentina e cilena accanto al card. Samorè.

Opinioni dei lettori

Contro le spese militari

Il Movimento Internazionale Riconciliazione e il Movimento Nonviolento hanno lanciato quest'anno due campagne nonviolente di disobbedienza civile per contestare le spese militari in continuo aumento (10.149 miliardi di lire stanziati in favore della difesa per l'anno 1982, pari a un incremento del 35,1% rispetto al 1981) e soprattutto per dissociare ogni loro responsabilità da coloro che continuano a parlare di pace aumentando ogni anno i bilanci militari.

Giudichiamo il riarmo sempre crescente non solo inutile alla difesa, ma addirittura attentatore alla pace, oggi più che mai, vista la capacità distruttiva raggiunta dagli armamenti, il cui solo possesso rappresenta un gravissimo attentato all'intera umanità. Inoltre pensiamo che il continuare ad armarsi sia profondamente immorale, al limite della criminalità, dal momento che il denaro usato viene sottratto in massima parte alle spese per servizi sociali (scuole, case, ospedali, ecc.) e dal momento che in diverse parti del mondo moltitudini di persone soffrono e muoiono di fame.

Per questi motivi, invitiamo tutti i cittadini a restituire il proprio congedo militare (rompendo così ogni legame con l'istituzione militare) ed a praticare l'«obiezione fiscale» non pagando quella parte di tasse (5,5%) destinata al bilancio del ministero della difesa. I Congedi militari e i soldi «trattenuti» per obiezione fiscale verranno consegnati il 2 giugno prossimo al presidente Sandro Pertini perché dia seguito al suo impegno di «svuotare gli arsenali e riempire i granai» e per ribadire che non siamo evasori fiscali.

Per illustrare dettagliatamente queste due azioni di disobbedienza civile, i movimenti nonviolenti hanno istituito un «centro» dove chiedere ogni informazione, inoltre hanno stampato una «guida pratica». La «guida» ed eventuali ulteriori informazioni si possono avere scrivendo a: M.I.R. - Movimento Nonviolento, via Milano 65, 25100 Brescia (tel. 030-317474).

Piero Rossaro del M.I.R.
Torino

Il linguaggio dei giovani

Mi riferisco alle diverse segnalazioni pubblicate nel mese di marzo sul linguaggio dei giovani. Invogliato da una critica, secondo la quale un film «riscuote successo - due ore piacevoli anche per gli adulti», decido di andare a vederlo con mia moglie. Ci troviamo verso le diciotto davanti al cine. Le porte si spalancano ed una valanga di ragazzi e ragazzine, i più piccoli accompagnati da un adulto, si affretta verso l'uscita. In sala lo stesso tipo di spettatori.

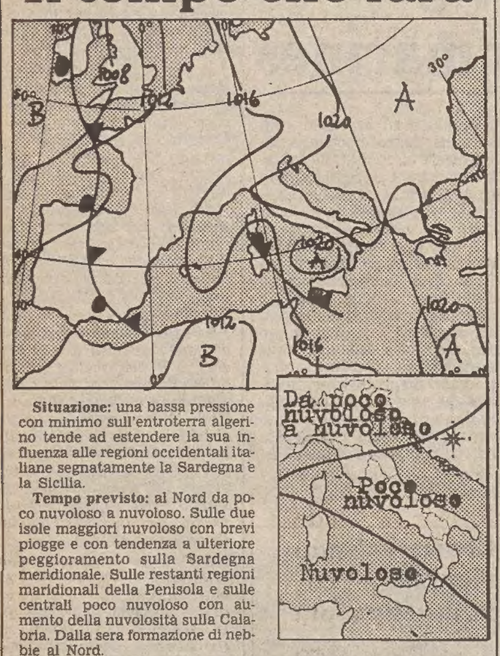
Per un giudizio sommario sul film non posso che limitarmi ai primi venti minuti dove, tra un «mi rompi...» o «mi hai rotto...» vengono incastonate con sapiente regia espressioni molto volgari. Quasi per un tacito consenso mia moglie ed io ci alziamo e ci avviamo verso l'uscita. Passo vicino alla cassa e la cassiera, timidamente, mi chiede: «Va già via?». Le osservo che, tanto io quanto mia moglie, per nostra sfortuna, non ci siamo ancora abituati a certa «libertà d'espressione» che, nei tempi andati, veniva definita «turpiloquio». Lei sospira e mormora: «Oggi, è questo, purtroppo, il linguaggio dei giovani». «Scusi — rispondo — ma forse si sbaglia, e di grosso».

Questo eloquio non l'hanno inventato i giovani ma lo hanno appreso dagli adulti.

Se i genitori sapranno insegnare ai loro figli che abbiamo, sì, bisogno di grandi principi e di grandi risoluzioni ma anche di vicendevole rispetto, avremo già fatto il primo passo verso la più grande riforma: quella del costume. Però la strada è lunga e difficile, perché qui non si tratta di soldi ma di educazione e di cultura, quella vera.

G. B.
Trieste

Il tempo che farà



Situazione: una bassa pressione con minimo sull'entroterra algerino tende ad estendere la sua influenza alle regioni occidentali italiane segnatamente la Sardegna e la Sicilia.

Tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso. Sulle due isole maggiori nuvoloso con brevi piogge e con tendenza a ulteriore peggioramento sulla Sardegna meridionale. Sulle restanti regioni meridionali della Penisola e sulle centrali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulla Calabria. Dalla sera formazione di nebbie al Nord.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati a tratti forti da Sud-Est sulla Sicilia e sulla Sardegna; debole da Sud-Est sulle restanti regioni.

Mari: mossi o molto mossi i mari circostanti le due isole maggiori, poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 19; Bolzano 9, 19; Verona 10, 21; Venezia 8, 19, Milano 10, 19; Torino 11, 16; Cuneo 11, 14; Genova 11, 17; Bologna 7, 21; Firenze 5, 25; Pisa 5, 21; Ancona Falconara 5, 21; Perugia 7, 21; Pescara 6, 19; L'Aquila 6, 20; Roma Urbe 8, 21; Roma Fiumicino 9, 18; Campobasso 9, 17; Bari 8, 17; Napoli 8, 19; Potenza 5, 16; Santa Maria di Leuca 11, 17; Reggio Calabria 9, 18; Messina 11, 20; Palermo 13, 18; Catania 7, 18; Alghero 8, 24; Cagliari 9, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 8, 18; Atene s. 9, 20; Bangkok s. 27, 34; Beirut s. 15, 24; Belgrado s. 5, 17; Berlino s. 4, 12; Bruxelles s. 7, 17; Buenos Aires n. 15, 26; Cairo n. 14, 22; Chicago neve –6, 4; Copenaghen nebbia 5, 12; Dublino s. 8, 14; Francoforte s. 3, 17; Ginevra s. 2, 16; L'Avana s. 21, 31; Helsinki s. 0, 10; Hongkong n. 14, 19; Gerusalemme n. 9, 16; Johannesburg n. 11, 18; Lisbona p. 14, 18; Londra s. 9, 17; Los Angeles n. 11, 19; Città del Messico n. 15, 30; Montevideo s. 19, 23; Montreal n. –5, 4; Mosca p. 4, 13; Nuova Delhi s. 21, 35; New York n. 1, 6; Nicosia n. 15, 20; Parigi foschia 9, 16; Rio de Janeiro n. 19, 33; San Francisco n. 8, 13, Santiago s. 9, 27; San Paolo n. 17, 25; Singapore p. 23, 30; Stoccolma s. 13, 20; Tel Aviv n. 13, 21; Tokio s. 5, 14; Toronto n. –10, –2; Vienna s. 5, 18.

DIFFICOLTÀ ANCHE PER IL CONTRATTO

Scioperi al Corriere indetti dai poligrafici

MILANO — Altre 24 ore di sciopero, in aggiunta a quelle proclamate in nottata dalle 7 di ieri alle 7 di oggi, sono state indette ieri dal consiglio di fabbrica del «Corriere della Sera». I poligrafici proseguiranno l'astensione dal lavoro fino alle 7 di mercoledì 7 aprile.

«Il consiglio di fabbrica dell'editoriale "Corriere della Sera" — è detto in un comunicato diffuso nel pomeriggio — ha ancora una volta sollecitato la direzione aziendale a ristabilire la normalità sindacale e a riprendere la trattativa. Di fronte alla verificata indisponibilità della direzione aziendale a ritirare le decisioni unilaterali in primo luogo le 201 lettere di cassa integrazione a zero ore senza scadenza, e a riprendere la trattativa sindacale, il consiglio di fabbrica indice una giornata di sciopero dalle 7 del 6 aprile alle 7 del 7 aprile, invitando i lavoratori ad essere comunque presenti in azienda».

I fatti prendono le mosse dall'assemblea di sabato scorso durante la quale i lavoratori avevano respinto, definendolo «unilaterale», il provvedimento di cassa integrazione deciso dall'azienda per quasi 900 poligrafici, e avevano deciso che tutti si sarebbero comunque dovuti presentare al lavoro.

L'azienda da parte sua aveva inviato una lettera al consiglio di fabbrica nella quale si legge: «Vi contestiamo il fatto di incitare gruppi di lavoratori poligrafici a disattendere l'organizzazione del lavoro stabilita dall'azienda e a non rispettare turni, orari di presenza, disposizioni dei capi responsabili».

Difficoltà intanto anche per il rinnovo del contratto di lavoro dei poligrafici dopo la prima serie di incontri tecnici e non, sulla piattaforma presentata dai poligrafici.

Il giudizio del sindacato è «negativo» come ha dichiarato il vice segretario della Fulis Guglielmo Epifani. Il sindacato poligrafici ritiene comunque che sia opportuno «non abbandonare il tavolo delle trattative». Per oggi è stato convocato il settore quotidiani del sindacato per «decidere eventuali iniziative di lotta a sostegno della piattoforma presentata».

PALERMO: LO ANNUNCIA IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PCI

Contro il progetto per Comiso l'arma della petizione popolare

PALERMO — Il lancio di una petizione popolare per chiedere al governo di non dare inizio alla costruzione della progettata base missilistica a Comiso, è stato preannunciato dal segretario regionale del Pci, on. Pio La Torre. Ricordato che, all'assemblea siciliana, una mozione contenente la stessa richiesta è stata firmata anche da quattro deputati democristiani e un socialdemocratico, La Torre ha affermato che i dirigenti regionali della Dc e del Psdi «non potranno ancora rimanere imbarazzati e passivi di fronte alla volontà di pace del popolo siciliano».

La Torre ha fatto queste dichiarazioni a commento della manifestazione internazionale svoltasi domenica a Comiso, ad iniziativa del Coordinamento dei comitati per la pace. Tuttavia, questa manifestazione, che ha registrato una larghissima partecipazione, viene criticata dal comitato per la distensione e il disarmo comprendente i partiti di governo e le organizzazioni cattoliche, i quali sostengono essersi trattato di un'iniziativa a senso unico contro l'Alleanza atlantica.

Sono intanto cominciati i lavori preliminari per la costruzione della base missilistica «Cruise». Una squadra di cinque tecnici sta individuando le condotte idriche che collegano ancora alle reti generali gli edifici militari bombardati durante l'ultimo conflitto mondiale e non più utilizzati.

Un'altra indagine, invece, riguarda la presenza di eventuali ordigni bellici inesplosi; quando anche questa «introspezione» verrà completata, si deciderà se usare o meno esplosivo per semplificare ed accelerare i lavori di demolizione.

Pannella a Pertini contro le spese militari

ROMA — Il leader radicale Marco Pannella ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica Pertini con la quale dice di avere «l'onore e lo sdegno di informarla che il programma bellico italiano in discussione alla Camera nel quadro della legge finanziaria, comporta entro i prossimi quattro anni e per soli armamenti una spesa di oltre 50 mila miliardi di lire e che in 24 mesi la spesa militare è passata da 5700 a 10.149 miliardi».

Pannella sostiene che «con la metà delle spese del solo riarmo, si potrebbe assicurare la vita di 15 milioni di esseri».

Da oggi «Il Globo» in edicola

ROMA — Un «giornale di analisi» definiscono nella redazione di via D'Ara Coeli «Il Globo», il nuovo quotidiano che è in edicola da oggi con la firma di Michele Tito.

La tiratura iniziale è prevista in 300 mila copie, ma l'avvio di oggi sarà quasi certamente a «mezza forza» perché lo sciopero dei tipografi romani ne potrebbe bloccare il 50 per cento. Regolarmente funzionerà invece lo stabilimento milanese.

Delle 36 pagine una buona metà è dedicata all'economia mentre il resto affronterà, in chiave molto caratterizzata, la politica, la cultura, lo spettacolo.

Il primo numero de «Il Globo» ha in prima pagina tre pezzi di presentazione, di cui uno del direttore. Altri articoli portano le firme di Samuelson, Sciascia, Bufalino.

Mandelli imputato a Torino

TORINO — *Il vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli, è stato interrogato dal pretore come imputato in un processo per lesioni personali colpose nei confronti di 75 operai delle «Acciaierie e fonderie di Collegno», che sarebbero stati colpiti nel '77 da silicosi, a causa delle polveri e dei fumi sprigionate dalle lavorazioni.*

Insieme a Mandelli sono accusti l'amministratore delegato della ditta, Guido Prete, e i delegati di produzione Bellone e Fracchia. Il vicepresidente della Confindustria ha affrontato l'interrogatorio ripercorrendo la storia delle ispezioni dell'Enpi dal '72 in poi, e sostegno che le prescrizioni dell'ente si facevano di anno in anno più rigorose, rendendo «affannoso» l'adeguamento degli impianti ad esse.

Depositata perizia su morte dell'ex baronessa

CAMERINO — Alla Procura di Camerino (Macerata) è stata depositata dal prof. Mario Graev, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Macerata, la perizia effettuata sui resti mortali dell'ex baronessa de Rothschild, Jannette May, e della sua amica-interprete, la friulana Gabriella Guerin.

Le due donne scomparvero da Sarnano il 29 novembre 1980, dove si erano recate per l'acquisto di un immobile, e di loro non si seppe più nulla fino al 27 gennaio.

Stando alla perizia la morte dell'inglese e della sua amica sarebbe avvenuta tra il 29 novembre e il 1.o dicembre 1980 sul luogo del rirovamento delle ossa. Inoltre dagli esami tecnici e di laboratorio è emerso che la causa del decesso non è da attribuirsi ad armi.

Il Cnen diventa Enea

ROMA — Da ieri il «Cnen» (Comitato nazionale per l'energia nucleare) si chiama «Enea». La nuova denominazione (Comitato nazionale per la ricerca e lo studio dell'energia nucleare e delle energie alternative) fa parte di un provvedimento sulla ristrutturazione del comitato.

Oltre alle ricerche su fonti energetiche «alternative», ricavate cioè da fonti diverse degli idrocarburi, il provvedimento allarga le competenze dell'«Enea» a studi, ricerche e sviluppo dei procedimenti per il risparmio energetico e lo smaltimento dei rifiuti prodotti nei processi energetici.

L'«Enea» dovrà inoltre dettare prescrizioni per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria dei lavoratori e delle popolazioni contro il pericolo delle radiazioni ionizzanti.

Inquinamento: Tassan Din sotto processo

MILANO — *È durato soltanto pochi minuti il processo contro Bruno Tassan Din, direttore generale della Rizzoli, e altri tre imputati — Domenico Malcangio di 43 anni, Francesco Scotti di 45 anni e Salvatore Di Paola di 45, tutti milanesi e responsabili dei servizi generali allo stabilimento Rizzoli in via Rizzoli — per «aver omesso di adottare misure idonee ad evitare un aumento, anche temporaneo, di inquinamento derivante da scarichi prodotti dalla Rizzoli in via Rizzoli.*

La vicenda risale ad alcuni mesi quando allo stabilimento Rizzoli si ruppe una parte di un impianto che avrebbe procurato inquinamento.

Il dibattimento, celebrato ieri davanti alla Pretura milanese, è stato rinviato al 10 maggio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

UN DIBATTITO E ALCUNI DUBBI

Mostre & mostri Anzi, spettacolo

Ci si può riferire al passato per definire il ruolo dell'arte nella società di oggi? E l'arte ha davvero, e ha ancora, valore di conoscenza? O tutto quel gran proliferare di mostre cui assistiamo da qualche anno a questa parte non è altro che un'abile messinscena, un costosissimo divertimento collettivo? Il dibattito che si è tenuto domenica mattina alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di Gradisca d'Isonzo sul tema «Arte come spettacolo, arte come conoscenza» (cui hanno partecipato Elio Bartolini, Nereo Battello, Giancarlo Pauletto e Giulio Montenero), cercava risposte a questi e ad altri interrogativi che oggi si pongono proprio in relazione a quei fenomeni nuovi e apparentemente positivi che sono, da un lato, l'allestimento di esposizioni sempre più grandiose da parte delle istituzioni culturali pubbliche, e dall'altro, l'allungarsi delle code di visitatori smaniosi di vederle, davanti agli ingressi dei musei.

L'occasione per discutere questi temi era offerta molto opportunamente — come ha sottolineato anche Giulio Montenero in un suo intervento — dalla mostra che si concludeva in Galleria lo stesso giorno, intitolata «Aspetti delle arti visive oggi nel Friuli-Venezia Giulia» e dedicata alla nuova generazione di artisti regionali rappresentata da Sergio Pausig, Luciano de Gironcoli, Giorgio Valvassori e Franco Dugo che avevano esposto in successione per un mese ciascuno.

Paradossalmente, nel clima di revival celebrativo creato dalle grandi mostre, questa verifica locale della situazione produttiva finisce con l'essere meno attuale, meno discussa, meno valorizzata — soprattutto dai mezzi di comunicazione — di tante iniziative che si limitano a riproporre acriticamente il passato. Proprio di queste mostre, secondo Montenero, bisogna invece parlare, altrimenti si rischia di spegnere la creatività, di frenare la ricerca del nuovo, di perdere la coscienza del tempo che si vive, e soprattutto di essere soverchiati dall'effimero.

Il dibattito è stato introdotto da Giancarlo Pauletto con un'analisi delle due ipotesi interpretative fornite dal titolo, che si è servito di numerosi esempi tratti dalla storia dell'arte: dai graffiti preistorici all'optical art, è evidente che l'atto artistico è stato sempre fondamentalmente spettacolo, poiché non avrebbe senso se non fosse realizzato per essere visto, ma non avrebbe nemmeno senso l'«ostentazione» dell'arte — così la chiama Pauletto — se questa non venisse compresa, fatta propria dallo spettatore, non risultasse, infine, conoscenza.

Spostando il discorso dall'arte in quanto esigenza universale ed eterna («tutti gli uomini sono artisti, qualcuno lo è in senso attivo, gli altri sono solo passivi» sostiene Pauletto parafrasando una frase di Berchet riferita ai poeti) alle condizioni attuali del lavoro artistico, il relatore ha sottolineato che oggi l'«ostensione» dell'arte non sempre corrisponde a un processo di conoscenza, anzi, soprattutto negli ultimi tempi, lo strumento della mostra è divenuto un fatto regressivo, in certo senso, poiché ha ridotto l'arte da oggetto di studio a strumento di potere.

Arte come spettacolo e basta, sembra essere l'indirizzo attuale di quella politica di promozione culturale che ha imboccato la strade delle mostre. Giulio Montenero si è trovato sostanzialmente d'accordo con questa affermazione, ed ha ritenuto di precisare che l'accusa non va rivolta solo a quei casi clamorosi di svilimento dei fatti artistici in senso spettacolare — come la mostra dei bronzi di Riace o le iniziative «effimere» dell'assesore Nicolini — ma va estesa a quelle faraoniche manifestazioni come le mostre di Picasso, Guttuso, gli Anni Trenta, il Novecento regionale a Trieste, in cui le vere intenzioni rimangono meglio nascoste.

Prova evidente dell'interesse diffuso a separare spettacolo e conoscenza è lo spazio che viene riservato dai mezzi di comunicazione di massa alle grandi mostre, che poggiano gran parte del loro successo su una adeguata pubblicizzazione, mentre raramente offrono allo spettatore incuriosito il momento della conoscenza.

Anche Elio Bartolini si è soffermato sul fenomeno delle grandi mostre, indicando nel profitto politico che esse garantiscono a chi detiene il potere, l'unico vero motivo del loro ingigantirsi e moltiplicarsi e attribuendo dunque alle pubbliche istituzioni tutta la colpa di aver sfruttato l'arte a questo fine. Che l'arte sia o debba essere conoscenza è invece, per lo scrittore, affermazione da soppesare attentamente. È vero che essa è essenzialmente spettacolo, ma non è altrettanto sicuro che questo abbia valore conoscitivo, almeno nel senso di una conoscenza pura, logica e scientifica. Conoscenza emotiva, forse, e comunque nulla che possa andare oltre la sfera della sensibilità.

Per Nereo Battello il fenomeno artistico attuale va visto con occhi totalmente diversi da quelli di un tempo. Oggi non si può prescindere dall'esistenza di un'industria culturale che media il rapporto fra produttori e fruitori per cui la spettacolarità dell'arte oggi è cosa ben diversa da ciò che era nel passato, com'è diverso anche il pubblico-spettatore, che è diventato massa.

Maria Masau

TERRORISMO ROSSO 1970-1980: I DIECI ANNI CHE HANNO SCONVOLTO IL VENETO «BIANCO»

La strategia del ragno insanguinato

Dalla politica di Potere operaio e dalle lucide teorie di Toni Negri al capillare diffondersi della lotta armata - E oggi?

Veneto, anni '70. Da Padova a Venezia, da Treviso a Verona, il terrorismo rosso, le Br, hanno segnato il volto della regione più «bianca» d'Italia. Attentati, omicidi, sequestri: dai due impiegati missini trucidati nel 1975 in via Zanardella a Padova, all'incursione veronese del 17 dicembre '81, per il rapimento del generale Dozier. Ma il terrorismo, in Veneto, era cominciato anche prima di via Zanardella.

La regione, e Padova in particolare, aveva vissuto alla fine degli anni '60, l'esperienza delle trame nere, dei Freda e dei Ventura. E, mentre magistrati coraggiosi come Giovanni Tamburino e Pietro Calogero smantellavano l'eversione nera — cresciuta a braccetto con l'avanzata elettorale delle sinistre — il dramma dei dieci anni di terrorismo rosso viveva i suoi prodromi. E questa è la sua storia.



La Democrazia cristiana, fin dal dopoguerra, ha nel Veneto la maggioranza assoluta. Cittadella, ad esempio, è il collegio elettorale più sicuro per la Dc in tutt'Italia; prova ne è il fatto che un leader dc in difficoltà è sempre stato iscritto in quella lista elettorale. Luigi Gui ai tempi della Lockeed per esempio. O Antonio Bisaglia.

Nella regione più conservatrice (e pure un po' bigotta) c'è però anche l'università di Padova, uno dei fulcri del '68, centro di pensiero nettamente al di sopra della media nazionale. Partendo da lì le esperienze politiche a sinistra si fanno di giorno in giorno più nervose e più impazienti. E i partiti di sinistra, assumendo un volto sempre più «istituzionale», perdono irrimediabilmente il contatto con le masse idealiste e disperate del «tutto e subito».

Sono gli anni di Potere operaio, gli anni che il piombo lo portano in seno. A Padova c'è Toni Negri, insegna Dottrina dello Stato partendo da tesi ipermarxiste. È uno dei prodotti più lucidi ma contraddittori del '68, comunque una delle menti più brillanti. Massimo Cacciari, altro leader sessantottino, poi confluito nel Pci (su posizioni estremamente libertarie), dirà di lui, dopo il blitz del 7 aprile '79: «È uomo di cultura enormemente superiore rispetto ai comunicati Br», sottintendendo così la propria convinzione innocentista. Forse Toni Negri, come teorizza Calogero, fu uno dei capi delle Brigate rosse. Forse no. Quel che è certo è che per le aule padovane in cui teneva lezione passò molta gente poi tristemente ricomparsa nell'album del terrorismo.

Come Susanna Ronconi e Nadia Mantovani, passate in breve tempo dalla militanza in Potere operaio alle posizioni dirigenziali in Prima linea e nelle Brigate rosse. Dopo la «ricognizione» del '73 — prologo di Roberto Ognibene e Fabrizio Pelli alla fondazione della colonna br veneta — nel '75 iniziarono i «fuochi». E la Ronconi e la Mantovani, nel loro ruolino giudiziario, devono rispondere dei primi vagiti della lotta armata, bottiglie-molotov, auto incendiate, attentati a sezioni missine, sedi democristiane, banche legate al potere «bianco».

Nel '76 la polizia attua con successo il primo contrattacco: finiscono nella rete Michele Galati, in seguito personaggio fondamentale della storia eversiva veneta, Marco Fasoli, l'allora leader Franco Brunelli, Luigi Pedilarco.

Venezia diventa centro direzionale

Dopo la Ronconi e la Mantovani, nel frattempo confluite in altre colonne e arrestate (la Mantovani prima rilasciata e poi nuovamente catturata), sono questi quattro a tirare le fila delle Br venete, con l'aiuto di Giovanni Semeria, un altro dei «padri storici»



delle Brigate rosse, arrestato alla stazione di Milano qualche mese più tardi.

Semeria era il tramite tra l'organizzazione terroristica nazionale e i giovani spontaneisti veneti. Con l'arresto di queste cinque persone le Br, momentaneamente, scompaiono dal Veneto, perlomeno dal punto di vista militare. Venezia rimane però zona franca dei terroristi dal punto di vista logistico; anzi, ne diviene il centro direzionale e strategico. Passano per la laguna tutti i leader: Prospero Gallinari, Nadia Mantovani (prima di essere definitivamente consegnata alla giustizia), Rocco Micaletto, Corrado Alunni prima del suo passaggio a Prima Linea, Enrico Fenzi e ancora Susanna Ronconi.

Da Venezia si diramano così gli ordini, la strategia; e come è uso comune nelle formazioni terroristiche, il centro direzionale diviene un «buon retiro» in cui omicidi e attentati non trovano spazio, un retroterra ideale per guidare le colonne nel resto della penisola. Ma dal '76 al '79 il Veneto non passa anni tranquilli; lo scioglimento di Potere operaio, dopo il convegno di Rosolina del '73, non ha sopito l'ideologia rivoluzionaria dei «maestri» padovani. E per tre anni la regione è solcata dalle bande della nascente autonomia organizzata.

Le «notti dei fuochi» si succedono con impressionante puntualità: pestaggi, incendi, guerriglia urbana. Il Movimento del '77 è un coacervo di illusioni perdute, l'ultimo tentativo per migliaia di giovani di «fare qualcosa» senza saltare il fosso e abbracciare la lotta armata. Ma il '68 è ormai lontano: quanto di buono c'era, nel suo significato, e ce n'era tanto, è ormai radicato in tutti gli strati sociali. I frutti marci della grande ondata, però, non sono morti; anzi, soltanto adesso riprendono fiato, dopo esser stati sepolti per anni dal radicale mutamento in positivo di tante cose.

Compaiono le P 38, i ferimenti ai docenti universitari «non allineati», la violenza diffusa, la «grande speranza» secondo Toni Negri. Nel resto del Paese, intanto, l'escalation delle Br è di giorno in giorno più mortale. Le vecchie teorie semplicistiche sulla loro provenienza si dissolvono di fronte alla lunga serie di omicidi che culmina con la strage di via Fani.

Il caso-Moro cambierà molto all'interno delle Brigate rosse. Segnerà la definitiva conclusione di ogni ipotesi «romantica» del terrorismo, metterà a nudo la sua feroce determinazione. E se a cadere è «il cuore dello Stato», quella caduta trascina con sé una parte dell'organizzazione. Valerio Morucci e Adriana Faranda, gli scissionisti antelitteram, sono solo il primo esempio. Lo spazio in cui le Br possono ora muoversi è sempre più ristretto, chi fino a via Fani diceva «né con lo Stato, né con le Br» non può più permettersi questo tipo di ragionamento. La scelta di campo deve essere rigorosa.

L'escalation terrorista, intanto, non conosce soste. E le Br decidono di tornare a colpire anche nel Veneto. Succede a cavallo del '78 e del '79: Nadia Ponti e Oriana Marchionni, due «regolari» Br di provata capacità, vengono inviate nel Veneto a riorganizzare la colonna. I loro contatti si sviluppano principalmente con gli spontaneisti delle Cellule comuniste combattenti, uno dei «cento fiori» teorizzati da Curcio, un gruppetto specializzato in piccoli attentati. Michele Galati e Marco Fasoli sono intanto tornati in libertà, a loro si aggiungono altre persone reclutate sul posto dallo stesso Galati. E, con il blitz del 7 aprile, una marea di autonomi si trova senza testa. Qualcuno salta definitivamente il fosso.



Il processo a Toni Negri inizierà il prossimo 7 giugno, e sarà un procedimento lungo e difficile. Ipotizzare la sua appartenenza o meno alle Br è difficile: di certo, se da una parte Carlo Fioroni lo accusa, dall'altra Patrizio Peci tende a scagionarlo: «Prima del '79 — ha detto il superpentito — il Veneto era considerato terreno privilegiato ed esclusivo di Autonomia». E Michele Galati apre il proprio verbale d'interrogatorio dicendo: «Le Br ritrovarono spazio nel Veneto dopo il blitz del 7 aprile».

A Nadia Ponti e Oriana Marchionni si unisce un altro personaggio destinato a diventare «qualcuno» nell'album di famiglia del terrorismo: Vincenzo Guagliardo, un «comune» evaso dal carcere di Treviso, dov'era stato «politicizzato», e che in breve tempo si accoppierà alla «prima rossa» Mario Moretti nel ruolo di ministro degli esteri delle Br. «Perdemmo i contatti con gli altri gruppi eversivi europei — dirà Antonio Savasta — dopo gli arresti di Guagliardo e di Moretti».

Il 1979 passa per i brigatisti nell'organizzazione della nuova colonna veneta. Rispetto alle altre colonne, quella veneta è caratterizzata dal decentramento: non c'è un'unica base, come a Genova, Milano, Torino o Roma, ci sono due centri, a Padova e a Mestre, e varie brigate nelle altre città. La colonna veneta diventa famosa per l'abilità organizzativa: la sua banca dei dati, in breve tempo, comincia a servire tutto l'apparato terroristico italiano. E nell'agosto di quell'anno lo yacht «Papago» trasporta dal Libano, coi buoni uffici dell'Olp, le armi per alzare una volta di più il livello di scontro. A bordo del «Papago» c'è Mario Moretti che per il Veneto, comunque, passerà solo marginalmente.

Entra in scena Antonio Savasta

Frattanto la polizia comincia a cogliere i primi risultati significativi anche nella lotta contro la «seconda generazione» Br. Ironia della sorte, cadono nella rete uno dopo l'altro, tutti i leader dell'ala movimentista, quella che si era ispirata alla prima scissione di Morucci e della Faranda.

Restano in circolazione solo i «falchi», i militaristi cui poco importa l'impatto sociale delle proprie imprese. E il 1980 si apre con l'assassinio di Sergio Gori, il dirigente del petrolchimico di Marghera, un uomo aperto, democratico, nulla a che fare col volto retrivo di certi «padroni». Quattro mesi dopo cadrà sotto la mannaia brigatista Alfredo Albanese, capo dell'antiterrorismo veneziano.

Il Veneto torna così sanguinosamente in prima pagina. La colonna prende il nome di «Anna Maria Ludmann — "Cecilia"», da una delle brigatiste uccise dai carabinieri in via Fracchia, a Genova, assieme a Riccardo Dura (un altro dei passeggeri del «Papago»), e ad altri due dirigenti della colonna genovese.

Dopo un'estate tranquilla, Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo vengono trasferiti a Torino, a riorganizzare la colonna distrutta dalle rivelazioni di Patrizio Peci; e, quasi parallelamente al loro arresto torinese, vengono catturati nel Veneto Michele Galati e Marco Fasoli, i due «vecchi» del '76, assieme alle «nuove» Marinella Ventura ed Emanuela Bugitti. Per le Br è un colpo durissimo.

Assorbiti i vari blitz, per l'organizzazione terroristica l'ultima spiaggia è Antonio Savasta. Arriva nel Veneto proveniente dalla Sardegna, dove ha fallito il compito di creare la colonna sarda. Era riuscito a contattare la riservatissima «Barbagia rossa», ma la polizia non l'aveva perso di vista, fino a una drammatica sparatoria nel centro di Cagliari, in cui Savasta riuscì a fuggire trascinandosi dietro Emilia Libera, la sua compagna, ferita alla testa. Savasta appartiene all'ultima generazione Br, è un leader militarista che nelle riunioni della direzione strategica si vanta di avere ucciso diciassette persone. In realtà ha ammazzato solo Antonio Varisco, il colonnello dei carabinieri responsabile della sorveglianza di piazzale Clodio. Lo ha ucciso a colpi di lupara.

Savasta ha buon gioco nel riannodare le fila della rete intessute da Nadia Ponti e da Vincenzo Guagliardo. Ma non c'è più neppure Oriana Marchionni, arrestata nei pressi di Tolone dalla polizia francese. A dar man forte a Savasta arrivano i latitanti più noti, da tutta Italia. È un piccolo esercito in fuga, ma con le spalle al muro dopo l'arresto dell'inafferrabile Mario Moretti e di Enrico Fenzi. Arriva nel Veneto Barbara Balzarani, da Roma si trasferisce Remo Pancelli, da Genova giungono Leonardo Bertulazzi e Francesco Lo Bianco, gli ultimi superstiti dopo via Fracchia. Passano per il Veneto anche Maria Petrella, sorella di Stefano, Pietro Vanzi, Luigi Novelli.

La campagna di primavera dell'81, partita con Cirillo, si esplica nel Veneto col sequestro Taliercio. In altre zone d'Italia vengono rapiti il dirigente dell'Alfa Sandrucci, e Roberto Peci, fratello del superpentito. Sandrucci e Cirillo si salveranno. Gli altri due no.

Giuseppe Taliercio è il direttore del petrolchimico di Marghera, lo stabilimento che è già costato la vita a Sergio Gori. Anche lui, come Gori, è un dirigente aperto, «uno che difende gli operai quando rovinano per sbaglio qualche impianto» — dirà davanti al suo cadavere un membro del Consiglio di fabbrica. Il sequestro Taliercio dura 47 giorni, il suo corpo viene trovato il 5 luglio, crivellato di proiettili. Savasta ammetterà poi di essere stato il suo carnefice.

Intanto, a Napoli, Ciro Cirillo viene rilasciato dietro pagamento di un riscatto. È la definitiva spaccatura; l'ala movimentista di Senzani e quella militarista di Savasta prendono le distanze. La gestione del sequestro Taliercio provoca una scissione anche all'interno della «Ludmann»: Gianni Francescutti, friulano, 37 anni, insegnante, guida l'ala movimentista del Nord Italia, fonda la colonna «2 agosto», in ricordo delle lotte operaie del '70 a Marghera. Se ne va con un pugno di uomini, ma anche con le armi dell'Olp; e per questo la scissione non può essere indolore. Emilia Libera viene inviata nel settembre '81 nel Veneto per cercare di ricomporre la frattura, ma è tutto inutile.

Ottobre. Arriva dalla Toscana Giovanni Ciucci, un vecchio rivoluzionario che però non ha ancora nessun morto sulla coscienza. Senzani aveva cercato di contrattarlo prima della sua partenza per Verona, fissandogli un appuntamento a Livorno, ma Ciucci, seguendo le direttive di Barbara Balzarani, non vi era andato. La sua scelta era per i militaristi. La truppa Br, oltre ai leader, è composta da personaggi di mezza tacca locali: la minuta Emanuela Frascella, il «duro» Ruggero Volinia (che, una volta arrestato, si scioglie subito) e Armando Lanza, l'ennesimo «professorino». Il nuovo obiettivo delle Brigate rosse è la Nato, nella fattispecie il generale James Lee Dozier. Un commando lo rapisce il 17 dicembre. Inizia così l'ultima odissea.

Gennaio, si apre con l'estremo tentativo, da parte della «2 agosto», di ricomporre la scissione. Utilizzando le armi da guerra sottratte alla «Ludmann», Francescutti fa evadere dal carcere di Rovigo Susanna Ronconi e altre tre pielline. Forse è il preludio a un contatto Savasta-Senzani, ma ormai non c'è più tempo. Il criminologo viene arrestato il 9 gennaio a Roma, i militaristi restano soli, arroccati nell'appartamento di via Pindemonte fino al blitz dei Nocs del 28 gennaio.

Arrestati, i brigatisti si pentono tutti, a eccezione di Alberta Biliato (un'«irregolare» di scarso rilievo) e di Cesare Di Lenardo, un giovane di Codroipo, ex-operaio all'Ansaldo di Monfalcone, che si scoprirà poi far parte della direzione strategica. Ma le rivelazioni di Savasta sono sufficienti a sgominare tutta la struttura brigatista del Veneto. Calogero, con una nuova raffica di mandati di cattura, smantella forse definitivamente l'autonomia e, con essa, il terreno di coltura più fertile del terrorismo. Restano in libertà solo alcuni leader, più soli e più disperati che mai. Forse il Veneto, patria di tanto terrorismo, ne è stato anche il sepolcro.

Paolo Condò

Nelle immagini: in alto, il carcere di Rovigo dopo l'evasione di Susanna Ronconi; sotto, Susanna Ronconi; accanto, un posto di blocco a Padova.

La rassegna dei libri

S.O.S., il drago salvi Pern

Il culto del «serialismo» si fa strada anche nella fantascienza, amplificato dal rimbalzo commerciale tra riviste specialistiche, volumi rilegati, libri pocket. Frank Herbert aveva già dimostrato la validità dei romanzi «a seguire» coi suoi monumentali volumi del ciclo di «Dune». Philip J. Farmer aveva lasciato col fiato mozzo i suoi lettori tra un romanzo e l'altro del «ciclo del fiume».

Ora a ripercorrere la stessa strada è Anne McCaffrey, americana, figlia di un docente di Harvard, laureata in lingue e letterature slave, sposata eccon tre figli, che riesce a trovare il tempo di scrivere, tra i fornelli e un po' di sport. Dal '67 all'81 Anna McCaffrey ha scritto e pubblicato sei romanzi del ciclo dei «Dragonieri di Pern», e un settimo è attualmente in gestazione.

In Italia, uno alla volta, li sta pubblicando l'editore romano Fanucci nella sua collana «Orizzonti», curata da Gianfranco de Turris e Sebastiano Fusco. Dopo «Volo di drago», «La cerca del drago», «Il drago bianco», è ora la volta di altri due romanzi del ciclo, usciti pressoché in contemporanea: «Il canto del drago» (192 pagine, 6000 lire) e «La ballata del drago» (256 pagine, 8000 lire). Un'unica grande saga in cui s'intersecano due vicende che procedono in parallelo, una principale e una laterale, con frequenti richiami tra loro, addirittura con la ripetizione di certe scene da diversi punti di vista.

La storia ruota attorno allo strano destino del pianeta Pern tramandato attraverso remote ballate, un mondo sottoposto alla minaccia delle spore mortali che piovono da un altro pianeta con cui ha periodici accostamenti di orbite. Per combattere le spore, gli abitanti di Pern impiegano strani e potenti animali, capaci di vomitar fiamme alla maniera dei draghi della mitologia medievale. Ma ad ogni «invasione» la civiltà e la cultura di Pern perdono la memoria del passato, condannate a ricominciare tutto daccapo.

Nell'iterazione di temi da un romanzo all'altro, la McCaffrey riesce comunque a far passare una sua personale esaltazione della missione degli artisti nella società, un messaggio che s'ispira a valori tradizionali e conservatori, mischiati in un'epopea di poesia e di avventure.

Fa. P.

P. Fornara: «Copioni quotidiani», Lalli ed., pagg. 64, lire 3000.

G. Capitanio: «Le mani reali», Lalli ed., pagg. 64, lire 3000.

M. Delgani: «L'altra», Lalli ed., pagg. 96, lire 5000.

Teresa d'Avila: «Esperienza di Dio» Messaggero ed., pagg. 220, L. 5.500».

Ambrogio: «Sulle vergini», Messaggero ed., pagg. 131, L. 5.500.

Letteratura dalla A alla Zeta

Enrico Ghidetti, Carlo Bo, Luigi Baldacci, Adriano Seroni, Graziella Pagliano Ungari, Ruggero Jacobbi, Masolino D'Amico, Geno Pampaloni, Silvio Ramat, Giacinto Spagnoletti, Cesare Cases, Bruno Maier, e altri importanti critici e specialisti dei vari settori figurano tra i collaboratori del grande «Dizionario della letteratura mondiale del 900» edito dalle Edizioni Paoline. Un'opera che, proprio per i nomi dei suoi collaboratori e per il fatto che ciascuno di essi, senza discriminazione di sorta, appartenga alle più diverse correnti di pensiero e politiche — da quella cattolica a quella marxista a quella liberale — dà garanzia, oltre che di serietà, dell'intento di oggettività da parte di coloro che l'hanno curata. Vale a dire Francesco Licinio Galati, che l'ha diretta e Italo Chiusano, Sante Graciotti, Giorgio Petrocchi, Ferruccio Ulivi che, nel corso dei cinque anni che son serviti a compilarla, hanno offerto la loro assidua consulenza.

Il discorso sull'oggettività è logico, ovviamente, in quanto le Edizioni Paoline, che hanno ideato e pubblicato l'opera, sono una casa apertamente cattolica e confessionale, e pertanto correva il rischio di presentare un prodotto di parte, e quindi limitato. Non è stato così. A parte per la garanzia che offrono i nomi dei collaboratori, anche per il fatto che la direzione delle varie sezioni riguardanti le tante letterature mondiali prese in esame è stata affidata ad autentici specialisti del settore: ad esempio Filippo Maria Pontani per la letteratura greca, Jolanda Marchiori per le letterature croata e serba, lo stesso Chiusano per la letteratura tedesca, Laxman Prasad Mishra per le letterature indiane, e così via. Dichiara Francesco Licinio Galati: «Per la scelta dei collaboratori il criterio è stato quello di sceglierli in base alla competenza, misurata attraverso la pubblicazione dei saggi precedenti».

Il «Dizionario» è composto da tre volumi di complessive 3420 pagine fitte, dove, oltre a esser trattati in ordine alfabetico gli autori — narratori, poeti, drammaturghi — dei quali si danno essenziali linee biografiche, critiche e bibliografiche, grande spazio viene lasciato alle sintesi delle varie letterature mondiali. Su quest'ultima caratteristica, davvero per la prima volta rispetto ad altre analoghe opere, si trattano molto ampiamente le letterature periferiche, alcune delle quali addirittura sconosciute da noi (le letterature Afrikaans e Frisone, l'occitanica, l'australiana e la neozelandese, ma anche l'albanese, la yiddish, la haitiana, le baltiche).

«Ci siamo particolarmente preoccupati di queste — afferma Francesco Licinio Galati — proprio per le attuali deficienze in materia esistenti in Italia». Il Dizionario ha anche scopi più vasti, come quello di trattare la letteratura in rapporto ai fenomeni culturali contemporanei: la filosofia, la psicologia, la sociologia, il cinema, la radio, la televisione, il giornalismo. Per cui, insieme alle voci riguardanti le varie correnti di pensiero che hanno influito sulla letteratura, ne scopriamo altre quali quella sul radiodramma, il teledramma, le riviste letterarie, la terza pagina...

Ciò non significa che ci sia tutto. Le smagliature, naturalmente, ci sono. Manca, a nostro avviso, tra le voci riguardanti le correnti filosofiche che hanno inciso sulla letteratura, una trattazione a parte della voce «marxismo» (anche se poi, ad esempio, alle voci «neorealismo», «critica marxista», e relativamente ai singoli autori, il peso di quest'ideologia viene ampiamente riconosciuto e analizzato). Tra le assenze involontarie il nome di qualche autore, magari minore, ma in qualche modo rappresentativo.

Diego Zandel

Sfogliando le riviste

ARTETRIVENETA

In edicola il n. 22 con ampio spazio dedicato alle manifestazioni nel Friuli-Venezia Giulia: dalla grande mostra dei 150 manifesti friulani a Udine a quella su Maria Teresa Palazzo Attems, recensite da Giorgio Segato e Mario Grassegni. La storia della Biennale di Venezia giunge alla decima puntata occupandosi delle edizioni 1958, '60 e '62. Inizia infine una nuova rubrica, «Arte e Letteratura», che in questo numero ospita un racconto di Ivo Prandin illustrato da Giorgio Di Venere.

QUALESTORIA

Il periodico quadrimestrale dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione nel Friuli - Venezia Giulia, diretto da Giovanni Miccoli e Galliano Fogar, propone un ampio e documentato saggio di Elizabeth Barker su «L'opposizione istriana: obiettivi politici e militari della Gran Bretagna in Adriatico (1943-1944)». Inoltre, Maria Casalini è autrice di un'interessante nota critica sulla «storia della questione femminile» e sulla «storia delle donne». Tra le schede, segnaliamo quella di Cristiana Columni sul volume «La passione di Trieste» di Edoardo Schott Desico.

LO SPETTACOLO VIAGGIANTE

Anche la gente del circo ha una sua rivista, che citiamo volentieri nella nostra rubrica: l'organo ufficiale dell'Associazione nazionale esercenti spettacoli viaggianti e parchi, ospita interventi, annuncia manifestazioni e soprattutto si preoccupa di offrire ai propri lettori «ambulanti» delucidazioni sulle disposizioni più recenti in materia di gestione di circhi e luna park

AFFARI ESTERI

Di tutte le riviste che riceviamo in redazione, questa promossa dall'Associazione italiana per gli Studi di Politica Estera è certo la più precoce: ci è pervenuto infatti il numero 53 dell'inverno 1982. Argomenti: il negoziato nucleare, Israele e gli ebrei, le «guerre regionali» e un accorato appello dell'ambasciatore Sergio Romano sulla necessità di difendere ovunque e comunque la nostra lingua, per impedire che divenga un «dialetto europeo».

R. S.

RITORNA IL GRANDE ROMANZO

Giorgio Montefoschi

LA FELICITÀ CONIUGALE

"Giorgio Montefoschi possiede una sicura vocazione, un mondo da raccontare, e "La felicità coniugale" è il suo romanzo più bello."

PIETRO CITATI

"Sono pagine (...) davvero di tolstoiana semplicità e serenità."

MICHELE PRISCO

"Non conosco altro scrittore italiano (...) che sappia con altrettanta maestria mescolare insieme (...) le stagioni e le cose, le persone e gli avvenimenti."

CARLO SGORLON

"La Scala"

RIZZOLI

CRONACHE DEL NORD - EST

OGGI LA FIRMA A TRIESTE

Accordo anti-grandine fra Italia e Jugoslavia

Verranno protette le zone di confine

TRIESTE — Sarà stipulato stamane in Prefettura tra delegazioni della Repubblica italiana e della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia l'accordo per il sistema comune di difesa antigrandine nelle zone di confine, accordo che si inquadra nella cooperazione tecnico-economica prevista tra i più vasti impegni dei trattati di Osimo.

Il documento è stato definito dall'apposita Commissione mista italo-jugoslava nel corso di numerose riunioni tenutesi negli ultimi anni.

Oltre alla convenzione è stata completata dall'organismo stesso anche la relativa regolamentazione, una parte della quale è dedicata al funzionamento tecnico del sistema antigrandine, mentre l'altra stabilisce le modalità per l'acquisizione dei permessi del lancio di razzi da parte delle autorità che controllano i voli sia nello spazio aereo italiano sia jugoslavo.

Fa parte integrante dell'accordo una carta con la delimitazione dell'area che verrà protetta dal sistema, area che ha una superficie complessiva di trecentomila ettari.

Successivamente, nella sede della Camera di commercio i contenuti dell'accordo saranno illustrati alla stampa ed ai responsabili degli enti ed organismi interessati. A tale incontro interverranno i rappresentanti dei due governi ed i componenti delle rispettive delegazioni.

Premio letterario del sindacato scrittori

TRIESTE — La Società artistico-letteraria di Trieste e il Sindacato regionale autori e scrittori hanno bandito la quattordicesima edizione del Premio letterario Friuli-Venezia Giulia e il Premio di poesia «Italo Svevo» che si articolano nei seguenti concorsi: A) per un racconto non eccedente le 30 cartelle dattiloscritte; B) per una raccolta di poesie non superiore ai 300 versi.

Ai concorsi possono partecipare con un solo racconto e con una sola raccolta poetica i residenti e i nati nelle provincie di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone anche se dimoranti altrove. Sono stati stabiliti tre premi per i racconti e altrettanti per le poesie, nonché segnalazioni e diplomi.

Termine per la partecipazione il 15 giugno; premio speciale la pubblicazione gratuita della migliore raccolta poetica. Informazioni Sindacato regionale autori e scrittori, Trieste, largo Papa Giovanni.

PRESA DI POSIZIONE DELL'ATENEO TRIESTINO

Integrare, non frantumare l'istruzione universitaria

Le nuove facoltà a Udine sarebbero «dannosi doppioni»

TRIESTE — Il Senato accademico dell'Università di Trieste è intervenuto ieri con una nota nel dibattito suscitato dalla ventilata istituzione a Udine delle facoltà di medicina e di economia e commercio. Il comunicato segue di un paio di giorni l'incontro che il rettore triestino Paolo Fusaroli ha avuto con i deputati Cuffaro (Pci) e Tombesi (Dc), incontro cui non ha potuto intervenire l'altra onorevole triestina, Aurelia Gruber Benco (LpT), che aveva comunque assicurato il proprio positivo intervento in sede di commissione alla Camera, come del resto già annunciato da Tombesi.

Il comunicato del Senato accademico triestino esprime «viva preoccupazione per gli effetti negativi» che le facoltà udinesi porterebbero sia a Trieste, una città «già così duramente e continuamente depauperata nelle sue istituzioni», sia che l'intera regione, la quale «deve saper porsi l'obiettivo non della frantumazione, bensì del completamento e dunque dell'integrazione delle realizzazioni nel campo dell'istruzione superiore».

«Il Senato accademico rileva a tale proposito — continua la nota — come il numero degli studenti che accedono alle due Università di Trieste e di Udine sia, rispetto alla popolazione complessiva del Friuli-Venezia Giulia, analogo a quello percentualmente riscontrabile nelle altre regioni e come, di conseguenza, stesse facoltà nei due atenei provocherebbero soltanto una ripartizione degli studenti, del resto già in numero molto limitato (lo si è apprezzato nel caso della facoltà di Ingegneria); mentre non è da sottovalutare il fatto che gli insediamenti oggi attivi presso l'Università di Udine non hanno consentito di richiamare, come nelle aspettative, un consistente numero di studenti dalla provincia di Pordenone, che rappresenta il 21% della popolazione regionale».

«Per quanto riguarda le prospettive di sviluppo, gli attuali iscritti a economia e commecio sono 1447, compresi i fuori corso, di cui 560 risiedono nella provincia di Trieste, 496 provengono da quella di Udine, 223 da quella di Gorizia e 90 da quella di Pordenone. Il collegio dei presidi di economia sta tra l'altro elaborando un piano nazionale di ristrutturazione di dette facoltà: ed è risultata unanime la volontà che esse si articolano in indirizzi di specializzazione e che, in questa fase sperimentale, non vengano autorizzati nuovi corsi di laurea o facoltà che prevedano — è il caso di quelli attualmente ipotizzati — indirizzi di studio propri della facoltà di economia e commercio».

«Analoga situazione — rileva ancora il Senato accademico — si verifica nella facoltà di medicina e chirurgia, dove negli ultimi anni è progressivamente diminuito il numero degli iscritti. Del resto, il Dpr 6 marzo 1978 numero 102 all'articolo 1 dispone che «in attesa della riforma dell'ordinamento universitario e della facoltà di medicina, l'Università di Trieste è autorizzata a stipulare una convenzione con l'ospedale civile di Udine per l'istituzione in Udine, mediante sdoppiamento, dei corsi di insegnamenti attinenti al triennio clinico e di scuole di specializzazione delle facoltà di medicina e chirurgia della stessa Università di Trieste.

A questo proposito il Senato accademico fa presente che «ogni tentativo di inserire insegnamenti del secondo triennio presso l'Università di Udine non ha finora raggiunto alcun risultato. Tra l'altro, con il completamento dell'ospedale di Cattinara, la facoltà medica di Trieste potrà avere presto a disposizione lo spazio e le strutture per una collocazione e uno sviluppo adeguati alle sue potenzialità e alle sue esigenze della comunità regionale. Il gravoso impegno economico che ciò ha comportato, e che dovrà continuare anche per i prossimi anni, male si accorda, in termini di spesa del pubblico denaro, con la creazione di una nuova facoltà di medicina a Udine».

«Il Senato accademico esprime altresì il suo giudizio negativo su provvedimenti che, come quello ipotizzato, non apporterebbero benefici, ma solo danni, a due Università distanti pochi chilometri l'una dall'altra, laddove sarebbe più opportuno istituire facoltà non presenti in regione; e invita pertanto la commissione parlamentare a tener conto di questi fatti incontrovertibili, al fine di non ulteriormente suscitare comprensibili perplessità in tutti gli strati sociali di Trieste».

«Il Senato accademico ricorda infine — conclude la nota — che ha sempre proposto e richiesto un coordinamento nelle realizzazioni e nel funzionamento dell'istruzione superiore in ambito regionale, convinto che solo tale coordinamento possa consentire una valida ripartizione dei compiti, onde evitare un irrazionale uso e impegno delle risorse disponibili».

Università: Tombesi replica a Cuffaro

TRIESTE — «Ancora una volta il Pci triestino non ha la volontà di battersi decisamente a favore degli interessi della nostra città e l'on. Cuffaro è costretto ad accampare giustificazioni inconferenti per eludere l'impegno di opporsi all'istituzione delle facoltà di economia e commercio e di medicina presso l'Università di Udine in evidente concorrenza con quelle di Trieste, utilizzando surrettiziamente la legge per il rifinanziamento della ricostruzione del Friuli». Lo ha dichiarato l'on. Tombesi rispondendo alle polemiche dichiarazioni dell'on. Cuffaro, precisando che la posizione da lui assunta su questo problema e su quello del mantenimento del Frie originario esclusivamente per Trieste e Gorizia è assolutamente in linea con quella della Dc Triestina, già manifestata nelle dichiarazioni del segretario Coslovich.

«Il fatto che dal comitato ristretto che ha trattato il provvedimento sia stata assente, almeno fino a ora, anche l'on. Benco Gruber — ha concluso Tombesi — ha caricato solo sulla Dc triestina tutto il peso della difesa degli interessi della nostra città».

■ GEMELLAGGIO — La città di Adria, nel Polesine, e la città istriana di Rovigno saranno unite da un patto di gemellaggio. La firma del documento avrà luogo il 17 aprile prossimo a Rovigno nel corso di una seduta solenne.

Regione: procedure più snelle per i lavori pubblici

TRIESTE — Il Consiglio regionale si riunirà stamane alle 9.30 per il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Successivamente l'assemblea sarà chiamata a riesaminare il disegno di legge, rinviato dal governo con delle osservazioni, che proroga, modifica e integra le leggi regionali sulla segreteria straordinaria per il terremoto, di cui è relatore il democristiano Specogna.

Il Consiglio, che terrà seduta anche domani, riprenderà quindi l'esame, già iniziato la scorsa settimana, del disegno di legge riguardante programmazione, progettazione e finanziamento in materia di lavori pubblici e urbanistica. Si tratta di un provvedimento complesso di ben 53 articoli, che tratta una materia importante e nello stesso tempo delicata.

Come sottolinea il relatore (il democristiano Angeli) il disegno di legge modifica la precedente legge regionale del 1978, pur continuando a privilegiare controlli e approvazioni complessivamente elastici.

Senza patente? Auto confiscata

GORIZIA — Guai grossi per chi guida senza aver mai conseguito la patente. Gli organi di polizia, con le nuove norme penali entrate in vigore lo scorso novembre, sono tenuti a sequestrare l'auto oltre ad elevare la contravvenzione e denunciare l'incauto automobilista all'autorità giudiziaria purché venga processato in Pretura.

Questa norma, contenuta nell'articolo 142 della legge 24 novembre 1981 n. 689, è stata applicata per la prima volta a Gorizia nei giorni scorsi — ma ne è stata data notizia solo ieri — dalla «squadra volante».

Gli agenti, in un normale controllo, hanno fermato una Fiat «125», alla cui guida si trovava Carlo Bellan, 31 anni, via Montenero 51, proprietario della vettura. Alla rituale richiesta «Favorisca patente e libretto», il Bellan non ha potuto che dichiarare agli agenti di esser sprovvisto del documento di guida.

Gli agenti, oltre che elevare la contravvenzione al Bellan ed inoltrare rapporto alla magistratura, gli hanno pure sequestrato l'auto applicando le nuove norme. Oltre al procedimento penale il malcapitato giovane subirà un notevole danno economico per la perdita della macchina, che sarà confiscata.

INIZIATIVA DELLA REGIONE PER DIVULGARE LA MOSTRA TRIESTINA

Cinquant'anni d'arte in «videotape»



Si susseguono quotidianamente alla Stazione marittima le visite di scolaresche; di lato un'opera dello scultore triestino Marcello Mascherini a ricordo delle vittime dei campi di sterminio *(Foto Montenero)*

TRIESTE — *E' aperta sino alla fine di aprile a Trieste, nella sede della Stazione marittima, la mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia 1900-1950» promossa dalla Direzione regionale dell'istruzione e organizzata dal civico museo Revoltella. La rassegna era stata inaugurata a metà dicembre. Programmata, in un primo tempo, fino al 28 febbraio, è stata successivamente prorogata al 30 aprile. L'ingresso è libero.*

L'iniziativa costituisce una stimolante occasione per conoscere il panorama della arti visive nel Friuli e nella Venezia Giulia durante la prima metà di questo secolo. Pur avendo come riferimento centrale la pittura, essa si articola anche in altri settori che completano il quadro generale della realtà culturale nel periodo considerato: dalla scultura alla medaglistica e alla grafica, dall'architettura alla cartellonistica che, proprio nell'ambito triestino, poté contare su una serie di nomi significativi, veri e propri inventori di un linguaggio pubblicitario moderno.

Complessivamente, nelle sale della Stazione marittima «attualizzate» dall'allestimento degli architetti Giulio Marchi e Franco Vattolo, sono presenti oltre un centinaio di artisti con trecento opere: una campionaria e non una graduatoria di merito, diretta a offrire ai non addetti ai lavori una sintesi sufficientemente rappresentativa, ma leggibile, degli eventi artistici illustrati, come ha scritto il prof. Decio Gioseffi, componente, insieme al prof. Guido Perocco e al prof. Luigi Menegazzi, della commissione incaricata di definire le linee espositive e di effettuare la scelta delle opere.

La mostra, diretta da Giulio Montenero, è accompagnata da un voluminoso catalogo redatto da Laura Safred. Contiene una introduzione di Decio Gioseffi, un profilo storico-critico di Sergio Molesi, un saggio di Marco Pezzetto sulle ricerche architettoniche nel primo cinquantennio del secolo e le schede di ciascun artista, curate da Renata Da Nova e Gianfranco Sgubbi, con note biografiche, un'antologia critica e numerose riproduzioni in nero e a colori.

Per valorizzare maggiormente l'iniziativa, che assumerà in seguito carattere itinerante, l'Ufficio stampa della Regione, attraverso il proprio Centro di produzione televisiva, ha prodotto un documentario che, in questi giorni, è in programmazione nelle televisioni private.

Il filmato, in videotape, illustra la sezione di pittura e scultura, indubbiamente la più spettacolare della rassegna, e si conclude con una suggestiva ed emblematica carrellata sulla sala dei manifesti. Ha una durata di 22 minuti ed è commentata da Licio Damiani il quale, oltre a focalizzare l'attenzione su alcuni degli autori più rappresentativi, delinea brevemente i caratteri distintivi dell'area giuliana e di quella friulana. La regia del documentario, le cui immagini e il cui ritmo sono diretti anche a suggerire una lettura critica delle opere, è firmata da Giulio Mauri, mentre il coordinamento è di Valeria Bombaci.

RINVIATI AL GIUDIZIO DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Due agenti segreti bulgari rapirono un connazionale

TRIESTE — Nel misterioso mondo dei servizi segreti sarebbe avvenuto il rapimento del bulgaro Stojan Tassor, il quale sarebbe stato nascosto in un autocarro Tir, con il quale era giunta a Trieste una partita di carne, e poi portato oltre confine.

La scomparsa dello straniero fu denunciata nel gennaio del 1977 da un quotidiano milanese, e subito venne disposta un'inchiesta per stabilire la fondatezza o meno della rivelazione.

I carabinieri avrebbero accertato che il rapimento di Tassor sarebbe stato opera dell'autista bulgaro Ivan Mladenov, di 35 anni, e l'operazione sarebbe stata preparata da un suo connazionale, il quarantottenne Bogilov Teodor Vounov. Quest'ultimo avrebbe agito a Trieste sotto la fittizia copertura di una società di rappresentanze commerciali, che aveva sede nei pressi di Fernetti, mentre egli risiedeva in via del Coroneo.

Secondo l'assunto accusatorio, i due bulgari avrebbero agito con l'aiuto di altre persone rimaste sconosciute. Quando i carabinieri bussarono alla porta di Vounov, costui era ormai sparito dalla circolazione.

In questi giorni, il consigliere istruttore dott. Benno Boschini ha firmato l'ordinanza, con la quale ha rinviato entrambi al giudizio del tribunale penale, imputandoli di concorso in sequestro di persona.

Terremoto

Un terremoto si è verificato alle ore 13, 51 primi e 33 secondi nei pressi del confine italo-jugoslavo. Le apparecchiature dell'Osservatorio geofisico di Trieste hanno registrato il movimento tellurico a una distanza di 60 km in direzione Nord-Ovest con epicentro localizzato in territorio italiano.

La magnitudo all'epicentro è stata calcolata in 2.7 gradi della scala Richter.

Avventuroso volo da Ronchi alla capitale

ROMA — Avventuroso il volo di ieri mattina da Ronchi a Roma. I passeggeri sono giunti nella capitale nel primo pomeriggio dopo essere partiti un po' in ritardo alle 7.30; gli aeroporti romani infatti erano chiusi per nebbia e il velivolo giunto nel cielo della capitale ha dovuto rimanere per oltre un'ora a volteggiare, poi è stato dirottato per Napoli.

Alla pista di Capodichino è giunto alle 10.37; c'è stato un rifornimento di carburante, una breve sosta e poi il Dc-9 è ripartito per Fiumicino dove nel frattempo la nebbia si era diradata e dove è giunto alle 13.15.

Annullati i due voli di metà mattina fra Ronchi e Roma, la situazione dei collegamenti aerei fra lo scalo regionale e la capitale si è normalizzata.

DA DOMANI CONVOGLI STRAORDINARI

I treni di Pasqua

TRIESTE — In occasione delle festività pasquali l'ufficio movimento del compartimento ferroviario di Trieste — che ha giurisdizione su tutta la regione — ha organizzato una serie di treni straordinari.

Domani 7 aprile un convoglio partirà da Udine alle 8.10 per arrivare a Roma alle 19.36 e a Bari alle 23.54. I viaggiatori in partenza da Trieste potranno salire su questo treno a Mestre alle 10.04 partendo con l'espresso delle 8.02.

Giovedì 8 due convogli straordinari partiranno da Udine: alle 7.28 per Venezia (arrivo alle 9.28) e alle 8.46 per Milano, via Treviso-Castelfranco, con arrivo alle 14.54.

Venerdì 9 e martedì 13 treni straordinari da Udine per Bologna alle 14.22, con arrivo alle 18.28. I viaggiatori in partenza da Trieste potranno salire a Mestre alle 16.30 partendo con l'espresso delle 14.38.

Pola e Verona città gemelle

POLA — Una delegazione di Pola ha partecipato a Verona alla firma di un patto di amicizia e gemellaggio fra le due città delle arene.

Il documento, in precedenza approvato dall'assemblea comunale di Pola, prevede un'intensa collaborazione nei più diversi settori della vita economica e sociale, in primo luogo in quello del turismo.

Stimolanti possibilità vengono offerte dal programma anche nei settori agricolo e alimentare, nell'industria metalmeccanica e nella sfera culturale, dello sport e dell'istruzione.

PER I PROCESSI D'ASSISE

I giudici popolari

TRIESTE — Il primo atto preparatorio per l'imminente sessione dell'Assise è avvenuto ieri mattina nella camera di consiglio della Corte. Alle 9.30, il Presidente dott. Lugnani ha estratto a sorte cinquanta nominativi di giudici popolari dai quali verranno ulteriormente sorteggiati i sei effettivi e i due supplenti. All'udienza verbalizzata dal cancelliere Cicarelli, l'Accusa era rappresentata dal Procuratore della Repubblica dott. Ferruccio Zanetti.

Ecco i nomi degli estratti: Porzia Spadavecchia, Maria Guerrini, Gianni Sprocher, Tullio Utrk, Daniela Apollonio, Franco Tramontini, Ruggero Mandanici, Ariella Russi, Giuliano Lenardon, Anna Gulic, Rosella Gentilini, Giuseppina Gattinoni, Aurelio Gregori, Paolo Marani, Livio Draschler, Annamaria Rasman, Edvina Valenti, Bruna Macchi, Bruno Scher, Loredana Tamaro, Walter Scopinich, Mario Rossini, Giuliana Apigalli, Marcello Macchino, Caterina Corello, Livio Casson, Edoardo Zacchini, Laura Benvenuta, Giorgio Macchi, Attilio Cesanelli, Maria Luisa Fabro, Ester Marsich, Salvatore D'Alessandro e Laura d'Alessio, tutti da Trieste.

E inoltre Loris Gianni Fabris, Gabriella D'Alessandro, Silvana Fritelli, Angelo Negri, Sonia Oggiani, Alcea Marzano e Loredana Dimitropulo, da Monfalcone; Rodolfo Forchiassin, Jolanda Cernigoi, Milena Cian, Edera Demarini e Marisa Cibau, da Gorizia; Delfina Mlancich, da Ronchi dei Legionari; Giuseppe Seppin, da San Pier d'Isonzo; Alberto Castellan, da Gradisca; e Guido Daldan, da Grado.

INCONTRO DC-SINDACATO AUTONOMO

I problemi della polizia

UDINE — Si sono incontrate ieri a Udine le delegazioni della Dc e del Sindacato autonomo di polizia del Friuli-Venezia Giulia. La Dc era rappresentata dal segretario regionale Braida, dal sen. Beorchia e dal goriziano Bergamin; il Fap dal segretario regionale Cannataro e da Baldas, Aizza, Roselli e Rossi. Tema dell'incontro un esame del nuovo ordinamento dell'amministrazione della Pubblica sicurezza quale viene definito dalla legge 1 aprile 1981 n. 121, di cui entrambe le delegazioni hanno condiviso i principi ispiratori.

Dai rappresentanti sindacali sono stati sollecitati nell'occasione adeguati provvedimenti per ovviare alle carenze di organico che si registrano in diverse sedi, per il potenziamento degli istituti d'istruzione esistenti nella regione e per la ristrutturazione e unificazione delle sedi di servizio. Sono stati chiesti anche provvedimenti per l'edilizia abitativa, di competenza sia del ministero degli interni che della Regione.

La delegazione della Dc ha assicurato il proprio interessamento sia in sede governativa che in sede regionale per i problemi di rispettiva competenza; ed ha rinnovato i sentimenti di apprezzamento dei cittadini per l'intensa opera degli organi di polizia a tutela delle istituzioni democratiche.

■ INQUINAMENTO — Controlli giornalieri hanno accertato che Fiume presenta un grado di inquinamento due volte superiore al massimo consentito: 386 unità per metro cubo di biossido di zolfo.

Studio Mark 555

L'ASSICURAZIONE AUTO COSTA MENO CON LA POLIZZA «4R»

4R

MASSIMALI STANDARD 100/30/10 milioni compresi i terzi trasportati.

FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, riducibile al 40% dopo un biennio senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi, sempre indenni da incidenti.

TARGHE: GO - TS

TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
	FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
4R	79.500	118.500	125.700	159.100	211.600
BONUS MALUS	111.601	166.278	176.229	223.095	296.818

RISPARMIO: 28,7%

Nel 1982 la convenienza della polizza "4R" è ancora più sensibile: ora, infatti, essa **fa risparmiare il 28,7%** sul prezzo dell'assicurazione RCA. Polizza "4R": per chi sa guidare.

Lloyd Adriatico S.p.A.

cercate nelle "PAGINE GIALLE" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.

ASSICURA DI PENSARE A VOI

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 20 Maggio 1946 (G.U. 5/7/46 N. 148)

NELLE DECISIONI DIFFICILI IL TUO NACMIAS NON FA... UNA PIEGA



Nacmias: solo capi scelti con cura e firmati dai nomi di maggior prestigio internazionale. Gli abiti, ma anche i pullover, le camicie, i pantaloni, le magliette.

Nacmias: un fatto esclusivo per chi non ama i compromessi.

A Trieste, in via San Lazzaro, 17

START

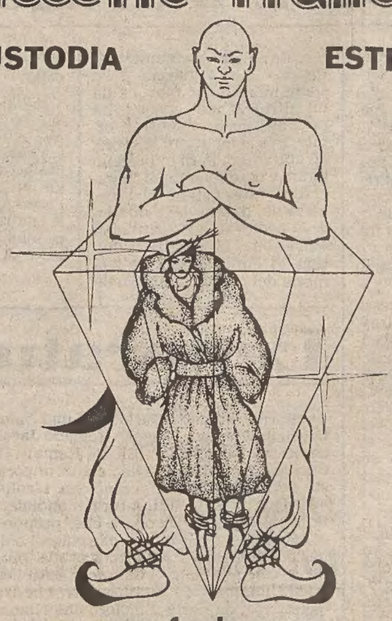
adrifoto H 382

NACMIAS

ABITI CHE SANNO VIVERE

pelliccerie francetich

CUSTODIA ESTIVA



le richieste per rimessa a modello devono arrivare entro e non oltre il 30 Maggio

studio grafico - VI

confezionare
conservare
custodire
pulire
mettere a modello

FACCIAMO TUTTO E BENE

Pelliccerie Francetich spa - Montegaldella di Vi
(uscita autostrada Grisignano) tel. 0444/73139-73339
via S.Spiridione, 2/c - tel. 040/64910 - Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

NUMERO QUASI RADDOPPIATO IN DIECI ANNI

Oltre settemila in città gli alloggi non occupati

Sarebbero più di 23 mila le stanze «vuote» secondo i dati dell'Istat Risultano 20 mila abitanti in meno nel Comune: da 271 scesi a 251 mila



Le abitazioni non occupate a Trieste sono 7608 (con 23.649 stanze). Nella provincia le case vuote salgono a 8740, con 27.756 stanze. È questo uno dei dati più clamorosi emersi dal censimento dello scorso 25 ottobre e pubblicati dall'Istat assieme ad altri risultati provvisori. Nel 1971 le abitazioni vuote censite erano 4636, con 15.197 stanze a Trieste; 5221, con 17.289 stanze, nella provincia. Per «abitazioni non occupate» si intendono le seconde case, le abitazioni disponibili alla vendita o all'affitto e non ancora locate o vendute.

I risultati provvisori del 12.o censimento offrono dolorose conferme per quanto riguarda il calo demografico a Trieste e nella provincia. I residenti totali della provincia toccano le 282.579 unità; nel 1971 erano 300.304. Il calo registrato è dunque del 5,9 per cento. In città siamo 251.617 (115.617 maschi e 135.763 femmine), mentre dieci anni prima eravamo 271.879. Con 20.499 unità in meno, il decremento percentuale è pari al 7,5.

Analizzando più nel dettaglio i dati, il numero delle famiglie nel territorio della provincia registra un aumento rispetto al precedente censimento: 118.733 rispetto a 116.531 del 24 ottobre 1971. Nel Comune capoluogo i nuclei familiari censiti sono 106.756 rispetto ai 106.555 di dieci anni fa.

Non tutti i nuclei familiari abitano per conto proprio. Infatti, le abitazioni occupate a Trieste sono 104.297 (con 373.592 stanze); nella provincia le case occupate sono 115.411, con 419.539 stanze. Anche se la casa è oggi un grave problema, va comunque detto che dieci anni fa si stava peggio; forse allora il problema veniva meno enfatizzato o, comunque, ci si lamentava meno. Nel 1971, con una popolazione superiore di 17.725 persone, le case abitate nella provincia di Trieste erano 110.257 (373.592 stanze) mentre in città la popolazione utilizzava 101.296 appartamenti con 341.785 stanze.

A questo punto sarebbe interessante confrontare i costi attuali per l'affitto o per l'acquisto dell'abitazione con quelli del 1971, ma sono dati che difficilmente l'elaborazione Istat sul censimento 1981 potrà fornire. Salta comunque all'occhio dai numeri riportati che un'abitazione per ogni nucleo familiare è possibile. Le famiglie nella provincia sono 118.733: se aggiungiamo alle 115.411 abitazioni occupate anche le 8740 non occupate, ce n'è d'avanzo.

NELLE 18 SEZIONI

Dc: concluse le assemblee

Hanno votato anche i non iscritti I delegati al congresso regionale

Si sono concluse domenica le assemblee delle 18 sezioni della Dc nella provincia, in preparazione al congresso nazionale del partito che si terrà a Roma dal 28 aprile al 2 maggio. Il tema congressuale, sul quale si è sviluppato un ampio dibattito, è stato «un grande partito di popolo per una rinnovata iniziativa di pace, di libertà, di solidarietà sociale».

La novità era rappresentata dalla presenza e dalla partecipazione al voto di un centinaio di non iscritti, che pure hanno contribuito all'elezione dei delegati.

I voti rappresentati espressi sono stati 40.200. Le liste concorrenti erano due: la prima, «Unità e rinnovamento», che rappresenta tutte le componenti interne del partito, ha conseguito 37.400 voti rappresentati, pari al 93,1 per cento, con 19 delegati. La seconda, «Scelta democratica», promossa dal segretario della sezione di San Giacomo Antonio Marino, ha ottenuto 2800 voti rappresentati, pari al 6,9 per cento, con un delegato.

Sono stati eletti nell'ordine: Carmelo Calandruccio, Sergio Tripani, Mario Del Conte, Paolo Matteucci, Lucio Cernitz, Umberto Bevilacqua, Vittorio Malalan, Narciso Fumo, Giuseppe Rizzi, Renzo Codarin, Aldo Brelich, Carlo Penta, Salvatore Epifanio, Euro Zaccariotto, Umberto Bertolino, Paolo Ruzzier, Luigi Vecchiato, Gianfranco Benci, Lucio Vattovani, Antonio Marino.

I delegati eletti parteciperanno al congresso regionale che si terrà a Trieste il 17 e 18 aprile prossimi.

STATO CIVILE

NATI: Pizzarello Silvio, Fumis Ilaria, Scuracchio Luca, Pauluzzi Michele, Bresaz Matteo, Filippini Marco, Loganes Manuela, Garesia Roberto, Predonzan Margherita.

MORTI: Gentile ved. Frittoli Maria Carmela, 88; Copi Maria, 77; Lugli in Raggini Giovanna, 80; Vernavà Michele, 79; Garzolini Emilia, 81; Mahnic Romano, 83; Mica Renato, 58; Zoff in Zani Carmen, 74; Urbani Giovanni, 73; Gon in Visintin Aurelia, 70; Norbedo Elio, 60; Camerini Graziella, 63.

TOUR DELL'ANDALUSIA
PARTENZE IN AEREO DA BOLOGNA
Malaga - Torremolinos - Ronda - Siviglia - Cordova - Granada
DURATA 8 GIORNI - PENSIONE COMPLETA
PARTENZE:
28 aprile - 5 maggio - 18 maggio
19 maggio - 26 maggio
Informazioni e prenotazioni presso le migliori Agenzie di Viaggi.
ORGANIZZAZIONE TECNICA:
Piazzale della Stazione 3
tel. (0521) 30052 (4 linee)
telex 530632 ETLIPR
43100 PARMA
UFFICI APERTI ANCHE SABATO MATTINA

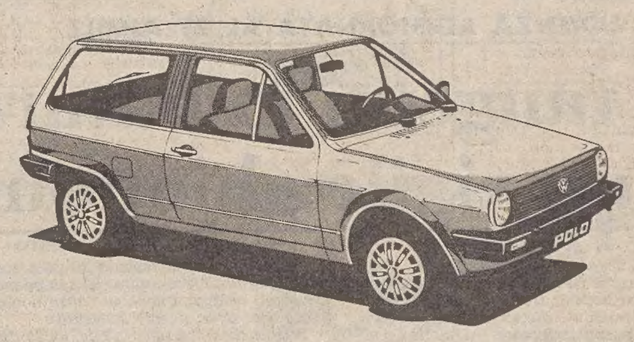
Le tende da sole?
nel nuovo negozio
monti
in via S. Nicolò 21

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

(senza commento)
AUTORADIO
AM/FM stereo, con riproduttore di cassette
lire 64.000
e montaggio GRATIS
le migliori marche del mondo
le massime facilitazioni di pagamento
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

nuovaPOLO



AUTOSALONE E OFFICINA CATULLO
CONCESSIONARIO PER TRIESTE E PROVINCIA
VIA FABIO SEVERO, 34 TEL. 568.331 - 568.332
a·c
bravo se hai deciso VOLKSWAGEN
bravissimo se hai scelto AUTOSALONE CATULLO

In poche righe

La visita di De Michelis

Sarà oggi a Trieste il ministro delle partecipazioni statali on. Gianni De Michelis, il quale visiterà gli stabilimenti della Grandi Motori e dell'Italsider, confermando la sua disponibilità — secondo gli impegni che si era assunto nelle sue precedenti visite — a illustrare alle assemblee dei lavoratori i contenuti dei piani di settore della siderurgia e della navalmeccanica, comparti dai quali dipende in buona parte lo sviluppo di Trieste.

Nell'occasione saranno a Trieste il presidente Pozzo e il direttore generale Botene della «Terni», di cui lo stabilimento di Servola fa praticamente parte. Con i dirigenti degli stabilimenti e con quelli dei sindacati regionali e provinciali (con questi ultimi avrà un separato incontro alle 13 nella sede dell'assessorato regionale all'industria) il ministro si soffermerà in particolare sulle modalità di finanziamento dei piani, sul ricupero della produttività e della competitività delle imprese e sulla dieversificazione e specializzazione delle produzioni.

Si è intanto appreso che il consiglio dei delegati Ansaldo e la Fim provinciale di Gorizia hanno smentito la notizia in base alla quale una delegazione dello stabilimento Ansaldo di Monfalcone dovrebbe pure incontrarsi col ministro.

Corsi professionali per infermieri

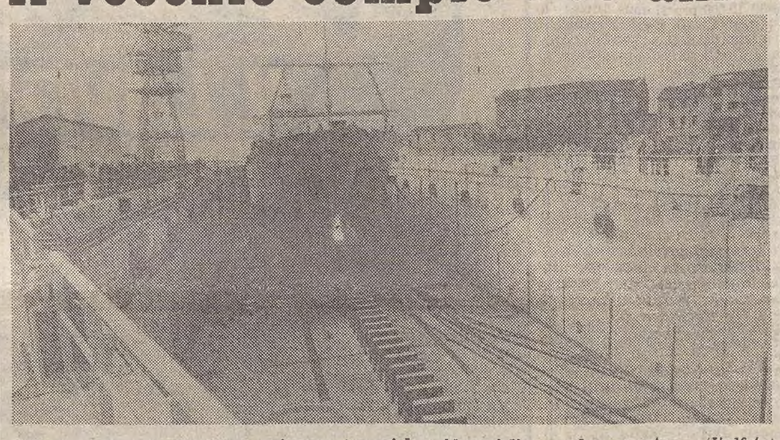
All'Irfop (Centro di formazione professionale, settore commercio e servizi di via Rossini 4) proseguono le iscrizioni al 6.o corso propedeutico di riqualificazione per l'ammissione alla scuola per infermieri professionali (Legge 3 giugno 1980 n. 243). Il corso è rivolto agli infermieri generici in possesso del diploma di licenza media inferiore. Le domande devono essere presentate, entro il 16 aprile, alla segreteria del Centro, con il seguente orario: da lunedì a giovedì, alle 9.30 alle 11.30 e dalle 16 alle 17; il venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

Protesta di Democrazia proletaria

Democrazia proletaria annuncia stasera una giornata di mobilitazione nazionale a sostegno del referendum sulle liquidazioni. A Trieste, come in tutti gli altri capoluoghi di provincia, si svolgerà alle 18 un «sit-in», organizzato dalla federazione provinciale di Dp per protestare contro la lentezza nella fissazione della data del voto, davanti alla Prefettura.

CERIMONIA ALL'ARSENALE SAN MARCO

Nell'attesa del nuovo bacino il vecchio compie 120 anni



Il bacino ultracentenario come si presenta oggi dopo i lavori di ammodernamento *(Italfoto)*

Dopo 120 anni funziona ancora. È il bacino di carenaggio n. 1 dell'Arsenale triestino San Marco, «inaugurato — come sta scritto sulla targa scoperta ieri in occasione dell'avvio ufficiale della sua nuova attività — nel maggio 1861, ristrutturato nel 1981 col determinante contributo finanziario del «Fondo Trieste» e della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Il bacino in questione è coevo alla nascita dell'arsenale: le sue pareti a gradoni digradanti lo rendevano particolarmente adatto a ricevere i velieri ottocenteschi, dalla carena affusolata. Ma questa sua caratteristica si era nel tempo trasformata in un grave handicap, poiché le navi hanno adottato in seguito forme sempre più larghe e squadrate in rapporto alla lunghezza. Da ciò la necessità di allargarlo, eliminando i gradoni e apportando altre modifiche tecniche per adeguarlo alle attuali esigenze.

I lavori, che sono costati in tutto tre miliardi e mezzo, di cui un miliardo fornito dal Fondo Trieste e mezzo miliardo dalla Regione, sono serviti a raddoppiare (quasi) la capacità ricettiva del bacino, che può ospitare oggi navi fino a 15-16 mila tonnellate di portata lorda, mentre prima arrivava al massimo a navi di 8-9 mila tonnellate.

E così il bacino ultracentenario ha ripreso a funzionare. «Quello che invece non funziona ancora — spiega Lorenzo Palumba, amministratore delegato dell'Arsenale San Marco — è il nuovo bacino di carenaggio, il numero 4, che aspetta la legge di stanziamento dei quasi 28 miliardi (l'80 per cento dei 34 occorrenti in totale) necessaria alla realizzazione dell'ultima parte dei lavori».

Il nuovo bacino di carenaggio, del resto, ad aspettare ci ha fatto l'abitudine. Nel lontano 1966 fu varato infatti quel piano Cipe che prevedeva la fusione della Società arsenale triestino — dedita da oltre un secolo alle riparazioni e trasformazioni navali — e del Cantiere San Marco — che si occupava esclusivamente di costruzioni navali — stabilendo fra l'altro la costruzione di questo nuovo, grande bacino, per potenziare l'attività di riparazione navale della nascente azienda (l'Arsenale triestino San Marco, azienda a partecipazione statale del gruppo Fincantieri) e perciò a compensare in parte la cessazione di attività nel campo delle costruzioni navali.

Nel 1970 i lavori sono già fermi. «Dispute legali e poi di finanziamento», racconta l'ing. Palumba. Sono ripartiti dopo sette anni, ma dopo poco si sono fermati di nuovo perché i soldi previsti dal piano Cipe, ovviamente, non bastavano più. Oggi, le strutture portanti del bacino sono fatte, mancano per completarlo i sostegni per le navi da carenare, l'impianto di traino per l'entrata e uscita delle navi dal bacino, ponteggi vari, le centrali elettrica, pneumatica e delle pompe, gli impianti elettrici, una rampa di collegamento e l'arredamento generale, opere che richiederanno un anno e mezzo.

Alla fine, sarà il più moderno e attrezzato bacino del Mediterraneo. Ma la legge di finanziamento è appena stata approvata dal Consiglio dei ministri, deve ancora compiere tutto il suo iter parlamentare.

CALENDARIETTO

Oggi: San Diogene. Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 19.39; la luna cala alle 6.08 e si leva alle 17.31.

Ieri: temperatura massima gradi 19,2 minima 12; pressione millibar 1020,4 in diminuzione; umidità 48 per cento; vento km 7 da Sud-Ovest libeccio; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,3. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9.19 con cm 36 e alle 21.50 con cm 52 sopra il livello medio; bassa alle 3.32 con cm 35 e alle 15.26 con cm 50 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico; Muggia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Sgonico, tel. 225596; Muggia, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Sgonico; Muggia.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

IL CASO SANDRINELLI-PREARO-GOLDSTEIN

Si avvia alla conclusione il processo per la valuta

Torna oggi in aula, per la quarta volta, quell'affare valutario che va sotto il nome di caso Sandrinelli - Prearo - Goldstein. L'udienza sarà dedicata alla requisitoria dell'accusa e alle arringhe della difesa. Alle 10 il presidente Brenci darà la parola all'avvocato Galletto, che tutela gli interessi del ministero del Tesoro. Poi sarà la volta del pubblico ministero Oliviero Drigani, infine degli avvocati difensori.

Si preannuncia comunque una maratona oratoria, tale da occupare non solo la mattinata ma anche buona parte del pomeriggio. «Con tutta probabilità sarà una giornata molto faticosa», afferma l'avvocato Tiziana Benussi, che difende il notaio Sandrinelli e sua figlia Tiziana. «Non abbiamo comunque ancora stabilito l'ordine delle nostre arringhe. In casi come questo, di solito parla per ultimo l'avvocato di maggiore prestigio».

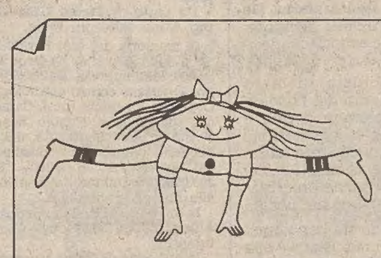
Il professor Nuvolone, difensore dell'avvocato Prearo, è giunto ieri a Trieste nella tarda serata. Sarà proprio lui a chiudere il fuoco di bordata della difesa. Prima avranno prerorato la causa dei loro clienti gli avvocati Benussi e Romano (per il notaio e la figlia), Volli e Antonini (per la signora Styra Goldstein vedova Campos), Borgna (per il latitante Simon Goldstein) e Frassini per lo stesso avvocato Mariano Prearo.

Le posizioni processuali degli imputati sono comunque diverse. Se nell'ultima udienza il notaio ha ammesso di aver portato in Svizzera tra il '74 e il '79 cinquecento milioni, poi diventati 700 per gli interessi, suo genero, avvocato Prearo ha spiegato che gli assegni del suocero passati per il Banco di Roma dove lui nel '78 lavorava, facevano parte di una normalissima operazione finanziaria.

Anche la signora Styra Goldstein ha affermato di aver fatto solo e cortesemente da tramite, per una volta, tra il fratello e il notaio, senza voler saper alcunché dei loro affari.

Oggi, comunque, non ci sarà la sentenza. Domattina, infatti, il presidente Brenci ascolterà le repliche di difesa, accusa e parte civile. Poi, verso mezzogiorno, si ritirerà in camera di consiglio con i giudici Nicotra e Gullotta.

Non ridurre la tua disponibilità di denaro liquido
usa PRESTICOM pagando a rate e...
senza interessi!



G-BABY
IN VIA GENOVA 23
L'ABBIGLIAMENTO BAMBINI
Per informazioni sugli altri negozi convenzionati, telefonare al 631919

profumeria in trieste via carducci 24
COSULICH
dal 6 al 10 aprile settimana
LANCÔME
PARIS
A tutte le acquirenti dei prodotti LANCÔME una gradita sorpresa

Indumenti in fiamme in un portone

Incendio (probabilmente doloso) in piena notte, nell'atrio dello stabile di via Padovan 5, dove erano stati depositati alcuni sacchetti di plastica contenenti vestiario raccolto per i poveri.

Isabella Bosich (33 anni) abitante in quello stabile, ha chiamato per telefono i vigili del fuoco, subito dopo aver avvertito un odore di bruciato. La giovane donna ha dichiarato agli agenti della Volante, intervenuti sul posto con i pompieri, di aver udito, poco prima dell'incendio lo sbattere del portone d'ingresso.

Il vestiario ha subito danni.

ALLARME RIENTRATO PER UN EPISODIO AL CONFINE

Inseguito a Fernetti dai finanzieri un camionista stufo di fare la fila

Un camionista assonnato e stanco di starsene tanto tempo in coda, è stato il protagonista di un movimentato inseguimento accaduto nella mattinata di ieri nei pressi del valico di Fernetti. Sembra, secondo alcune voci raccolte, che — per una combinazione — nella zona si trovassero anche alcuni cacciatori, per cui l'eco degli spari delle doppiette ha creato un po' di allarme.

Il camionista assonnato sarebbe dovuto uscire dalla grande spianata dell'autoporto di Fernetti, in fila indiana, assieme ad altri autotreni, per venir scortato a Prosecco dalla guardia di Finanza. Invece, egli non ha obbedito alle indicazioni impostegli ed è uscito dalla coda. I finanzieri si sono immediatamente accorti e lo hanno inseguito, bloccandolo. L'autista, che non parla l'italiano, si è dimostrato sorpreso; poi, interrogato per mezzo di un interprete, ha dichiarato che era molto stanco e che la lunga attesa lo aveva snervato. Perciò aveva cambiato strada.

L'autista straniero è stato accompagnato negli uffici della brigata della guardia di finanza, dove il sottufficiale ha redatto un rapporto per la tenenza di Villa Opicina.

«Non è accaduto assolutamente nulla», ci ha detto l'ufficiale comandante. «Sono cose che si verificano quasi ogni giorno». La notizia, però, non poteva venir confermata ufficialmente senza l'autorizzazione del comando della 19.a legione. Alla legione però, ieri sera, c'era soltanto un brigadiere di guardia, il quale non sapeva nulla e non poteva dire nulla. L'ufficiale di servizio era uscito con il colonnello.

Automobile distrutta dal fuoco

Vigili del fuoco e agenti della Volante sono stati mobilitati nel corso della notte per una «128» in preda alle fiamme. Quando i soccorritori sono arrivati in via D'Angeli, la vettura (TS 136119) era trasformata in una palla di fuoco: bruciavano persino i copertoni.

L'allarme è stato dato dal fratello del proprietario dell'utilitaria, Claudio Sabadin, di 25 anni, abitante in via Valentini 33. Egli è stato svegliato per telefono ed avvertito di ciò che stava accadendo. La macchina era stata parcheggiata di prima sera, per cui si potrebbe escludere un corto circuito o un mozzicone di sigaretta abbandonato.

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI VERTICE COMMISSARIO-CONSIGLIO

Teatro stabile: tocca a Siclari

Tre i problemi attualmente sul tappeto

Si riunisce oggi il consiglio di amministrazione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia al quale il dottor Vittorio Siclari (il commissario governativo tra le sue attribuzioni annovera anche la presidenza del teatro) riferirà sui tre mandati che sono stati affidati a lui e al comitato esecutivo del consiglio stesso.

Si trattava di dare attuazione pratica al documento presentato qualche mese fa dal consigliere democristiano Botteri, e votato all'unanimità, nel quale si parlava dell'acquisto del Politeama Rossetti del reperimento di nuovi finanziamenti e della ristrutturazione dei vertici dell'ente.

Siclari riferirà quindi sui contatti avuti con il Lloyd Adriatico (proprietario del Rossetti) e con gli enti locali per i finanziamenti. A tutt'oggi, risulterebbe che solo il Comune e la Provincia di Trieste sono disponibili ad aumentare i propri contributi, contrariamente alla Regione.

Riguardo al terzo punto, Siclari riferirà dei contatti presi con Lavia, Carbonoli e Polacco, candidati i primi due per la direzione artistica e il terzo quale consulente.

È probabile che, in questa riunione, il consiglio eleggerà anche la commissione artistica (formata dai membri del comitato esecutivo, da un rappresentate del teatro e da uno del decentramento), la quale sarà incaricata di elaborare le proposte per il cartellone della prossima stagione teatrale.

Conferenza economica di un esperto dell'ambasciata americana

Molta attesa negli ambienti economici regionali per la visita della delegazione commerciale americana. Della delegazione fa parte il ministro John Holmes, consigliere economico dell'ambasciata Usa.

Ieri sera gli esponenti statunitensi hanno avuto un primo incontro con gli industriali di Trieste, Udine e Gorizia. Nella riunione sono stati trattati temi riguardanti le prospettive delle relazioni commerciali tra il Friuli - Venezia Giulia e gli Stati Uniti, con particolare riguardo per le attività produttive locali.

Oggi pomeriggio la delegazione commerciale statunitense avrà altri contatti alla Camera di commercio con esponenti dei vari settori economici cittadini. Infine, alle 18, John Holmes terrà l'annunciata conferenza sul progetto economico-politico dell'amministrazione Reagan.

Elargizioni dei lettori

In memoria del generale Pietro Rumiz nel II anniversario (4-4) dalla moglie Silvana Pitacco ved. Rumiz e figli 50.000 pro Domus Lucis, 50.000 pro Istituto Triestino Interventi Sociali (aiuto anziani).

In memoria di Robertino Puppi (6.3.1978) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Erminio Arneris nel 31.o anniversario (5.4) dal figlio Guido 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Zennaro nel V anniversario dalla moglie Giovanna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Tonelli nel VII anniv. (6-4) dalla moglie Paola e suocera Maria 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Anna Valmarin nell'anniversario (5-4) dalla figlia 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Zecchini nel I anniversario (2-4) dai nipoti 20.000 pro Sanatorio «Santorio Santorio».

In memoria di Bruna Flora nel VII anniversario (2-4) dalle famiglie Bevilacqua - Rossetti 5.000 pro Centro tumori, 2.500 pro Enpa, 2.500 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Ferluga da un gruppo di colleghi delle Ass. Generali 153.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Ernesto De Vecchi da Francesca De Vecchi 50.000 pro Oratorio Salesiano; da Francesca De Vecchi 50.000 pro Oratorio Maria Ausiliatrice.

In memoria di Giuseppe Petroni da Licia Allegri 30.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Roberto Drosolini dal personale della Ragioneria regionale dello Stato di Trieste 120.000 pro Anffas.

In memoria di Diego de Mattia da Ienco Salvador 30.000 pro Istituto tecnico per geometri - Borsa di studio prof. Diego de Mattia.

In memoria di Nino d'Abundo dal Centro elettronico Stock 44.500; dagli amici 50.000 pro Centro per le malattie cardiovascolari (Osp. magg.).

In memoria di Giorgio Celeste da Ienco Salvador 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Colmani Cavazzoni da Lucia e Lalla 40.000 pro Ass. sportiva Edera, 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Gina Iussich 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gianna e Franco Gropaiz 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Assunta Tomasi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Fonda ved. Contento dai colleghi di Franca e Franco Tagliapietra 66.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matilde Coretti da Evaristo e Mariuccia Stefani 10.000; da Enzo e Maria Grazia Reiner 20.000; da Renato e Nerina Grion 10.000; da Nino e Alice Reiner 10.000 pro Lista per Trieste; da Nicoletta e Lucio Lovisato 30.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Anna ved. Cok da N.N. 50.000 pro anziani Casa S. Domenico.

In memoria di Mario Chinaglia da Erminia Muscovi 6000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Tullio Bogliach da Michele, Laura Giadrossi 20.000; da Silvio, Serena Marini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Albano Barcaricchio dalle fam. Coleschi - Berce 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Vittorio Bertocchi dalla sorella Giustina e i nipoti Ofelia, Silvana, Rina, Anita e Argia 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dal marito 20.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria di Teresa Coassin ved. Alberti dalle famiglie Umberto Di Cesare e Gilberto Grassi 20.000; dalla famiglia Riccardo Albanese 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

Da parte di Fernanda Micheli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Per grazia ricevuta da parte di N.N. 100.000 pro Laboratorio missionario parrocchia di San Bartolomeo.

Da parte di Teresa Ussai 6000 pro Astad, 6000 pro Enpa.

In memoria del rag. Paride Zanetti dalla «Borri & Redivo» Snc 50.000; dall'impresa Edilia 50.000 pro Divisione centro cardiologia - Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Paolo e Fabbio Scarpa 50.000 pro Pro Senectute; dai dipendenti dello studio consulenza del lavoro dott. S. Zotti - Snc 200.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Zoppè da Alfiero Zoppè 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Manprivez Welisch da Anita Marraffe e Luciana Nicolich 30.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati); da Maud e Francesco Bissaldi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pietro Vidrini dalla famiglia Toncelli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Toman dalla zia Mia Budini 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Sabini dai cugini Gianna, Enzo e René 30.000 pro Casa famiglia Mater Dei.

In memoria di Olga Sticotti dai condomini dello stabile n. 2 di via Sticotti 50.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita, 50.000 pro Oratorio S. Sergio.

In memoria di Luciano Susan dalla moglie e dalla sorella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fins Suppanch da Mia Budini 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Andreina Sinico dalla fam. Miro Boldrini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Rugliano dai condomini della casa n. 10 di via Aquileia 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmela Cavazzoni e Paola Colmani da Fanny Conegliano 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Paride Zanetti dai condomini della casa n. 19 di via R. Sanzio 45.000 pro Associazione amici del cuore; da Flavia e Luciana 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Zabucchi dalle fam. dello stabile via S. Pelagio 3 e fam. Angelucci, Parovel e Krizai 73.000, dalle fam. Poretti e Ferlatti 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Valconi 20.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Antonio Viler dai colleghi del figlio dell'Ospedale Burlo Garofolo 170.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Attilio Trevisani da Roberto e Lylia Hausbrandt 20.000 pro Cri; da Anna Giurgola 20.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria del padre Giosafat Perazzo e del marito Elio Tomasi da Amelia Tomasi 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Olga Fabiani Sticotti da Annamaria Micol 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Silvia Micol Tomasetti 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Miranda Lorenzutti 15.000 pro Astad.

In memoria di Alberto Simetti da Elena Rasmini 25.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti.

In memoria di Jolanda Spongia da Maria Pastrovich 10.000 pro Rifugio Astad.

Per la S. Pasqua da Rosaria Panfili 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Nerea Randini dal marito, dal dott. A. Taddei e da Roma Oretti 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Per grazia ricevuta «Papa Giovanni XXIII» da N.N. 50.000 pro Comunità famiglia handicappati - Opicina.

In memoria di Lucia Massari da Zelco, Tommasi, Tabor, Salto, Marinuzzi, Corsi 55.000 pro Lega contro i tumori (G. Manni).

In memoria di Elsa Musina dai nipoti e cognato 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nelda Hirst da N.N. 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Gianfranco Gridi da Meri Renar 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruna Gentili da Dory e Gigliola 20.000 pro Domus Lucis.

Da Bruna Amorini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Gina e Dino Vianello 10.000, dalle fam. Sterpin - Rigutti 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Stolfa 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Isabella Duria vedova Godina dalla cugina Maria vedova Cipolla 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giorgina Rebek ved. Ferluga dalle famiglie Desenibus e Tedesco 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Erman dalla famiglia Bartoli 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Rina Dolce dalle fam. Trevisan, Cinti, Cataruzza 15.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Dolore e Nino Cortese dalla zia Edda Battelini 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Rifugio animali.

In memoria di Marcella Carbucicchio dalla cognata Tina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Abram ved. Cok da Argia e Marcello Sziter 15.000, da Rita e Stelio Bergamo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabrizio Chicco dalle famiglie Angelucci, Carucci, Del Moro 20.000 pro Anfaas.

In memoria di Carmela Colmani Cavazzoni dai dipendenti Sip dell'agenzia di Trieste 214.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rosa Barbo da Egidio, Mario e Alice 20.000 pro Uil (Lotta distrofia muscolare).

In memoria di Luciana Bortoluzzi dalle famiglie Amadei - Lorenzutti 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Marcello Barbo da Mario Mocher 10.000, da Giulia Lorenzutti 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Anita Degrassi 20.000 pro Pro Senectute; da Silvia Scoda 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Nerina Violin 25.000 pro Centro tumori; da Maria Pastrovich 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pina Franco ved. Bertotti da Bruna e Mario Olivieri 25.000 pro Eca (Muggia).

In memoria del dott. Tullio Boglich da Elsa Boglich, Ovidio Schiaffino 20.000 pro Centro tumori; da Edda e Ciki Parrini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Rubina Cossi e Fiora Cadore 30.000 pro Fondo Jacopo Serravallo; da Carlo e Marisa Fritsch 20.000 pro Associazione donatori di sangue.; da Paolo Sponza 15.000 pro Famiglia rovignese; da Italia Rocco 15.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Giustina (Tina) Brill dalle fam. Miani - Tardivello 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Chiesa S. Teresa del B.G.

In memoria di Anna Svab ved. Lah dalle famiglie Masessa, Cerniani e Degrassi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Dalle aule giudiziarie

UDIENZA AGGIORNATA AL 27 APRILE

Le tangenti in natura di un vigile ghiottone

Non avrebbe disdegnato bustarelle... commestibili il vigile sanitario Luciano Cleva, 60 anni, via Tintoretto 2, processato dal Tribunale penale, presieduto da Alessandro Brenci e formato dai giudici Nicotra e Gulotta, p.m. Grohmann, cancelliere Nicolina Materia: deve rispondere di concussione e di malversazione.

Durante la prima udienza, il Collegio esamina l'imputato e alcuni testimoni e, quindi, la causa viene aggiornata per la discussione al 27 aprile prossimo. I fatti di cui si discute avvennero tra il 1978 e l'anno successivo, quando Cleva avrebbe indotto i commercianti Enrico Giustina, Giorgio Alberti e altri a fargli qualche omaggio perché, in altro caso, avrebbe contestato loro infrazioni reali o presunte. E' accusato, inoltre, di essersi impadronito di 9 scatole di formaggini, quattro vasi di maionese e altrettante confezioni di burro, che si sarebbe fatto consegnare da Giustina, dicendogli che gli servivano per ispezioni sanitarie.

La «grana» scoppiò il giorno in cui Cleva denunciò Giustina per rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale; l'indiziato venne convocato dal pretore, di fronte al quale vuotò il sacco. Cleva negò le accuse in blocco, sostenendo che le voci che lo indicavano come uno scroccone erano semplicemente calunniose e aggiunse che ad ogni prelievo di merce egli consegnava al negoziante interessato il regolare verbale. Il primo teste è Enrico Giustina, e afferma che Cleva visitava la sua formaggeria con frequenza a dir poco sospetta. Un giorno gli fece capire che non intendeva più fargli omaggi, anche se l'altro non glieli aveva mai apertamente sollecitati.

Il teste dichiara ancora che, un 29 dicembre, il vigile si prese uno zampone e un salame ungherese, e concluse dicendo che se Cleva avesse ritirato il verbale di denuncia egli avrebbe lasciato correre anche se, personalmente, non aveva firmato alcun esposto contro di lui. Renato Botteri: Cleva veniva nel suo negozio, elogiava la merce ed egli, mangiata la foglia, gli faceva qualche regalo. Il maresciallo Fiordigigli conferma gli atti dell'indagine, gli altri negozianti depongono sulla falsariga dei primi due, un commesso di Giustina afferma che il suo datore di lavoro non si rifiutò di declinare le generalità anche perché il vigile lo conosceva più che bene.

I testi vengono bersagliati dalle domande del difensore, l'avvocato Sblattero, e la signora Giustina, consorte del commerciante, gli tiene testa quando il penalista afferma che ella non era presente nel negozio durante la visita di Cleva: «Dal luglio del 1975 — dichiara la teste — lavoro a tempo pieno». Depongono infine il dirigente dell'Ufficio igiene Romano Botteghelli, e il commissario Bellami, i quali dichiarano che non ebbero mai alcuna lamentela per l'operato del vigile Cleva.

Sono ormai le 14 e il presidente sospende l'udienza.

Rinviato a giudizio per 1900 marchi falsi

Sembra gli fossero piovute dal cielo nelle tasche le 19 banconote da 100 marchi l'una, detenute da Eugenio Poletti, 67 anni, via Gozzi 5. Un giorno presentò la valuta in banca per l'incasso e si sentì dire che era carta straccia. Poletti venne indiziato di reato assieme ad altre tre persone, le quali ultime riuscirono a dimostrare la loro estraneità al fatto.

Il giudice istruttore, Marcello Perna, ha rinviato Poletti (ha sempre sostenuto di non sapersi spiegare com'era venuto in possesso delle banconote), a giudizio.

■ FOTOGRAFIA — Sono aperte fino al 15 le iscrizioni al sesto trofeo «Solaris», mostra-concorso fotografica a carattere regionale. Si può concorrere per le sezioni: bianco e nero, tema fisso «Dentro l'osteria»; colori tema libero, sottosezione «Storia e antichità»; diapositive, tema fisso «Riflessi». Per ogni informazione in merito o per ritirare il bando del concorso, ci si può rivolgere alla segreteria del Circolo culturale «Il Carso».

CONCESSI I BENEFICI DI LEGGE

Conversione mortale La sentenza dimezza le richieste del pm

Alla guida di un motocarro, carico di residui edilizi, Ludovico De Zorzi, 69 anni, via Pinturicchio 3, si stava dirigendo, nelle prime ore del pomeriggio del 26 gennaio del 1979, da Aquilinia verso Muggia. Giunto all'altezza della discarica delle Noghere, l'anziano autista si accinse a svoltare a sinistra, e aveva appena iniziato la manovra quando si scontrò con la Volkswagen di Pier Antonio Marone, 49 anni, Strada di Chiampore 39, sopraggiunta in senso opposto.

In seguito all'urto, il motocarro effettuava una rotazione di circa 80 gradi mentre la macchina dopo una serie di testa-coda usciva di strada sulla destra. Marone venne ricoverato all'ospedale con prognosi di trenta giorni. De Zorzi con prognosi riservata: non si riprese e morì una decina di giorno dopo l'incidente.

L'automobilista dichiarò che, al momento del fatto, la sua andatura era moderata, e aggiunse che la conversione del motocarro era stata fulminea. Imputato di omicidio colposo, Marone viene processato ora dal tribunale penale

Il pm chiede sia condannato a 8 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno, il difensore, l'avv. Manlio Poillucci, sollecita l'assoluzione sia pure per insufficienza di prove mentre il Collegio con le «generiche» infligge a Marone 4 mesi di reclusione con i benefici di legge e gli sospende la patente per sei mesi.

DRAMMATICA AGGRESSIONE NOTTURNA

Ferito con tre coltellate in viale per una disputa sulle pizze

A colpi di coltello si è conclusa ieri sera una disputa sulle pizze. Questo è il futilissimo motivo che ha armato la mano ad un giovane, il quale ha ferito con tre fendenti un suo coetaneo, il quale aveva un'opinione diversa sul semplicissimo piatto popolare.

Il ferito, Roberto Cetin, di 27 anni, abitante in via Petronio 2, che non è in grado di parlare a causa del suo stato di choc, è stato ricoverato nella divisione di chirurgia d'urgenza con la prognosi di una settimana per due ferite alla parte destra del petto e una ferita da taglio al mento.

Il suo feritore, Andrea Ditto, di 27 anni, abitante in viale XX Settembre 27, è stato rintracciato subito dagli agenti della Volante, i quali lo hanno accompagnato in Questura e denunciato in stato di arresto per porto abusivo di pugnale e lesioni aggravate.

Come abbiamo detto, all'origine della sanguinosa baruffa, sarebbe un diverso modo di «gustare» le pizze, che è stato difeso fino all'ultimo da Roberto Cetin. La rapida comparsa di un coltello ha bloccato la dialettica tra i due, spedendo l'uno all'ospedale e l'altro al Coroneo.

Sul posto è accorsa la Mobile con il maresciallo Scozzai.

Una bomba nello scavo

Una bomba a mano tipo «Srcm» è stata rinvenuta nei pressi di Prosecco da Libero Puzzer durante lavori di scavo in aperta campagna. L'ordigno è stato affidato agli artificieri, che l'hanno fatto esplodere in una campagna di Jamiano.

■ STATO CIVILE — Il Comune informa che, in occasione delle prossime festività pasquali, l'ufficio di stato civile sarà a disposizione del pubblico per il ricevimento delle denunce di morte ed il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura, nella giornata di lunedì 12 aprile dalle 8 alle 11.

Due case visitate dai ladri

Due furti in appartamento. Il primo è andato a segno al quarto piano di via Cappello 4, in casa di Nevio Scherla, 31 anni, che al suo rientro ha trovato la porta dell'appartamento scassinata e un cassetto della camera da letto alleggerito di un milione e quattrocentomila lire.

Vittima del secondo furto è stato un anziano signore, Luigi Canola, di 84 anni, che, rientrato verso le nove di sera dopo esser stato fuori tutto il pomeriggio, ha trovato la porta del suo appartamento (al terzo piano di via Diaz 14) spalancata, probabilmente da un calcio.





Le tende?
nel nuovo negozio
monti
in via S. Nicolò 21

GIORNALE DI TRIESTE

SOFFERTA TESTIMONIANZA SU UN INFERNO DOMESTICO

All'insegna del bastone la vita di troppe mogli

Quando la fede nuziale è il primo anello d'una catena di violenze Progetto per garantire alle vittime strumenti giuridici di difesa

«Ho 36 anni, due figli. Sposata da sedici, è un po' di tempo che mio marito in qualsiasi occasione, anche la più banale, mi offende, mi fa le angherie, mi picchia. Lo fa spesso, per futili motivi, l'ultima volta mi ha dato un pugno così forte da farmi cadere in terra senza respiro.

«Mio marito ha quarant'anni, è istriano, venuto a Trieste da bambino, ha un buon posto, impiegato in un ufficio pubblico. In sedici anni di vita in comune ha speso per me il minimo che si possa immaginare. Abbiamo una casa modesta con il necessario per vivere. A me sarebbe sufficiente ma ho un marito che a volte non fa rendere la sua intelligenza come si deve. Quando è in casa non riusciamo ad avere un dialogo tra persone civili. Mi dice di avere una moglie linguacciuta solo perché sulle questioni di casa lui fa lo struzzo mentre io lo vorrei partecipe dei problemi familiari. Merito di essere picchiata solo perché gli rispondo per le rime? D'accordo che quando non c'è amore, né affetto, né stima, crolla tutto. Ma le botte?

«Io mi reputo una persona equilibrata nel mio piccolo mondo di casalinga, la casa la governo io, seguo i figli nei compiti... Ho rinunciato al lavoro (ero operaia) quando ho avuto il secondo figlio, il primo è nato che avevo vent'anni, mi sono sposata perché lo aspettavo. Non ho più lavorato fuori casa per seguire i miei figli da vicino, ma adesso che si sono fatti abbastanza grandi ho trovato un lavoro part-time. Vado anche in teatro, da sola, e mi sono iscritta a un corso, tutto per mio piacere. Non ho mai tradito mio marito, ma lui mi risponde con le botte: "Così si raddrizzano le mogli", dice lui.

«Lo sopporto solo per i bambini. Però non è bene per i figli vedere i litigi e le botte dei genitori. Come si deve fare? Non mi sono servite a niente le denunce alla polizia, in compenso sono caduta in vere e proprie crisi depressive. Sono stata perfino al centro d'igiene mentale. Tante volte ho pensato di farmi ricoverare all'ospedale senza pregiudizi. Ma non voglio dare a mio marito il gusto, un domani, di chiamarmi "San Giovanni". Cosa si può fare? Denunce e colloqui al centro d'igiene mentale sono stati inutili.

«Mi dico che l'unica cosa da fare è lottare, cominciando da me con i miei figli, per cambiare il comportamento e la mentalità delle "botte a scopo correttivo"».

Questo spaccato di vita coniugale è arrivato al giornale attraverso la sua stessa protagonista. È venuta al «Piccolo» dopo aver visto riflessa in un'inchiesta la sua condizione: moglie maltrattata insieme a molte altre. La signora ha anche portato una lettera al coordinamento delle giornaliste che si riunisce ogni lunedì al Circolo della stampa: adesso del caso suo e di altri si occuperà, forse, più di un giornale. Forse si parlerà anche di quella violenza psicologica (così forte da non aver bisogno di mani per esprimersi) che fra i «grazie» e i «prego» si mantiene in esercizio fra le pareti tappezzate delle case perbene.

E si dirà che mancano le soluzioni. Da noi, perché qualcosa in altri paesi è stato fatto. In Germania il governo della Repubblica federale ha da poco creato i centri di assistenza e tutela per mogli e figli picchiati (anche per genitori, poiché cresce il fenomeno degli adolescenti che pestano madri e padri). In Francia centri simili esistono da tempo, ma per iniziativa del movimento delle donne. E così in Gran Bretagna e negli Stati Uniti dove se ne contano a migliaia, diffusi capillarmente dallo «Women liberation».

Noi continueremo a «considerare il fenomeno con preoccupazione»? C'è da tempo una proposta di legge che affronta il problema inserendolo fra le norme contro la violenza sessuale. Che sia efficace o no, è da discutere, ma intanto bisogna perlomeno prenderla in esame. Da Roma, il «Tribunale otto marzo» lancia adesso un altro progetto: un servizio legale, nazionale ma con centri di consulenza locali, per garantire almeno gli strumenti di difesa giuridica.

Le donne, dunque, un paio di proposte le hanno fatte, ma il rispetto della persona è un problema che non dovrebbe preoccupare soltanto loro.

Itti Drioli

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

La riunione conviviale di stasera del Rotary club Trieste Nord si terrà nella consueta sede con inizio alle 20.30. In chiusura saranno dibattuti argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio.

Lions Club

La riunione conviviale di questa sera del Lions Club (inizio ore 20) è dedicata all'Anno internazionale dell'anziano, che sarà ricordato dal socio prof. Giacomo Battigelli con la conferenza «Divagazioni sulla terza età». Sarà gradita la presenza delle signore.

Per le signore al Cds

Domani con inizio alle 16.30 l'atto unico «Danza sulla corda» di Nera Gnoli Fuzzi sarà presentato nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della stampa dal regista Ugo Amodeo, che ne sarà anche interprete, assieme all'attrice Mary Del Conte. L'incontro è all'insegna dei pomeriggi per le signore organizzati da Fulvia Costantinides.

L'Ape Regina boutique

avverte la sua gentile Clientela che riproporrà questa sera alle ore 23.05 a Telebarbara, per chi non avesse avuto l'opportunità di assistervi, il defilé sulla proposta moda primavera-estate '82, tenutosi nell'insolita cornice del Caffè S. Marco. L'Ape Regina boutique, via Genova 21.

Pro natura carsica

Stasera, per iniziativa di Pro natura carsica e del museo civico di Storia naturale con inizio alle 19, nella Sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Giorgio Bartolomei dell'istituto di Geologia e paleontologia dell'Università di Ferrara, parlerà sul tema: «Il giacimento del Pleistocene medio di Visogliano: considerazioni paleoecologiche e stratigrafiche». La conferenza sarà corredata da proiezioni. L'ingresso è libero.

Boutique Vog 2

Via delle Torri 2, da oggi attende clienti e amici, nella boutique completamente rinnovata, con tutte le novità per la primavera!

Il mese della bambola

da Orvisi, con Rotombolino, Mocechino, Cicalino, Sbrodolino, tutte bambole meccaniche a ottimi prezzi. Via Ponchielli 3.

Piccolo albo

Uno studente è quanto mai addolorato per la sparizione del suo cane, un lupetto di un anno e mezzo, di pelo fulvo con striature di color grigio scuro sulla schiena, che risponde al nome di Blitz. Chi avesse notizie dell'animale che si è allontanato il 30 marzo dall'abitazione del suo proprietario, in via Scomparini, voglia telefonare al 730058.

Via Crucis Farit

Stasera con inizio alle ore 19.45 nel parco della scuola materna Nostra Signora di Sion in via Tigor avrà svolgimento la tradizionale Via Crucis della Farit. In caso di maltempo il ritrovo è fissato nella chiesa di don Minzoni. L'invito è esteso a collaboratori e amici.

Emmenthal Lire 540

L'emmenthal senza crosta a lire 540 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Accertamento fiscale

Nella sede di via della Zonta 2 dell'Ordine dei dottori commercialisti e del Collegio dei ragionieri il dott. Corrado Diso, presentato dal dott. Montesano, terrà una conferenza sul tema «Le prove nella fase dell'accertamento tributario e nella fase contenziosa», con inizio alle 19 di questa sera.

Club antialcolico

La sede dell'associazione «Club alcolisti in trattamento» è in via Cesare Battisti 9. Per informazioni telefonare al 766665 dalle 18 alle 20.

Gioielleria Dante

largo Sartorio 5 comunica alla sua gentile clientela che in occasione di Comunioni e Cresime praticherà su tutti gli articoli uno sconto del 15%. (Com. il 23-3).

Incontri culturali

Studioso ungherese al Cca e all'Ateneo

Come annunciato, questa sera con inizio alle 18.45 il prof. Jànos Keleman dell'Istituto di filosofia dell'Università di Budapest terrà, nella nostra lingua, una conferenza sul tema «Lukács e Croce».

Il docente ungherese, oltre che esperto italianista, è uno dei più autorevoli studiosi di estetica e filosofia del suo paese. In particolare, negli ultimi tempi, egli si è dedicato a un raffronto analitico tra la genesi dell'estetica di Benedetto Croce e quella di Lukács.

Il prof. Jànos Kelemen, fra le cui pubblicazioni fanno spicco «La questione della filosofia del linguaggio da Descartes a Rousseau» e una monografia su Benedetto Croce, oltre all'incontro di stasera al Cca, ha in programma per domani due seminari nell'aula di via dell'Università 7 dell'Istituto di Filosofia della facoltà di Lettere: dalle 11 alle 13 su «Lingua, azione e società» e dalle 17 alle 19 su «Lukács e il problema del linguaggio».

Arte visiva

Stasera con inizio alle 17.30 nell'aula magna della Scuola elementare «Elio Morpurgo» il critico dott. Roberto Ambrosi critico terrà una conferenza sull'arte visiva a Trieste in prospettiva storica e attuale (con diapositive).

L'iniziativa inaugura una serie di incontri culturali che intendono promuovere il dialogo tra il pubblico e le varie personalità del mondo artistico triestino. Successivamente, saranno presentati, tra gli altri, il pittore Gualtiero Furlan, la poetessa Rita Manzara, il poeta Fulvio Muiesan, l'artista Maria Grazia Pistan e la poetessa Graziella Semacchi.

Queste serate si collocano nel clima culturale connesso con la presenza, presso il 2.o Circolo di un centro di lettura per adulti che opera a livello rionale e cittadino è della biblioteca «Eleonora Loser» già da anni attiva sede di varie iniziative culturali per ragazzi.

SEGNALAZIONI

Una scala immobile

Scrivo a nome di un gruppo di residenti in via Paisiello dov'è sorto un gruppo di case popolari, che dopo parecchie vicissitudini sono ora abitate.

Per raggiungere il piazzale dal quale si accede alle case, il Comune ha fatto costruire una bellissima scala mobile modernissima e veramente all'avanguardia, almeno nel suo genere, per il servizio che si vuole offrire ai residenti e agli altri cittadini. C'è solo un piccolo neo da segnalare: la scala in questione è da sempre immobile, cioè ferma.

Sul piazzale ci sono un grande e frequentatissimo supermercato, un moderno bar gelateria, altri negozi, panetteria e pasticceria, ma sono praticamente inaccessibili poiché la «scala immobile» è costruita con gradini di un'altezza tale da poter essere affrontati solo da giovani volonterosi.

Tale scala è costata senz'altro una somma imponente, ma ora sta arrugginendo, perché, a detta del Comune, le relative pratiche non sono ancora a punto. È mai possibile che la solita burocrazia generi inefficienza e sperpero di denaro?

Se il Comune ci ha ripensato e ha sbagliato tutto, almeno provveda a disfarsi della scala inservibile e a costruirne una fissa ma a misura d'uomo. Non ci si verrà a dire speriamo che le due scale a chiocciola laterali di ferro, già scomode per chi scende, e in ogni modo costruite solo per tale servizio, possono servire anche per salire.

Desidereremmo sapere, se possibile per il tramite delle «Segnalazioni» se il Comune ha dimenticato del tutto questo problema. Maria Skabar.

Scolaresche grate

La scuola materna comunale di Guardiella desidera ringraziare pubblicamente l'Associazione italo-americana e le Acli per la proiezione del documentario «Il primo uomo sulla Luna».

Educazione e cinema d'oggi

Mi trovo costretta a rispondere all'ignoto segnalatore di «Sesso e mele».

1) Chi lo desidera è autorizzato, secondo me, ad assistere in sale adeguate a spettacoli di «luce rossa».

2) Mi sono trovata a dover affrontare con i miei figli di 14 rispettivamente 12 anni il problema della masturbazione, non già perché il discorso (che non rifiuto a priori) fosse maturato spontaneamente, ma per un violento stimolo esterno.

Infatti il film cui alludevo non era «Il marchese del Grillo» (che, avendo letto il libro dal quale è stato tratto, mi guarderò bene dal sorbirmi) bensì «La pazza storia del mondo», dove le scene di sesso, secondo il segnalatore anonimo, «non più tabù», consistevano in masturbazione di scimmioni alle quali si faceva risalire la prima scintilla di intelligenza dei nostri progenitori!

Per quanto concerne il sesso e la fine del relativo tabù, devo dedurre che l'ignoto segnalatore non conosce la gradualità dell'educazione e pensa che bambini e ragazzi possano vedere senza turbamento e conseguenze imprevedibili episodi come quelli citati. Sarebbe come se, caduto il tabù dell'alcool e del fumo, facessimo fumare e bere lattanti e ragazzini delle medie. Renata Grim Vida.

Avrei piacere che si qualificasse con nome e cognome — resi pubblici — la persona che, nelle «Segnalazioni» del 30 marzo ha espresso il proprio parere riguardo al primo timido tentativo di ritorno ad un cinema meno sudicio ed osceno.

Infatti più d'uno è rimasto perplesso di fronte alle sue affermazioni, al punto che c'è chi giunge a pensare che si tratti d'uno scherzo, ossia di una lettera scritta apposta per stare, quasi in agguato, in attesa delle proteste dei lettori indignati e quindi sganasciarsi dalle risa in faccia al loro impegno.

Ma se così non fosse, c'è da augurarsi che una simile creatura non abbia la grave responsabilità di educare nessuno, visto che non ha saputo nemmeno autoeducarsi.

E se, invece, avesse voluto proprio fare pubblicità al film «Il tempo delle mele?»... Liliana Toriser.

Cantieri navali e tempi di lavoro

Ho letto nel «Piccolo» del 27 marzo che i cantieri navali «Scoglio Olivi» di Pola hanno avuto una commessa dalla Cina per 5 navi di 5 mila tonnellate di stazza ciascuna per un valore complessivo di 30 milioni di dollari, vale a dire 5 milioni di dollari per ogni nave.

La consegna verrà fatta entro quest'anno, praticamente dopo 9 mesi dalla firma del contratto (quanto la gestazione di un bimbo).

Se la notizia è vera, e mi riferisco agli zeri, bisogna convenire che i nostri cantieri mai potranno ottenere commesse dall'estero finché la nostra mano d'opera non sarà concorrenziale. Si dovrebbero evitare gli scioperi che implicano oltre alla perdita di ore di lavoro e quindi ritardi nelle consegne, anche pesanti multe. (Lettera firmata).

Stabilità da salvaguardare



I proprietari del terreno sito all'altezza della pietra miliare km 147, prima dell'incrocio tra il viale Miramare e la via Beirut, di circa 6000 metri quadrati alla fine dell'estate 1980 iniziarono lavori di sbancamento di un terreno di 4000 metri quadrati sovrastante e confinante con il loro (lato destro, direzione centro Trieste) di proprietà del Comune di Trieste.

Tali lavori provocarono uno smottamento di terra che ostruì il corso di un rio che confina con il terreno in questione.

Tale fatto fece intervenire i tecnici del Comune che stesero un verbale-esposto per la Pretura di Trieste, la quale denunciò i proprietari per lavori non autorizzati e sbancamento di suolo pubblico. La sentenza nel 1981 fu di condanna, ma non fu previsto il ripristino.

Attualmente per salvaguardare la stabilità idrogeologica della zona bisognerebbe effettuare lavori di rinforzo ai lati dei terreni interessati in quanto le pareti delle scarpate che li delimitano stanno franando. Paolo de Beden, responsabile della sezione Wwf di Trieste.

Consigli rionali

Valmaura - Borgo S. Sergio

3 Stasera riunione alle 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno, fra l'altro: prevenzione di atti teppistici, vigilanza e creazione di zone verdi; interpellanza sul problema della casa; richiesta di istituire un mercato settimanale in piazzale XXV Aprile; Commissario straordinario e dirigenti di scuola materna; parere sul bilancio di previsione

Mostre d'arte

Tre al Barbacan

Tre artisti stranieri che operano a Trieste: John Corbidge, Lowell Ellis e Barbara Strathdee saranno alla ribalta del «Centro Barbacan» nella piazza omonima.

La mostra, che ha gli auspici dell'Azienda di Soggiorno, s'inaugurerà alle 18.30 di domani 7 e potrà essere visitata sino al 28 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali, lunedì escluso; festivi solo il mattino.

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Sala Comunale d'Arte

GABRIELLA BASTIANUTO - BENCI

Incisioni - Dal 7 al 15/4

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Sant'Elena

Via Artisti 2

Espone

ALBA HRELIA

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Corsia Stadion

Battisti 14

FURIO BOMBEN

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Cartesius

FRED PITTINO

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Il costo a Muggia dell'acqua perduta

Con riferimento alla segnalazione sul «Costo reale dell'acqua» che è stata pubblicata il 30 marzo scorso, il direttore generale f.f. dell'Acega, sentendosi «direttamente chiamato in causa», desidera fornire i seguenti chiarimenti:

Il Comune di Trieste fornisce al Comune di Muggia l'acqua ad un prezzo medio di circa 270-280 lire al metro cubo (il valore esatto, tenuto conto dell'articolazione tariffaria, deriva dai consumi effettivi). Il Comune di Muggia, che è uno dei tre subdistributori della provincia ha chiesto l'applicazione ai propri utenti di una tariffa di 300 lire al metro cubo, per i primi cinque metri cubi mese e 1360 lire al metro cubo per i consumi eccedenti.

Il divario tra le tariffe è dovuto soprattutto a due cause:

1) il Comune di Muggia vuol portare il pareggio nel bilancio del suo settore in un periodo inferiore all'anno. Se le tariffe fossero estese a tutto l'arco dell'anno, il costo dell'acqua dovrebbe essere dell'ordine di 900 L/mc. E la riduzione di 143 L/mc va riferita a tale valore, per cui la tariffa di eccedenza del Comune di Muggia, nell'ipotesi da me indicata di riduzione delle perdite dall'attuale circa 52% al 32,5%, verrebbe ad essere di circa 750-760 L/mc (i valori sono approssimati non essendo disponibili dati esatti);

2) le perdite per il Comune di Muggia sono di peso rilevante, e ciò non solo per l'entità ma soprattutto per il fatto che l'acqua perduta deve venir pagata, seppure a tariffa ridotta, così come una normale utenza e presenta quindi un aggravio economico maggiore di quello che una perdita ha per l'Acega (per la quale il costo dell'acqua perduta è dovuto quasi esclusivamente al costo dell'energia impiegata al sollevamento). Per questo motivo la riduzione delle perdite per il Comune di Muggia è oggi un problema economicamente importante.

Per quanto riguarda gli interrogativi posti nella segnalazione, sia pure in maniera generica, desidero far presente che nel bilancio dell'Acega i problemi dei costi e dell'entità delle perdite sono indicati molto chiaramente. Ad ogni modo, le organizzazioni sindacali sono state informate in maniera molto precisa negli incontri che hanno preceduto l'approvazione del bilancio.

I problemi dell'Acega nel settore non sono certo sottaciuti e si è sempre cercato di dare la loro reale dimensione. In particolare sul problema delle perdite ho avuto personalmente un incontro con le organizzazioni sindacali dell'Azienda nel quale ho illustrato, mi sembra con sufficiente dettaglio, le difficoltà del settore distribuendo anche una relazione in merito. Per quanto riguarda infine il ventilato problema del Consorzio ho inteso esprimere la mia perplessità, sotto l'aspetto tecnico, sulla capacità attuale dell'Azienda, con i grossi problemi che sta affrontando, di portare avanti il programma di un Consorzio. Una decisione in tal senso però, che è di natura politica e non tecnica, spetta ad altri.

Infine desidero precisare che il Comune di Muggia non ha effettuato alcuna transazione con l'Acega per i suoi debiti che rimangono, per il periodo 1974-1977 totalmente da pagare; qualche pagamento, frazionato, incompleto e non puntuale è avvenuto fra il 1978 e il 1981. Nessun versamento per interessi di ritardato pagamento.

Nel 1981 l'Acega ritenendo la situazione ulteriormente insostenibile ha proceduto all'azione legale conclusasi con l'emissione di un decreto ingiuntivo.

Ing. Tullio Devescovi

TELEPICCOLO

pin CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

Odio mortale

Film

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30

I moschettieri del mare

Film

ORE 20

Wild Australia

Documentario



I tappeti moderni e la moquette?
nel nuovo negozio
monti
in via S. Nicolò 21

CENTRALVIAGGI PASQUA sulla NEVE
S. VIGILIO DI MAREBBE 8-12/4/82
4 gg. mezza pensione L. 114.000
CAPRILE-MARMOLADA 7-12/4/82
5 gg. pensione completa L. 200.000
Più tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

HONDA
PLAHUTA
CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA - VIA BRIGATA CASALE 1 - TEL. 813242
LAVERDA

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

il supermercato Altura ti é sempre vicino
una borsa piena di risparmio

Olio di oliva De Santis lt. 1 L. 2.490
Caffè Lavazza gr. 400 L. 3.190
Pinze triestine gr. 690 L. 1.640
Burro tedesco gr. 100 L. 498
Birra Wünster cl. 66 L. 490
Arrotolato di vitello al kg L. 6.280
Martini bianco-rosso-rosè L. 2.890
Tortellini e ravioli gr. 500 L. 1.280
Amaretto di Saronno cl. 70 L. 4.450
Porchetta arrosto gr. 100 L. 590

l'albero
Supermercato Altura
via Alpi Giulie 2, telefono 870333 - Autobus 48 - ampi parcheggi
OFFERTE VALIDE FINO AL 15 APRILE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLA QUINTA EDIZIONE DEGLI «INCONTRI» DI SALSOMAGGIORE

Ieri, oggi e dopodomani attorno al cinema italiano

Un personaggio nuovo e stimolante: l'uso dei videointerventi per gli studiosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALSOMAGGIORE — In un clima sempre più surriscaldato ed affollato la 5.a edizione degli incontri cinematografici di Salsomaggiore si sta avviando alla conclusione. Ieri, lunedì, giornata clou, c'è stato l'atteso incontro con Samuel Fuller, star della manifestazione: nella retrospettiva sono stati presentati quasi tutti i film della sua lunga carriera di hollywoodiano indipendente. Di Fuller, però, parleremo in un altro momento, per dar spazio ora all'altro evento inedito qui proposto, il videoconvegno dedicato al «prossimo cinema italiano». L'idea di un «videoconvegno» non poteva venire che da Salsomaggiore, il festival cinéphile per eccellenza. L'attitudine cinéphile può anche essere considerata passiva, opposta a quella attiva del cineasta, ma è anche vero che è stata la critica contraddistinta da tale attitudine a «scoprire» il regista autore prima e ad occuparsi poi della «macchina cinema» con un'ottica nuova, andando all'interno del suo oggetto, scandagliandone i meccanismi più nascosti.

Non è un caso allora che siano questi critici ad avere più stretti contatti con chi fa cinema, tanto che non sono rari gli esempi di chi ha lasciato e lascia la macchina da scrivere per la macchina da presa. Ecco allora che in questo convegno sull'attuale e futuro cinema italiano si propone ai cineasti di portare degli interventi realizzati nel linguaggio che usano professionalmente, quello dell'immagine.

Il festival cinematografico diventa quindi anche produttore, non di cinema ma di quello che è il probabile mezzo espressivo del futuro più prossimo, il nastro magnetico.

Così tutta la giornata di sabato (con un seguito «parlato» la domenica) è stata dedicata ai «videointerventi».

Si è iniziato con «Shock corridor» firmato degli allievi del laboratorio milanese Albedo che seguono un corso di cinematografia, i quali con tono scherzoso (ma non tanto...) annunciano in un falso telegiornale che «il nuovo cinema italiano è stato rapito».

Gli allievi-attori non sembrano rimpiangerlo, tanto che in un'altra sequenza fuggono letteralmente dall'aula quando il compassato insegnante propone una lezione dedicata proprio al nostro nuovo cinema. Gli autori, comunque, dicono in un comunicato che sperano di far parte del «prossimo cinema italiano». Questo, poi, è quello che vediamo nel suo farsi nell'intervista video di Adriano Aprà a Gianni Amelio, «Il cinema degli anni pari», fatta sul set di «Colpire al cuore». Per Amelio, che solo dopo anni di lavoro in Tv è arrivato al cinema «vero», dice che non crede alla morte del cinema ma piuttosto ad una sua probabile trasformazione dovuta alla «contaminazione» necessaria con l'elettronica.

Intanto nella sala convegni, dopo che ognuno è già diventato più conscio delle mille possibilità di questo mezzo ancora poco sfruttato (o male che dir si voglia), ci si deve confrontare con la poca dimestichezza che abbiamo con questa meraviglia potenziale. Qui per l'occasione è stato approntato un nuovissimo proiettore che permette la visione su schermo gigante (quello del cinema) dell'immagine video, che di soltio si vede con l'apparecchio televisivo. Purtroppo le immagini, anche se girate a colori da ottimi operatori, risultano appiattite ed uniformate su toni bluastri e spesso ci si interrompe per le necessarie migliorie.

«Il cinema è morto! Viva il cinema» dice però Enzo Ungari, critico cinematografico della penultima generazione ricordando che non solo è cambiato il cinema (meno coinvolgente) ma anche gli spettatori; è il pubblico, ora, che vuole essere protagonista, non accetta di stare «passivo» nella sala. Anche gli altri video del convegno continuano a parlare di questo presunto «cadavere»: Maurizio Nichetti, intervistato sul set da Tatti Sanguineti che ci fa vedere anche le riprese di una scena; Tommaso Sherman con «La terrazza degli angeli», racconti interminabili di progetti assurdi di film futuri; Marco Tulio Giordana che fa eseguire una partitura di Benjamin Britten «The Young Person's Guide to the Orchestra»

Spesso nei video si finisce per parlare soltanto mentre la telecamera sta immobile davanti all'intervistato o all'attore che recita (peccato che nella sezione «videofestival» si è potuto rilevare con frequenza) così se non si ha di fronte un performer del calibro, per esempio di Carlo Monni, che si è esibito in un pirotecnico monologo diretto da Giuseppe Bertolucci e dedicato a Sergio Leone, ci si chiede quanto si sappia abbandonare quegli schemi già giudicati noiosi e inutili. Intanto la gente, numerosissima, che segue gli Incontri, sciama dalla sala convegni alle salette del videofestival.

Stella Rasman

Ovazioni a Bonn per la Manon di Ronconi

BONN — Una «Manon Lescaut» libertina e protoromantica, pienamente restituita ai tempi e le convenzioni dell'abate Prevost ha entusiasmato il pubblico di Bonn accorso alla prima dell'opera di Puccini messa in scena da Luca Ronconi.

Due erano i motivi che hanno sollevato grande interesse per questa rappresentativa tedesca dell'opera pucciniana: che la «Manon Lescaut» fosse tutto sommato l'opera meno conosciuta in Germania del compositore lucchese e che a presentarla fosse stato chiamato Luca Ronconi, che si cimentava per la prima volta con un capolavoro dell'opera verista. La vera e propria ovazione che il pubblico ha tributato ieri sera alla prima è stata la prova più evidente che l'esperimento è riuscito.

DA DOMANI SULLA RETE 2 UN FILM IN QUATTRO PARTI

«Panagulis Zei»: una vita dedicata all'antifascismo

Tra gli interpreti Paola Quattrini, Pupella Maggio e Adalberto Maria Merli

ROMA — Prende il via domani alle 21.30 sulla rete 2 «Panagulis Zei», un film per la Tv di Giuseppe Ferrara. I protagonisti sono Stathis Giallelis, Pupella Maggio, Victor Cavallo, Cristiano Censi, Paola Quattrini, Marcella Michelangeli, Mike Morris, Luigi Montini, Guido Sagliocca, Antonio Pulci, Daniele Dublino con la partecipazione straordinaria di Adalberto Maria Merli.

La sceneggiatura è di Giuseppe Ferrara, Piergiovanni Anchisi, Gian Francesco Ramacci, Riccardo Iacona, con la collaborazione di Tanassis Valtinos. Consulenza storica di Athinà e Stathis Panagulis. La voce di Panagulis è di Francesco Carnelutti. La «Canzone di Alekos» di Kibel-Nicolan è cantata da Lina Sastri.

Rappresentare in immagini la vita di Alessandro Panagulis, nasce da una serie di spinte, di richiami storici, di motivazioni politiche, che dal giorno della morte di Alekos anziché diminuire sono divenute per me sempre più ricche, sempre più urgenti.

Tutto, naturalmente, si svolge nell'ambito della cultura, della morale, della storia borghese europea. Ma a quale livello... In Panagulis si aggruma la lucidità della coscenza, la lotta inflessibile al fascismo (corollario automatico di quella lucidità), la dimensione mistica e idealistica della realtà (con un cristianesimo di fondo vissuto istintivamente), la rivolta netta al conformismo e alla mediocrità del compromesso, il senso della poesia e della scienza (parole che egli avrebbe scritto con la maiuscola), unici veri strumenti conoscitivi e liberatori.

Ha giustamente affermato Tommaso Giglio che Panagulis era un uomo antico e insieme proiettato verso il futuro: quasi l'agnello sacrificale di una umanità alla disperata ricerca di sé stessa. Non a caso Alessandro amava le poesie di Ghiannis Ritsos e il libro fondamentale di Camus, «Lo straniero». Anche Panagulis è lo straniero che giunge in un paese di inerti che apre un varco verso l'era dell'uomo libero, che scava nella realtà più con l'azione che con la poesia (che per Alessandro era documento era esortazione, era «idea» che si faceva parola affrancatrice, era ugualmente azione).

Scriveva Pasolini che le poesie di Panagulis «vanno integrate con qualcosa che è fuori di loro», cono «una forma superiore di lotta parlata», anche Panagulis porta in sé il senso dalla «grecità», della tradizione popolare ellenica, anche Panagulis tocca il fondo dello scavo, insieme agli ulissi e ai sisifi, come nuovo Prometeo. E appunto come «Prometeo e straniero», come poeta dell'azione e del coraggio politico, della sfida e della ribellione al «moloch» egli viene condannato a morte. Per anni. Per sempre, si direbbe.

La figura di Panagulis è quella di un individualista estremo che riesce tuttavia a proiettare i suoi atti (sacrificando sé stesso, mettendo in gioco il valore della sua individualità) in una dimensione altruistica, per i valori degli altri, per l'esempio degli altri, per il progresso comune («Altri seguiranno» è il titolo di una sua raccolta di versi e avverti che la sofferenza, il dolore, la morte — il fegato strappato dal becco dell'aquila nel mito prometeico — non sono passati invano, se in cambio il fuoco è stato donato e tenuto acceso).

L'attualità del discorso democratico-borghese della vita di Panagulis passa dall'averla spesa nella lotta senza quartiere al fascismo internazionale dal metterci ancora in guardia, quasi ripetendo i famosi versi Brecht («ora occorre vedere e non guardare in aria...») contro le sue origini e dimensioni mostruose.

Giuseppe Ferrara

7 giorni alla TV

La terza via del telefilm

I passeggeri imbarcatisi verso la metà di marzo sull'aereo di linea diretto a Goldonia sono da poco scesi a terra, di ritorno dalla gita in laguna. Fine del viaggio nel Paese della Commedia. Se il capo comitiva Ugo Gregoretti intendeva levare nuovi e rivelatori sipari sull'epoca e sulla società rappresentate da Maestro Carlo, bisogna ammettere che altre volte si è visto di meglio anche standosene seduti sulla panca del vecchio caro teatro; anzi non è da escludere l'eventualità che, appena appiedato, qualche viaggiatore si sia chiesto: «Ma dove sono stato?». «A Goldonia, amico». «O bella, non me n'ero accorto». E ciò malgrado i buoni intenti di Gregoretti e degli attori (un mezzo esercito, tra generali, graduati e bassa forza), che l'hanno accompagnato nella perigliosa avventura. Non resta ora che salutare l'esplorazione televisiva nel pianeta Goldoni come un qualcosa che poteva essere e non è stato. Senza rancore, naturalmente.

Girala e voltala, a noi sembra che il nutrimento a qualche ora di notizie e di immagini non futili e spesso proficue, lo forniscano ancora certe rubriche d'attualità giornalistico-culturale. Diciamo «Quark», «Spazio 7» o «Mixer» o «Tam Tam» ecc. Chiaro che non tutti i numeri e non tutti i servizi di queste rubriche marciano a pieni giri, posto che a temi di ampio interesse si alternano altri di assai minor conto (a parte «Quark», nel cui mazzo sembrano trovar posto solo carte buone). Ma nel complesso sono proprio questi i programmi che, pur tra alti e bassi, si mostrano capaci di tastare il polso del nostro tempo, sia nei fatti importanti sia in quelli minimi. Disgrazia vuole che, o per difficoltà di orari o perché i loro contenuti comportano alle volte una predisposizione più alacre all'impegno da parte del pubblico, siano meno seguiti di quanto, non di rado, meriterebbero.

Nessuna sofferenza da platea astinente, invece, per gli spettacoli cosiddetti popolari: varietà, giochi, sceneggiati, telefilm gialli.

Di gialli, per esempio, non c'è mai carestia, lo sanno tutti. È appena arrivata una nuova serie, ovviamente americana, «Hill Street giorno e notte» (giovedì, Rete 2). Sentite un po' come sviolinava dolce e armonioso il titolo del primo episodio: «Sporca città, lurido mestiere». Titolo, bisogna riconoscerlo, perfettamente adeguato al colore e all'odore del telefilm.

Più profumato, quasi letterario, il giallo (sempre al giovedì sera) del primo braccio: «L'isola del gabbiano». Invitante come una promessa d'agenzia turistica, no? Infatti che c'è di più suggestivo d'una bella baia piena di barche e motoscafi (mettiamo dalle parti di Porto Ercole) e sopra, nel cielo azzurro, il volo quasi maestoso dei gabbiani? Qui ci si può dedicare alla pesca subacquea, guizzano i cacciatori nel liquido elemento producendo tali e tante bollicine da sembrare bottiglie di spumante (possibilmente italiano, per far dispetto ai vinicoltori francesi), appena stappate. E se poi qualcuno sente pure il bisogno di cercare in quelle profondità marine addirittura la prova d'un delitto, ovvero della misteriosa scomparsa d'una giovane musicista inglese, cieca (sissignori, cieca, altrimenti che mistero è), ecco che subito sale a galla il Giallo, a puntate. Che tutti potranno vedere e godere, tranne beninteso la povera musicista, impeditane da due inconvenienti simultanei: quello, appunto, di non poter vedere nulla a causa della cecità, e quello di non poter essere presente a causa delle ovvie esigenze di copione.

Forse è questa «la via nazionale al telefilm», o se preferite, «la terza via del telefilm», che la televisione italiana cerca da tempo. Per ora si rivolge quanto più può al mercato estero o alle coproduzioni. Ma lasciamola fare. Chi cerca trova.

Ber.

BEETHOVEN A BRESCIA E SANREMO

Con il Trio di Trieste apertura del festival



Sarà il Trio di Trieste, con l'esecuzione del Triplo concerto di Beethoven, il 3 maggio, a inaugurare il Festival pianistico di Brescia e Bergamo, fondato quasi vent'anni fa nel nome di Arturo Benedetti Michelangeli. Fra il Teatro Rubini di Bergamo e il Teatro Grande di Brescia la rassegna ospiterà quest'anno solisti come Alfred Brendel, Aldo Ciccolini e Paul Badura Skoda, avendo per tema le Sonate e i Concerti di Beethoven.

Al festival troveranno spazio anche giovani interpreti come il pianista Raimondo Campisi, uno dei migliori allievi di Mozzati, e il violoncellista Arturo Bonucci. Saranno proprio Campisi e Bonucci a dar vita a una delle serate più attraenti con il concerto dedicato agli allievi di Beethoven: da Ferdinand Ries a Moscheles, a Czerny e all'arciduca Rodolfo d'Austria, a cui sono consacrate alcune opere beethoveniane fra le più significative. Dell'arciduca Rodolfo, che nel 1811 abbracciò la carriera ecclesiastica e fu poi arcivescovo di Olmütz, in Moravia, verrà eseguita la Variazione su tema di Diabelli, lo stesso tema delle grandi Variazioni opera 120 di Beethoven.

Interessante ci sembra anche l'esecuzione delle Variazioni di Czerny sulla «Ricordanza» di Rode, riscoperte intorno al 1940 da Vladimir Horowitz, e della Sonata in la maggiore per pianoforte e violoncello di Ferdinand Ries, l'esponente maggiore di una dinastia musicale ancora fiorente anche se solo nell'ambito editoriale.

Tornerà al festival uno dei più affermati pianisti russi, Nicolai Petrov, per l'esecuzione, quale omaggio a Paganini nel bicentenario della nascita, della prima versione dei Sei studi di bravura di Liszt, degli Studi da concerto su temi di Capricci pagniniani di Schumann e delle Variazioni di Brahms sopra un tema di Paganini.

La rassegna si chiuderà a fine maggio con due concerti dell'Orchestra «Gasparo da Salò», nel ventennale della fondazione, mentre il consueto ciclo di musica contemporanea si svolgerà dal 5 al 13 giugno con quattro programmi dedicati a Karlheinz Stockhausen e con un omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita. La terza edizione del Concorso internazionale Stockhausen per una composizione per pianoforte e per una composizione per pianoforte e strumenti si concluderà nel marzo 1983.

E. G.

CONCERTO A SCOPO BENEFICO

I Solisti a Venezia con l'Estro Armonico

Nella Scuola Grande di San Rocco a Venezia, sabato 10 aprile alle 21, avrà luogo un concerto straordinario dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone, patrocinato dal Comune di Venezia, il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro.

I Solisti Veneti, che sono sulla breccia ormai da più di vent'anni, eseguiranno i concerti dell'«Estro Armonico» di Antonio Vivaldi.

I dodici concerti riuniti sotto il nome di «Estro Armonico» vennero pubblicati tra il 1710 e il 1711 ad Amsterdam dall'editore Estienne Roger, il più noto nell'Europa di allora per la diffusione della musica strumentale.

A quell'epoca il «Prete Rosso» aveva circa trent'anni, e volle intitolare «Estro Armonico» questo insieme di concerti per esprimere il concetto di «fantasia scatenata nella materia musicale», visto che estro per i veneti significa fantasia accesa.

Il «Prete Rosso», che non diceva messa ma si occupava di musica, dedicò l'opera a Ferdinando III de' Medici, grande cultore della musica e delle arti e gran mecenate di artisti. Fu calcolo, vista la generosità di Ferdinando, o diplomazia? Probabilmente entrambe le cose, visto che in Vivaldi abilità diplomatica e commerciale si fondevano con la vivacità intellettuale e la genialità musicale.

Gli anni in cui l'«Estro Armonico» nasceva e giungeva a compimento segnarono infatti le prime grandi tappe della sua ascesa.

■ STRUMENTI MUSICALI — La prima edizione del «Music show», rassegna internazionale riservata agli strumenti musicali, si terrà nel quartiere fieristico di Bologna dal 26 giugno al 4 luglio.

DISCHI IN TESTA

Avanza «Come vorrei»

(Ca.M.) Per la seconda settimana consecutiva, **Claudia Mori** conduce la classifica di vendita dei 45 giri con la canzone «Non succederà più», interpretata assieme al marito Adriano Celentano.

In seconda posizione, è sempre **Romina Power** con «Il ballo del qua qua», insidiata questa settimana da una canzone in rapida ascesa: «Come vorrei», dei **Ricchi e Poveri**, ritornati ormai a un successo decisamente notevole. Fra il quarto e l'ottavo posto, troviamo Riccardo Fogli («Storie di tutti i giorni»), Albano e Romina Power («Felicità»), Fra' Giuseppe Cionfoli («Solo grazie»), e Stefano Sani («Lisa»). Al numero otto è in ascesa «Survival», degli America, seguiti da Plastic Bertrand («Ping Pong») e da Richard Sanderson («Reality»).

Per quanto riguarda i 33 giri, immutate le prime tre posizioni: «**Tutto Sanremo '82**» (l'album doppio che raccoglie tutte le canzoni dell'ultimo festival), «**30x60**» (il disco che comprende i vecchi successi del decennio ormai lontano), e «La voce del padrone» che sta consacrando **Franco Battiato** come personaggio anche delle classifiche di vendita.

Fra il quarto e il settimo posto, troviamo quattro album in ascesa: «Alibi» (America), «Aria pura» (Albano e Romina Power), «E penso a te» (Ricchi e Poveri), «Cocciante» (nuovo lp di Riccardo Cocciante). Al numero otto c'è «Sanremo Millionaires» (Del Newman), seguito dalla colonna sonora del film «Il tempo delle mele» e dai Village People, con l'album «Reinaissance».

■ IL CONCERTO DELLE DAME — Nell'ambito della «Settimana Frescobaldi», che si svolgerà a Ferrara dal 25 al 30 maggio, dedicata al «Madrigale alla corte estense», il clavicembalista Sergio Vartolo riproporrà il celeberrimo «Concerto delle dame» con i soprani Cettina Cadelo di Milano, Patrizia Bovi di Assisi e Marinella Pennicchi di Perugia.

Prime visioni

Chiamami aquila

Regia di Michael Apted; interpreti: John Belushi, e Blair Brown, sceneggiatura di Lawrence Kasdan.

Una storia d'amore che fa ridere. L'ultimo film di John Belushi (l'interprete di «Blues Brothers») esce dagli schemi consueti del genere comico per costruire un'atmosfera vagamente imparentata con «Un tocco di classe». È raro imbattersi in una vicenda romantica che non sia sdolcinata; ancora più raro trovare un copione comico che lasci spazio all'amore. «Chiamami aquila» è in questo senso, l'eccezione che conferma la regola: qui si ride e ci si appassiona per la vicenda dei due protagonisti, nella stessa misura.

Comico e romantico sono miscelati in una soluzione simpatica dalla trama spumeggiante di Lawrence Kasdan, uno dei più apprezzati, e pagati, sceneggiatori americani. Ma il gioco non funzionerebbe senza la carica umana di Belushi: forse l'attore più anticonformista e nuovo apparso e recentemente scomparso, sugli schermi.

Come in tutte le sue precedenti interpretazioni anche in «Chiamami aquila», Belushi non tratteggia un personaggio problematico, non svolge una tesi, si limita a lasciar vivere, a vivere, dentro la maschera che gli è stata assegnata. Con un po' d'esagerazione si potrebbe dire che i caratteri disegnati da Belushi compongono un mosaico dei sogni dell'uomo americano di oggi. Un uomo che su generalizzazioni come questa fatta or ora si farebbe, e probabilmente a ragione, quattro risate.

La favola, comunque, è questa: Ernie Souchak è un giornalista di Chicago, un cronista che vive nella sua città come il topo nel formaggio. Gli elementi della mitologia giornalistica ci sono tutti: fumatore accanito, bazzica con le prostitute e i ladri, vive con i colleghi e ignora cosa significhi possedere una vita privata. Tutto fila liscio finché Souchak non pesta i piedi ad un assessore comunale disonesto. Per evitare che il cronista d'assalto venga eliminato, il direttore del giornale lo spedisce sulle Montagne Rocciose. Dovrà scrivere un servizio su una giovane studiosa della vita delle aquile che vive, da quattro anni, come un eremita.

Lo svolgimento ormai del tutto prevedibile, non toglie interesse alla vicenda che, anzi, decolla proprio nel dialogo fra i due protagonisti. Apparentemente incompatibili — lui ama la città, rimpiange lo smog e le insegne luminose, lei è tutt'uno con le sue montagne — i due si innamorano. Resta un problema: chi rinuncerà alla sua vita per seguire l'altro? Senza svelare l'epilogo, ci si può limitare a dire che anche in questo il film è moderno ed anticonvenzionale.

Insomma per «Chiamami aquila» val la pena di rinunciare per una sera alla solita minestra propinata dalla televisione.

m.l.m.

■ PIRANDELLO ALL'AQUILA — «Trovarsi» di Luigi Pirandello sarà messo in scena al teatro comunale dell'Aquila, dalla compagnia di Adriana Asti, per la regia di Giorgi Ferrara, con scene e costumi di Danilo Donati. Adriana Asti è alla sua quinta esperienza pirandelliana, dopo «Svestire gli ignudi», «Questa sera si recita a soggetto», «Come tu mi vuoi».

I CONCERTI DELLA DOMENICA

Ottoni e madrigali



Il Gruppo d'ottoni del Teatro Verdi, protagonista, assieme all'Insieme vocale, del Concerto della domenica al Cca

Concerto doppio all'appuntamento domenicale coi musicisti del Verdi, e c'è da ritenere sia stato duplice anche l'appagamento del pubblico, trovatosi di fronte alla gradita sorpresa di un «insieme vocale», inedito non solo all'ora dell'aperitivo.

L'Insieme in questione si è costituito da poco, ha iniziato la propria attività senza clamori, timidamente, evidentemente sedotto dallo sterminato terreno del madrigale; alla fine ha compiuto il miracolo di sedurre l'uditorio, grazie alla coerenza dello stile, alla paziente cesellatura dell'emissione, alla oculata scelta del repertorio.

In fondo eseguire con una certa approssimazione un madrigale a tre voci non dovrebbe essere appannaggio di pochi privilegiati, ma proprio per questo il risultato è accessibile e prezioso ad un tempo. Cannata, Loss, Amori sono le voci per i mottetti, le villanelle, i madrigali a tre; a loro s'aggiunge Mario Dolenc quando il contrappunto si fa più denso o quando il folclore esige una linea melodica più marcata. Ma dalle accoglienze del pubblico si direbbe che è stata gradita in pari misura la musica del Cinquecento e quella popolare.

Fitti consensi hanno sottolineato anche l'esibizione del Gruppo d'ottoni, cui era riservata la seconda parte della matinée. C'è stato un salto nello stile, ma la qualità è rimasta eccellente. Il «gruppo» non è nuovo ai consensi del pubblico; come tutti gli ottoni che si rispettano, non esita a sconfinare in quel «jazz-concerto» dove solo è possibile sciorinare lo squillo in tutta la sua potenza, dove l'impasto ed il ritmo raggiungono effetti travolgenti.

Dopo il tributo all'antico con Susato e Bach, gli undici strumentisti hanno affrontato le pagine più brillanti (Dukas e Hazell). Non ha sfigurato una pagina ancora fresca d'inchiostro dedicata al Gruppo stesso dal giovane Giuseppe Farace; il suo «Tema» è apparso indulgere al pronto effetto, ma è di buona fattura. Applausi scroscianti dopo ogni brano, consensi al compositore e prolungati battimani alla fine.

C.G.

Gli appuntamenti

L'immagine e la parola

Riprendono domani alla Cappella Underground le proiezioni del ciclo «L'immagine e la parola», prima rassegna regionale del cinema di fantascienza curata da Tullio Tamanini. Il film di oggi è l'inedito «Colossus: the Forbin Project» diretto da Joseph Sargent nel 1969 e presentato in versione originale.

A questa piccola scoperta faranno seguito: l'8 e il 9 aprile «Ultimatum alla Terra» di Robert Wise; il 10 e l'11 aprile «L'uomo che fuggì dal futuro» di George Lucas; il 14 aprile il serial inedito «Lost Planet Airmen» di Fred Brannon, risalente al 1949 e avente a protagonista il celebre Commando Cody. Seguiranno: il 15 e il 16 aprile «Il mostro che sfidò il mondo» di Arnold Laven e il 17-18 aprile «La donna e il mostro» di George Sherman.

A conclusione del ciclo, giovedì 22 aprile alle 18 si terrà un incontro-dibattito con gli esperti di fantascienza, critici e curatori Vittorio Curtoni, Giovanni Monginie Danilo Arona, che verranno presentati da Giuseppe Lippi.

Per accedere alle proiezioni, riservate ai soci della Cappella Underground, è sufficiente munirsi del biglietto più la normale tessera associativa.

Terza rete: omaggio a Gianni Pavovich

Il glorioso violinista triestino Gianni Pavovich sarà l'ospite della trasmissione «Due mondi di far musica» curata da Gianni Gori con la regia di Mario Licalsi, che andrà in onda questa sera alle 19.30 sulla terza rete tv.

Al confronto maestro-allievo, proposto dalla trasmissione odierna, prendono parte la violinista Fernanda Selvaggio, che del M.o Pavovich è stata allieva prediletta e che attualmente è primo violino di spalla nell'orchestra del Teatro Verdi. Accanto a lei, un suo giovanissimo allievo, Marco Zanettovich, con il quale eseguirà due «duetti» di Luciano Berio.

Gianni Pavovich, che fra pochi giorni compirà 85 anni, prima di passare al primo leggio dell'orchestra del Comunale di Trieste, è stato violino di spalla dell'«Orchestra dalla Scala» che Arturo Toscanini portò con sé nella memoranda tournée del 1920-21 negli Stati Uniti e in Canada.

Il duo Gros-Rieger Gioventù musicale

Questa sera, nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo, 2) con inizio alle ore 20.30, avrà luogo per la Gioventù musicale l'annunciato concerto del duo Michael Gross e Friedemann Rieger (violoncello e pianoforte). In programma musiche di Chopin, Hindemith e Rachmaninov.

Un limitato numero d'ingressi al prezzo di L. 3.000 sarà a disposizione dei non soci.

Al Centro Studi «Ercole Miani»

Si è costituito nell'ambito della sezione culturale del Circolo Centro Studi «Ercole Miani» il «Gruppo Poeti Spettacolo».

Il nucleo promotore, ancora in fase sperimentale, sostituisce alla poesia comunemente declamata contenuti recitativi e spettacolari che vuole trasmettere al pubblico. Cabarettisti, attori, musicisti integrano nelle intenzioni del Gruppo una formula che spazia nelle altre parti, partendo dalla poesia e dal folklore.

Gli interessati sono invitati a partecipare recandosi nella sede del Circolo Centro Studi «Ercole Miani» in piazza San Giovanni n. 3 (II piano).

«Taxi driver» al Lumiere d'Essai

Il Fac presenta oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Martin Scorsere «Taxi driver» con Robert De Niro e Jodie Foster. Un uomo solitario e dimenticato che deve disperatamente provare di essere vivo.

Una postilla a «Halka»

Un taglio avvenuto per ragioni tecniche nella recensione di «Halka», non consentiva forse di valutare chiaramente perché, data per legittima l'ipotesi del regista, il risultato non fosse soddisfacente.

Il senso dell'obiezione era in sostanza questo: l'intenzione del regista di accentuare i dislivelli sociali dell'opera, trasferendola in una cornice 1880, è comprensibile, se non che il contrasto scenico non si traduce in conflittualità drammatica e rimane là in superficie nella sua imbarazzata sfasatura di tempo e di luogo, tutta marsine e «tournures» (le enormi imbottiture posteriori che facevano delle donne tante centauresse) a cercare di ricomporsi in pagine da feuilleton.

G. Go

Domani al Cca il pianista Baldini

Domani alle 18.45, il pianista Lorenzo Baldini, invitato dal Cca, terrà nella sala di via San Carlo un concerto con musiche di Schumann, Liszt, e «Dodici preludi» (seconda serie) del compositore triestino Aldo Michelini. I preludi di Michelini, di recente composizione, vengono presentati in prima esecuzione pubblica.

Fasi finali in discoteca

Si sono concluse in un locale di Duino le semifinali di «Protagonisti in discoteca», seconda edizione dell'iniziativa per artisti di Trieste e Gorizia.

Questi i finalisti delle ultime serate: Riccardo De Ponte, Giuseppe Corso, Fabio Valente (cantanti), Silvano Forza (cantautore), Parenzan-Scheriani (duo musicale). Premio Popolarità con i voti del pubblico: Edoardo Milani, Bruno Giannini (disc-jockeys), Fabio Valente, Giuseppe Corso (cantanti), Adriano Doronzo (cantautore). Segnalazione di merito speciale: Stefano Vatta (disc-jockey), Christin (cantautrice).

In questo mese si terranno le fasi finali e la finalissima.

AGLI «AMICI DELLA MUSICA»

Sottigliezza interpretativa del pianista Dennis Lee

UDINE — Quattro anni fa, alla Gioventù musicale di Trieste, il pianista malese Dennis Lee — formatosi a Londra, vincitore di un secondo premio a Bolzano — destò molte speranze con un'interpretazione dell'opera 5 di Brahms d'inconsueta sottigliezza nel filtrarne l'accesa temperatura romantica. Ora a Brahms, ma al Brahms crepuscolare dell'opera 117, Dennis Lee si è riaccostato con finissima misura e la brumosa suggestione dell'Intermezzo in si bemolle minore ci è stata trasmessa nella castità di un «timbro» familiare, trepido, e nel disciogliersi amoroso e duttile della melodia. Un soffio di musica tanto più significativo quanto più rattenuto, eppure con la rigorosa fermezza che sempre il linguaggio dell'ultimo Brahms ritaglia dal fluire immensurabile della vita.

Il concerto di Lee agli «Amici della musica» non offriva esche salottiere o di goffa intimidazione virtuosistica. Una prima parte brahmsiana (i «paesaggi d'anima» dell'opera 117, i bellissimi Valzer opera 39) sembrava indurre nel migliore dei modi i due grandi polacchi: Chopin con la luminosa Barcarola e lo Scherzo in si bemolle minore, Karol Szymanowski con i «Masques» opera 34. Era il programma di un musicista sensibile e schivo, non di un «virtuoso» magari mediocre. Di particolare interesse l'esecuzione dei tre pezzi di Szymanowski, orientati verso il mondo nirvanico di Skrjabin ma con guizzanti rimandi al Ravel più sottile. Come non rammaricarsi, a cent'anni dalla nascita di Szymanowski, che quest'importante musicista appaia così di rado nei programmi delle nostre stagioni?

Molto cordiale il successo, con due Chopin e un Debussy fuori programma. La stagione degli «Amici della musica» si chiuderà in giugno con il clavicembalista canadese Kenneth Gilbert, docente ai corsi di Haarlem e di Anversa, uno dei più quotati specialisti di Couperin e di Domenico Scarlatti.

E. G.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici.
13.00 Cronache italiane.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Antonio Meucci. Regia di Daniele D'Anza. 2.a puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Emil: Una festa per i poveri.
15.00 Oltre i pianeti.
15.30 Tutti per uno.
16.00 Happy circus: «Una coppia di inventori».
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Marco - Cartone animato.
17.30 Black America.
18.30 Tutti per uno.
18.50 Superpoliziotto: L'ispettore Derrick.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Cinquant'anni d'amore - 1.a puntata.
21.45 Mister Fantasy.
22.10 Tribuna sindacale.
22.50 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.30 Il padre dell'uomo.

TV RETE 2

12.30 Meridiana: Ieri, giovani.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Maschi e femmine.
14.00 Il pomeriggio.
14.30 Il delitto Paternò: 2.a puntata.
15.25 Scene da I promessi sposi.
16.00 Tv 2 Ragazzi.
16.55 Helzacomin. Un programma di risate.
17.45 Tg 2 - Flash.
17.50 Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento.
18.05 Controluce.
18.50 Freddissimo... ma con Bongusto - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.40 La notte dell'agguato.
22.30 Appuntamento al cinema.
22.35 Omaggio a Maria Callas - 1.a parte.
23.35 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

17.10 Rappresentazione della passione.
18.30 L'orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni.
20.05 Esperimenti di biologia.
20.40 Il jazz: Musica bianca e nera.
21.35 La riproduzione umana di un mondo che cambia.
22.25 Tg 3.
23.00 31.o Trofeo mondiale della fisarmonica.

Radiouno

6, 7.15, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde: Consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 21.15, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10: La combinazione musicale; 7.15: Gr lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02: Radioanch'io; 11.10: Da Milano: tutti frutti; 11.34: «Rossini» (6); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Idea spa; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Master under; 18.05: Crescendo; 18.58: Intervallo musicale; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Ore venti su il sipario, i martedì della signora omicidi; 20.45: Incontro con...; 21: Musica al folklore; 21.25: Le quattro parti della mela; 21.52: Vita da... uomo; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: Diretta da radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.20, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 7.55, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8.45: Sintesi di radiodue; 9: «Costanza Gerardi» di L. Gualdo (10) al termine il primo e l'ultimo: Dario Baldan Bembo; 9.33: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 sport; 11.32: Dse: «A» come alfabeto; 11.56: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Ho iniziato così di D. Salvati; 13.41: Sound track; 15.30: Gr 2 economia e bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, al termine: le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Gr 2 conversazioni quaresimali; 19.58: Mass music; 22: Città notte: Milano, 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana radiotre: 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse, aggiornamento infermieri pediatrici (7); 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Firenze: appuntamento con la scienza, 21.40: Sergei Prokofiev; 22: L'età degli Sforza: la politica estera, di F. Sforza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Istria nobilissima; 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Folkstudio (replica)— 16.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena.

7: Segnale orario, gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: avvenimenti del recente passato; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo: 9.30: Leggiamo insieme; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: pagine scelte; 12: Corrispondenza culturale, l'annotazione, musica leggera; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Le favole più belle per i piccini»; 14.30: Motivi senza parole; 14.55: La nostra lingua; 15: Conversazione quaresimale; 15.15: Magazzino musicale; 16: Ricordi di un giornalista partigiano; 16.35: Evergreen; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: letteratura, estetica e critica sull'argomento; 18: Aleksander Marodič: «Mojca»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorono in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 8.50: Muratti music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: Un libro alla radio: il ponte sulla Drina, di Ivo Andric, 3.a puntata; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, la canzone del giorno, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Zig zag; 11.10: Scuola, infanzia, educazione; 11.20: Flash; 11.30: Notiziario; 11.332: Kim, il mondo giovane; 12: Prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Musica oggi; 15.30: Notiziario; 15.33: Pomeriggio sereno; 16: I cantautori; 16.30: Giornale radio; 16.45: Novalis; 17: Voci del nostro tempo; io gli ricordo così: Eros Sequi ricorda Miroslav Krleza; 17.15: Edizioni sonora; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Calendarietto, dal mondo della cultura e dell'arte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Canta Olivia Newton John; 18.45: Sipario radiofonico: Don Chisciotte de la Mancia di Miguel Cervantes; 19.10: Juke Box; 19.30: Giornale radio; 29.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30-17.30: Confine apertotrasmissione in lingua slovena; 18: Tg-notizie; 18.05: Cinenotes; 18.40: Ciao ragazzi - appuntamento con i più giovani - vacanze alle Haway - cartoni animati della serie Top cat; 19.05: La scuola - Kranj 1981: rassegna cinematografica dei non allineati - India: il richiamo del mare; 19.30: Quegli anni, quei giorni - documentario, zig-zag; 20.15: Tg-punto d'incontro e due minuti; 20,30: Lo scippo - film con Paolo Ferrari, Gabriele Ferzetti, Anette Stroyberg - regia di Fernando Cicero; 22: Tg: Tuttoggi; 22.10: Film - replica Tg: Tuttoggi.

Antenna 3

8.30: Apriti giorno; 9.30: Cannon, telefilm; 10.30: «Avventure e amori a Port Charles»; 11.30: Mork e Mindy, telefilm; 12: Babil junior, cart. anim.; 12.30: Marine Boy, cart. anim.; 13: Lady Oscar, cart. anim.; 13.30: Pomeriggio insieme; 14.30: «Avventure e amori a Port Charles»; 15.30: «Le avventure e gli amori di Omar Kayyam», film di William Dieterle, con Cornel Wilde, Debra Paget, Michael Rennie; 17: Bim bum bam, cart. anim. Jenny la tennista, Marine Boys, Giovani cowboys, Babil junior; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: Mork e Mindy, telefilm; 20: Lady Oscar, cart. anim.; 20.30: «Il sogno americano» sceneggiato (I); 21.30: «Il giallo del martedì» a cura di Leo Pasqua. «Squadra speciale» di Philip D'Antoni con Roy Scheider, Tony lo Bianco.

Tele Pordenone

12.35: Yoghi, cart. anim.; 14: Film, telefilm; 17.30: Telefilm; 18: Cart. anim.; 18.30: Cart. anim.; 19: Telefilm; 19.30: Flash city; 20: Cart. anim.; 20.30: Film; 22: Redazionale; 23: Colpo d'occhio, rubrica; 23.30: Film.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
17.00 Wild Australia. Documentario.
17.30 «I moschettieri del mare». Film.
19.00 Paris by night.
19.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
20.00 Wild Australia. Documentario.
20.30 «Odio mortale». Film.
22.00 «Settimo velo». Film.

Canale 5

8.30: «Buongiorno Italia». Cartoni, rubriche. «Aspettando il domani». Sceneggiato. Varietà e «Bis», quiz; 12.30: «Laura». Cartoni; 13.30: «Aspettando il domani». Sceneggiato; 14: «Sentieri». Sceneggito; 14.45: Film-Commedia: «Tre donne per uno scapolo» di Delbert Mann (Usa, '64). Con Glenn Ford, Geraldine Page, Charles Drake; 17: Telefilm - Piccoli gangster; 17.30: «Laura» - «Tansor 5»; 18.30 «Popcorn». Musicale; 19: Telefilm - Hazzard; 20: «Aspettando il domani». Sceneggiato; 20.30 Telefilm - Dallas; 21.30 Film - Avventura. «La magnifica preda» di Otto Preminger. Con Robert Mitchum. Marilyn Monroe, Rory Calhoun; 23.25 «Notizienotte». (Solo Lombardia); 24: Film - Drammatico. «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman (Svezia, '59). Con Max von Sydow, Brigitta Petterson; 1.30: Telefilm - Hawaii Squadra Cinque Zero. «Come rubare un sottomarino».

Tele 4

13: Trider G 7, cartoni animati (replica); 13.30: Telecronaca basket: Recoaro Forlì-Oece Trieste (replica); 14.50: Sulle strade della California, telefilm; 18: Trider G 7, cartoni animati; 18.30: La banda dei ranocchi, cartoni animati; 18.55; L'incredibile Hulk, telefilm; 19.45: Almanacco Tv: «Il centro cardiovascolare», servizio a cura di Cristiano Degano (replica); 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Sintesi calcio: Triestina-Empoli; 21.30: Gran bazar, replica - Fatti e commenti.

RDF

16.48: I programmi di domani; 16.50: Tg Flash; 17: «I morti dietro di loro», telefilm: Monty Nash; 17.25: «Orchestra per le via di Manhattan», documentario; 17.55: La piccola Margie, telefilm: «Caccia grossa»; 18.20: «Dio non paga il sabato», film: con Vivi Gioi e Robert Mark (replica); 20: Spunky e Tadpole, cartoni animati; 20.15: Rdf giornale - L'opinione di Nico Grilloni; 20.40: Telecronaca dell'incontro di calcio Udinese-Catanzaro; 22.15: Tg Flash; 22.25: «Corbari», film con Giuliano Gemma; 24: Rdf giornale; 0.15: I programmi del giorno; 0.17: Il notturno dalla Rdf.

Rtr

12.50: «Rocket Robin Hood», cart. anim.; 13.15: «La fabbrica di Topolino», cart. anim.; 13.40: «Una signora in gamba», telefilm; 14.10: «Vodka al limone», film; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi, dis. anim.: Angie, Rocket Robin Hood, La fabbrica di Topolino, Yoghi, Bomber; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazione Rtr: Telecarlino sera, notizie economiche, notiziario artigiani; 20: Veneto sette; 20.30: «Atlantide continente perduto», film; 22: «Missione impossibile», telefilm; 22.55: «Una famiglia piuttosto intraprendente» telefilm; Informazione Rtr: Telecarlino notte, notiziario artigiani.

Telefriuli

10.50: Rubrica d'informazione medica; 11.20: Telefilm L'uomo dell'Uncle; 12.15: Telefilm Scherlock Holmes; 12.45: Telegiornale; 13: Telefilm Laverne and Shirley; 13.25: Telefilm La grande vallata; 14.25: Telefilm Hondo; 15.20: Telefilm La luce dei giusti; 15.45: Ciuff ciuff, cart. anim. L'ape Magà, Sally la maga, King Kong, l'invincibile Ninja Kamuj, Bomber, Angie Girl; 18.25: Telefilm «La luce dei giusti»; 18.55: Telefilm Sherlock Holmes; 19.20: Oroscopo, ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.55: Friuli sport; 20.10: Telefilm Sos Polizia; 20.40: Vieni a vivere con me, film con James Stewart, Hedy Lamar, regia di Clarence Brown; 22.30: Superasta; 24: L'uomo dell'Uncle Telefilm.

Telemarca

11: Sceneggiato per la serie Claudine; 12: Il sole sorge ad Est, sceneggiato; 12.25: Capitan Lukner, telefilm; 13: Cow boy in Africa, telefilm; 13.55: La legge del mare, film; 15.30: Il fantastico mondo di Paul, cart. anim.; 15.55: Le nuove avventure di Pinocchio, cart. anim.; 16.20: I bon bon magici di Lilly, cart. anim.; 16.50: Daitarn 3, cart. anim.; 17.15: Baldios, cart. anim.; 17.40: Kimba è il leone bianco, cart. anim.; 18.05: Voltus, cart. anim.; 18.45: Il sole sorge ad Est, sceneggiato; 19.10: Capitan Lukner, telefilm; 19.35: Cow Boy in Africa, telefilm; 20.30: Peyton Place, telefilm; 21.30: La strada sbagliata, film; 23.10: Petrocelli, telefilm.

Antenna Nord

8.30: Brothers and sisters, telefilm; 9: Insieme con Gioia; 9.30: Cannon, telefilm; 10.30: «Avventure e amori a Port Charles»; 11.30: Mork e Mindy, telefilm; 12: Babil Junior, cart. anim.; 12.30: Marine Boy, cart. anim.; 13: Lady Oscar, cart. anim.; 13.30: La grande vallata; 14.30: «Avventure e amori a Port Charles»; 15.30: «Le avventure e gli amori di Omar Kayyam», di William Dieterle, con Cornel Wilde, Debra Paget, Michael Rennie; 17: Bim bum bam, cart. anim. Jenny la tennista, Marine Boy, I giovani cowboys, Babil junior; 18.30: Mork e Mindy, telefim; 19: Wroom; 19.30: Video giornale; 20: Lady Oscar, cart. anim..

Oggi sul piccolo schermo

Omaggio alla Callas



«Omaggio a Maria Callas» (Rete 2 – ore 22.35) — Prima parte del programma di Idalberto Fei e Giovannella Gaipa. Narratore Franco Zeffirelli.

* * *

«Cinquant'anni d'amore» (Rete 1 – ore 20.40) — Prima puntata di «Controscene da un matrimonio» da Georges Feyudeau con la regia di Vito Molinari. Due settantenni, interpretati da Christian De Sica e da Ombretta Colli, ripercorrono un cammino a ritroso con la memoria tra i ricordi della propria vita. Del cast fanno anche parte Paolo Poli, Elio Pandolfi, Antonella Steni. Musiche di Manuel De Sica.

* * *

«Mister Fantasy» (Rete 1 – ore 21.45) — Programma di Paolo Giaccio. Regia di Emilio Uberti. In studio Carlo Massarini e Mario Luzzatto Fegiz.

* * *

«Tribuna sindacale» (Rete 1 – ore 22.10) — A cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa Cgil.

* * *

«La notte dell'agguato» (Rete 2 – ore 20.40) — Film diretto da Robert Mulligan nel 1968. Interprete principale maschile Gregory Peck, che sempre con Mulligan, aveva interpretato nel '62 «Il buio dietro la siepe». In questo film prende le difese di un indiano a confronto con un bianco. Nel cast: Eva Marie Saint, Robert Forrester, Frank Silvera, Henry Beckman.

* * *

«Rappresentazione della passione» (Rete 3 – ore 17.10) — spettacolo dello Stabile dell'Aquila in occasione della settimana santa, ripreso dalla basilica di Collemaggio dell'Aquila, regista Antonio Calenda. Dramma sacro abruzzese di origine medioevale. Citazioni musicali da Donizetti, Haendel, Rossini.

* * *

«Il jazz» (Rete 3 – ore 20.40) — Musica bianca e nera, a cura di Alfonso De Liguoro. «Agenda», con Steve Lacy. Regia di Pino Fizzarotti.

* * *

«La riproduzione umana in un mondo che cambia» (Rete 3 – ore 21.35) — Seconda puntata della serie di Delta: contraccezione. Quando l'amore è precoce, di Rosalia Polizzi.

Un timido alla riscossa

ROMA — Il regista francese Yves Robert ha realizzato una commedia satirica dal titolo «Coraggio scappiamo», interpretata da Jean Rochefort e Catherine Deneuve. Il film, che è già uscito in Francia, è la storia di un uomo timido e pauroso la cui vita viene sconvolta dal folle amore per una donna. Il protagonista, che da bambino durante la guerra andava a scuola in grembiule mimetico per paura degli ebrei e che nel '68 gettava pietre sulla propria automobile per non contrariare i dimostranti, di fronte all'amore abbandona il suo presente, il suo passato, il lavoro, la moglie, i figli ed il suo paese e crede anche di abbandonare se stesso.

MODERNO
Da un paese lontano
Giovanni Paolo II
Un film di
Krzysztof Zanussi
OGGI E DOMANI

DEFINITO IL CARTELLONE

Al Festival di Spoleto ci sarà anche «Ivanov»

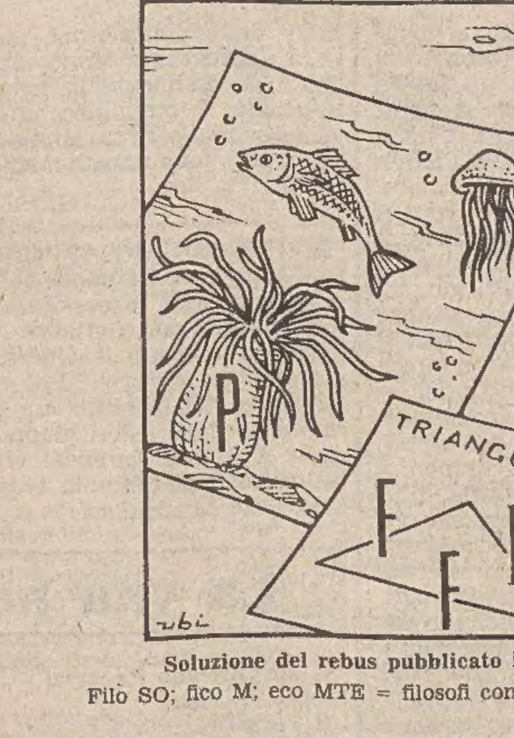
ROMA — La direzione artistica del Festival dei due mondi e il coordinatore del settore-teatro Franco Ruggieri, hanno messo a punto il cartellone degli spettacoli di prosa della 25.a edizione della manifestazione (25 giugno-18 luglio) con l'inserimento di «Ivanov» di Anton Cechov, per la regia di Carlo Cecchi, che si è distinto per il suo impegno di «rilettura» dei testi classici attraverso una sua propria chiave interpretativa.

«Ivanov» è presentato in collaborazione con il Teatro Niccolini e la compagnia il Granteatro. È stata anche definita la collaborazione con l'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico per il già annunciato spettacoli di Aldo Trionfo «Incantesimi e magie», con la partecipazione degli allievi dell'Accademia, che consente di iniziare un discorso sulla formazione dell'attore e degli altri specialisti dello spettacolo.

Si è intanto formata anche la compagnia de «La piovra» di Witkiewicz, di cui faranno parte i due prestigiosi attori del cinema di Wajda, Krystyna Janda e Jerzy Stuhr, per la regia di Giovanni Pampaglione.

Restano confermati, come già annunciato, gli altri due spettacoli di prosa del programma: «Spettri» di Ibsen, per la regia di Luca Ronconi, i cui lavori di allestimento sono in fase di preparazione avanzata nei laboratori scenografici di Spoleto e lo spettacolo americano «Children of a lesser god», per la regia di Gordon Davidson, con Phillis Frelich, premiata con il Tony Award, come migliore attrice americana del 1980, proprio per la sua interpretazione in questo spettacolo.

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Filò SO; fico M; eco MTE = filosofi come Comte.

PIASTRELLE - SANITARI - RUBINETTERIE
SERRAMENTI - MOQUETTE
ARREDI BAGNO - RISCALDAMENTO
MC TUTTO AL PREZZO D'INGROSSO
MENGHI CAPECCHI
TRIESTE - VIA BUONARROTI 14 - TEL. 726280

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

ARISTON
Un film di
BLAKE EDWARDS
SOB
SON-OF-BITCH
ULTIMI GIORNI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Oggi alle ore 20 sesta rappresentazione de «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa (turni C/E). Direttore Massimo de Bernart, regia di Antonello Madau Diaz. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-82. Domani alle ore 20 terza rappresentazione di «Halka» di S. Moniusko (turni F/A). Direttore Antoni Wit, regia di Alberto Fassini.
C.C.A. GIOVENTÙ MUSICALE. Concerto del duo Gross-Friedemann ore 20.30. Ingresso non soci lire 3000.

GOETHE INSTITUT. Sala massima, via Coroneo 15. Oggi 6 aprile alle ore 21.15 il gruppo teatrale «Le maschere» rappresenterà l'opera di Luigi Antonelli con la regia di Sergio Jannitti: «Il dramma, la commedia, la farsa». Prevendita biglietti presso Utat galleria Protti 2, tel. 68311 - 65700. Interi 4000, ridotti 3000.

ARISTON. Festival dei Festival. ore 16, 18, 20, 22: «S.O.B.» (Son of a bitch) di Blake Edwards. Hollywood su Hollywood, un'esilarante commedia al vetriolo con un cast eccezionale: Julie Andrews, William Holden (nella sua ultima grande interpretazione), Robert Vaughn, Larry Hagman (il famoso J.R.), Shelley Winters, Marisa Berenson. Il più grande successo comico della Mostra di Venezia 1981. 1.a visione. Colore per tutti. Ultimi giorni.
EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. Terza settimana di successo di «Eccezziunale... veramente». Con Diego Abatantuono assieme a Stefania Sandrelli.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Una bellissima Laura Antonelli in «Casta e pura». L'ultimo successo di Salvatore Samperi. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa serie oro - 15, ult. 22. «La porno avventura di Loreley», un film da vedere e da raccontare agli amici. Sever. v. m. 18. Ultimi 2 giorni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Carlo Verdone, Eleonora Giorgi, in «Borotalco», musiche di Lucio Dalla. Divertentissimo.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. John Belushi, il celebre attore recentemente scomparso, nel suo ultimo e più completo capolavoro: «Chiamami Aquila».
NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15. «Sogni proibiti di una coppia particolare». Un porno d'eccezione con una interprete con un corpo da infarto: Brigitte Werbek, Severam, v.m. 18.
RITZ. Ore 18, 20, 22.15. «Il paramedico», l'ultimo film di Enrico Montesano con E. Fenech, D. Poggi, L. Guilotta. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo film di R. Polanski «Per favore non mordermi sul collo», con R. Polanski e S. Tate. Comicissimo. Technicolor. Ultimo giorno. Prossimamente «Il tempo delle mele» (Reality).
CAPITOL 17.30, 21. Per rallegrare, commuovere e soprattutto per divertire il pubblico di ogni età ritorna il meraviglioso film di R. Wise: «Tutti insieme appassionatamente», con J. Andrews e C. Plummer. Ultimo giorno. Domani «Competition» con R. Dreyfüss.
CRISTALLO. 17. II settimana di allegria e mistero con G. Guida e R. Pozzetto nella brillante commedia «La casa stregata». Ultime repliche.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22. «Da un paese lontano». Giovanni Paolo II. Un film di Krzysztof Zanussi. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor. «Minaccia da un miliardo di dollari». D. Rubinette, R. Bellamy, K. Wyun. Regia: Shear.
ALCIONE. - AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162 ore 15.45, 18.45, 21.45. Peter O'Toole «Lawrence d'Arabia» di D. Lean con Alec Guinnes e Anthony Quinn. La più spettacolare avventura di ogni epoca. Colore. Per tutti. Domani «La ballata di Stroszek» di Herzog.
LUMIERE. D'Essai Fac (tel. 820530) ore 16, 18, 20, 22. Il capolavoro di Martin Scorsese «Taxi driver» con Robert Deniro e Todie Foster. V.m. 14.
RADIO. 14.30, 21. Luce rossa con «Luxure», il solo originale hardcore di Max Pecas, la nostra sala vi offre un altro sensazionale porno film.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Gli occhi dello sconosciuto» con L. Tewes, J. Disanti. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17, 22: «Di che segno sei?» con A. Celentano, M. Melato. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Pornorelazioni perverse». Colori. V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Erotic excitation».
PRINCIPE. 18: «L'inferno di cristallo» con Steve McQuinn.

PORDENONE

CAPITOL. «La pazza storia del mondo».
CRISTALLO. «La signora della porta accanto».
VERDI. «Il paramedico».

CORDENONS

RITZ. «Ghiaccio verde».

SACILE

NUOVO. «Le occasioni di Rosa».
ZANCANARO. «Kiss movie».

CERVIGNANO

NUOVO. «I fichissimi».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «La porno detective». V. m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE BARCOLA
Tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Al piano Umberto Lupi. Tel. 200230. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



I pianeti nel segno possono aiutarvi a risolvere un piccolo problema, portarvi una sorpresa, ma Mercurio e gli astri che da tempo vi contrastano sono anche fonte di accentuato nervosismo e tensioni. Rilassatevi frequentando amici e ambienti simpatici.



Contrattempi nell'ambiente di lavoro o nelle attività quotidiane in genere o malintesi con le persone che si hanno accanto possono rendere piuttosto stressante la giornata. Il periodo non è molto propizio in nessun settore, giocate al ribasso e pazientate.



Siete abbastanza protetti e potete agire con tempestività; non affaticatevi però e non concentrare troppi impegni. Terza decade: attenti a ciò che mangiate e bevete, limitate fumo, alcolici, medicinali... e chiudete bene i rubinetti dell'acqua e del gas.



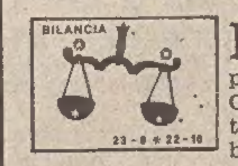
La tensione nervosa è forte per molti di voi e probabilmente un controllo medico vi sarebbe utile; cercate di dormire e di riposare molto, guardatevi dalle imprudenze, dalle distrazioni, dalle spese impreviste (forse la macchina necessita di riparazioni, controlli).



Anche se la giornata offre più o meno a tutti dei buoni momenti sono possibili delle seccature, degli imprevisti nel campo del lavoro e delle relazioni. Non pretendete troppo dal presente e non lasciatevi tentare da spese e acquisti fuori programma.



Giornata un po' traditrice per molti perché nonostante le buone opportunità di fondo c'è la possibilità di delusioni a problemi nei settori che più interessano. Prendete tempo e non correte troppo, ne guadagneranno i risultati delle vostre iniziative. Non fate tardi.



Non sarà una giornata proprio elettrizzante ma con un po' di logica e di razionalità potrete uscirne senza perdere troppe penne. Concentratevi sulle cose importanti e rimandate quelle che possono aspettare, ora avete bisogno di riposare di più e forse di curarvi.



Situazioni interessanti e promettenti sul piano del lavoro per alcuni, problematici per altri: dominate i nervi e l'impulsività per non sciupare le buone occasioni, evitate discussioni e contrasti con colleghi e superiori, con un po' di diplomazia avrete partita vinta.



Qualche momento stressante e un po' di malumore sono probabili ma è possibile una ricarica delle energie con svaghi, incontri e novità piacevoli; adoperate con intelligenza la libertà d'azione, Prudenza la terza decade, specialmente nel pomeriggio e in serata.



Noie, contrattempo od ostacoli nelle cose che desiderate fare potranno rendervi molto nervosi: evitate discussioni e imprudenze, cercate di adattarvi con una certa passività alle circostanze e tutto andrà discretamente bene. Non trascurate la salute.



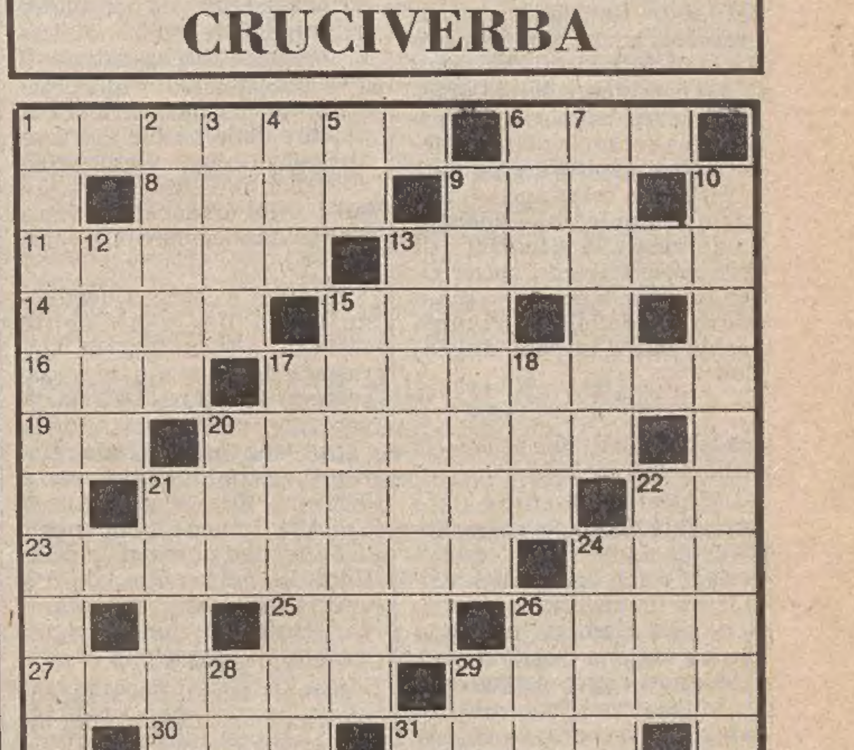
Giornata molto dinamica, con la tendenza a sovraccaricarsi si impegni, a sopravvalutare le proprie possibilità, a sprecare energie. Controllate l'irrequietezza e approfittate con calma dei favori, piuttosto abbondanti, che oggi possono offrirvi gli astri.



Per dare una dimensione reale ai vostri progetti azioni e avventure azzardate, non accelerare ciò che deve progredire gradualmente. I settori inerenti alle finanze sono movimenti: sempre attenti alle questioni legate al denaro (e ai «liquidi» in genere).

IL BISCOTTO
VIA RICCARDO 2 (ARCO DI RICCARDO) TRIESTE
bottega artigiana di ceramiche

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome di Zurlini – 6 Lo sport di Ingemar Stenmark – 8 Tratto dall'intestino – 9 Si conta sull'indice – 11 Sfortunata madre mitologica – 13 Il colore del candore – 14 La fatica di Penelope – 15 Codice di Avviamento Postale – 16 Un peccato capitale – 17 Milioni di milioni – 19 Terza nota musicale – 20 Quello di sè è autocontrollo – 21 La dote di Penelope – 22 Sigla di Firenze – 23 Monile, ornamento – 24 Con l'asino nel presepe – 25 Esprime concessione – 26 Capo della malavita – 27 Creato con la mente – 29 Compose il balletto «Malbrouck» – 30 Responsabilità Civile Auto – 31 Hanno le corna palmate – 32 Successivamente, dopo – 33 Franco tra gli assi del ciclismo.

VERTICALI: 1 Località ligure al confine con la Francia – 2 Commedia di Luigi Pirandello – 3 L'isola con Portoferraio – 4 Donne colpevoli – 5 Il pronome di chi parla – 6 Fatta per lei – 7 Il punto di mezzo – 9 Opera pittorica – 10 Lo sono i romanzi gialli – 12 Oggi visto domani – 13 Un ragazzo ricordato nella storia – 15 Pezzo da museo – 17 Per niente superba – 18 Spiazzo per la trebbiatura – 20 Tra Ronchi e Legionari – 21 Guaina per la spada – 22 Quelli orari non servono a filare – 24 Il nome di Godunov – 26 Lo fa nell'acqua chi si sforza inutilmente – 28 Ha soci patentati (sigla) – 29 Segnale di arresto – 31 Preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 gnomo; 5 tempra; 10 ieri; 11 tibia; 12 uva; 13 Cipro; 14 LS; 15 GE; 16 conto; 17 via; 18 Maria; 19 soci; 20 osare; 22 palle; 24 Allah; 26 lapis; 28 alto; 29 Adone; 31 Usa; 32 swing; 33 uu; 34 BA; 35 Piave; 36 pro; 37 Graie; 38 dosi; 39 ricami; 40 Luisa.

VERTICALI: 1 giugno; 2 neve; 3 ora; 4 mi; 5 tiptap; 6 Ebro; 7 mio; 8 PA; 9 assai; 11 tini; 13 Corea; 14 licei; 16 Carlo; 17 volpe; 18 Malta; 19 slang; 21 salsa; 23 alone; 25 Hawaii; 27 stuoia; 28 Auber; 30 dive; 32 Siam; 33 Urss; 35 PRA; 36 poi; 37 GC; 38 du.

PELLICCERIA TRE A
PIAZZA DELLA BORSA 8
Trasforma la tua pelliccia non più attuale in un interno che noi racchiuderemo in impermeabili e mantelli di morbida nappa.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RIPRESA CON INCERTE PROSPETTIVE LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

La legge finanziaria procede in una selva di emendamenti

ROMA — La camera è tornata a riunirsi, nel pomeriggio di ieri, a Montecitorio, per proseguire la discussione del disegno di legge che prevede disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 1982). La discussione di questo provvedimento ebbe inizio a Montecitorio mercoledì 24 marzo; nonostante siano passati ormai parecchi giorni, l'iter legislativo può considerarsi ancora ai prelimitari.

Sono stati infatti accantonati i primi due articoli del provvedimento e, durante l'ultima setuda della settimana scorsa, dedicata dall'assemblea a questo argomento, è stato approvato il solo articolo 3 con una modifica riguardante la partecipazione delle regioni alla gestione dei fondi speciali. È evidente da questa prima modifica che il provvedimento, pur essendo già stato approvato dal Senato, dovrà tornare certamente all'altro ramo del Parlamento per la definitiva approvazione.

Tuttavia il cammino legislativo non si ferma qui: la legge finanziaria si compone di 63 articoli, per i quali sono stati presentati numerosi emendamenti da parte dei radicali, dei comunisti e dei missini. Un complesso di 65 emendamenti sono stati presentati ieri alla Camera anche dai deputati della sinistra indipendente. L'on. Bassanini, che rappresenta questo gruppo in seno alla commissione bilancio, ha precisato che i 65 emendamenti non rappresentano alcun intento ostruzionistico; infatti, a suo giudizio, non si può chiedere al parlamento di approvare la legge finanziaria a scatola chiusa.

È vero che questo provvedimento rappresenta lo strumento fondamentale della manovra di politica economica del governo, ma — secondo alcuni — potrebbe essere accantonato per approvare senz'altro il bilancio dello stato che rappresenta un adempimento costituzionale la cui scadenza — il 30 aprile — è sempre più vicina.

L'ipotesi in tal senso è stata formulata dal capogruppo socialista, Labriola, il quale, parlando con i giornalisti della legge finanziaria in discussione alla Camera, ha detto che ha ragione Spadolini nel chiederne l'approvazione dentro le vacanze pasquali. «Noi rispondiamo positivamente al suo appello — ha aggiunto — e, come si è fatto finora, saremo impegnati in questo senso, nonostante i ritardi e i tempi stretti. Ci auguriamo vivamente che in tutti prevalgano uguale impegno e senso di responsabilità, senza intoppi e ostruzionismi, considerando la gravità politica della mancata approvazione della legge finanziaria».

Preoccupazioni sui tempi del dibattito parlamentare vengono anche espresse in seno al gruppo Dc della camera. Il capogruppo, Gerardo Bianco, ha sottolineato la necessità di avere tutti i deputati Dc disponibili nell'aula di Montecitorio nei giorni intorno al 28 aprile per le votazioni. Per quella data, come è noto, è stato fissato il congresso della Dc.

A sua volta, il radicale, Marcello Crivellini, in una dichiarazione diffusa ieri, ha parlato di una vera e propria «gara contro il cronometro». Crivellini ha accusato il governo e la sua maggioranza di aver determinato il ritardo nella discussione della legge finanziaria che, dopo sei mesi dalla sua presentazione, non è stata ancora approvata dal Parlamento.

A questo punto, è evidente, le incognite sono molte. Se l'assemblea legislativa di Montecitorio non riuscirà ad approvare la legge finanziara prima di Pasqua le cose saranno ulteriormente complicate dal nodo rappresentato dal bilancio di previsione dello stato per il 1982 che, come già si è detto, va approvato entro il 30 aprile.

Scende l'occupazione nell'industria -4,5% a gennaio '82 (rispetto al 1981)

ROMA — *Sempre meno occupati nell'industria: nel gennaio scorso è scesa del 4,5% rispetto allo stesso mese dell'81 confermando la tendenza alla diminuzione iniziatasi tra la fine del 1979 e i primi dell'80 e accentuatasi nel corso dell'81. Lo rileva l'Istat dai risultati di una indagine presso gli stabilimenti industriali con almeno 500 dipendenti, precisando che il calo è stato del 5,8% per i soli operai e del 4% le ore lavorate mensilmente per operaio. Nel raffronto dello stesso periodo i guadagni medi mensili per operaio sono invece aumentati del 14,2% al di sotto però del tasso di inflazione.*

I settori che mostrano una maggior flessione nell'occupazione, secondo i dati Istat, risultano le industrie chimiche e farmaceutiche (meno 7,2 per cento) quelle tessili e dell'abbigliamento (meno 6,9%), seguiti dalle industrie dei prodotti meccanici (meno 5,3 per cento) da quelle per la costruzione dei mezzi di trasporto (meno 5,1 per cento), dalle metallurgiche (meno 4,5 per cento) e dalle altre industrie (meno 3,2 per cento). Un lieve incremento (più 0,6 per cento) hanno, invece, registrato le industrie dei prodotti energetici.

Per quanto riguarda le ore lavorate, l'Istat rileva che esse nel gennaio '82 mostrano, rispetto allo stesso mese dell'81, una situazione diversificata fra i settori di attività economica che va da un aumento nelle industrie dei prodotti energetici (più 2,8 per cento) e nelle tessili e dell'abbigliamento (più 2,6 per cento) ad una marcata diminuzione nelle industrie per la costruzione di mezzi di trasporto (meno 12,6 per cento) e nelle «altre industrie» (meno 8,6 per cento).

Diminuzioni più contenute hanno denunciato le industrie chimico-farmaceutiche (meno 1,3 per cento), quelle meccaniche (meno 1,1 per cento) e quelle metallurgiche (meno 1 per cento).

Sempre nel mese di gennaio 1982, rispetto allo stesso mese del 1981, i guadagni medi mensili di fatto per operaio hanno registrato incrementi del 23,9 per cento nelle industrie tessili e dell'abbigliamento, del 20,5 per cento in quelle dei prodotti energetici, del 14,0 per cento nelle metallurgiche e nelle «altre industrie», del 13,5 per cento nelle industrie meccaniche, del 13,4 per cento in quelle chimico-farmaceutiche e dell'8,4 per cento nelle industrie per la costruzione di mezzi di trasporto, settore, quest'ultimo, che ha accusato la più consistente riduzione di ore lavorate.

ACCUSE DELL'AMMINISTRATORE FIAT

Romiti: Il sindacato sfugge la trattativa

VARESE — «I prossimi anni dovranno vedere un diverso rapporto fra stato, sistema delle imprese e sindacato: mentre le imprese stanno facendo quanto è in loro potere per uscire dalla crisi economica, mentre il governo sembra finalmente dare alcune risposte, anche se solo parzialmente positive, il sindacato continua a tenere comportamenti di totale chiusura e sta così assumendosi gravissime responsabilità».

Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, parlando ieri all'associazione degli industriali di Varese sul tema «L'impresa e la centralità dello sviluppo». Si sta perdendo, secondo l'amministratore delegato della Fiat, la prospettiva del rigoroso controllo delle dinamiche salariali intesa come condizione necessaria per la lotta all'infalzione e ci si muove, invece, nell'area degli interventi parziali in gran parte di segno opposto.

All'interno del sindacato si fanno sempre più rare le voci di coloro che denunciano gli effetti perversi della scala mobile e dei meccanismi di indicizzazione. «Il sindacato — ha detto Romiti — continua a sfuggire all'appuntamento con la trattativa globale, rifugiandosi in comportamenti poco lineari».

Concludendo il suo intervento, Romiti ha detto che «da parte industriale sono già venute articolate proposte su alcuni temi. Al governo e alle forze politiche spetta ora valutarle, criticarle, modificarle, anche rifiutarle. Quello che non si può accettare è che si lasciano senza risposta e che si pretenda di continuare a guidare in una strada difficile con tante curve, guardando soltanto nel retrovisore».

UN TOTALE DI 54.103 MILIARDI DI LIRE

Salita del 30% nel 1981 la spesa per le pensioni

ROMA — *Ha sfiorato il 30 per cento l'aumento registrato lo scorso anno nelle spese sostenute per il pagamento delle pensioni. Complessivamente nell'81, secondo i dati contenuti nella relazione sulla situazione economica del paese, tra pensioni, rendite ed indennità (le prestazioni in denaro sostitutive del reddito) si sono spesi 54.103 miliardi di lire, a fronte dei 41.571 miliardi dell'80. Si tratta, quindi, di un aumento largamente superiore al tasso di inflazione registrato nell'anno.*

Questo per diversi fattori: la scadenza più ravvicinata assunta dagli scatti di scala mobile sulle pensioni e l'allargamento del numero delle pensioni erogate. Da sole le erogazioni per pensioni hanno coperto quasi la metà della spesa sostenuta in Italia per le cosiddette «prestazioni di protezione sociale» (assistenza sociale e sanitaria, cassa integrazione).

Complessivamente tali prestazioni, nell'anno, hanno portato a trasferimenti per 90.467 miliardi di lire, contro i 79.678 miliardi dell'80, con un aumento del 28 per cento. Molto sensibile anche l'aumento delle prestazioni sociali complementari al reddito risultato pari al 33,7 per cento. Tra queste, da segnalare l'aumento da 3455 a 4631 miliardi per gli assegni familiari, e da 945 a 1650 miliardi per la cassa integrazione.

Per l'assistenza sanitaria la spesa sostenuta dalla collettività ha toccato i 6627 miliardi di lire, contro i 5680 dell'80, con incremento relativamente contenuto a seguito delle misure volte a frenare le uscite in tale settore. In particolare, le spese per l'assistenza farmaceutica, sulle quali ha agito l'aumento della misura del ticket moderatore, sono risultate pari a 3117 miliardi, con un incremento del 19,1 per cento, contro il 40,8 per cento dell'anno precedente.

■ ITALSIDER — Trentun tecnici brasiliani hanno cominciato un periodo di addestramento di quattro mesi nel quarto centro siderurgico dell'Italsider. Costituiscono il secondo gruppo di tecnici previsti dagli accordi stipulati tra la nuova Italsider e la Compagnia siderurgica di Tubarano (Cst).

Commessa di 40 miliardi alla Selenia per satelliti

ROMA — La Selenia, scietà del gruppo Iri-Stet, ha ricevuto una commessa di 40 miliardi di lire per partecipare alla realizzazione dei primi cinque esemplari di una nuova serie di satelliti per telecomunicazioni commerciali chiamata «Intelsat 6».

La portata economica della commessa, gli aspetti tecnici e scientifici che comporta la costruzione dei nuovi satelliti e le conseguenze che avrà nel mondo delle telecomunicazioni l'entrata in servizio (prevista per il 1986) degli «Intelsat 6» sono stati illustrati a Roma nel corso di una conferenza stampa congiunta tenuta dal direttore generale della Selenia, Pietro Masarati, dal presidente della divisione spazio della Hughes, A. Wheelon, e dal direttore della divisione spazio della Selenia, A. Bellini.

L'Intelsat — è stato spiegato — è un consorzio di 106 nazioni che provvede alle telecomunicazioni internazionali via satellite. Tutte le trasmissioni internazionali televisive e circa due terzi del servizio telefonico intercontinentale sono ora effettuati da una «flotta» di 14 satelliti Intelsat, che operano in orbita sincrona, a quota di 36.000 km.

SI COMPLICA LA SITUAZIONE ALL'ALFA

Polemica ad Arese fra il Cdf e la «base»

MILANO — «Basta con i cervelloni dei vertici sindacali. Mandiamo a trattare con Massacesi i delegati di serie B e così il sindacato riacquisterà la sua forza». In queste parole, pronunciate da un delegato alla riunione del consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo, è riassunta tutta la «crisi» che ha investito la Fim nella fabbrica di Arese. Il sindacato è attaccato da più parti e con motivazioni diverse e spesso, opposte.

I delegati di ispirazione demoproletaria, ad esempio, hanno diffuso un volantino durissimo nei confronti del Cdf. Dp accusa di cecità l'esecutivo sindacale e chiede una linea dura contro «l'arroganza» del presidente Massacesi.

«Quelli di Dp sono dei prevaricatori e il loro atteggiamento ha fatto precipitare la situazione più volte in questi ultimi giorni» replicano alcuni delegati dell'esecutivo. Il coordinatore del Cdf, Carlo Melada, afferma che «è ora di passare dalle parole alla fase operativa» ma ammonisce che «continuando a sparare sui vertici sindacali si finirà con il danneggiare i lavoratori».

Intanto, i delegati dell'esecutivo della componente Uilm-Uil e Fiom-Cgil, di ispirazione socialista, hanno rassegnato le dimissioni per divergenze con il resto della rappresentanza sindacale. Oggi Antonio Chiappini e Vincenzo De Luca, esecutivo Cdf Alfa Romeo e componenti del direttivo provinciale della Uilm-Uil chiariranno il loro gesto in una conferenza stampa. «Un gesto che ha origini lontane — assicurano —».

Sempre oggi il Cdf si incontra con i cassintegrati per discutere la situazione. Il Cdf è deciso a portare avanti le richieste respinte dalla direzione aziendale durante l'incontro di giovedì scorso all'Intersind di Milano che riguardano le ormai famose liste «a scalare» dei lavoratori collocati in Cig.

■ ITALIA-CINA — Il primo accordo di cooperazione tecnica tra Italia e Cina riguarda un progetto per il controllo delle acque del fiume Han. L'importo del contratto finanziato dal dipartimento cooperazione tecnica della Farnesina è di 1 miliardo e 738 milioni di lire. Il progetto è stato presentato alla stampa dal presidente della società che è stata incaricata di eseguirlo.

Cee: si allunga la vertenza sul bilancio

BRUXELLES — Ulteriori ritardi sembrano addensarsi sulla strada della soluzione della vertenza del bilancio Cee e in particolare del contributo britannico allo stesso, dopo che gli ambasciatori del mercato comune hanno fissato il 26 aprile come prima data di riunione globale dei ministri degli esteri per discutere della vicenda.

La decisione finale sulla data, posposta a causa dell'invasione delle isole Falkland da parte dell'Argentina, che avrebbe impedito a lord Carrington di partecipare all'assise, resta in sospeso. Fonti della Cee affermano che la Gran Bretagna era disponibile ad andare avanti con la riunione, alla quale avrebbe caldeggiato la propria domanda per un più ampio ribasso.

IL SINDACATO FLM E LA VOXSON INSODDISFATTI DELLA DELIBERA MARCORA

Il piano elettronica naviga tra critiche

Preoccupazioni per gli inevitabili tagli di occupazione e per la posizione egemonica della Zanussi

ROMA — L'opposizione dei sindacati e la costituzione di un cartello fra alcuni produttori (Zanussi, Indesit, Europhon e Brionvega), con l'esclusione della Voxson e dell'Autovox, potrebbero aver indotto il comitato interministeriale per la politica industriale a rinviare l'approvazione delle direttive governative su risanamento dell'elettronica civile (tv, autoradio, hi-fi ecc.). «Una cosa è certa — ha dichiarato Beretta della Flm — non accetteremo mai un piano governativo che sancisca la perdita di lavoro per la metà degli addetti al settore».

Secondo Beretta infatti, e lo stesso Marcora l'ha sempre detto, il piano quinquennale del governo riassunto nelle direttive Cipi e nella legge che stanzia i 240 miliardi da affidare alla costituenda finanziaria pubblica chiamata «Rel» (prevista anch'essa nella legge), il costo sociale dell'operazione sarebbe altissimo. Dei 20.000 attualmente occupati infatti, solo 10 mila, o poco più, conserverebbero il posto di lavoro.

La posizione critica verso il governo della Flm non si limiterà però ai problemi occupazionali. «Non accetteremo — ha infatti aggiunto Beretta riferendosi alla recente formazione del cartello fra alcune imprese guidato da Zanussi — che alcuni produttori facciano parte dell'asso pigliatutto». La costituzione della società guidata da Zanussi, infatti, secondo il sindacalista, prefigura un vero e proprio cartello di produttori (tutti nel settore video-color) che non lascerebbero spazio alcuno ad altri.

Il malumore dopo la costituzione della società mista guidata da Zanussi tuttavia, non si limita ai soli sindacati.

«Il cartello guidato da Zanussi — ha infatti dichiarato l'ing. Panozzo, amministratore delegato della Autovox — ci interessa relativamente poiché noi puntiamo esclusivamente sull'autoradio, settore nel quale il governo può contare tranquillamente su di noi, senza creare altre società operative. Una cosa comunque è bene dire — ha precisato Panozzo — questa è un'altra operazione tipica della Zanussi: si creano società senza programmi di alcun genere, con il solo scopo di mettere il governo davanti al fatto compiuto.

E' chiaro quindi che la più colpita dall'operazione Zanussi è la Voxson il cui commissario governativo Morici non ha per ora voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Ma Emanuele Morici, riferiscono alcune fonti ministeriali, gode della fiducia di Marcora ed è uno dei candidati a guidare la «Rel». La stessa delibera presentata da Marcora al Cipi, la cui approvazione è stata rinviata nella seduta del comitato svoltasi la settimana scorsa, è largamente basata su una proposta formulata dal commissario della Voxson.

TEST IMPORTANTE L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI A MONTECATINI

I metalmeccanici mettono a punto una piattaforma dai toni difficili

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I metalmeccanici mettono a punto la piattaforma rivendicativa nel corso di tre giorni di dibattito a Montecatini. Ma, oltre che per la stesura definitiva delle richieste da avanzare alle controparti, i tre giorni di Montecatini saranno un test importante per lo stato di salute del sindacato, dopo la grande manifestazione dei metalmeccanici a Roma e le polemiche seguite alla violenta contestazione di cui è stato fatto oggetto il segretario della Uil Benvenuto.

Il segretario della Uil aveva chiesto di partecipare a questa assemblea proprio per arrivare a un chiarimento con la categoria, ma probabilmente sarà Luciano Lama a concludere i tre giorni di riunione: in ogni caso c'è la volontà di voltare pagina, e i metalmeccanici come del resto tutto il movimento sindacale, avrà bisogno della massima unità per far fronte a una sfida contrattuale difficile.

I metalmeccanici, come le altre categorie, arrivano a definire le proprie rivendicazioni con molti mesi di ritardo; il contratto firmato il 16 luglio del '79 è scaduto il 31 dicembre. Per arrivare a un accordo sul precedente contratto, fu necessaria una lunga mediazione del ministro Scotti.

Durante i mesi della trattativa i metalmeccanici hanno fatto circa 120 ore di sciopero, ma in molte aziende nel mese di luglio, ci fu un vero blocco della produzione. Il timore che una fase di lotta durissima possa ripetersi, anche questa volta, è reale. Del resto, la Confindustria ha già fatto sapere che senza un preventivo accordo sul contenimento del costo del lavoro, non sarà possibile avviare le trattative.

Oltretutto c'è ancora il rischio del referendum sulle liquidazioni e finché non sarà superato questo rischio gli industriali non accetteranno di sedersi intorno a un tavolo per discutere nuovi aumenti salariali. Poi è ancora in piedi la questione della scala mobile: il presidente della Confindustria, Merloni, ha avuto il mandato dagli organi dirigenti di disdire l'accordo sul punto unico, se entro il 30 giugno, ultimo giorno utile per disdire l'accordo, tra le parti sociali non si sia giunti a un'intesa per contenere il costo del lavoro entro il 16 per cento.

La piattaforma dei metalmeccanici cozzerà immediatamente contro queste difficoltà. Del resto i responsabili dell'Flm sanno bene quali sono i margini di movimento. Oggi il segretario Bentivogli, aprendo i lavori, nel suo discorso oltre a ricordare il successo della manifestazione del 26 marzo a Roma, avvertirà la platea che in futuro saranno necessari altri momenti di forte mobilitazione. Punto centrale della piattaforma, che sarà approvata a Montecatini, è naturalmente la parte salariale. I metalmeccanici chiederanno per i tre anni del contratto, un aumento medio di 85 mila lire.

G. S.

■ GERMANIA-GIAPPONE — Germania e Giappone convengono sulla necessità di collaborare per rivitalizzare l'economia mondiale. Questa, secondo un portavoce, la conclusione dell'incontro fra il ministro degli esteri giapponese, Yoshio Sakurauchi, e il ministro dell'economia tedesco, Otto Lambsdorff.

Fiat: da ieri sessantamila in «cassa»

TORINO — Il lungo «ponte» delle festività pasquali si è iniziato ufficialmente ieri per circa sessantamila lavoratori della Fiat-Auto, anche se l'ultimo loro giorno lavorativo è stato quello di venerdì scorso. Si tratta, infatti, delle maestranze di tutti gli stabilimenti che producono automobili, ad eccezione dei reparti della «127» di Mirafiori, che da ieri sono in cassa integrazione per oltre una settimana.

Il provvedimento è stato adottato dall'azienda per far fronte agli eccessi di stoccaggio di vettura. I lavoratori interessati rientreranno al lavoro il 13 aprile prossimo.

A questa sospensione dal lavoro seguirà quella già annunciata dalla direzione aziendale della Flm per la prima settimana di maggio.

DECRETO GOVERNATIVO

Toresella confermato presidente della Fiera per altri quattro anni

L'imprenditore triestino Piero Toresella, presidente dell'Ente Fiera dal 1977, è stato riconfermato nel suo mandato fino al 1986 da un decreto del presidente del Consiglio.

La continuità nella guida dell'ente è un'importante premessa perché l'ambizioso programma elaborato negli anni passati possa essere portato a termine. In particolare, per quanto riguarda le infrastrutture, l'impegno di Toresella è quello di ultimare la ricostruzione del Palazzo delle nazioni, che si dovrebbe così trasformare in Centro congressi.

Tra le altre iniziative patrocinate dal mandato di Toresella c'è anche l'ampliamento, durante l'anno, delle mostre collaterali all'appuntamento fieristico di giugno. Quest'anno, prima della prossima «campionaria», il padiglione di Montebello ospiterà in maggio la «Trans-Adria», rassegna di attrezzature portuali.

La vita nel porto

Si amplificano i servizi della Splosna di Portorose

La società Splosna Plovba di Portorose espleta attualmente una serie di servizi da e per il West Africa interessanti il range portuale di Trieste. C'è la «Linea dei tronchi» che collega Monfalcone con l'Africa occidentale (con toccate eventuali a Venezia). Come è ormai già noto il traffico di tronchi su Trieste è pressochè scomparso.

Di recente la Splosna ha creato un «joint service» con l'Angola sulla rotta porti angolani-Mediterraneo-Adriatico, con due navi della società di Portorose ed una angolana. Esiste poi da tempo il «West Africa Service» con periodicità mensile, basato su navi tuttocontenitori della capacità di 600 unità da 20 piedi per nave. Accanto a questa funziona anche la linea convenzionale (con navi tradizionali), a periodicità mensile, che tocca i porti di Lagos-Douala-Metadi-Abidjan.

Stando ad una ultima edizione del «Lloyd Anversois», quotidiano di Anversa, è stato posto in essere un servizio combinato fra la Splosna e la CMZ (Compagnie Maritime Zaïroise) per un collegamento fra lo Zaire ed altri porti africani con il Mediterraneo-Adriatico.

Il traffico delle «merci varie»

Il traffico delle merci varie attraverso il nostro porto mantiene un ritmo leggermente inferiore a quello dei traffici internazionali marittimi europei del settore. Lo scorso anno il porto commerciale ha manipolato 1,702 milioni di tonnellate, con una cedenza del 14,901 per cento sul 1980. E' da prendere in considerazione che il 1981 è stato un'annata che ha segnato risvolti negativi in parecchi porti del nostro continente.

I motivi sono di varia origine: la crisi del dollaro; la difficoltà da parte degli operatori dello Hintarland di concludere contratti a media e lunga scadenza appunto per le continue oscillazioni della valuta americana, ed ora anche per certe variazioni nei cambi del franco francese e dello scellino. In più è da rilevare che i paesi dell'Est europeo mirano, per motivi di natura valutaria, a ridurre le importazioni dall'area del dollaro. Anche la parte del traffico nazionale che segue l'instradamento triestino ha denunciato una certa pausa, una certa riflessione.

E' da mettere sulla bilancia volumetrica anche l'aumento delle nostre tariffe portuali per le motivazioni più volte illustrate dal nostro giornale. In media, gli aumenti tariffari da noi sono di circa 7-8 punti superiori a quelli medi degli scali nordeuropei. Ad esempio in Amburgo, i contratti fra le ditte che gestiscono le concessioni nel porto e i Magazzini Generali, che sono un'impresa di diritto pubblico, hanno concesso aumenti nei salari del 5,0 per cento, considerando il fatto che il tasso d'inflazione è aumentato del 5,9 per cento.

Negli scali olandesi-belgi gli aumenti sono stati fra il 6 e il 7,35 per cento.

D. Lun

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo:
«Torm Helene» (band, Danimarca), ag. Sperco, sbarco carbone, prov. Richards Bay, orm, Molo V Nord; «Krany», (band jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco legname e varie; prov. Nord America, orm. Scalo Legnami B.

Navi all'ormeggio:
«Palatino», (band, italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Molo II Nord; «Helwan, (band, egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. Molo II Sud; «Maya» (band. olandese), ag. Adria Costanzi, sbarco tonno congelato, orm. Molo IV Nord; «Ercole Lauro», (band. Italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, orm. Stazione Marittima Nord; «Bannock», (band. italiana), ag. Cosulich, oceanografica, attesa partenza, orm. Stazione Marittima Sud; «Adam Mitskevich», (band. russa), ag. Martinoli, sbarco rottami ferro, orm. Molo V Nord; «Gazzella», (band. italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa Molo V; «Winter Sun», (band. svedese), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. Capannone 51; «Athinai», (band. greca), ag. Cosilich, sbarco caffè, orm. Capannone 53; «Queen of Sheeba», (band. etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco varie, orm. Capannone 64; «Quirinale», (band. italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco varie, orm. Testa Molo VI; «Trieste», (band. italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. Capannone 61; «Dottor Attilio Malvagni», (band. argentina), Ellerman & Wilson, imbarco varie. orm. Capannone 65; «Lotus», (band. israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli. orm. Molo VII rampa; «Novocherkassk», (band. russa), ag. Bucci Carsica, imbarco contenitori, orm. Molo VII Nord; «Socarquattro», (band. italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. Molo VII Sud; «Peppino D'Amato», (band. italiana), ag. Topic, sbarco carbone, orm. Molo VII Sud; «Socartre», (band. italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII Sud; «Garyounis», (band. libica), ag. Transmare Marittima, sbarco-imbarco carrelli, orm. Molo VII Est.

Navi in partenza:
«Helwan», (band. egiziana), ag. Audoly, dest. Alessandria; «Maya», (band. olandese), ag. Adria Costanzi, dest. Taboga; «Bannock», (band. italiana), ag. Cosulich, mare; «Athinai», (band. greca), ag. Cosulich, dest. Sud America; «Lotus», (band. israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Irsaele; «Novocherkassk», (band. russa), ag. Bucci Carsica, dest. Levante; «Garyounis», (band. libica), ag. Transmare Marittima, dest. Libia.

Monfalcone

Navi in arrivo:
«Professor K.» (russa), ag. Martinoli, sbarco cellulosa, da Napoli; «Dzhafar D.» (russa), ag. Martinoli, sbarco tondello, da Arkangelsk.

Navi in partenza:
«Gazania» (panamense), ferro lavorato, per Napoli.

Navi all'ormeggio:
«Agios Minas» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tubi; «Evita II» (cipriota), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali; «Erato» (greca), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco cereali; «Socar 4» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

TUTTI AL NEGATIVO GLI INDICATORI ECONOMICI

Le cifre della crisi polacca

VARSAVIA — Il regresso «particolarmente profondo» nell'economia polacca avvenuto nel 1981 è messo in evidenza nel «rapporto sullo stato dell'economia alla fine del 1981» pubblicato dalla commissione per la pianificazione presso il consiglio dei ministri, il reddito nazionale in Polonia è diminuito nel 1981 del tredici per cento rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale complessiva è diminuita dell'11,2%. L'interscambio del commercio estero polacco è calato del 20% e gli investimenti nell'economia nazionale del 26,7%.

Il rapporto sostiene che 5 sono i motivi della crisi economica polacca: gli effetti degli errori di politica economica e dei metodi di amministrazione commesi negli anni 70, l'improvvisa riduzione dell'orario di lavoro, gli aumenti salariali immotivati, concessi sotto la pressione degli scioperi, il raccolto catastrofico del 1980, l'influenza distruttiva delle forze estremiste di «Solidarnosc» che hanno fatto dell'economia un campo di battaglia per la politica.

Dal rapporto risulta che l'indebitamento della Polonia nei confronti dell'Unione Sovietica ha raggiunto i 3,1 miliardi di rubli, mentre quello nei confronti dell'occidente è di 25,5 miliardi di dollari. Inoltre si sottolinea anche che in prospettiva difficoltà ulteriori sono state causate dalla politica delle sanzioni economiche cominciate dagli Stati Uniti.

Nel documento si sottolinea, infine, che «la crisi economica ha peggiorato lo stato delle finanze». Il deficit finanziario delle aziende statalizzate ha raggiunto i 100 miliardi di Zloty (circa 1 miliardo e 300 milioni di dollari) mentre il bilancio statale nel 1981 ha chiuso con un deficit di 148 miliardi di zloty.

■ INAIL — Le cooperative edilizie che intendano realizzare programmi per costruzione di alloggi da assegnare a soci lavoratori dipendenti possono rivolgersi all'Inail per la concessione di mutui ipotecari di durata massima venticinquennale. Le cooperative interessate — aggiunge l'Inail nel darne notizia — potranno indirizzarsi alle sedi provinciali e locali dell'Inail per ogni informazione, nonché per procurarsi i moduli occorrenti. Per quest'anno le domande dovranno essere inoltrate nel periodo compreso tra il 10 aprile ed il 31 maggio prossimo.

Oggi firma proroga pagamento debiti

FRANCOFORTE — Il vice ministro delle finanze polacco farà parte del gruppo che oggi apporrà la firma ad un accordo che prevede la proroga del pagamento di un debito di 2,4 miliardi di dollari che la Polonia doveva rimborsare l'anno scorso alle banche occidentali. Lo ha reso noto un portavoce della Dresdner Bank.

Trattative per prestito italiano alla Bulgaria

SOFIA — Una delegazione del ministero del commercio estero bulgaro è rientrata da Roma ove ha avuto incontri sulla concessione di un credito di cento milioni di dollari legato all'importazione di impianti italiani con dilazione di pagamento. Per la firma del protocollo, i cui particolari sarebbero stati definiti, una delegazione italiana è attesa fra giorni a Sofia.

Si apprende inoltre, che, secondo un accordo di cooperazione firmato tra la lega italiana delle cooperative e l'unione centrale delle cooperative bulgare, gli italiani insegneranno ai bulgari come produrre la «mozzarella».

Una delegazione della lega, guidata dal suo presidente Onelio Prandini, ha visitato, nei giorni scorsi, la Bulgaria per ampliare i rapporti da tempo esistenti e che prevedono alcune realizzazioni italiane in Bulgaria (fra cui la costruzione di tre supermercati, l'allestimento di «pizzerie», nonché la produzione in loco di «mozzarella»).

ECONOMIA E FINANZA

NUOVA CHIUSURA RECORD DELLA VALUTA USA A 1324

Il dollaro va alle stelle sulla lira e sul marco

ROMA — Il dollaro ha raggiunto ieri la quotazione di 1.324 lire, sul mercato italiano dei cambi. Si tratta del livello più alto mai toccato dalla valuta Usa in Italia che si è apprezzata del 9,8% sulla lira dall'inizio dell'anno.

Anche nei confronti del marco il dollaro è risultato forte, ma a Francoforte la quotazione è rimasta al di sotto dei massimi (2,409 contro 2.396). La valuta americana è sempre sostenuta dagli alti tassi di interesse che non sono diminuiti neanche di fronte al calo della massa monetaria registrato la scorsa settimana nella previsione che nel mese in corso aumenterà comunque e che, pertanto, sarebbe inutile restringere la stretta creditizia.

Gli eurodollari che avevano aperto deboli in Europa si sono rafforzati nel corso della mattinata, contribuendo ad accentuare la pressione del dollaro contro il franco svizzero e lo yen che affronta le conseguenze del forte aumento della disoccupazione in Giappone.

Anche la sterlina è in ribasso, e non solo contro il dollaro, per lo sconcerto procurato a Londra dalle conseguenze della crisi della Falkland: congelamento dei beni argentini, partenza della flotta, dimissioni del ministro degli esteri lord Carrington.

Sul mercato italiano la lira ha risposto adeguandosi alle diverse situazioni verificatesi sui mercati internazionali.

Ecco le quotazioni di alcune delle principali valute espresse in lire (tra parentesi i valori di venerdì): dollaro 1.324 (1320); marco 549 (550,7); franco francese 211,5 (211,6); sterlina 2,346,20 (2,363,5), franco svizzero 667,6 (682,8).

Proibita un'ulteriore espansione della massa monetaria americana

NEW YORK — Il comitato federale di mercato aperto ha deciso nella riunione dell'1-2 febbraio di non consentire alcuna crescita della massa monetaria M1 nel corso del primo trimestre ed anche di accettare un eventuale declino, purché questo serva ad allinearla all'obiettivo di espansione a più lunga scadenza: per il 1982 la riserva ha fissato un obiettivo del 2,5-5,5% per la M1 e del 6-9% per la M2.

Sempre nella riunione di febbraio il comitato di mercato aperto ha aumentato la gamma dei fondi federali dall'11-15% a 12-16%.

Secondo gli analisti del mercato del denaro la riserva federale non dovrà stringere i cordoni in aprile, grazie al forte calo della massa monetaria nella settimana al 24 marzo.

L'Ungheria presto nel Fmi?

WASHINGTON — L'Ungheria potrebbe entrare nel fondo monetario fra un mese, cioè prima della riunione che il comitato ad interim si riunisca, il 10 maggio.

Lo affermano fonti monetarie, osservando che il consiglio esecutivo del Fmi ha trasmesso un memorandum ai suoi 145 membri per chiedere loro se l'Ungheria, che ha chiesto l'associazione in novembre, possa entrare nell'organizzazione del Fondo monetario internazionale.

A fine 1980 l'Ungheria aveva un debito di 8.4 miliardi di dollari con l'occidente e pare che non incontrerà grossi ostacoli nell'ottenere nuovi crediti. Attualmente l'unico paese del Comecon associato al Fmi e alla Banca mondiale è la Romania.

NOTEVOLI RIALZI AL MERCATO DI LONDRA

L'oro conferma segni di ripresa

LONDRA — L'oro è stato fissato ieri pomeriggio a 337,50 dollari per oncia contro 336 al fixing antimeridiano. Il metallo aveva iniziato la giornata a 338,00/75 dollari, in netto rialzo sulla chiusura di venerdì a 328,00-50. Dopo il fixing il metallo è stato indicato a 337,25/338 dollari. Gli scambi sono stati abbastanza calmi anche se alcuni operatori Usa tenendo a vendere il metallo a questi livelli.

Anche a Ruzigo il rialzo è stato sensibile, ma di dimensioni più contenute. L'ascesa della quotazione dell'oro era cominciata venerdì scorso a New York con una quotazione di 329-330 dollari l'oncia.

Il principale motivo del rialzo secondo gli operatori, sembra essere la flessione della massa monetaria Usa, di dimensioni superiori alle previsioni. Anche la situazione delle isole Falkland, secondo alcuni osservatori, sembra avere un piccolo potenziale rialzista.

■ INFLAZIONE — Il tasso di inflazione britannico potrebbe scendere sotto il 10% entro la fine dell'anno. Lo ha detto il segretario al tesoro

PROBABILE UNA CONFERANZA STRAORDINARIA DEI PRODUTTORI

Petrolio: troppe le scorte L'Opec minaccia sanzioni

ABU DHABI — Il comitato speciale dell'Opec per il controllo della situazione del mercato petrolifero si riunirà alla fine di aprile per studiare le misure da prendere di fronte al persistente accumulo di scorte da parte delle grandi compagnie. Lo ha dichiarato il presidente dell'Opec, Mana Saeed Otaiba, ministro del petrolio degli Emirati arabi uniti.

Sottolineando che i tredici paesi dell'Opec si attengono rigorosamente alla decisione di Vienna che fissava a 17,5 milioni di barili giornalieri il tetto ufficiale della produzione globale dell'organizzazione, Otaiba ha aggiunto: «Il comitato si riunirà prima della fine di aprile per discutere il futuro delle forniture di greggio alla luce delle notizie secondo cui grandi compagnie petrolifere hanno ripreso ad accrescere le loro scorte».

Il comitato, presieduto dallo stesso Otaiba, comprende i ministri del petrolio algerino, venezolano e indonesiano. Otaiba ha dichiarato che, se necessario, potrebbe chiedere la convocazione di una conferenza straordinaria Opec «entro due settimane o anche entro pochi giorni» qualora gli importatori di petrolio continuassero a fare pressione sugli esportatori per una riduzione dei prezzi o si rifiutassero di rispettare i contratti esistenti.

Citando la Nigeria come esempio di un paese Opec sottoposto a pressioni da parte delle compagnie petrolifere, Otaiba ha ribadito che «l'Opec è impegnata a difendere la Nigeria». «L'Opec — ha aggiunto — dispone dei mezzi necessari per aiutare la Nigeria a vendere la sua quota di greggio che in base alle decisioni di Vienna, ammonta a un milione e trecentomila barili giornalieri».

A Rotterdam, frattanto, i prezzi del petrolio e dei suoi prodotti hanno mostrato un rafforzamento negli ultimi due giorni di riflesso ad acquisti speculativi stimolati dalle voci secondo cui gli Stati Uniti potrebbero introdurre dei dazi all'import sul greggio e le grandi compagnie petrolifere esercitate pressioni per sostenere i prezzi delle loro giacenze.

Il petrolio del Mare del Nord è salito di 1,50-2 dollari al barile, ma nella seduta di ieri ha accusato un lieve declino. Il gasolio ha mostrato il rialzo più vistoso con il prodotto della Cee trattato a 275 dollari contro 257 dollari e quello sovietico offerto a 268 dollari contro 257 dollari la settimana precedente.

Il petrolio britannico del giacimento Forties è stato venduto giovedì a 30,50-31 dollari contro 29-29,25 dollari degli inizi della settimana e quello di Ekofisk a 31,20 dollari contro 29.50 dollari, comunque entrambi hanno accusato una lieve flessione nella seduta di venerdì.

Il petrolio saudita leggero è stato indicato a 29 dollari contro 28,50 dollari della settimana scorsa.

Acciaio: sì della Cee al colosso francese

BRUXELLES — La commissione della Cee ha reso noto di aver autorizzato la creazione di un gruppo siderurgico francese formato dalla Sacilor, dalla Usinor, entrambe appartenenti allo stato, e della sussidiaria congiunta Ste Metallurgique de Normandie, che avrà ragione sociale Usinor-Sacilor-Normandie (Usn).

Il nuovo gruppo avrà una capacità produttiva superiore a quella della British Steel, della tedesca Thyssen e della Finsider e diverrà il «big» delle imprese siderurgiche comunitarie.

La commissione della Cee ha dato il via alla creazione del gruppo, osservando che non esistono infrazioni alle norme sulla libera concorrenza in quanto il mercato siderurgico francese importa tuttora il 36% del suo fabbisogno e l'Usn non sarà probabilmente in grado di battere le imprese concorrenti.

Sono in aumento gli investimenti delle assicurazioni

ROMA — «Gli investimenti delle imprese assicuratrici sono stati pari a 12.570 miliardi nel 1981. Le principali destinazioni riguardano «beni immobili» per il 35,7%, titoli a reddito fisso 26,8%, titoli a reddito fisso in valuta estera 6,8%; partecipazione a sanità 8,9%». Lo ha dichiarato il sottosegretario all'industria Franco Rebecchini intervenendo a Roma alla prima conferenza nazionale dei quadri assicurativi.

Nel 1981 — ha aggiunto Rebecchini — il monte premi globale delle imprese assicuratrici ha raggiunto un valore di 8.381 miliardi di lire (più 24,2% rispetto al 1980).

Di questi, la quota maggiore è da attribuire alla Rc auto (55% mentre l'assicurazione vita incide per il 12,3% del totale). «Questi dati non sono sufficienti tuttavia — ha detto Rebecchini — a far ritenere superato il problema della scarsa propensione al servizio assicurativo, che si registra in Italia, rispetto agli altri paesi industrializzati».

Da ciò nasce la necessità — secondo Rebecchini — di una organica strategia di politica assicurativa, messa in atto dal ministero dell'industria che ha come punto centrale il varo della Isvap, l'organo di controllo sulle imprese assicuratrici già passato al Senato e di cui dovrebbe essere prossima l'approvazione definitiva alla Camera.

■ RIYAL — Il Riyal saudita è stato svalutato a 3,43 contro il dollaro da 3,42 in precedenza, con effetto immediato. Lo rende noto un portavoce dell'agenzia monetaria saudita (Sama). Immediatamente dopo la variazione il Riyal spot è stato indicato a 3,4295-4305.

FORSE PRIVATI ED ENTI LOCALI ENTRERANNO NELLA GESTIONE

Le Casse di Risparmio chiedono più autonomia

ROMA — Le Casse di Risparmio costituite come associazioni, si presenteranno al convegno di Taormina con una posizione unitaria, che va nella direzione di un ampliamento della funzione dell'assemblea dei soci.

Questo in sostanza il contenuto di un documento unitario stilato al termine di un convegno tra le casse-associazione, che si è svolto a porte chiuse sabato scorso a San Miniato.

Al convegno, indetto dalla Cassa di Risparmio del comune toscano, erano presenti la gran parte dei presidenti delle 43 casse associazione, insieme al presidente dell'Acri Camillo Ferrari e al direttore generale Renato De Mattia.

L'incontro, a detta degli stessi partecipanti, è servito principalmente a ricucire le posizioni di una parte della categoria che negli ultimi tempi aveva espresso una precisa volontà di rinnovamento, anche se su linee di condotta diverse.

I punti sui quali c'è stato dunque l'accordo sono innanzitutto la necessità di provvedere ad una effettiva capitalizzazione degli istituti con l'emissione di azioni privilegiate di risparmio: i nuovi azionisti privati poi, potrebbero anche essere chiamati a far parte dell'assemblea dei soci (secondo le posizioni di alcuni presidenti), ma comunque la loro dovrebbe essere sempre una posizione minoritaria che contempli eventualmente, la possibilità di eleggere consiglieri di minoranza.

Su questo punto però non sono tutti d'accordo: il presidente Ferrari infatti di recente, ha sostenuto che i soci privati dovrebbero comunque restare al di fuori degli organi statutari.

Su un punto invece c'è stato in pratica il pieno accordo della maggioranza dei partecipanti al convegno di San Miniato e cioè sulla necessità che tutte le modifiche da apportare all'assemblea, dalle norme per l'ingresso degli azionisti privati, all'allargamento della presenza dei rappresentanti degli enti locali, non dovrebbero essere definite per statuto, ma lasciate all'autonomia delle singole casse.

I presidenti, dunque, non vogliono che sia obbligatorio modificare gli organi decisionali per legge, ma chiedono di avere la possibilità di farlo a seconda delle esigenze di ciascuno. Ma con l'ingresso nel comitato di presidenza e nella giunta dell'Acri di rappresentanti del partito socialista (Rinaldo Scheda, presidente della Cassa di risparmio di Vercelli, nominato vicepresidente dell'Acri alla fine dello scorso anno, e Francesco Passaro, presidente della Cassa di Risparmio di Puglie entrato in giunta alla stessa epoca), il problema di un allargamento della partecipazione dei rappresentanti degli enti locali all'interno dell'assemblea, dei soci delle Casse si è fatto molto più sentito.

Il partito socialista infatti aveva presentato qualche tempo fa un progetto di legge nel quale si chiedeva direttamente l'ingresso dei rappresentanti degli enti locali nel consiglio. Una proposta, questa, che ha visto da sempre la massima opposizione della componente maggioritaria dell'associazione delle Casse, anche se oggi il partito socialista è su posizioni più elastiche che prevedono l'ingresso degli enti locali in appoggio e non in sostituzione dell'assemblea dei soci.

Su questo punto comunque il Psi sembra deciso a dare battaglia e una posizioni precisa in materia verrà dal prossimo convegno sul credito in programma per il 15 aprile a Milano.

Sempre in tema di riforma degli statuti delle Casse di Risparmio, sono ancora in giacenza altri due progetti di legge, uno democristiano e l'altro presentato dal partito comunista. Quest'ultimo, in particolare, prevede una diversa omogeneizzazione delle Casse di Risparmio, note come fondazioni, con le altre, nate invece come associazioni, proponendo anche per le fondazioni la creazione di un'assemblea con poteri deliberanti.

Al convegno di San Miniato anche questa posizione è stata valutata positivamente e l'ipotesi di dare maggiori poteri all'assemblea, o di creare assemblee dove ancora non sono previste, viene decisamente caldeggiata.

Quello che però è stato più volte puntualizzato sia dai singoli interventi che nella mozione finale, è la volontà di non imbrigliare l'attività delle casse nelle pastoie troppo strette di uno statuto-tipo molto rigido.

Il tema di una sempre maggiore autonomia delle Casse di Risparmio sarà comunque uno dei nodi centrali in discussione a Taormina.

Evasione Irpef e Iva: recuperabili 4000 miliardi

ROMA — Ammonta a circa quattromila miliardi la stima delle evasioni fiscali recuperabili in tempi relativamente brevi per l'Irpef e l'Iva. Queste due imposte costituiscono la maggior parte del gettito fiscale e nelle quali, secondo il ministero per le finanze si verifica il maggior volume di evasioni.

Per l'Irpef, a fronte di un gettito che lo scorso anno è stato di 18 mila miliardi (con un incremento del 23%), l'area delle evasioni si stima attorno ai 600 miliardi.

Circa tremila e cinquecento miliardi potrebbero invece essere recuperati sull'Iva, specialmente nel settore delle piccole e piccolissime imprese, dove, in assenza dell'obbligo di una contabilità articolata, che è invece prevista per le grandi imprese, appare più facile eclissare una parte degli ultimi.

L'area di più probabile evasione dell'Iva abbraccia circa un terzo dei contribuenti

BORSE E MERCATI

Mercato turbato dalle polemiche

MILANO — Accentuate flessioni nei prezzi con scambi discreti. Il mercato ha denotato il persistere della fase di scarsa vitalità che lo aveva caratterizzato già nel corso delle ultime riunioni. La settimana si è aperta quindi con prezzi che hanno subito sacrifici, non incontrando l'offerta un'adeguata risposta.

Ciò, secondo alcuni operatori, è attribuibile in primo luogo alla difficile situazione politica nazionale turbata dalle polemiche tra i partiti della maggioranza. L'incertezza riguardante anche le scelte di politica economica non incoraggia nuove iniziative, già frenate dall'approssimarsi delle festività pasquali.

La quasi totalità dei titoli al listino ha così subito rimaneggiamenti di prezzo e l'indice ha rispecchiato la situazione arretrando del 3% circa.

Particolarmente offerte sono risultate le Sai pr. (–7,1%), le Alleanza (–6,1%), le Centrale (–5,7% le risparmio e –4,8% le ordinarie) e le Cantoni (–5%).

Flessioni si sono registrate anche per: Autostrade To-Mi, Ciga, Sai ord., Bii risp. (–4,3%), Ifi, Ifil ord. e Bii ord. (–4,1%), Toro priv. (–4%), la Fondiaria e Ras (–3,8%), Fiat ord., Pirelli Spa, Italgas (–3,6%), Saffa ord. e Bco Lariano (–3,4%), Lepetit ord., Pirelli e C., Snia, Riva fin. e Bonifiche Siele (–3,2%), Cr. Varesino, Brioschi, Mondadori e Mediobanca (–3%), Generali (–2, %K!.

Ribassi compresi tra l'1% e il 2,5%, per Interbanca, jck mit, Credit, Montedison, Italcementi, Burgo ord. e priv., jinvest, Toro ord., Bco Roma, Fiat priv. e Italmobiliare.

In controtendenza sono risultate particolarmente richieste le Agricola (+9,5%), e in misura minore Bastogi (+3,1%), Standa ord. (+1,1%), Cir risp. e Silos (+1%).

Nel dopolistino prezzi poco variati. Il mercato del reddito fisso non ha registrato grossi movimenti. I soli Cct sono stati al centro dell'interesse, mentre le obbligazioni convertibili hanno subito lievi limature.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.797.500.000; obbligazioni 3.245.000.000; azioni 8.306.425.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 5-4-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-3/4	15-1/2	15-1/2
Sterl. brit.	13-3/4	13-1/2	13-1/2
Franco sv.	4-3/4	5-1/2	5-1/2
Marco ger.	9	9	9 1/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero del mercato ufficiale: dollaro Usa 1310-1330, marco tedesco 545-555, franco svizzero 680-690, franco francese 210-213.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1324,05	1320,—	1324,—
Dollaro canadese	1079,15	1050,—	1079,17
Marco tedesco	549,15	543,—	549,05
Fiorino olandese	496,18	490,—	496,19
Franco belga	29,13	25,50	29,13
Franco francese	211,55	210,75	211,54
Lira sterlina	2345,60	2340,—	2346,20
Lira irlandese	1899,20	1800,—	1898,60
Corona danese	160,86	157,—	160,92
Corona norvegese	217,—	212,—	217,06
Corona svedese	223,01	218,—	223,10
Franco svizzero	677,50	670,—	677,60
Scellino austriaco	78,12	78,25	78,12
Escudo portoghese	18,40	16,80	18,35
Peseta spagnola	12,39	12,25	12,39
Yen giapponese	5,33	5,—	5,33
Dracma greca	—,—	19,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23.70-25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,12 p.c. (55,99); nei confronti delle valute Cee 56,60 p.c. (56,70); nei confronti di tutte le altre valute 57,02 p.c. (57,05).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)	Milano	342,94	(+10,03)
Hongkong	chiuso	(—,—)	Parigi	341,31	(+ 7,24)
New York	337,50	(+ 9,50)	Zurigo	337,50	(+10,00)
Londra	337,50	(+ 9,50)			

Sterlina vc 140000-150000; sterlina nc 153000-163000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 600000-630000; krugerrand 450000-490000; oro fino 13750-13950; argento 304-311; platino 14310. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse estere

LONDRA — Quotazioni in ribasso di riflesso alla vicenda delle isole Falkland che ha determinato le dimissioni del ministro degli esteri inglese, lord Carrington. Le pressioni di vendita sono state moderate, ma il mercato è stato depresso dalle perdite di due tre punti registrate nelle obbligazioni governative. I valori guida hanno segnato flessioni superiori ai 10 pence. L'indice del Financial Times è sceso di 15,2 punti a 555,8. Più fermi gli auriferi in linea col prezzo del bullion. I titoli delle società con interessi in Argentina sono nettamente ribassati.

FRANCOFORTE — Quotazioni più stabili in chiusura, sebbene alcuni realizzi abbiano limitato i guadagni alla fine di una sessione calma. L'indice della Commerzbank è salito di 3,2 punti al massimo del 1982 di 729,8. Gli investitori, incoraggiati dalla fermezza del mercato obbligazionario, mantengono una certa fiducia sulle prospettive economiche tedesche di quest'anno. I bancari hanno condotto la tendenza con Dresdner, che ha guadagnato 2,60 marchi, Commerzbank 3, Deutsche 3,50. Tra i valori industriali Siemens è salita di 1,80 di riflesso a nuove richieste, Basf e Hoechst hanno segnato aumenti più contenuti, mentre Bauer ha chiuso invariata. Quasi stabili gli automobilistici con VW in ribasso di 0,90. Metallgesellschaft ha perso 3,50 marchi dopo i risultati 1981-82. Poco variati i meccanici. Tra i siderurgici Kloeckner ha guadagnato 0,60 mentre Thyssen è calata di 0,50.

PARIGI — Quotazioni in rialzo in mercato con scambi moderatamente attivi. Matra, quotata per la prima volta dopo la sospensione per i negoziati sulla nazionalizzazione, è stata indicata a 1365 franchi contro 1250 della quotazione precedente. Particolarmente forti i bancari, in rialzo gli elettrotecnici, contrastati i finanziari e i metalli. Tra gli esteri, in rialzo gli americani, stabili olandesi e giapponesi, contrastati i tedeschi. Fermi gli auriferi.

ZURIGO — Generalmente stabili con un volume di scambi leggero in quanto gli acquisti si sono concentrati su alcuni valori con rendimenti relativamente elevati. I corsi hanno consolidato i guadagni della sessione precedente e molti investitori sono rimasti ai margini del mercato per la maggior stabilità dei tassi degli eurofranchi. Gli scambi dovrebbero ulteriormente rallentare nella settimana in vista delle feste pasquali. In rialzo i bancari, tranne Volksbank. Fermi i finanziari, contrastati gli assicurativi. Tra gli industriali Ciba Geigy, Fisher, Nestlè hanno segnato leggeri rialzi, in ribasso Brown Boveri e Sandoz. Da stabilire in rialzo il mercato obbligazionario. Tra gli esteri, in aumento i Dutch internazional, richiesti i tedeschi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/4	2/4
Alimentari e agricole		
Alivar	3050	3110
Bonifiche ferraresi	28795	29000
Cavarzere	3540	3500
Chiari & Forti	7015	7030
Eridania	12800	12910
Ibp	3780	3935
Ibp risp	3990	4085
Ind zuc.	4410	4400
Mil Agr Vittoria	11500	11600
Sermide	115	116
Sermide priv.	100	108
Sermide risp.	117 50	117 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36500	38000
Ass. Ausonia	2200	2280
Comp. Ass. Milano	16810	17150
C. Ass. Milano risp.	13020	13520
Comp. Latina	1038	1041
Comp. Latina priv.	840	840
Firs	2810	2810
Firs risp	1100	1110
Generali	146050	150100
Italia Assicurazioni	22600	22600
L'Abeille Italiana	38310	38550
La Fondiaria	50550	52500
Ras	122250	127100
Sai	26200	27400
Sai priv	24490	24600
Toro Assicurazioni	17001	17400
Toro Assicurazioni pr.	14000	14596
Sai pr.	25050	26990
Bancarie		
Banca Comm Italiana	37500	38000
Banco di Roma	36000	36950
Banco Lariano	8300	8600
Credito Italiano	4375	4440
Credito Varesino	[illegible]	9290
Interbanca	26500	26810
Mediobanca	76000	78300
Credito Varesino p r.	8700	8900
Cartarie editoriali		
Burgo	4180	4260
Burgo priv.	4750	4851
Burgo risp.	6500	6500
De Medici	816	815
Mondadori priv.	6050	6240
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4575	4560
Pozzi Ginori	130.25	130.25
Pozzi risp.	114	114
Eternit	581	580
Eternit pref	565	560
Italcementi	37200	37900
Italcementi risp.	42950	42950
Unicem	18520	18800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	479	479
Caffaro risp	432	437
Farmit C. Erba	6030	6099
Italgas	920	955
Lepetit	33850	34990
Lepetit priv.	34000	34000
Mira Lanza	18900	19105
Montedison	133	135.25
Perlier	7850	8050
Pierrel	999	1026
Saffa	3950	4090
Saffa risp.	3700	3805
Siossigeno	16020	16180
Commercio		
La Rinascente	367	372.50
La Rinascente priv.	265	266.25
Silos di Genova	6260	6210
Standa	2550	2520
Standa risp.	2340	2300
Comunicazioni		
Alitalia	1290	1285
Ausiliare	9001	9000
Aut. Torino-Milano	6490	[illegible]
Italcable	8795	[illegible]
Nai	114.75	118.75
Nord Milano	1290	1295
Sip	1269	1293
Elettrotecniche		
Magneti	809	819
Marelli risp.	744	752
Tecnomasio	180.25	187

TITOLI	5/4	2/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2190	2330
Agricola	21900	20000
Bastogi	199	193
Bon Siele	38995	40350
Borgosesia	6510	6515
Borgo risp.	3990	3990
Brioschi	2000	2065
Buton	3200	3260
Centrale	5185	5450
Centrale risp	2980	3140
Euromobiliare	4490	4600
Breda	2980	3051
Finmare	47 50	47 50
Finrex	1250	1280
Finsider	42	40 25
Fiscambi	2651	2651
Gemina	480	386
Generalfin	780	781
Gim	3102	3110
Gim risp.	2420	2451
Ifi priv.	3770	3935
Ifil	5490	5730
Ifil risp.	4080	4131
Invest	2955	3025
Italmobiliare	147650	151200
Mittel	1340	1410
Part. Finan.	760	820
Pirelli C.	2640	2730
Pirelli Spa	1400	1453
Pirelli risp.	1409	1442
Rejna	23800	23800
Rejna risp.	26000	26000
Riva	8500	8790
Sarom	2700	2750
Sme	2180	2200
Smi	2220	2255
Smi risp.	1775	1800
Stet	1100	1116
Terme Acqui	1330	1340
Terme Acqui p.r.	1319	1329
Gemina risp.	461	469
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8110	8350
Beni Imm. Italia	765	798
Beni Imm. It. risp.	733	756
Coge	1470	1590
Cogefar	1373	1400
Condotte d'Acqua	199	202
De Angeli Frua	17500	17780
Gen. Immobil.	1800	1844
Iniziativa Edilizia	29100	29750
Isvim	23300	23800
La Milano Centrale	10150	10505
MI-Centrale risp	10490	10790
Risanamento	12010	12250
Sifa	904	932
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1788	1855
Fiat priv.	1335	1370
Gilardini	4900	4998
Franco Tosi	19000	19300
Olivetti ord.	2789	2855
Olivetti priv.	2440	2445
Olivetti risp.	2650	2630
Westinghouse	23100	24100
Worthington	2650	2650
Olivetti pr. rata	2779	2779
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2700	2780
Dalmine	450	454
Falck	2669	2750
Falck risp.	2655	2750
Ilssa Viola	1249	1249
Magona	3650	3690
Pertusola	644	651
Trafilerie	3200	3200
Tessili		
Cent. Zinelli	27	27 25
Cantoni	5890	6205
Cucirini	2210	2225
Cascami Seta	5050	5050
Eliolona	2010	2050
Fisac	8515	8515
Fisac risp.	7215	7210
Linificio Canapif.	2433	2440
Linificio risp.	1560	1570
Marzotto	2400	2350
Marzotto priv	2450	2400
Olcese	34.50	34.75
Rotondi	13000	13100
Snia Viscosa	753	778
Unione Manifatture	29560	29560
Zucchi	3700	3750
Diverse		
Acq. De Ferrari	3069	3100
Acq. De Ferrari risp.	3058	3060
Acque Potabili	2950	2989
Calz. di Varese	6910	7010
Ciga	6411	6705
Cir	14825	14810
Cir. risp.	14949	14810
Pacchetti	105.25	107
Trenno	8390	8465
C. Varese p.r.	6815	6815

Trieste

	5/4	2/4
Generali	146 250	150.000
Ras	122.500	127.100
Montedison	133	135
La Rinascente	367	372
La Rinascente priv.	265	266
Gerolimich e Comp.	810	810
G. L. Premuda	2050	2050
Sip	1290	1290
D. Tripcovich	101.500	103.000
Bastogi Irbs	199	193
Finmare	47	48
Finsider	40	42
Pirelli	1400	1453
Pirelli risp.	1410	1442
Sme	2100	2200
Stet	1115	1115
Gen. Imm. Sogene	1800	1844
Fiat	1788	1855
Fiat priv.	1335	1370
Dalmine	455	455
Lane Marzotto	2350	2500
Lane Marzotto priv.	2400	2520
Snia Viscosa	753	2400
Patriarca	1000	1000
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12.500	12.600
Iccu	6600	6600
Soprozoo	1900	1900
Banca del Friuli	40 200	40.200
Carnica Ass.	5.450	5400
Tergesteo	40.000	—

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T 83 - 12%	90 85
B.T. 84 - 12%	89 45
B.T 84 II - 12%	88 55
B.T. 87 - 12%	81 95
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	94.55
IMI 26 - 6%	71.40
IMI 27 - 6%	65.50
IMI 29 - 7%	69.95
IMI SS 64-84 - 6,5%	89.40
Crediop - 6%	48.45
Crediop - 7%	46.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	63.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	56 70
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63 90
Icipu Vent - 6%	68 60
Enel 71-86 - 7%	79.75
Enel 72-87 I - 7%	75.10
Enel 75-82 I - 10%	99.25
Enel 75-82 II - 10%	96 90
Enel 76-83 - 10%	93 55
Enel 78-85 I - 12%	86 90
Enel 78-85 II - 12%	85.50
Enel 79-86 - 12%	82 80
Enel 76-83 indic.	134 10
Enel 77-84 indic.	133.10
Enel 77-84 II indic.	131.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	73 05
Autos Iri 71-86 - 7%	79 70
Autos Iri 72 88 - 7%	72 70
C. Ris Milano ord. - 6%	46.80
Città Milano 72-92 - 7%	64.40
Città Milano 75-85 - 10%	87.50
Città Milano 76-88 - 10%	74.25
Montedison ind. - 13,5%	122.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	104.90
Pierrel - 12%	179 50
Trenno - 12%	332.—
Interbanca - 8%	275.—
Medio - Olivetti - 12%	254 50
S. Paolo Italcable - 12%	179.90
Generali 81-88 - 12%	234 70

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.44	10.01
Capitalia	»	11.72	—
Fonditalia	»	18.92	—
Interfund	»	10.64	—
Italunion	»	7.57	8.25
Multinvest	»	17.59	18.12
Int. Sec. Fun.	»	8.29	—
Europrogr.	fsv.	171.12	—
Rominvest	doll.	12.98	13.76
Fondo Tre R	lire	12.368	—
Mediolanum	doll.	13.68	14.87
Robeco	fiorini	208.50	—
Rolinco	»	204.50	—
Rasfund	lire	9.356	—

La corona «verde» svalutata

BRUXELLES — I ministri agricoli della Cee hanno approvato la svalutazione dell'1,8% della corona danese verde, condizionata all'approvazione dell'Italia, della Grecia e della Francia.

Lo ha detto il ministro dell'agricoltura britannico, Peter Walker. Nessuna altra variazione è stata accordata nell'ultima riunione di venerdì.

Bilanci e società

Bna certificherà il suo bilancio

ROMA — La certificazione dei bilanci della Banca nazionale dell'Agricoltura — una delle condizioni necessarie affinché le azioni ordinarie e privilegiate dell'istituto di credito possano essere ammesse alla quotazione della borsa — sarà al centro dell'assemblea degli azionisti della banca che si riunirà il 20 aprile prossimo. Oltre all'approvazione del bilancio 1981 (chiusosi con un utile di 32 miliardi di lire), all'eventuale nomina di nuovi consiglieri d'amministrazione e alla modifica di undici articoli dello statuto, l'assemblea della Bna dovrà affidare l'incarico ad una società di revisione per la certificazione dei suoi bilanci nel triennio 1983-85.

Attualmente le azioni della Banca Nazionale dell'Agricoltura sono quotate solo al mercato «ristretto». Il consiglio di amministrazione dell'istituto ha chiesto il mese scorso alla commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) l'ammissione dei titoli alla quotazione sul mercato ufficiale che dovrebbe avvenire intorno alla fine di maggio.

Renault non vuole espandersi in Usa

PARIGI — La Regie nationale des usines Renault Sa, non intende aumentare la propria partecipazione azionaria nell'American Motors Corp (Amc) 55%. Lo ha dichiarato il direttore della società, Bernard Hanon. In un'intervista apparsa su Le Monde, Hanon ha smentito che la società voglia sfruttare il suo diritto di aumentare la quota attualmente al 46%.

Comital Spa: 450 milioni di utili

ROMA — Il bilancio della Comital Spa (che fa capo attraverso la Mes all'Efim) si è chiuso nel 1981 con un utile di 448 milioni e 494 mila lire dopo aver distribuito un dividendo di 1500 lire per azione. Questi i risultati contenuti nella relazione di bilancio approvata dal consiglio d'amministrazione. Anche i primi mesi del 1982, informa la società, hanno fatto registrare un andamento favorevole del settore che ha già raggiunto un consistente portafoglio di ordini.

Il raggruppamento Comital Spa che si compone di 5 aziende, 3 delle quali, la Comital, la Ariflex e la Metalrex, operano nei comparti dei laminati sottili, dell'imballaggio flessibile e dei contenitori in alluminio, e due, la Novicom e la Comitex, nella commercializzazione dei prodotti ha fatturato 78 miliardi di lire con un incremento del 21% rispetto all'anno precedente. Gli addetti sono attualmente 715.

Metallgesellschaft: dividendi ridotti

FRANCOFORTE — La Metallgesellschaft ha annunciato che nell'esercizio al 30 settembre 1981 il gruppo interno ha realizzato un utile netto di 33,75 milioni di marchi (42,04 nel 1979-80), e la casa madre di 24,20 milioni (40,80). Il fatturato è aumentato rispettivamente a 10,47 (9,05) e ad 8,53 miliardi di marchi (7,07). La società ha ridotto il dividendo da 6 a 4 marchi e non può escludere — come ha rilevato il presidente Ratjen — che lo sospenda nel 1981-82 a causa della debolezza degli affari in parecchi settori operativi.

Imi raddoppierà il suo capitale

ROMA — L'istituto mobiliare italiano (Imi) raddoppierà il proprio capitale sociale, portandolo da 500 a mille miliardi di lire. La decisione sarà sottoposta all'assemblea dei partecipanti al capitale dell'istituto il 20 aprile prossimo. L'aumento di capitale avverrà con la contestuale emissione (previo frazionamento del valore unitario della quota di capitale) di un prestito obbligazionario di 500 miliardi di lire da offrire in sottoscrizione ai partecipanti. Il prestito sarà convertibile in titoli rappresentativi di quote del capitale da emettere in relazione all'aumento proposto all'assemblea.

Aumento gratuito capitale Pas

MILANO — La finanziaria Pas (controllata dal gruppo Vender) ha chiuso l'esercizio 1981, esaminato nei giorni scorsi del consiglio di amministrazione presieduto dall'ing. Guido Jarach, con un utile netto di 2,43 miliardi (contro 1,8 miliardi nel 1980) dopo ampi accantonamenti e dopo aver prudenzialmente svalutato i titoli quotati.

Il consiglio di amministrazione ha inoltre deliberato di sottoporre all'assemblea, convocata anche in sede straordinaria per il 30 aprile, la proposta di aumentare il capitale sociale da 9 a 15 miliardi in via gratuita con l'utilizzo di riserve.

Nell'esercizio 1981 la finanziaria Pas — è detto in un comunicato — ha ulteriormente sviluppato l'attività nel settore dell'intermediazione potenziando alcuni servizi ed allargandone la gamma attraverso la creazione di nuovi. In questo settore l'attività verrà concentrata nel 1982 nella controllata Pasfin servizi finanziaria (già commissionaria Elvi).

Il settore delle partecipazioni resta la principale attività della finanziaria Pas, la quale ha preso accordi per la sottoscrizione attraverso la propria controllata Sopaf — società partecipazioni finanziarie — (capitale di 9,5 miliardi) di un prestito obbligazionario convertibile della società «Retequattro Spa», uno tra i maggiori network televisivi.

ATTUALITÀ

IN CINQUE SI DICHIARANO BRIGATISTI

Sequestrano la famiglia d'un gioielliere romano per rapinare il negozio

Fuggiti con un bottino di circa 200 milioni

ROMA — Il proprietario di una gioielleria del quartiere Tuscolano, Alfredo Amadesi, è stato sequestrato con tutta la famiglia, ieri notte, da alcuni banditi che hanno detto di essere delle Brigate rosse. Sorpresa la famiglia Madesi nel sonno, mentre la moglie e i tre figli del gioielliere sono stati lasciati legati ed imbavagliati nel loro appartamento di via Tuscolana 553, il gioielliere è stato condotto dai rapinatori nel negozio di via Appia Nuova 194, costretto ad aprire la saracinesca e la cassaforte, quindi ricondotto alla sua abitazione e anche lui legato.

Solo ieri mattina, verso le 8, gli Amadesi sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme. Sembra che il bottino si aggiri sui 200 milioni di lire di valore.

Questa la ricostruzione del sequestro e della rapina, fatta dagli investigatori dopo aver ascoltato i testimoni: all'1.30 dell'altra notte, cinque rapinatori vestiti con tute da meccanico e con il volto coperto da passamontagna sono penetrati nell'abitazione della famiglia Amadesi da una finestra lasciata aperta. Nell'appartamento si trovavano il gioielliere, Alfredo Amadesi, di 59 anni, la moglie, Anna Biagini, di 56 anni, la figlia, Amelia, di 32 anni, la domestica, Derna Filoni, di 71 anni, la suocera del gioielliere, Lucia Marri, di 81 anni. Tutti i componenti della famiglia, sorpresi nel sonno, sono stati legati ed imbavagliati.

Fattisi consegnare le chiavi della gioielleria, tre dei banditi sono partiti alla volta del negozio con la «Volkswagen» del gioielliere, lasciando gli altri due complici a guardia degli ostaggi. I banditi non sono però riusciti ad aprire la cassaforte e telefonicamente hanno chiesto che Alfredo Amadesi fosse condotto in via Appia.

Il gioielliere, a bordo di una «Fiat 131» sempre di proprietà della famiglia Amadesi, è stato accompagnato da un bandito alla gioielleria e costretto ad aprire la cassaforte. Quindi, mentre tre rapinatori fuggivano con il bottino a bordo della «Volkswagen», il quarto ha riportato il gioielliere alla sua abitazione e, dopo averlo nuovamente legato, è fuggito con il quinto complice.

Come si è detto, soltanto verso le 8 di ieri mattina la figlia del gioielliere è riuscita a liberarsi e dare l'allarme.

TRE TESTI CONFERMANO GLI ILLECITI AL PROCESSO

Petroli: doppie contabilità coprivano le frodi fiscali

Gli amministratori della «Bitumoil» respingono le accuse

MILANO — È continuato ieri davanti alla prima sezione penale del tribunale l'interrogatorio degli imputati del processo, per il troncone milanese, del cosiddetto «scandalo petroli», il primo a salire sul pretorio è stato Giorgio Amico, capo deposito della «Bitumoil» che ha sostanzialmente ripetuto quanto aveva già detto in istruttoria, confermando cioè che c'erano stati episodi di contrabbando.

Conferme con episodi di illeciti traffici sono venute anche da un altro imputato «pentito»: lo sdoganatore Elio Piatti; come pure da Renzo Porta, addetto all'estrazione del prodotto finito.

Alle ammissioni di responsabilità dei tre hanno fatto seguito i dinieghi di Bruno e Gianfranco Magnini, amministratori della «Bitumoil». Gianfranco Magnini, accusato di associazione per delinquere perché, secondo il capo di imputazione, «avrebbe predisposto la contabilità ufficiale in modo che potesse esserne esclusa quella relativa ai profitti e prodotti delle evasioni fiscali», ha negato, in aula di essere a conoscenza di una contabilità nera della società, precisando che, qualora fosse esistita, non sarebbe passata alcuna traccia dagli uffici amministrativi, di piazza Borromeo, dove svolgeva la sua attività.

Bruno Magnini è accusato di aver fatto da collegamento fra ditte «compiacenti» che fornivano cioè alla «Bitumoil» gli «H Ter 16» (i documenti di carico delle merci e di certificazione del pagamento delle imposte).

L'imputato si è mantenuto sulla negativa dichiarando di non conoscere una eventuale attività di contrabbando che poteva avvenire nella raffineria. «Di traffici illeciti — ha detto Magnini — non ne ho mai sentito parlare». «Per quanto riguarda la raffineria di Vignate — ha continuato l'imputato — io avevO solo l'incarico di assicurare i rifornimenti fra varie ditte alle quali poi venivano venduti i lubrificanti».

«Non ho mai preso parte ad alcuna attività illecita» ha affermato Magnini.

IL PAPA RIMANDA LA CONVOCAZIONE DELLA CONGREGAZIONE

Gesuiti senza Generale ancora per molto tempo

In una lettera Wojtyla richiama all'ordine la Compagnia

ROMA — *Potrebbe slittare la convocazione della Congregazione generale della Compagnia di Gesù, che si dovrà riunire per eleggere il successore dell'attuale Generale malato, padre Pedro Arrupe. In questo caso i lavori dell'assemblea non potranno più avvenire entro la fine del prossimo 1983.*

In una lettera di pochi giorni fa, il delegato personale del Papa all'interno della Compagnia, padre Paolo Dezza, ha chiesto, infatti, ad ogni superiore provinciale di inviargli «verso la fine di settembre» una relazione di come procede nella sua provincia la preparazione della congregazione generale voluta da Papa Wojtyla «prima di consentirne la convocazione».

Appare, dunque, chiaro che se tale preparazione non sarà ritenuta soddisfacente da Giovanni Paolo II, questi non consentirà la convocazione della tanto attesa Congregazione generale che, oltre a designare il successore di padre Arrupe, dovrà pure eleggere il nuovo governo centrale, nonché fissare le linee d'azione della Compagnia.

Lo stesso Papa Wojtyla, d'altronde, nel discorso rivolto il 27 febbraio ai provinciali gesuiti riuniti a Roma, non si era impegnato a indire la Congregazione generale entro quest'anno, così come molti avevano voluto capire. Dopo avere impartito le sue direttive per la preparazione dell'assemblea elettiva, si era infatti soltanto limitato a dire: «Confido che tale preparazione procederà in maniera tale da rendere possibile, entro quest'anno, la convocazione della Congregazione generale».

Questa frase di Papa Wojtyla è stata ora sottolineata, tra virgolette, in un'altra lettera indirizzata da padre Dezza «a tutta la compagnia», nella quale il delegato del Papa ricorda pure il dovere di ogni gesuita di corrispondere «alle attese del Santo Padre».

Affinché non possano sorgere dubbi di interpretazione, la lettera è stata accompagnata da un «allegato» di undici pagine.

Oggi la Camera decide sui precari

ROMA — Anche se dovrà tornare al Senato (ma se ne prevede la definitiva approvazione in tempi rapidi), stasera centomila docenti precari, dalla materna ai licei, potranno tirare un sospiro di sollievo per il «sì» della commissione pubblica istruzione di Montecitorio alla legge che li immette in ruolo.

Gli articoli del provvedimento sono già stati votati la scorsa settimana, in sede legislativa (non devono dunque andare all'esame dell'aula), mentre oggi ci sarà la votazione globale (e visti gli impegni con la legge finanziaria, la commissione è convocata «per l'alba»): non sono prevedibili colpi di scena.

Tra la fine d'aprile e i primi di maggio, dunque, la legge potrà essere pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, consentendo al ministro della pubblica istruzione di avviare la «macchina» dei concorsi, che devono essere banditi entro tre mesi.

È questo, oltre alla «sanatoria» per i precari, il punto qualificante della legge: tornano cioè i concorsi e le abilitazioni per l'assunzione in ruolo, nella speranza di evitare il formarsi incessante di nuovo precariato.

I nuovi concorsi si svolgeranno ogni due anni e saranno provinciali o regionali (scuole superiori), con prove orali e scritte (con valore anche di abilitazione). Superandoli, si è nominati in ruolo ed ammessi ad un anno di formazione. La «legge sui precari» determina pure i criteri per le dotazioni organiche annuali (c'è la novità dei «docenti aggiuntivi» per i posti vacanti), quelli per le supplenze (che saranno annuali), e per i trasferimenti e le assegnazioni provvisorie.

Per quanto riguarda le immissioni in ruolo dei circa centomila precari, la legge fissa una serie di regole transitorie per le tante categorie oggi esistenti perfino nell'ambito degli stessi tipi di scuola.

REIMPIEGATI GLI SCARICHI DELLE CENTRALI TERMOELETTRICHE

E adesso l'agricoltura riscopre l'acqua calda

MILANO — A Tavazzano, in provincia di Milano, alla presenza del sottosegretario all'industria Novellini e del presidente dell'Enel Corbellini, è stato inaugurato ieri il primo centro sperimentale in Italia che impiega le acque calde di scarico delle centrali termoelettriche per migliorare la resa delle colture agricole.

Dopo sperimentazioni in Italia e all'estero, che hanno dimostrato come le acque di scarico delle centrali possono essere utilmente impiegate in agricoltura e in acquacoltura, l'Enel ha avviato un vasto programma di ricerca, il «progetto Carpa» che si articola in quattro sottoprogetti: i primi due (sottoprogetto mare e sottoprogetto acqua-dolce) riguardano l'utilizzo dell'acqua di mare e dell'acqua dolce per l'allevamento di pesci e crostacei, gli altri due (sottoprogetto irrigazione e sottoprogetto serre) riguardano l'impiego dell'acqua calda per incrementare la resa delle colture agricole.

E' un'idea «made in China»

L'idea è vecchia di secoli: i cinesi (sempre loro!) allevano da sempre le carpe, rinchiuse in gabbie di bambù dentro i canali delle fogne cittadine: acqua calda e supernutriente. L'acqua di risulta delle centrali Enel invece è pura, e questa è una differenza non trascurabile. Ma è calda, e qui sta il segreto per fra crescere il pesce molto più in fretta.

Ciò accade per due motivi. Anzitutto, vivendo a temperatura costantemente temperata, i pesci non cadono nel letargo invernale, durante il quale non si nutrono. In secondo luogo, l'acqua temperata è sempre «viva», ricca cioè di quella vegetazione animale e vegetale (plancton) che è alla base del nutrimento, specialmente degli avannotti.

C'è un solo problema: l'acqua temperata va bene solo per talune specie, ma non — ad esempio — per la trota, che vuole invece acque ben ossigenate e piuttosto fredde.

L. Mi

I GIUDICI CAGLIARITANI DI FRONTE A MOLTI MISTERI

Il giallo dei cento milioni nell'inchiesta sulla droga

CAGLIARI — Ludwig Nitschmann, 34 anni, ex sottufficiale della Nato a Decimomannu (Cagliari), in carcere dal 21 ottobre scorso sotto l'accusa di associazione a delinquere per traffico di droga nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria con tre omicidi e cinque avvocati arrestati, verrà visitato da un medico di fiducia. Il giudice istruttore dott. Fernando Bova ha infatti accolto l'istanza presentata in tal senso dall'avv. Gianfranco Anedda, difensore del giovane.

Ludwig Nitschmann, che da mesi si sta battendo per sollecitare un'istruttoria direttissima affinché venga accertata la sua estraneità alla vicenda, aveva accusato in carcere disturbi all'apparato digerente e alle vie urinarie. Sottoposto a controlli medici e ad esami, continuando a durare i disturbi, il giovane ha direttamente interessato il dott. Bova. Durante un colloquio da lui sollecitato, i familiari hanno chiesto la visita del dott. Mario Mura, medico di fiducia.

Il magistrato si è riservato di decidere su un'altra richiesta fatta dal giovane tedesco: quella di lasciare la cella di isolamento e di essere messo insieme ad altri detenuti.

Dopo l'esito negativo della prima istanza di scarcerazione per mancanza di indizi presentata dal difensore, avv. Antonio Bellu, e delle tre istanze per la libertà provvisoria presentate dalla moglie, Maria Angela Seu, l'imputato ha chiesto ai difensori che venga presentata un'altra istanza per mancanza di indizi, lamentando di non essere più stato interrogato da oltre quattro mesi.

Il giudice sta intanto accelerando i tempi dell'istruttoria. Interrogatori e confronti si susseguono all'interno ed all'esterno della casa circondariale. L'ultimo dei confronti, in ordine di tempo, ha visto di fronte il commerciante Franco Gervasi, di 35 anni, e l'assicuratore Marco Branca di 40 anni, entrambi cagliaritani, arrestati il 21 ottobre sotto l'accusa di associazione a delinquere per traffico di droga. Il confronto è avvenuto all'ospedale Marino, dove Marco Branca è ricoverato da dieci giorni, dovendo essere sottoposto ad intervento chirurgico. Il segreto istruttorio non consente di conoscere il contenuto del confronto disposto dal dott. Bova. È comunque intuibile che il giudice istruttore abbia cercato di conoscere la verità sui 100 milioni prestati da Gervasi all'avvocato Gianfranco Manuella, il legale scomparso il 22 aprile dell'anno scorso, e dei quali non si è più trovata traccia.

Secondo l'interessamento di Branca, che aveva fatto quasi da garante al prestito che avrebbe dovuto essere restituito con un forte tasso di interesse, i soldi vennero consegnati a Gianfranco Manuella.

Secondo l'accusa, la forte somma doveva servire per acquistare una partita di droga. Gervasi acconsentì al prestito, avendo un debito di riconoscenza nei confronti del fratello dell'avvocato Manuella.

Ucciso a Firenze un vigilante

FIRENZE — Una guardia giurata è stata uccisa nella tarda mattinata di ieri a Firenze davanti all'agenzia 18 della banca toscana in via Baracca, da un giovane che è stato successivamente catturato dalla polizia.

La vittima della sparatoria è Giuseppe Cerami, di 54 anni, dipendente della cooperativa Argo. Ancora da accertare sono le modalità del fatto criminoso. Secondo una prima ricostruzione fatta dai funzionari della squadra mobile, si sarebbe trattato di un tentativo di rapina compiuto da un bandito solitario.

Il giovane rapinatore dopo aver sparato contro la guardia da distanza ravvicinata, ferendola mortalmente, si è rifugiato in uno stabile.

i telegrammi

Omicidio sposina: arrestato il marito

MONZA — I carabinieri hanno arrestato nel tardo pomeriggio di ieri a Monza, Raffaele Currà, marito della sposina di Lissone, uccisa nella notte del 25 marzo scorso in un campo di Besana Brianza (Milano). La donna era stata strangolata e quindi colpita con una pietra al viso.

Nei confronti di Raffaele Currà, che si era reso irreperibile dopo il ritrovamento del cadavere, era stato emesso ordine di cattura per omicidio volontario.

Piccina sola nei boschi vaga per tutta la notte

VARESE — Una bambina di tre anni, Samantha Favalli, si è persa nei boschi dell'Alto Varesotto, e tutta sola ha vagato dal pomeriggio di domenica fino a ieri mattina, quando, verso le 9, è stata avvistata da un elicottero della polizia, levatosi in volo dall'aeroporto della Malpensa, per andare alla sua ricerca. Trasportata all'ospedale, la piccina è stata trovata in buone condizioni, a parte un grande spavento.

Una nave-ombra nel porto di Barletta

BARLETTA — «Se l'armatore autorizza un sopralluogo dei tecnici del "Lloyd Register" io lascio partire la nave». Lo dichiara il comandante del porto di Barletta a proposito delle precarie condizioni di vita di 24 marittimi componenti l'equipaggio di una nave mercantile di nazionalità non accertata, sotto sequestro da circa due mesi nel porto di Barletta.

«Non sappiamo esattamente chi è l'armatore, non sappiamo il nome della nave,

Dirottano su Cuba un Boeing Usa minacciando di bruciare l'aereo

MIAMI — Un jet Boeing 727 delle linee aeree americane «Delta» partito da Chicago e diretto a Miami con 96 passeggeri a bordo ed un equipaggio di sette persone, è stato dirottato a Cuba da due uomini armati.

L'atto di pirateria aerea è stato compiuto alle 0,15 locali (6.15 ora italiana di ieri) pochi minuti prima che l'aereo toccasse la pista dell'aeroporto di Miami.

L'aereo è giunto all'aeroporto Jose Marti dell'Avana all'1,09 di ieri notte.

Il boeing della «Delta airlines» è successivamente ripartito da Cuba ed ha atterrato alle 03.55 locali (10.55 ora italiana) all'aeroporto internazionale di Miami.

I viaggiatori tornati dalla pericolosa avventura hanno raccontato che l'aereo era stato dirottato da tre individui, probabilmente un uomo e i suoi figli, col semplice ricorso ad una bottiglia di benzina.

Una di loro aveva cosparso del liquido infiammabile la cabina passeggeri e uno degli assistenti di volo, ordinando al pilota di far rotta su Cuba.

Anche il 2 febbraio, data dell'ultimo dirottamento di un aereo di linea americano, un individuo costrinse un pilota a far rotta su Cuba sotto la minaccia di una bottiglia di benzina.

L'aereo, con 72 passeggeri in viaggio con la Air Florida da Miami a Key West, raggiunse la sua vera destinazione quattro ore dopo e le autorità cubane annunciarono che avrebbero processato il pirata dell'aria.



CRONACHE DELLO SPORT

ANTOGNONI PRONTO PER GIOCARE A LIPSIA

«Testa di ferro» convince Bearzot

GENOVA — Enzo Bearzot, commissario tecnico della Nazionale azzurra, giunto nel capoluogo ligure per incontrarsi con gli allenatori di club, ha accettato di buon grado di parlare della partitissima di Firenze e delle condizioni degli azzurri che ha visto con i propri occhi domenica.

Antognoni in particolare è piaciuto a Bearzot, venuto a Firenze apposta (sembra) per vedere il capitano viola in azione, in vista della sua convocazione per l'incontro di mercoledì 14 a Lipsia contro la Germania orientale. «Se gioca nella Fiorentina — ha detto Bearzot — vuol dire che è buono anche per la Nazionale e che i problemi psicologici legati all'incidente con Martina sono definitivamente superati. Sicuramente lo inserirò tra i convocati per Lipsia (n.d.r., le convocazioni sono attese per oggi) e poi insieme discuteremo la durata del suo impiego a Lipsia, se per un solo tempo o per tutta la gara.

Commentando nei dettagli la prestazione di Antognoni contro la Juventus Bearzot ha osservato che ha svolto bene il compito di «trait d'union» tra centrocampo e attacco, anche se Massaro ha dovuto coprirlo in fase di interdizione: «Ma in Nazionale c'è Tardelli...».

— Domenica in campo c'era più di mezza Nazionale e praticamente il meglio del calcio italiano del momento. Ma non è che la partita abbia incantato e la folla ne è rimasta delusa...

«Era una gara da giocare in chiave tattica e non poteva essere diversamente poiché era in palio lo scudetto, con una tensione nervosa notevole. Soltanto un episodio fortuito avrebbe potuto far pendere la bilancia dall'una o dall'altra parte. Non è successo niente e il pareggio è quindi giusto».

— La Juve, dopo questo risultato, ha già vinto il suo ventesimo titolo?

«Solo una vittoria avrebbe messo la parola fine al capitolo scudetto, ma il campionato dopo questo pareggio resta tutto da giocare, sebbene i bianconeri appaiono per ora avvantaggiati».

Bearzot tornerà domani in riva all'Arno per osservare la Fiorentina con Antognoni impegnata contro il Perù, uno degli avversari dell'Italia al prossimo Mundial.

Gli azzurri si raduneranno venerdì a Cernobbio.

Per Bearzot, in attesa di Bettega e di Rossi, continua a sussistere il problema della punta da affincare a Graziani: chi tra Altobelli, Pruzzo e Selvaggi?

Riguardo alle condizioni di Bettega, per Bearzot il problema non si pone: «C'è ancora tempo e io sono fiducioso sul suo recupero. E' chiaro che avrebbe bisogno di giocare ma anche se avrà poche partite nelle gambe non mi preoccuperei». La questione è però un'altra: Trapattoni riterrà Bettega in condizione di rientrare in squadra prima della fine del campionato?

Bordon riprende fra pochi giorni

MILANO — Ivano Bordon potrà probabilmente essere recuperato per l'incontro di Coppa Italia che l'Inter disputerà sabato prossimo a Catanzaro e per la successiva trasferta della nazionale a Lipsia. Il portiere nerazzurro — rimasto infortunato a Como — è stato visitato la scorsa notte al policlinico di Pavia: dopo gli esami radiografici, i medici hanno confermato che ha riportato una sublussazione alla prima falange del mignolo della mano destra e hanno provveduto a «stecca-re» il dito. Bordon sarà rivisitato tra un paio di giorni: per allora i sanitari ritengono di poter provvedere ad una semplice protezione semirigida.

Il programma pasquale del calcio

Il campionato lascia ora spazio alla Nazionale che mercoledì 14 giocherà a Lipsia in amichevole contro la Ddr. Domenica la serie A sarà sospesa, giocherà sabato la serie B.

Per quanto riguarda gli azzurri (Corti e Bordon sono in forse), Bearzot dirameà le convocazioni oggi ed i giocatori dovranno trovarsi venerdì a Cernobbio per partire alla volta di Lipsia lunedì giorno di Pasquetta.

Attorno a Ddr-Italia, un nutrito programma internazionale. Ecco il calendario delle due settimane.

MARTEDI' 6 — Convocazione degli azzurri.

MERCOLEDI' 7 — Amichevole Fiorentina-Perù. Semifinali (andata) Coppe europee.

Coppa Campioni: Cska Sofia-Bayern Monaco (arb. Delmer, Francia); Aston Villa-Anderlecht (Ericsson, Svezia).

Coppa Coppe: Dinamo Tbilisi-Standard Liegi (Brummeier, Austria); Tottenham Hopspurs-Barcellona (Mulder, Olanda).

Coppa Uefa: Kaiserslauterm-Göteborg (Schoeters, Belgio); Radniki Nis-Amburgo (Agnolin).

VENERDI' 9 — Ritrovo degli azzurri a Cernobbio.

SABATO 10 — Amichevole Genoa-Perù.

LUNEDI' 12 — Partenza azzurri per Lipsia.

MERCOLEDI' 14 — A Lipsia, Ddr-Italia; al «Meazza», mista Milaninter-Perù; a Colonia, Germania Ovest-Cecoslovacchia; a Buenos Aires: Argentina-Urss.

Controcampionato

di Beppe Viola

Pontello è franato sull'Arno in un derby moscio



MILANO — Una partita tra Inghilterra e Argentina senza Maradona e Keegan non può essere valida per il campionato del mondo ed ecco perché la stampa internazionale ha preferito trasferirsi a Firenze per assistere alla sfida dell'anno piuttosto che prendere sul serio l'affare relativo alle isole Falkland. E poi vogliamo discutere sull'interesse che può suscitare il sangue di Giancarlo Antognoni, fatto scorrere da una crapata di Daniel Bertoni? Ragazzi, siamo onesti: quando il capoccione di un campione del mondo si abbatte non tanto fraternamente sulle ossa appena restaurate del putto d'Italia, la folla di tutto il mondo avverte una emozione così forte da sconvolgere la storia di un'intera nazione, già sintonizzata sull'argomento da altri episodi in cui la testa, separata dal resto del corpo, costituisce la macabra traccia di un delitto. In Italia si usa definire in modo pittoresco a qualche volta volgare la parte più nobile e vistosa del corpo umano. Però si attribuisce alla testa una importanza decisiva. Sapendo poi che quella di Antognoni è più fragile di un uovo pasquale mentre l'altra appartenente a Bertoni in certi casi può trasformarsi in arma micidiale, il confronto diretto ha concesso agli spettatori una quantità tale di suspense da far dimenticare perfino che in Fiorentina-Juventus era in palio l'unica onorificenza sopravvissuta all'italico scetticismo: lo scudetto.

Sotto choc per l'episodio, i protagonisti del cosiddetto big-match hanno finito per confondere i loro sforzi, mostrandosi puntualmente indegni della delirante attesa in cui è vissuta la settimana scorsa. Si erano scomodati alcuni dei più illustri ingegni della sapienza nazionale. Da Indro Montanelli, la cui biro è temuta in ogni parte d'Italia e si stempera soltanto nel viola delle maglie tanto amate, a Franco Zeffirelli.

Giovanni Spadolini, di gran lunga il più popolare dei presidenti del Consiglio italiani degli ultimi decenni, è stato invece costretto a rinunciare all'appuntamento per essersi attardato in trattoria e, tanto per non sentirsi in condizioni di inferiorità rispetto a Gianni Agnelli, ha seguito i novanti minuti dalla voce squillante di Enrico Ameri. Spadolini dirà poi di non avere trovato il biglietto, anzi di essersi rifiutato di acquistarlo da un bagarino troppo esoso. «Cosa direbbe Berlinguer se venisse a sapere che spendo centocinquantamila lire per una curva?».

Il risultato è stato un progresso per la Juventus ed un segnale poco confortante per la famiglia Pontello, le cui ambizioni sono per ora rimaste nel freezer. Ma il padrone della Fiorentina ha già tracciato un piano per l'anno prossimo secondo cui o si compra Boniperti, o, male che vada, la stessa Fiat. «E poi vediamo se non divento campione d'Italia» ha sibilato il conte fiorentino.

Spes ultima dea, dicevano così una volta, ma se vi azzardate a riprendere lo slogan e sottoporlo a Farina rischiate di beccarvi una scarpata marca Milan negli stinchi. La recita veronese dell'ex grande è stata un bis non richiesto dai soliti trentamila sadomasochisti vestiti di rossonero. Forse il ritiro in Maremma ha rivitalizzato lo spirito di Antonelli e soci al punto di aver trasformato muscolari professionisti in filosofi moderni, quelli dediti alla contemplazione ed esclusi dai banali affanni di ogni giorno. Al Milan non interessano più di tanto gol o tackle, hanno capito che è lo spirito da salvare non la classifica. Ecco perché, ancora una volta, i loro sforzi sono stati rivolti alla felicità altrui, in particolare a quella di Liedholm, un vecchio e indimenticato amico della casa.

Al Milan non sono maligni come lo stesso Liedholm, il quale ha escluso Marangon dalla formazione accusandolo di essere in confidenza sospetta con Farina. Il Milan ha così dato l'ennesima prova di nobiltà, rinunciando ai beni terreni per la gloria eterna.

CHIARO SCURI

Firenze: uno zero a zero con il computer

Mentre al «Bentegodi» veronese il Milan consumava gli spiccioli di serie A, votato ormai com'è alla retrocessione, al comunale fiorentino, dinanzi ad un pubblico da superincasso, viola e bianconeri lasciavano il campo con uno scontatissimo 0-0. Il risultato più esatto, più prevedibile, vista la posizione in classifica e la situazione delle due squadre. La Fiorentina logicamente sperava nel sorpasso, che si sarebbe realizzato con una vittoria sulla Juventus. Ma contemporaneamente temeva la sconfitta, perché il distacco sarebbe salito a tre punti e sarebbe diventato irrecuperabile. Meglio il pareggio, per i viola, lasciando che siano i confronti indiretti a decidere. Per la Juventus il pari andava bene, lasciando le cose al posto di prima, cioè a suo favore. Pareggio doveva essere e pareggio è stato. Intanto per la Juve il traguardo si avvicina e con esso quello del ventesimo scudetto. Visto che una stella, per i primi dieci scudetti, la Juve l'ha già, cosa metterà stavolta sulle maglie? La luna, venuta alle sue avversarie?

Il microfono è arrivato in panchina

Un nuovo primato a Firenze, dopo quello degli spettatori e dell'incasso, lo ha stabilito Giampiero Galeazzi, il corpulento telecronista di Roma. E' andato a vedersi Fiorentina-Juventus, ha parlato con i giocatori proprio ai bordi del campo e poi — inaudito! — ha sentito dalla viva voce di De Sisti le impressioni sulla partita, proprio durante il suo svolgimento, mentre «Picchio» se ne stava seduto in panchina. Tanto coraggio non si era mai visto. Tanta cecità da parte dell'arbitro forse nemmeno. Provo immaginarmi per un momento che con biro e notes mi avvicino alla panchina alabardata, per chiedere a Buffoni, durante la gara, cosa ne pensa di Triestina-Empoli. Eppure a quelli là tutto è concesso. Una volta si limitavano a portare fino al limite della panchina un microfono, standosene lontani, con il registratore, per fissare le parolacce e gli incitamenti dei cosiddetti «mister». Ora si è passato il Rubicone. Mamma mia, dove finiremo? Non sono lontani i tempi in cui i colleghi di Galeazzi, sguinzagliati in Friuli dopo il terremoto, chiedevano impavidi alla povera gente: «Come ci si sente, dopo avere perduto la casa, cosa si prova?». Ecco, la risposta doveva essere un colpo in testa. Ma i friulani, si sa, sono troppo buoni.

Marinai modello nel golfo

Festa del mare alla Triestina della Vela. E' stata idealmente tenuta a battesimo «Azzurra», imbarcazione tutta italiana che parteciperà alle selezioni fra gli scafi delle sei nazioni che hanno lanciato la sfida per l'America's Cup 1983. Una sfida meravigliosa con Gran Bretagna, Svezia, Francia, Canadà e Australia, per acquisire il diritto a incontrare nella baia di New Port la barca americana. In 24 sfide, dal 1870, le vittorie delle barche americane sono state 24. «Azzurra» dunque ha un compito difficilissimo. C'è ancora tempo per la regata, l'equipaggio deve essere formato definitivamente, selezionato, addestrato sulla 12 metri s.i. «Azzurra». Gli americani sono avvantaggiati, dice un esperto del calibro di Sergio Sorrentino, perché da anni si addestrano e dispongono di diversi equipaggi, tutti ugualmente preparati. Per l'Italia l'addestramento deve ancora iniziare. Una impresa grandiosa, per la caccia ad un successo di incalcolabile risonanza. E' bello che fra i selezionati ci siano tre elementi del nostro golfo: Apollonio e Di Stefano della Stv e il monfalconese Mauro Pelaschier. Se il nostro golfo non ha tante navi da esporre, ha comunque ancora buoni marinai da esportare. Non è un consolarsi: è un vanto, perché dipende da noi, non dagli altri. Come per le navi.

Maurizia atleta polivalente

Figlia di un chirurgo friulano che ha... messo le mani addosso a mezza Trieste, (e personalmente lo ringrazio), Maurizia Lenardon ha lo sport nel sangue, non si sa bene se per fatto ereditario, visto che i suoi l'hanno sì assecondata ma non erano sportivi praticanti, o per fortunata ventura. Giovanissima, era già finalista nella discesa ai Giochi della gioventù di Aosta. Senza abbandonare gli sci si è dedicata al nuoto, arrivando in nazionale quale ranista e tenendo il posto per parecchi anni. Lasciata la piscina, si è votata con nuovo slancio alla discesa, riuscendovi tanto bene da diventare maestra, attività che esercita a Piancavallo. Tutto qui? No, perché ha scoperto il windsurf ed ha trovato subito modo di emergere. Nessuna meraviglia, considerate le sue doti, che Maurizia abbia trionfato nella prima edizione del Trofeo montagna-mare, disputato... fra Forni di Sopra e Barcola. Terza nello slalom gigante in Carnia, quarta nella prova di windsurf nel golfo, la ragazza della Velica di Barcola-Grignano si è meritatamente affermata nella classifica combinata. Certo, l'ha aiutata molto il ritiro preventivo di Renzo Zandegiacomo, che pur esperto velista, non ha ritenuto di compromettere con il windsurf la sua fama di azzurro della discesa. Ma per il prossimo anno ha detto che si preparerà sulla tavola a vela e rilancerà la doppia sfida. Per il momento, «Zande» non è per barca.

Gabriella, corrispondente... di guerra

Con due righe di numero dedicate all'Alabarda femminile di basket, ex Bottegone della pelliccia, ho provocato una lettera gentile scritta da una bella e brava ragazza, Gabriella Chersicla, a nome di tutta la squadra. L'accenno alla pelliccia spelacchiata voleva significare (con immagine forse troppo forzata, evidentemente) proprio la perdita dello sponsor. Ma pur con la delusione di un campionato anche per questo più difficile, resta l'ammirazione per queste ragazze che hanno fatto del loro meglio per ben figurare in A2. Le abbiamo esaltate quando sono state promosse, non le rinneghe remo certo adesso, tanto più che si sono già riguadagnate la permanenza in questo campionato. Buona fortuna, alabardate, e amiche più di prima, spero.

Un'altra «pennellata» dell'Oece

Dopo avere perso tanti incontri di campionato per un punto, facendo venire il fegato grosso così ai suoi sempre più numerosi sostenitori, l'Oece ha compiuto domenica la grande impresa di rimontare in extremis il Recoaro Forlì e di portarsi quindi a casa la prima vittoria, nei due incontri che dovranno decidere la sua promozione in A 1. Trebiciani ci ha riferito del risveglio di Tonut, della bravura di Robinson, della freddezza di Lombardi. Non ha detto niente di Petazzi. Eppure continuo ad affermare che il segreto di questo crescendo di rendimento dei cestisti triestini è legato a lui e ad una raccomandazione che gli viene rivolta alla vigilia della gara. Lui è bravo ad ascoltarla e a metterla in pratica. Diavolo, come è facile vincere nel basket...

Dante di Ragogna

BUFFONI NON HA DIGERITO LA PROVA DI SCARSA SERIETÀ PROFESSIONALE DEGLI ALABARDATI

Atalanta brava ma pure fortunata

Se è vero che fra le prime dodici squadre della classifica le distanze da una domenica all'altra sono rimaste immutate (non era ancora accaduto, in questo campionato, un fatto del genere), è vero anche che solo poche possono gioire per aver mantenuto la posizione. Può farlo a metà l'Atalanta (i due punti da amministrare nelle restanti sette partite sono comunque un patrimonio considerevole); non lo possono fare di certo il Vicenza e la Triestina.

* * *

Atalanta brava, ma anche tanto fortunata. Ancora una volta infatti gli orobici sono riusciti ad agguantare il risultato per il rotto della cuffia e con un tiro dagli undici metri. Allo scadere del 90' Magnocavallo (quanti punti ha già fatto guadagnare, questo simpatico... «cascatore» agli atalantini?) veniva messo giù in area e a tempo ormai scaduto lo specialista Mutti (sette le reti messe a segno dal dischetto dal capocannoniere) non ha fallito la mira.

* * *

I gialloblù si sono visti negare la gioia del meritato successo quando ormai stavano gustandone il sapore. Non ci fosse stato quel fallo di capitan Cresci su Magnocavallo, la squadra di Giorgi si troverebbe a braccetto con quella di Bianchi sulla prima poltrona e gli orobici non potrebbero più vantare l'imbattibilità casalinga (è il secondo punto, questo, che cedono sul terreno amico dopo quello strappato loro dal Monza il 4 ottobre nella terza giornata).

* * *

Un Monza giù di corda, quasi spento, non è andato oltre lo 0-0 a Piacenza al termine di una partita priva di brividi ma ricca di noia. Forse l'inconscio desiderio di entrambe le squadre di dividersi la posta (un punto ciascuno non fa male a nessuno...) ha condizionato i due tecnici a non scoprirsi più di tanto e così i due portieri, Veneziani e Mesoni, sono rimasti praticamente disoccupati.

* * *

Non può ridere di certo il Vicenza, il quale ancora una volta non è stato capace dello scatto decisivo al momento giusto; era accaduto già con l'Empoli e il Treviso e domenica è avvenuto con il Parma. Berici anche sfortunati, se vogliamo, considerato che Cadè ha dovuto rinunciare ad Erba (quello che ha affossato le speranze della Triestina) e a pochi minuti dall'inizio ha perso per infortunio anche Donà.

* * *

Un gol per parte nel derby veneto di Trento. A quello di Gardiman in chiusura del primo tempo ha fatto seguito in apertura di ripresa quello di Pezzato (toh, chi si rivede fra i marcatori) e tutti contenti. Se in campo nessuna delle contendenti si è scannata, fuori dallo stadio si sono scatenati i tifosi con scambi di cazzotti e pedate.

* * *

Il campionato, per più squadre, è praticamente concluso. Su alcuni campi si gioca solo per onor di firma, perché c'è da rispettare un calendario e con le prevedibili conseguenze che si possono facilmente immaginare per quanto riguarda lo spettacolo. E' accaduto al «Grezar» come al «Briamasco» di Trento, e a Forlì. Purtroppo quando mancano gli stimoli, non ci sono motivi per dover vincere e subentra il caldo, a soffrire sono soprattutto i tifosi, ai quali è completamente negato il calcio-spettacolo, anche se per ammirarlo pagano fior di quattrini.

* * *

Nei guai, oltre all'Empoli, che da quanto visto a Valmaura è difficile dire come farà a salvarsi, anche la Sanremese. I liguri hanno fallito contro il Treviso il bersaglio della quarta vittoria consecutiva fra le mura di casa. Un punto sprecato che relega la squadra di Canali al terz'ultimo posto.

* * *

Nove reti, in media una a partita, costituiscono il magro bottino di questa domenica che ha preceduto la sosta pasquale. Molti i record, tutti negativi, che sono stati stabiliti: quello dei gol fatti (mai così pochi), quelle delle vittorie interne (solo due) e quello dei pareggi (ben sette). Una giornata nel segno del doppio zero, quindi, considerato che ben cinque partite si sono concluse con un nulla di fatto.

Claudio Nordio

Dopo il sospetto su Sanremo i fischi arrabbiati domenica

I fischi che hanno accompagnato domenica la squadra sino al sottopassaggio dopo l'incolore prova fornita contro l'Empoli, riecheggiano ancora negli orecchi di Buffoni. «Non ho mai potuto sopportare il... concertino finale — dice l'allenatore — sia da giocatore che da tecnico. I fischi, in una partita giocata in casa, sono sinonimo di disapprovazione, di delusione e al sottoscritto ciò non sta bene. Intendo parlare molto chiaro ai ragazzi, richiamando ognuno ad una maggiore professionalità e serietà».

E' un Buffoni arrabbiato, e a ragione. Non è da Triestina infatti disattendere in questo modo il pubblico, i tifosi.

«La magra di domenica — dice ancora Buffoni — è dipesa esclusivamente da noi, non certo dall'Empoli. I giocatori devono mettersi bene in testa che non possono affrontare nessun avversario, nemmeno l'ultimo della classifica, nemmeno il più sprovveduto, senza la necessaria concentrazione, se vogliono evitare figuracce del genere. Tutti, o quasi, avevano le idee annebbiate e i muscoli arrugginiti. Alla ripresa del campionato dopo la sosta pasquale saremo arbitri della lotta per la salvezza e la promozione. Occasioni per riscattarsi ne avremo tante e pretendo che la squadra lo faccia sin dall'"Anglo-italiano e in campionato dalla trasferta di Treviso».

Sarà una Triestina diversa quella che giovedì contro il Sutton United e sabato nella gara di finale per il primo o terzo posto (dipenderà da come andranno le cose in semifinale) animerà il trofeo intitolato a Gigi Peronace. Oltre alle novità in assoluto costituite dai prestiti del portiere Genovese e dal centrocampista Izzo (non è da escludere però che fra oggi e domani ai due si aggiunga un terzo giocatore) ci saranno quelle di tre giovani della primavera (Gregoric, Memmo e Bollis). L'allenatore sembra intenzionato a non portare a Modena Nieri e Marlazzi, ancora in fase di recupero, Leonarduzzi il quale costituisce già un punto fermo per la squadra del prossimo anno, e Dreolini, infortunato.

Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore dove si alleneranno anche domani mattina.

* * *

L'ufficio inchieste della Federcalcio ha avviato gli accertamenti per appurare se il 7 febbraio, nella partita fra Sanremese-Triestina, conclusasi con il successo dei liguri per 1-0, si giocò o meno anche d'azzardo. Uno degli «007» federali, Ferrari-Ciboldi, è stato due giorni nella nostra città. Domenica ha assistito alla partita con l'Empoli e nella stessa serata si è intrattenuto a lungo con il d.s. Piedimonte, raccogliendo la sua deposizione. L'accertamento è proseguito nella mattinata di ieri nella sede di via Machiavelli. Ferrari-Ciboldi ha voluto ascoltare per primi i tre giocatori che già avevano ricevuto l'invito a deporre, vale a dire Schiraldi, Bartolini e Ascagni. Successivamente sono stati convocati anche Zanini e quindi Costantini. Particolarmente con quest'ultimo, da quanto si è potuto apprendere, Ferrari-Ciboldi ha insistito per conoscere i motivi della sua mancata partecipazione alla gara di Sanremo (il difensore, reduce da un infortunio subito a Forlì quindici giorni prima, è rimasto in panchina per tutta la partita). Ha chiuso la serie delle deposizioni quella di Buffoni e quindi, in meno di tre ore, l'inquisitore federale ha chiuso la sua cartella lasciando Trieste.

Da quanto si è potuto apprendere, stante il massimo riserbo imposto dal regolamento sia ai dirigenti che ai giocatori, sembra che a far entrare in azione l'ufficio inchieste sia stata una lettera anonima.

Il «caso», se di caso si può parlare, sembra comunque destinato a venir ridimensionato, considerato che nessun elemento sarebbe emerso a carico dei giocatori e della società alabardata.

C. N.

La parata di Nardini



Nei primi minuti della partita Triestina-Empoli, il giovane Nardini ha avuto l'occasione di bloccare un pallone arrivato dalle sue parti, precedendo Meloni *(Italfoto)*

PER I BIANCONERI LA PROSSIMA PARTITA VARRÀ UN CAMPIONATO

Udinese: Pasqua di riflessione con il pensiero rivolto al Como

UDINE — Il punto conquistato a Catanzaro non solo è importantissimo, ma ha avuto il potere di riportare una certa euforia nell'ambiente bianconero. Anche se il pensiero è già rivolto altrove, nonostante la sosta del campionato per Pasqua: è rivolto cioè alla partita interna con il Como, che sempre di più sta prendendo i contorni del vero e proprio passaporto per la permanenza in serie A.

Per una volta (ma è normale che succeda quando il campionato sta ormai vivendo i suoi ultimi e più drammatici turni) bisogna fare i conti con la classifica proiettati nel futuro e riferiti anche alle altre squadre. Non è più possibile cioè pensare a turno dopo turno e non fare la corsa sulle avversarie; anche perché proprio gli scontri diretti tra le pericolanti che le prossime giornate riservano sono suscettibili di abbassare la quota-salvezza.

Fino a qualche turno fa era stabilita, naturalmente in via di previsione, a 26 punti; ormai la si può considerare, a meno di eventi strani e inattesi, stabilizzata a quota 25. Ma è possibile che si arrivi ai 24 punti sufficienti per non retrocedere.

È chiaro comunque, al di là di ogni valutazione numerica, che l'obiettivo primo e importantissimo per i bianconeri è quello di battere il Como. E su questo sono ovviamente tutti d'accordo. Ferrari se ne fa il portavoce: «Mai come in questa occasione dovremo vincere a tutti i costi, inutile nasconderlo e nascondercelo. A questo punto fare un passo falso sarebbe veramente imperdonabile, oltreché estremamente deleterio, forse in maniera irrimediabile».

All'allenatore fanno eco Causio e Orlando, che già durante il viaggio di ritorno da Catanzaro, non hanno avuto dubbi in proposito. «Non si scappa — afferma il capitano — neppure pensare di non vincere contro il Como. Sarà tutt'altro che facile, per fortuna tutti ce ne rendiamo conto e nessuno di noi sta sottovalutando questa squadra». Il brasiliano non è da meno nella categoricità della sua affermazione: «Se non vinciamo con il Como andiamo il serie B, e nessuno ci vuole neppure pensare!».

Oltretutto sul cammino dell'Udinese si pone anche la Juventus; la gara si disputerà il 2 maggio, ma la data non sembra neppure tanto lontana. Non solo perché c'è anche l'attesa per il rientro di Paolo Rossi, che sconterà la lunghissima squalifica il 30 aprile e quindi riprenderà l'attività ufficiale appunto a Udine. Che sia piuttosto vicina lo hanno dimostrato anche gli sportivi, che nell'arco di appena 48 ore hanno letteralmente polverizzato tutti i biglietti, facendo battere alle casse sociali bainconere ogni precedente record d'incasso, che già venerdì sera (la prevendita era cominciata il giorno prima) appariva a livello davvero colossale, oltretutto per una società «provinciale».

L'incasso è cioè di 426 milioni 126 mila lire, ai quali va aggiunta la quota-partita dei 12.672 abbonati, pari a 117 milioni 416.993. Il totale è dunque pari a 543 milioni 536.993. I biglietti venduti sono stati 29.900, dei quali 15 mila di «curve», 11 mila «distinti», 2.289 di tribuna centrale e 1.631 di tribuna laterale. Il precedente record d'incasso era stato fatto registrare alla prima di campionato, ospite il Milan, con 380 milioni e 500 mila lire; i paganti furono 28.868.

Giorgio Verbi

Quote Totocalcio

A Trieste 4 tredici, a Gorizia 2 tredici, a Pordenone 3 tredici, a Udine 5 tredici. Ai 407 vincenti con punti 13 spettano lire 12.464.300; ai 13.172 vincenti con punti 12 spettano lire 385.100.

■ PERÙ — Il Perù è molto lontano da condizioni atletiche accettabili: ne ha dato una netta conferma lasciandosi travolgere 5-1 dal Cosmos di New York in un incontro amichevole disputatosi ad East Rutheford, il primo della lunga serie che poi porterà i sudamericani in Europa.

Marchesi e il Napoli: rimane o va all'Inter?

NAPOLI — L'incontro annunciato fra l'allenatore del Napoli, Marchesi, e il direttore generale Bonetto si è concluso con un nulla di fatto. Marchesi ha fatto intendere che l'offerta del Napoli di confermarlo è arrivata troppa tardi. oltre la data prefissata del 31 marzo e solo ora, in presenza di un terzo posto ottenuto dalla sua squadra. Bonetto ha confermato da parte sua l'assoluta disponibilità per la riconferma del tecnico, con il quale ci sarà fra giorni un altro colloquio «serio e concreto».

Marchesi potrebbe voler giocare al rialzo per il contratto o chiedere garanzie per un adeguato rafforzamento della squadra. L'impressione, però, è che abbia già preso un 'altra strada. Da due mesi i giornali milanesi lo danno come sicuro allenatore dell'Inter. Ufficialmente però il tecnico non ha ancora detto no al Napoli. La società può aggrapparsi a quest'esile filo, per cercare di trattenere l'allenatore. In ogni caso sarà una questione di giorni.

SERIE C2 - DOPO I TRE PUNTI CONQUISTATI NELLE ULTIME DUE TRASFERTE CONSECUTIVE

Sprazzi di speranza per il Pordenone

Se in vetta al girone B della C2 continua la supremazia della Vigorsenigallia e del Mestre, che grazie ai successi interni rispettivamente contro Jesi e Venezia hanno praticamente chiuso il discorso promozione, in coda la lotta per la salvezza si fa a dir poco furibonda.

Il Pordenone ha colto 2 preziosissimi punti a Chieti contro una diretta avversaria; L'Aquila è ritornata al successo piegando in casa il Lanciano; il Mira ha strappato un punto alla Maceratese e il Conegliano è andato addirittura ad espugnare il campo del Montebelluna. Tutto questo lascia prevedere, nelle ultime 7 partite, una vera e propria bagarre.

PORDENONE — Comprensibile la soddisfazione in casa neroverde per la vittoria ottenuta in terra d'Abruzzo. Al termine dell'incontro, D'Alessi non stava più nella pelle e a stento riusciva a mantenere la calma.

E' questa la squadra che voglio vedere anche in futuro — ha esordito — ha veramente messo in mostra tutto il suo carattere riuscendo a rimontare la rete iniziale del Chieti».

I neroverdi, infatti, si sono trovati in svantaggio soltanto dopo 4'. Assorbito bene il colpo, che in altre circostanze avrebbe potuto trasformarsi in ko, hanno cominciato a impostare il loro gioco pervenendo al pareggio al 28' con Dri e chiudendo il conto al 13' della ripresa, sempre con l'ex mestrino, che finalmente sembra aver ritrovato il passo giusto, dopo un campionato alquanto sfortunato. «Dri — ha detto ancora D'Alessi — non è il solo a meritare la sufficienza. Come ho detto, tutta la squadra si è mossa bene fornendo una prestazione impeccabile».

La carta vincente di D'Alessi è stata, comunque, il centrocampo, dove ha fatto la sua ricomparsa Vriz, assente a Venezia per squalifica. Attorno a lui hanno giostrato con ordine e diligenza Pillon, Pianca, Geissa e Marcellan. Una volta in vantaggio, D'Alessi ha fatto arretrare il baricentro del gioco, puntando sul contropiede.

In fase difensiva, Carlo e compagni non hanno avuto eccessiva difficoltà a controllare le folate avversarie. Lo dimostra il fatto che Da Pieve è stato chiamato in causa in rare occasioni, ma più che altro si è trattato di un lavoro di normale amministrazione.

«Forse — ha aggiunto D'Alessi — il Chieti non ha saputo sfruttare il momentaneo vantaggio. Questo però, nulla toglie alla nostra vittoria, che ci consente veramente di guardare al finale di campionato con più tranquillità».

Il Pordenone ritorna così alla duplice trasferta di Venezia e Chieti con ben 3 punti in tasca. Un bottino insperato alla vigilia, ma meritato visto l'andamento delle partite. Secondo D'Alessi la squadra dovrebbe racimolare altri 8-9 punti per raggiungere la tanto sospirata salvezza.

Renato Casagrande

L'ALLENATORE DELLA PRO GORIZIA DOPO IL PAREGGIO DI BELLUNO

Burlando: «La sosta pasquale ci va a pennello»

GORIZIA — Benché il pareggio ottenuto sul campo del Belluno abbia consentito alla Pro Gorizia di aumentare il suo vantaggio rispetto all'Opitergina, sconfitta inaspettatamente in casa dal Dolo, i dirigenti goriziani sono rimasti un po' amareggiati giacché con un po' di fortuna in più la squadra avrebbe potuto riportare a casa l'intera posta in palio. Ma ad ogni modo l'importante è accontentarsi ed ora con un punticino in più la Pro Gorizia può recarsi in vacanza pasquale con qualche speranza di poter concludere felicemente questo difficile campionato.

Sulla partita, l'allenatore Burlando ha detto: «E' stata molto dura anche sul piano fisico; loro non hanno fatto complimenti e noi abbiamo risposto per le rime. Quello che dispiace è che abbiamo buttato al vento alcune occasioni d'oro e quindi abbiamo perso l'opportunità di conquistare una vittoria che ci sarebbe stata molto utile».

Il tecnico goriziano ha poi aggiunto: «Ma al di là del risultato, sono contento di come si è mossa la squadra. Infatti pur privi di tre pedine fondamentali del nostro gioco come Colavetta, Codarin e Bertoia siamo riusciti ad esprimerci a livelli più che soddisfacenti sia sul piano del gioco sia sul piano fisico».

Per quanto riguarda il futuro della squadra Burlando si è così espresso: «Il campionato si fermerà ora per le vacanze pasquali ed è una sosta che mi va a pennello giacché potrò curare ancora alcuni dettagli in modo da poter affrontare quello che sarà un vero e proprio sprint finale». «Noi — ha concluso Burlando — dovremo cercare di mantenere la tabella di marcia fissata quando sono arrivato a Gorizia. Visto che sicuramente nessuno sarà disposto a farci favori cercheremo di arrivare alle partite con l'Opitergina con un margine di vantaggio che ci permetta di affrontare questo incontro con la massima tranquillità».

La Pro Gorizia in questo finale di campionato dovrà giocare con il Sommacampagna, una squadra in lotta per la salvezza, con la Pievigina, con il Valdagno e quindi nell'ultima giornata nel match clou con l'Opitergina.

A. G.

PRO GORIZIA	**OPITERGINA**	**MONFALCONE**
punti 34	**punti 32**	**punti 32**
Sommacampagna	**Abano**	**SPINEA**
PIEVIGINA	**Tolmezzo**	**Valdagno**
Valdagno	**PRO AVIANO**	**BELLUNO**
OPITERGINA	**Pro Gorizia**	**Abano**

In maiuscolo le partite casalinghe.

TORNEO REGIONI

Friuli-V.G.-Calabria per il secondo turno

Seconda giornata della fase eliminatoria, oggi nell'Abruzzo, per il «Torneo delle Regioni» di calcio riservato alle selezioni dilettantistiche. Il Friuli-Venezia Giulia, dopo il brillante pareggio (1-1) ottenuto domenica a Loreto contro i padroni di casa dell'Abruzzo, sarà opposto nel pomeriggio alle 16 alla Calabria. I calabresi hanno dovuto soccombere (1-0) domenica al Piemonte che quindi diventa l'avversario più temibile per l'undici di Bassi. Il Friuli-Venezia Giulia, per puntare al passaggio alle semifinali, deve a tutti i costi piegare la Calabria prima di affrontare nel pomeriggio di giovedì il Piemonte che sarà opposto oggi all'Abruzzo.

CRONACHE DELLO SPORT

ALLA SUA TERZA GARA DOPO LA RIPRESA AGONISTICA

Lauda torna a sorridere sul podio di Long Beach

LONG BEACH (California) — Sono bastate tre corse a Niki Lauda per tornare ad assaporare la gioia del successo in un Grand Prix di F.1. Nel difficile percorso cittadino di Long Beach il trentatreenne pilota austriaco, campione del mondo 1975 e 1977, ha costruito una vittoria netta, indiscutibile dimostrando di avere una vettura, la Mac Laren, molto competitiva e di avere ritrovato gli stimoli per essere nuovamente tra i primi della classe. Non solo quindi il

G.P. USA OVEST
III PROVA MONDIALE PILOTI

1) Niki Lauda (Aut - Mc Laren) 1h 58'25"; 2) Keke Rosberg (Fin - Williams) a 14"6; 3) Gilles Villeneuve (Can - Ferrari) a 1'04"2; 4) Riccardo Patrese (Ita-Brabham) a 1'19"4; 5) Michele Alboreto (Ita - Tyrrell) a 1'20"9; 6) Elio De Angelis (Ita - Lotus) a un giro; 7) John Watson (Gbr - McLaren) a un giro; 8) Nigel Mansell (Gbr - Lotus) a due giri; 9) Jochen Mass (Rfg - March) a due giri; 10) Raul Boesel (Bra - March) a cinque giri; 11) Slim Borgudd (Sve - Tyrrell) a sette giri.

CLASSIFICA MONDIALE

1) Rosberg (Fin) 14 punti; 2) Prost (Fra) 13; 3) Lauda (Aut) 12; 4) Piquet (Bra) 9; 5) Reutemann (Arg) 6; 6) Watson (Gbr), Arnoux (Fra) e Villeneuve (Can) 4; 9) Patrese (Ita) e Alboreto (Ita) 3.

leader sindacale, come a Kyalami, ma anche il grande pilota è tornato da protagonista alle competizioni.

Il mondo della Formula Uno ha più che mai bisogno di personaggi come lui. Giunto alla 18.a vittoria in un Grand Prix Lauda si è inserito d'autorità tra i protagonisti della stagione. In attesa di Piquet, Lauda ha riproposto la sua autorevole candidatura: il mondiale 82 è tutto da giocare. Intanto si è nuovamente messo in luce Rosberg, sempre più sicuro e aggressivo e ora leader della Formula Uno.

Estremamente positiva la prova dei piloti italiani: De Cesaris ha fatto quello che ha potuto, guidando la corsa e poi resistendo sulla scia di Lauda finché l'Alfa Romeo ha risposto alle sue sollecitazioni. Patrese, Alboreto e De Angelis hanno conquistato punti guadagnando posizioni nella classifica iridata.



Niki Lauda sorridente sul podio a Long Beach (Tel. Upi)

Il prossimo appuntamento della F.1, il G.P. di San Marino il 25 prossimo a Imola, potrebbe dare lo spunto per un successo italiano, il primo dopo il 1975. Ma tra i favoriti ci sarà pure Gilles Villeneuve, autore a Long Beach di una gara molto positiva con la Ferrari.

Niki Lauda, che ha vinto alla media oraria di km 130,972, ha commentato la sua vittoria affermando che la gara è stata estremamente impegnativa. «Sapevo di potermi imporre e ce l'ho fatta — ha detto l'austriaco —. Ho rallentato verso la fine della gara perché non avevo motivo per rischiare».

Dopo la conclusione della corsa di Long Beach, Ken Tyrrell ha presentato una denuncia contro la Ferrari al fine di attirare l'attenzione dei commissari sui nuovi alettoni sistemati sulle vetture di Gilles Villeneuve e Didier Pironi.

Dal canto suo, la casa di Maranello ha proposto un suo reclamo contro le vetture di Rosberg (Williams) e Lauda (McLaren) a seguito del controllo tecnico

La giuria dei commissari ha deciso per il momento di considerare i risultati del Gran Premio di ieri come «provvisori», ma ha anche aggiunto che non avrebbe preso una decisione immediata.

DOMENICA A CHIARBOLA (ORE 18.15) SE BATTONO LA RECOARO NEROVERDI NELL'OLIMPO

Un'ultima durissima battaglia separa l'Oece dal ritorno in A1

Quaranta minuti soltanto di basket separano l'Oece dalla A1. Ai neroverdi non manca che una trionfale conclusione domenica, davanti al proprio pubblico, davanti atutta una città, di una lunga marcia cominciata con passo stentato ma portata verso la conclusione con un ritmo incalzante, battente, diremo quasi ossessivo, per le avversarie, alla luce dei risultati aspri, impietosi imposti alle concorrenti dirette sui loro stessi campi. Domenica a Chiarbola non occorrerà stare a sentire le radioline se una squadra perde a Brescia, l'altra vince a Fabriano: all'Oece basterà quello che saprà costruirsi, meritarsi, per far rintronare di gioia un palasport, Trieste sportiva tutta. Domenica tutto dipenderà da lei, e dal suo pubblico e, se sarà trionfo, la squadra avrà anche la soddisfazione di non dovere niente a nessuno, di essersi costruita il proprio traguardo da sola, che è la cosa migliore sempre, e in particolare nello sport.

Una condizione ottimale, questa, che l'Oece è riuscita a costruirsi: vendicare anche quel canestro galeotto di Hackett di un anno fa a Forlì e giocarsi sul suo campo, di fronte al suo pubblico, una stagione intera.

Ecco, domenica veramente potrebbe essere tutto finito, Trieste potrebbe festeggiare l'immediato ritorno in A1 dopo la retrocessione cui fu costretta ad arrendersi, a testa alta, lo scorso anno dopo aver lottato fino all'ultimo ed aver subito non pochi torti che certo hanno contribuito ad affossarla.

Quel che è certo, è che domenica non sarà una passeggiata. A Forlì è riuscito il colpaccio a sorpresa, ma a Chiarbola la Recoaro arriverà di sicuro con tutte le contromisure del caso allestite all'uopo: per lei — se l'Oece a Forlì è riuscita a mettere al sicuro una eventuale chance di spareggio in campo neutro — è questione invece di vita o di morte. A Forlì la Recoaro ha peccato di presunzione, o di debolezza a tre riprese. A metà del primo tempo, quando non ha saputo sfruttare a fondo il margine di 10 punti che si era presa in un momento di rotta prolungata dei neroverdi; all'inizio di ripresa quando, avanti di nove punti, non è riuscita a forzare i tempi per chiudere la partita contro un'Oece chiaramente in affanno; ma, soprattutto, a quattro minuti dal termine quando, piazzato un parziale di 6-0, è tornata in testa di cinque lunghezze vanificando un quarto d'ora di durissimo lavoro dei neroverdi. Quando però ha pensato di avere in mano definitivamente la partita per lei è stata la fine: l'Oece, magnifica, inesorabile, non si è scomposta, ha continuato con fiducia a macinare il suo ritmo e sul filo di lana ha vuto il premio.

A Trieste è difficile pensare che la Recoaro torni a commettere gli stessi errori, manchi ancora di concentrazione, determinazione nei momenti conclusivi. Ma, aldilà del risultato, preziosissimo, vitale, conseguito aldilà del pronostico imperniato sull'incidenza del fattore campo, la risposta più importante venuta da Forlì è che la Recoaro può essere battuta, che la squadra è superabile dall'Oece, che l'incognita della differenza di serie può essere assorbita, che l'A 1 non è un miraggio e, soprattutto, che l'Oece ha in sé la forza di superare momenti certo difficili, di sopperire con il carattere, la volontà a eventuali disfunzionalità che si verificassero nella sviluppo del gioco, a momenti di disorientamento che singoli giocatori dovessero accusare.

Situazioni, che domenica una Recoaro forse troppo sicura di sé ed una voglia di vincere molto forte nei neroverdi hanno consentito di rimediare. Così Lombardi ora non può più lamentarsi delle tante partite perse di un punto. I suoi ragazzi hanno imparato la lezione: proprio disputando dei finali di partita da manuale sul piano della concentrazione hanno vinto partite, difficilissime, su campi stregati. Certo, anche fortuna; guai non averne. Ma certo anche guai non saperla cogliere; volta irrimediabilmente le spalle ed allora sono dolori. Ecco, saper cogliere la fortuna è anche saperla cercare, meritare è — volendo analizzare anche in questa chiave la vittoria di Forlì — battersi difendendo alla morte perché la Recoaro, e Griffin, il migliore realizzatore della partita, nell'ultimo minuto e mezzo di gioco non riescono a segnare, nonostante tre occasioni, tre tentativi, quel canestro che sarebbe stato decisivo.

Piero Trebiciani

Prevendita biglietti per Oece Recoaro

Domani alle 9 all'Utat di Galleria Protti, inizia la prevendita dei biglietti per Oece-Recoaro, incontro di ritorno per lo spareggio.

Scade oggi intanto la possibilità per gli abbonati — sempre alla biglietteria di Galleria Protti — di esercitare il diritto di prelazione nei confronti del posto occupato durante il campionato.

Giudice basket

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari relativi alle gare della serie «A» maschile di domenica: «play-off» ottavi di finale - società: perdita del diritto di disputare una gara di campionato a Libertas Livorno per comportamento fortemente aggressivo ed intimidatorio del pubblico, protrattosi per tutta la gara ed anche successivamente e manifestatosi con offese e minacce collettive frequenti ad arbitri ed avversari; lancio in campo frequente e collettivo di corpi non contundenti e contundenti i quali ultimi colpivano arbitri e giocatori avversari alla testa, alle gambe e al corpo; ammenda di lire 300.000 a S. Benedetto Gorizia per proteste verbali con offese continuate e isolate, per lancio in campo di corpi non contundenti e per uso reiterato di strumenti sonori (tamburi ed altro) atti a disturbare il regolare svolgimento della gara; ammenda di lire 100 000 a Honky per proteste verbali con offese collettive.

Spareggio permanenza serie A-1 - società: ammenda di lire 100.000 a Recoaro per lancio in campo di corpi non contundenti.

SERIE MINORI

Jadran ai «play-offs» per la «B»

Jadran e Servolana dunque saranno protagoniste della seconda fase dei campionati di serie C 1 e C 2, dove un ristretto lotto di concorrenti si giocherà il salto di categoria. Un risultato, questo, a prescindere poi dall'esito finale che mette in luce, anche a questi livelli, la bontà del basket triestino e che premia lo Jadran partito con l'obiettivo della salvezza e la Servolana con ambizioni sì di promozione, ma senza dichiarazioni smaccate o pose trionfalistiche.

Questi gli accoppiamenti dei play-off per la promozione in serie B: Fornaciari-Jadran e Pachera-Autopiù; saranno promosse le due vincenti. La squadra di Splichail giocherà il 18 a Reggio Emilia, il 25 a Trieste, e il 2 maggio l'eventuale bella, nuovamente a Reggio Emilia. Dalla C 1 alla C 2 retrocedono Lido Venezia e Interspar Sarmeda, mentre per designare la terza sarà necessario uno spareggio a tre fra Codroipo, Vicenza e Vigor Treviso.

La Servolana invece giocherà gli spareggi per la promozione in C 1 il 16, 17 e 18 in una località da destinarsi dove si ritroveranno le sei terze classificate dei sei gironi della C 2. Verranno formati due gironcini da 3 squadre e la prima di ogni gironcino verrà promossa.

S. M.

Risultati e classifiche

SERIE B

Stern-Omega 88-76, Abc-Cis 99 87, Petrarca-Imola 83 82, Cantine-Nike 83-72, Malaguti-Nordica 87-76, Necchi-Panapesca 90-78, Sav-Popolare 112-89, Saradini-Vicenzi 95-89.

CLASSIFICA: Sav p. 46, Malaguti e Necchi 38, Cantine 36, Stern 32, Panapesca e Nordica 30, Petrarca 26, Imola 24, Vicenzi 22, Abc e Saradini 20, Nike 18, Omega 16, Popolare 12, Cis 8.

SERIE C 1
(ultima giornata)

Vigor-Sitip 76-79, Fiamma-Fornaciari 91-84, Codroipo-Lido 99-82, Interspar-Autopiù 61-74, Canella-Jadran 102 94, Pachera-Vicenza 82-84.

CLASSIFICA: Fornaciari p. 36, Pachera e Autopiù 32, Jadran 30, Canella 26, Sitip e Fiamma 22, Vigor, Codroipo e Vicenza 18, Interspar 8, Lido 4.

SERIE C 2
(ultima giornata)

Gabrielli-Spilimbergo 91-74, Fumagalli-Gardonese 98 85, Servolana-Frau 79-76, Mestrina-Italmonfalcone 80-81, Castelfranco-Eurocar 76-63, Crema-Oderzo 71-73

CLASSIFICA: Eurocar p. 40, Castelfranco 32, Servolana e Oderzo 30, Crema 28, Fumagalli 22, Italmonfalcone 20, Frau 16, Gardonese 14, Mestrina e Gabrielli 12, Spilimbergo 8.

SERIE D

Conegliano-Legnago 101-87, Eraclea-Inter 106-76, Sile-Savoia 87-103, Mogliano-Itala S. Marco 110-79, Gedeco-Jesolo 95-93, Mobilcasa-Dueffe 103-98, Carrera-Cervignanese 68-85.

CLASSIFICA: Eraclea p. 34, Gedeco 32, Mogliano 28, Dueffe, Jesolo, Carrera, Mobilcasa e Cervignanese 26, Savoia 24, Itala S. Marco 22, Inter 20, Conegliano 12, Legnago 6, Sile 0.

PROMOZIONE

Gmt-Zamboni & Scheriani 76-59, Sgt-Casa del Frigo 86-88, Bor-Barcolana 84-82, Cus-Antonucci 60-72, Polet-Intermuggia 63-55, Kontovel-Scoglietto 74-104, Don Bosco-Stella Azzurra 85-91.

CLASSIFICA: Scoglietto p. 36, Antonucci 32, Don Bosco e Barcolana 28, Stella Azzurra 26, Zamboni & Scheriani 24, Sgt e Bor 22, Gmt 20, Kontovel 18, Casa del Frigo 16, Polet 14, Intermuggia 6, Cus 0.

DOMANI LA BELLA PER L'ACCESSO AI QUARTI DEI PLAY-OFFS SCUDETTO

Una ringalluzzita San Benedetto a Varese per tentare il colpaccio

GORIZIA — Il netto ed ampio successo della San Benedetto sulla Cagiva nella gara di ritorno autorizza molte speranze sull'accesso degli isontini ai quarti di finale dei play-offs. Nella bella di domani, a Varese, la squadra di De Sisti giocherà tutte le sue carte, consapevole ormai, dopo aver preso le misure dei lombardi, di quelle che sono le sue possibilità.

La qualificazione, che sembrava solo un sogno, è a portata di mano. Se riuscirà a passare il turno, la San Benedetto incontrerà nei quarti la Berloni di Torino, seconda classificata di A 1. Se sarà invece la Cagiva ad aggiudicarsi la bella, ad incontrare i piemontesi sarà la Cidneo, mentre i varesini affronteranno il Billy.

Comunque vadano le cose, quello di domani sarà, in tutti i sensi, un mercoledì di passione. Il traguardo è ambizioso, ma sicuramente non irraggiungibile. Certo non sarà facile spegnere la volontà di rivincita dei prealpini, che in questo incontro si giocano non solo tutta la stagione, ma anche la reputazione.

La soddisfazione per aver vinto comunque, come era nei propositi, almeno un incontro, potrebbe frenare forse la San Benedetto, ma è un'ipotesi che De Sisti, che ieri, con ancor caldo entusiasmo si è subito rimesso al lavoro con la squadra, fermamente respinge. L'occasione è troppo ghiotta perché la squadra non cerchi di farla sua, dal momento anche che i varesini non si sono poi dimostrati quei «mostri» che sembrava dovessero essere.

Il rovesciamento del risultato, rispetto all'incontro precedente, se si vanno a guardare le cifre, è dipeso dal diverso bottino realizzato nella gara di domenica da Turel e Biaggi (20 punti contro i 4 dell'altra volta) e dal loro più efficace lavoro nel portar avanti la palla, e difenderla dalla pressione avversaria. Con la trazione anteriore a posto, la San Benedetto può innestare quindi qualsiasi marcia.

Ha sconcertato invece ancora una volta la «scarsa» presenza in fatto di realizzazioni dei due americani della Cagiva. La speranza dei goriziani è che Bassett e Brickowski non decidano, tutto di un colpo, di ricordare le loro grosse qualità. Per Jones e Mayfield, invece, nessun problema: in queste due partite hanno veramente superato se stessi.

La comitiva della San Benedetto partirà in giornata per Cantù, dove sosterrà l'allenamento finale, e dove anche pernotterà in attesa di trasferirsi a Varese.

G. B.

Pallanuoto: azzurri in allenamento

La nazionale italiana sta intensificando la preparazione in vista dell'importante appuntamento internazionale di Pasqua. Agli ordini dell'allenatore Gianni Lonzi, tutti gli atleti convocati si sono presentati a Trieste in buone condizioni.

Ieri è giunta a Trieste la comitiva spagnola, reduce dal torneo di Stoccolma dove si è classificata seconda alle spalle della Germania Occidentale. Il «sette» spagnolo, ha in Estiarte il suo uomo di punta, capocannoniere con ventun reti alle Olimpiadi di Mosca, Estiarte ha confermato le sue attitudini a Spalato, in occasione degli Europei, inserendosi in posizione di privilegio tra i «bomber», tanto da essere giudicato attualmente il più forte giocatore del mondo.

In serata è pure arrivata la nazionale tedesca, la quale si presenta tra le favorite per il successo finale, dopo il primo posto di Stoccolma.

TORNEO REGIONALE

Triestina 13
Nuoto Friuli 7

TRIESTINA: Cozzi, Coppola 2, Gentile 1, Maizan 4, Pecorella 3, Gavagnin 1, Giovannini, Giustolisi 1, Spagnoli 1, Venier, Levi, Amato, Di Biagio.

N. FRIULI: Azzano, Barbi, Bergamasco, Bertolissi, Brighenti, Bianchini 1, Cattaneo 2, Faleschini 2, La Ciacera 1, Lesa 1.

Edera 19
Gorizia 4

EDERA: Cuccaro, Danese 1, Giacomini 2, Edera, Marini 5, Maccan 5, Macchi 1, Bozzetta 1, Marello 1, Modugno, Marogna 2, Marchi 1, Apollonio.

GORIZIA: Barbariol M., Martinuzzi 2, Vinzi, Faggioli, La Groia, Silvestri 1, Kriznic 1, Barbariol V., Gorkic, Bartoli, Ragher, D'Achille.

Quinta ed ultima giornata del torneo regionale di pallanuoto, con i risultati che rispettano il pronostico e la classifica finale immutata. Vittorie squillanti di Triestina ed Edera ai danni rispettivamente di Nuoto Friuli e Gorizia. In definitiva, grossa soddisfazione in casa alabardata, per aver visto il suo sette formato da juniores ed allievi passare di vittoria in vittoria e concludere imbattuto in testa alla classifica e prime avvisaglie di quello che sarà il motivo dominante del prossimo campionato di promozione: Cus Trieste (secondo) ed Edera (terza) si contenderanno le prime posizioni che significano promozione.

A.B.

CONTRO I LEADER DEL MASSIMO CAMPIONATO ONOREVOLE PRESTAZIONE DEGLI ALABARDATI

Iniziata con un'amichevole di lusso la settimana della grande pallanuoto

Triestina-Recco Robe di Kappa 8-14

(2-3, 1-4, 2-2, 3-5)

TRIESTINA: Zetto, Bonetta, Cechet, Comisso 1, Maizan, Umer 2, Milossevich S. 1, Milossevich G. 1, Pino, Bertazzoli P. 3, Cozzi, Pecorella, Coppola.

RECCO: Alberani, Pizzo 1, Belotti 2, Castagnola 1, Tronchini 4, Capurro 1, Tixi 3, Bertazzoli D. 2, Bozzo

ARBITRI: Giustolisi e Coppola di Trieste.

L'amichevole fra Triestina e Recco Robe di Kappa non ha deluso le aspettative. La squadra capitanata da Eraldo Pizzo è scesa in vasca con la volonta di giocare e far giocare e lo spettacolo che ne e scaturito è stata una pallanuoto piacevole, pochi falli e soltanto due espulsioni temporanee in tutti e quattro i tempi.

La differenza di caratura si è vista tutta ma il sette alabardato non ha affatto sfigurato: l'allenatore Leghissa ha alternato tutti e tredici i giocatori a disposizione, cosicché anche i più giovani hanno avuto l'emozione di avere di fronte gente che molto probabilmente non incontreranno mai piu nella loro attività.

Il Recco era privo di due dei quattro nazionali, Baldineti e Galli, tenuti precauzionalmente a riposo da Lonzi, ma ha potuto mettere in mostra Alberani, fra i pali le ultime due frazioni, Pizzo, il celebrato «caimano» per due tempi e mezzo e altri due azzurri, Belotti e il triestino Dario Bertazzoli. Quest'ultimo, un po' provato dal doppio allenamento sostenuto in precedenza ed un po' per volersi dimostrare al pubblico amico, ha sbagliato qualche cosa ma si e rivelato indubbiamente giocatore da nazionale.

Tra gli alabardati, tutti concentrati al massimo, il migliore in assoluto e stato Fulvio Zetto: l'estremo difensore ha parato il parabile ed anche di piu, considerando le bordate che gli venivano indirizzate. Bene anche l'altro Bertazzoli, Piero, miglior realizzatore per la Triestina.

La partita è stata giocata ad un ritmo sostenuto nel primo tempo, col Recco a zona e numerosi capovolgimenti di fronte: nel secondo tempo il Recco ha spinto un po' di piu ed il vantaggio si e subito fatto incolmabile. L'uscita di Pizzo nella terza frazione e l'inserimento di Alberani in porta al posto del bravo Bozzo, hanno coinciso con il momento migliore della Triestina, che e riuscita ad impattare il parziale.

Ultimi sette minuti ancora col «caimano» in panchina a tirare il fiato (doveroso anche per un quarantaquattrenne terribile) e con i giovani della Triestina a raccogliere la loro parte di gloria battendosi con indubbia volonta e capacita.

Alessandro Bourlot

Montecarlo: vince Panatta fuori Barazzutti

MONTECARLO — Adriano Panatta ha superato il primo turno del gran premio di tennis di Motecarlo battendo l'australiano McNamee con il punteggio di 1-6, 6-2, 7-5. Non altrettanto bene sono andate le cose per l'altro azzurro, Corrado Barazzutti, eliminato dallo spagnolo Manolo Orantes. Il tennista iberico si è imposto su Barazzutti per 6-1, 3-6, 6-4.

■ ASSOLTI — Sono stati tutti assolti per insufficienza di prove dall'accusa di peculato i componenti della giunta esecutiva del Coni, in carica nel 1975, rinviati a giudizio per le presunte irregolarità che sarebbero avvenute nella gestione del Comitato olimpico nazionale italiano.

CANOA: LA SECONDA REGATA REGIONALE SUL LISERT

Dreossi, un vero «motore»

Pieno successo della due giorni canoistica di Monfalcone grazie alla perfetta organizzazione della locale Timavo e alle condizioni meteomarine che hanno permesso agli atleti in gara di esprimersi al meglio della loro possibilità.

Ancora qualche problema di adattamento ed allenamento, tuttavia normale e giustificato dato il principio di stagione e le condizioni climatiche invernali, particolarmente avverse quest'anno.

Ad ogni modo questa seconda regata regionale, valida anche quale seconda prova di campionato regionale per le K1, ha confermato il valore di equipaggi già noti e ne ha rivelati altri di sicuro avvenire. Fra questi ultimi degno di nota è il K2 ragazzi della Canottieri Trieste, con Iurkic e Cernivz E. che dimostrando sicurezza e grinta invidiabili hanno vinto la gara di fondo sui 3000 e di velocità sui 500.

Bruno Dreossi della Timavo sta decisamente mettendo a punto il suo poderoso «motore» anche nei minimi particolari e lo ha dimostrato stravincendo le gare in cui risultava iscritto: non gli rimane, per misurarsi con atleti del suo rango, che partecipare alle sole gare nazionali.

Nei cadetti stanno emergendo giovani di sicuro avvenire le cui prestazioni visibilmente in ascesa dimostrano, considerata la loro età, un impegno encomiabile e lusinghiero. Ottimi i risultati conseguiti da Citossi e Soncin del Dlf S. Giorgio di Nogaro, Nisi e Salina della Sc Ts, Capozzari e Dudine della Pullino di Muggia.

Nella categoria ragazzi alternanza di cortesie tra Minca della Sc Ts e Mazzoli della Timavo, ormai abituati a definire la piazza d'onore solo sulla linea d'arrivo.

In campo femminile, ancora assente l'Ausonia di Grado, la Vesnaver della Nettuno conferma la sua classe.

A livello societario senza rivali la Canottieri Trieste, prima assoluta con 328 punti; seguono nell'ordine il Dlf S. Giorgio di Nogaro e la Sc Timavo.

Tiro con l'arco

Quattro primi posti costituiscono il lusinghiero bilancio degli arcieri triestini al classico «Field delle mura» di Castelfranco Veneto, consueta gara di apertura stagionale per la categoria «Caccia e campagna». Alla manifestazione, molto suggestiva in quanto si svolge lungo il tracciato delle antiche mura della cittadina, hanno partecipato una sessantina di arcieri provenienti dalle Tre Venezie e dall'Emilia-Romagna. Le vittorie triestine sono state riportate da Mario Deola fra i senior, da Giovanni Medelin fra i veterani e da Ilario Di Buò e Cristina Uliani rispettivamente tra gli juniores maschili e femminili. L'affermazione triestina è stata inoltre completata dal secondo posto di Claudio Bossi nella categoria stile libero.

Il prossimo appuntamento di rilievo è fissato per il 17 e 18 aprile a Roccadipapa dove si svolgerà una gara nazionale di selezione per i prossimi impegni internazionali.

A2 FEMMINILE

Il Plurale Bologna 69
Alabarda-Trieste 60

IL PLURALE: Dodi 13, Angelini 4, Nicolosi, Cavara 7, Monti, Martini 21, Riondini 14, Ramiri 10. N.e. Cesca.

ALABARDA: Russo 2, Russignan 4, Zumin 6, Tracanelli 6, Lagatolla 8, Vecchiet 20, Chersicla 4, Tognon, Mattesi 10.

ARBITRI: Vivaldi e Caprino di Milano.

NOTE: tiri liberi Il Plurale 23 su 37, Alabarda 8 su 10.

BOLOGNA — L'Alabarda è nuovamente incappata in una sconfitta sul campo del Plurale Bologna. La squadra di Zovatto palesa ormai evidentemente una fatica morale più che fisica, che lascia spazio, e non può fare altro, a singoli estemporanei «assolo», come nel caso della Russo, che contro il Plurale si è definitivamente laureata giocatrice di A2.

Faticoso quindi concludere degnamente un campionato che non riveste più alcuna motivazione tecnica, maggiormente battere in trasferta, senza Biasi e, in pratica, Tracanelli, una compagine dal gioco continuo, pur con le buone prove in difesa di Russo e Zumin.

RISULTATI

Ibici B. Arsizio-Thermal Abano 56-94; Banco Ambrosiano-Unicar Cesena 54-64; Larredamento Crema-Ledisan Codroipo 49-42; GTE Padova-Albert Rapallo 76-65; Il Plurale Bologna-Alabarda Trieste 69-60; Micromegas Pisa-Annabella Pavia 61-62; Gemini Torino-Sauber Ferrara 69-55.

CLASSIFICA

Unicar Cesena p. 40; Banco Ambrosiano p. 36; Thermal Abano p. 32; Ibici B. Arsizio, Gemini To e Il Plurale Bo p. 30; Ledisan Codroipo p. 24; Sauber Ferrara p. 22; Alabarda Trieste p. 20, Micromegas Pisa e Anna bella Pavia p. 16; Larredamento Crema e GTE Padova p. 14; Albert Rapallo p. 12.

Lo sci sta per cedere il passo alla vela (ma c'è anche lo sport misto)

Sky-yachting: a Sella Nevea vince Luci

Prima prova a Sella Nevea della manifestazione sky-yachting, con la disputa della gara di slalom gigante organizzata dalla Nautica Pietas Julia di Sistiana, cui hanno partecipato 58 concorrenti. La regata velica per la combinata sarà disputata a Sistiana il 23 maggio prossimo. La gara di domenica è stata vinta da Alessandro Luci, dell'Adriaco, davanti a Enrico di Ragogna, al suo rientro dopo l'infortunio toccatogli a Pinzolo lo scorso febbraio. Con questo piazzamento di Ragogna è risultato anche campione sociale della Pietas Julia, poiché la gara era abbinata al campionato del sodalizio di Sistiana.

Ecco la classifica (i piazzamenti dei soci della Pietas Julia possono essere ricavati in ordine progressivo):

1) Luci Alessandro, Yca, 40"43; 2) di Ragogna Enrico, Snpj, 40"71; 3) Beltrame Aldo, Cvm, 40"98; 4) Vacca Bruno, Yca, 41"28; 5) Sinigoi Manuela, Cvm, 41"62; 6) Kulterer Paolo, Stv, 42"04; 7) Merciai Gino, Snpj, 42"15; 8) Bressani Alessandro, Yca, 42"39; 9) Taraboc-chia Giulia, Stv, 42"91; 10) Minotto Stefano, Cvd, 43"04; 11) Billy Riccardo, Cvm, 43"29; 12) Steffè Fabio, Snpj, 44"48; 13) Relia Giuliano, Stv, 45"01; 14) Lorenzini Marzio, Snpj, 45"27; 15) Bressan Marco, Cnsm, 45"29; 16) Rocchelli Fabio, Svoc, 45"78; 17) Dall'Asta Sandro, Stv, 45"88; 18) Scagnetto Nadia, Yca, 45"89; 19) Chiandussi Giulio, Stv, 45"36; 20) Pozzani Massimo, Stv, 47"07; 21) Protti Maurizio, Yca, 47"20; 22) Rubino Umberto, Yca, 47"27; 23) Merciai Sirlene, Snpj, 48"11; 24) Rampas Giuliano, Svoc, 48"24; 25) D'Atta Gabriella, Yca, 48"28; 26) Bressan Paolo, Cnsm, 48"71; 27) Radovan Boris, Svoc, 48"78; 28) Pini Marzio, Snpj, 49"07; 29) D'Atta Ferdinando, Yca, 49"33; 30) Novac Boris, Svpg, 49"77; 31) Protti Enrico, Yca, 50"07; 32) Cesare Cuni, Cvm, 50"47; 33) Nason Tione, Stv, 51"90; 34) Bradaschia Pierluigi, Stv, 53"11; 35) Brenni Paolo, Svbg, 54"17; 36) Valente Duilio, Svog, 54"23; 37) Beltrame Lucio, Cvm, 56"14; 38) Gregorio Stefano, Stv, 56"70; 39) Fragiacomo Bruno, Svoc, 57"44; 40) Dougan Pierpaolo, Stv, 1'00"56; 41) Simoni Carlo, Cvm, 1'02"63; 42) Sponza Giuliano, Svoc, 1'03"63; 43) Ribolli Guido, Stv, 1'05"47; 44) Pogorelz Fabio, Snpj, 1'05"83; 45) Bressani Riccardo, Yca, 1'06"52;

Iscitti 68, non partiti 10, non arrivati 2, squalificati 3.

Diventerà regionale la «Lui e lei»

Con un grande successo di partecipazione che premia lo sforzo organizzativo della sezione sci e montagna del Cral-Ente Porto, si è svolta, sulla pista Sauc di Piancavallo la nona edizione della «Lui e lei», tradizionale gara di slalom parallelo a coppie per sorteggio.

La competizione, pur conservando la formula dilettantistica che l'ha sempre contraddistinta, su proposta del presidente dell'azienda di soggiorno delle tre valli, Predieri si estenderà a livello regionale.

Coppie ragazzi: 1) Zezlina-Camiolo; 2) Miheli-Taucer; 3) Pernarcic-Laurenti; 4) Nardon-Hrovatin; 5) Della Santa-Mezzetti; 6) Camuzzi-Danieli; 7) Iuressevich-Donaggio; 8) Grezar-Facco.

Coppie adulti: 1) Paggiaro-Celligoi; 2) Moratto-Zappi; 3) Marino-Biasco, 4) Donda Pernarcic; 5) Majcen-Viara; 6) Delsavio Merciai; 7) Poboni-Hrovatin; 8) Bilucaglia-Pittoni; 9) Carli-Sgubin; 10) Bertuzzi-Antole.

Campionato sociale Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste ha chiuso per quest'anno con lo sci, almeno quello sulla neve, con la gara sociale, disputatasi a Tarvisio e che comprendeva una prova di slalom gigante, la quale faceva seguito alla gara di fondo, disputata il 7 marzo.

Marco Albrizio ha fatto la parte del leone, vincendo il «gigante» e il fondo, guadagnandosi così la combinata. Anche la combinata femminile è rimasta in casa Albrizio grazie ad Anna vincitrice del fondo e seconda nel gigante, che ha portato invece al successo la dodicenne Graziella Jagodnich.

Al termine delle prove «ufficiali» c'è stato un divertente fuori programma con spiritose gare handicap a coppie. La premiazione avrà luogo venerdì 23 aprile alle ore 19, alla Marinella.

FONDO MASCHILE

Aspiranti: 1) Seraffini Max.
Juniores 1.a: 1) Feri Francesco.
Juniores 2.a: 1) Stok Silvo; 2) Zigante Roberto; 3) Mazzanti Andrea; 4) Caiulo Fulvio.
Seniores: 1) Albrizio Marco; 2) Scrimali Furio; 3) Centis Sergio, 4) Perselli Carlo.
Veterani: 1) Finzi Furio
Pionieri: 1) Mecchia Sigfrido, 2) Simonetti Giovanni; 3) Bertazzoli Mario; 4) Covri Aldo; 5) Sciarillo Raimondo.

FONDO FEMMINILE

Cuccioli: 1) Giorgini Annalisa
Ragazzi: 1) Jagodnich Gabriella; 2) Grimalda Cristina, 3) Aguccioni Nicoletta.
Seniores: 1) Albrizio Anna; 2) Sisto Amina; 3) Dessy Anna
Dame: 1) Seraffini Edda; 2) Scrimali Luciana; 3) Boschin Gisella; 4) Michelini Giorgina
Percorso ridotto: 1) Jagodnich Mauro, 2) Giorgini Sandro; 3) Magazzin Fulvio; 4) Aguccioni Cesare; 5) Sturari Andrea; 6) Sturari Aldo

GIGANTE FEMMINILE

Baby Sprint: 1) Stock Gaia; 2) Casulich Sarah; 3) Mendes Nicoletta; 4) Benussi Chiara; 5) Grimalda Elisa
Cuccioli: 1) Bavcar Larissa.
Ragazzi: 1) Grimalda Cristina; 2) Vuch Marta; 3) Vuch Sabina; 4) Benci Caterina
Giovani: 1) Maghetti Annalisa; 2) Covri Elisabetta; 3) Bailo Elisabetta; 4) Lasperanza Roberta
Seniores: 1) Albrizio Anna; 2) Hnila Angelika; 3) Rinaldi Giulia; 4) Lasperanza Elvia; 5) Paschi Silvia; 6) Barbon Paola; 7) Rigo Rossana; 8) Ritossa Daniela
Dame I: 1) Kiss Mendes Paola; 2) Vasques M. Luisa
Dame II: 1) Seraffini Edda; 2) Klatowsky Marisa.
Dame III: 1) Albrizio M Luisa.

GIGANTE MASCHILE

Baby Sprint: 1) Tramontini M[illegible]; 2) Belluschi Marco.
[illegible]: 1) Tramontini Riccardo; 2) Stock Lorenzo; 3) Galasso Lamberto; 4) Zanardo Massimiliano; 5) Suban Boris.
Ragazzi: 1) Ogrin Stefano, 2) Maghetti Leo; 3) Vasques Sergio; 4) Seraffini Ugo; 5) Fabjan Alessandro; 6) Bonetti Stefano; 7) Bailo Giorgio
Allievi: 1) Tomasi Guido; 2) Masè Cristiano.
Giovani: 1) Seraffini Max; 2) Albrizio Umberto, 3) Comotti Francesco; 4) Feri Francesco; 5) Klatowsky Fabio; 6) Bailo Silvio; 7) Lasorte Andrea; 8) Melozzi Maurizio; 9) Lasperanza Stefano. 10) Zuccolin Roberto.
Seniores: 1) Pellegrini Fabrizio. 2) Albrizio Marco; 3) Belluschi Tullio. 4) Maracchi Claudio; 5) Bernini Mauro; 6) Feri Fabio; 7) Prada Diego; 8) Ritossa Marino
Amatori: 1) Stock Aldo; 2) Slocovich Francesco; 3) Tomsig Riccardo; 4) Manoukian Giovanni; 5) Rusca Italo; 6) Zuccheri Alberto, 7) Micheli Giorgio.
Veterani: 1) Stock Emilio, 2) Tomasi Sergio; 3) Klatowsky Luciano; 4) Rochelli Livio
Pionieri: 1) Suggi Claudio; 2) Tersalvi Attilio; 3) Collarini Bruno; 4) Covri Aldo.

COMBINATA FONDO-SLALOM GIGANTE

Maschile: 1) Albrizio Marco; 2) Seraffini Max; 3) Covri Aldo; 4) Feri Francesco.
Femminile: 1) Albrizio Anna; 2) Seraffini Edda; 3) Grimalda Cristina.

Lavoratori del porto

A conclusione dell'annata sciistica 1981-82, a Forni di Sopra si è svolta la gara sociale nello «Stadio dello slalom» patrocinata dalla sezione porto Donatori sangue, e con la collaborazione tecnica del direttore degli impianti Renzo Zandegiacomo.

Cuccioli femminile: 1) Rapotez Francesca; 2) Donaggio; 3) Pegar.
Allievi femminile: 1) Danieli Tamara; 2) Bencich; 3) Gulli.
Juniores femminile: 1) Milievich Nadia; 2) Tonian; 3) Mislei.
Seniores femminile: 1) Donaggio Serena; 2) Bonicardi.
Dame: 1) Raseni Ariella; 2) Bencich; 3) Menegon.
Cuccioli maschile: 1) Graniero Davide; 2) Ingrao; 3) Gustin.
Ragazzi: 1) Roich Walter; 2) Palmisano; 3) Raseni.
Allievi: 1) Peteros Alessandro; 2) Babich, 3) Sussel
Juniores maschile: 1) Zaccar Davide; 2) Leghissa; 3) Sferza.
Seniores maschile: 1) Micheli Loris; 2) Mezzina; 3) Sabadin.

CRONACHE DELLO SPORT

NELLE CLASSIFICHE NAZIONALI

Trofeo Colombo Tct tra i primi

La Federtennis, come avviene da anni ormai in prossimità dell'inizio della nuova stagione, ha reso noto le classifiche del «Trofeo Colombo». In pratica si tratta di una graduatoria nazionale dei valori espressi dalle singole società nell'arco degli ultimi dodici mesi che viene compilata sulla base dei punteggi ottenuti dai sodalizi qualificatisi per i tabelloni nazionali dei campionati a squadre.

Alla fine del 1980 il Tc Triestino aveva fatto gridare al miracolo con un brillante ventiduesimo posto su 150 società nella graduatoria nazionale che assomma i punteggi conquistati in campo maschile e femminile e con un brillantissimo decimo posto (su 127 sodalizi) nella speciale classifica maschile. Nel 1981 il club biancoverde ha saputo superarsi, progredendo ulteriormente nelle due classifiche a conferma dell'ottimo lavoro svolto nelle ultime stagioni.

Nella graduatoria nazionale, relativamente all'attività svolta lo scorso anno, il Tc Triestino si è classificato al decimo posto con 32 punti (ha risalito dodici posizioni) ed è terminato al sesto posto in campo maschile.

Si tratta di risultati mai conseguiti prima d'ora dal massimo club regionale che premiano tutti gli sforzi effettuati dal presidente Visentin, dai dirigenti, dai tecnici e dagli atleti per riportare la società dell'altipiano a livelli di prestigio.

Tennis a squadre serie C

Ha preso il via ieri su otto campi della regione la fase eliminatoria del campionato nazionale di serie C di tennis. A Padriciano il Tc Gedeco Triestino, grande favorito della manifestazione, si è presentato con un «cappotto» sui goriziani dell'At Campagnuzza. Dettaglio. Singolari: Tositti b. Treu 6-0, 6-0; Colombo L. b. Rizzi 6-0, 6-2; Perla b. Marino 6-2, 6-2; Bassi b. Vaccari 6-2, 6-4. Doppi: Tositti-Bassi b. Punteri-Vaccari 6-0, 6-1; Colombo M. Perla b. Marini-Treu 6-0, 3-6, 6-4.

Per il terzo girone eliminatorio, il neocostituito Tc Duino si è imposto sui campi di Aurisina sul Ct Gorizia per 5-1.

Singolari: Variola (D) b. Wolf 6-1, 6-1; Tononi (D) b. Amirante 6-4, 6-3; Basaldella (G) b. Affinito 7-6, 4-6, 6-2; Pieve (D) b. Culot 6-0, 6-0.

Doppi: Carletti-Galuppo (D) b. Amirante-Wolf 6-3, 6-2; Pieve-Tondini (D) b. Basaldella-Culot 6-2, 7-5.

Lo Sporting 80 ha battuto il Tennis Club Azzano per 5-1.

Anche il campionato femminile di serie C di tennis ha iniziato il suo cammino, sui campi del Tc Triestino di Padriciano la formazione biancoverde si è imposta nettamente sull'At Campagnuzza con il rotondo punteggio di 3-0.

Dettaglio. Singolari: de Ebner - Sabbadini 6-1, 6-2; Bonivento b. Comelli 6-2, 6-3; Doppio: de Ebner-Bonivento b. Comelli-Sabbadini 6-0, 6-1.

ASSENTE DALLE SERIE NAZIONALI IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il baseball regionale in fase calante Black Panthers in A2, le altre in B

Le sorprese non sono mancate nella prima giornata della serie nazionale di baseball. Nella prima partita, pur essendo riuscite ad aggiudicarsi le rispettive partite, le grandi hanno denotato una non certo felice condizione. Ancora l'amalgama non è stato trovato e questo fatto ha consentito alla Parmalat ed alla Del Monte di involarsi in testa al gruppo sgranato. Le vere sorprese sono venute da Torino e da Nettuno. A Torino, la Juventus 48 è riuscita a fare sua la seconda partita dopo aver perso la prima (9-15) per 7-6.

Se grossa è stata la sorpresa venuta da Torino, non priva di emozioni è stata la seconda partita di Pesaro, dove la Del Monte è riuscita nel finale a sovvertire il risultato che sembrava vederla soccombere. 3 a 4 il finale per i petroniani che anche nella prima partita si erano imposti per 5-6.

A Nettuno la Olivieri Grosseto è riuscita a superare i padroni di casa della Sicma nella seconda partita dopo aver perso la prima.

La Parmalat a sua volta ha dovuto faticare più del previsto per aver ragione della matricola Bmw.

La stagione del grande baseball è dunque scattata sabato scorso. Per la prima volta dopo oltre un decennio, lo sport del batti e corri regionale non era rappresentato al via della massima serie. Anche in questa disciplina il Friuli-Venezia Giulia ha perso terreno ed è una amara considerazione dopo aver visto le nostre due maggiori compagini, il Black Panthers di Ronchi e L'Alpina di Trieste, rivaleggiare con gli squadroni nazionali. Il nove isontino, come noto, è stato retrocesso lo scorso anno dalla serie nazionale e prenderà parte alla serie A2; quello triestino ha iniziato nel 1981 a risalire gradatamente la graduatoria dei valori nazionali.

Come sembra lontana l'estate del 1978 quando le due maggiori squadre erano assieme nel massimo campionato...

Il sodalizio di Ronchi che dopo tredici anni ha ripreso la denominazione originaria non essendo stato rinnovato l'abbinamento con la Comello, dopo la retrocessione avvenuta l'estate scorsa affronterà, dunque il campionato di serie A2. Non sono poche le novità in casa ronchese.

La prima riguarda il rinnovo del consiglio direttivo presieduto dal dott. Tito Bonessi (il dott. Felice Giacconi è il presidente onorario) il quale potrà contare sulla collaborazione del «vice» Ferraris e del segretario Giorgio Concina.

Per quanto riguarda la squadra, la guida tecnica è stata affidata ad Altobelli con Schina nei panni di «vice» e Fontanot, Pilutti e De Carli al settore giovanile. Il parco giocatori si presenta abbastanza rinnovato. Molte le novità, soprattutto per quanto riguarda le partenze. Se ne sono andati Da Re e Malaroda alla Juventus di Torino, Boscarol al Grosseto, e Lenardon al Treviso.

Per quanto riguarda gli arrivi i più importanti sono rappresentati dalla riconferma del lanciatore triestino Renato Carraro e l'acquisto del Treviso del lanciatore Lucio Tirri, uno dei migliori della serie B dello scorso anno.

Il Black Panthers esordirà in campionato il 18 aprile a Ravenna contro il Godo.

Il campionato di serie B, quello che vedrà allineate sulla linea di partenza ben quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia: le neopromosse Alpina e Staranzano, il Rangers di Redipuglia e il Passoni Vini di Buttrio che giocherà però a Udine. Avversarie di questo quartetto saranno il Padova, il Ponte di Piave, il Treviso e il Conegliano Veneto.

L'Alpina ha allestito una formazione capace di compiere un altro salto sulla via della risalita. A disposizione del riconfermato manager Bosdachin sono ritornati De Robbio dalla ex Comello di Ronchi, Claudio Cernecca dal Treviso, Vascotto e Gianni Marussich dal Tergeste. Quest'ultimo però ha preferito accasarsi al Chiarbola. Il sodalizio biancoverde si è assicurato anche l'apporto di un suo ex giocatore Carella, tesserato nella passata stagione per il Black Panthers di Ronchi.

Fra le novità delle altre squadre quelle che riguardano il Treviso al quale sono finiti due dei fratelli Marussich, Sergio e Luciano, e Stante.

C. N.

Pallamano: juniores in Coppa Latina

La nazionale italiana juniores di pallamano, giunta domenica in Messico farà oggi il suo esordio in Coppa Latina incontrando il Marocco.

Gli italiani nei giorni successivi affronteranno nell'ordine: Canada, Messico, Brasile e Francia. Da ricordare che della spedizione azzurra fanno parte quattro giocatori triestini: il portiere Leghissa della Sasson, Schina, Gitzl e Pippan della Cividin.

Sciabola: Blasina vince

A Monfalcone, all'Associazione Arma Aeronautica, si è svolto il trofeo Vincenzo Santostefano, gara di sciabola ad invito cui hanno partecipato i migliori tiratori regionali.

Al rientro da un considerevole periodo d'inattività, Alessandro Blasina, della Società Ginnastica triestina, ha confermato, aggiudicandosi la competizione, di poter ancora esprimersi a buon livello.

Classifica: 1) Alessandro Blasina (Sgt); 2) Dario Codarin (Assg); 3) Pierpaolo Ciana (Sgt); 4) Piero Russian (Assg) 5) Paolo Solmonese (Aaa); 6) Umberto Spanò (Asu); 7) Piero Colautti (Aaa); 8) Luca Brezza (Asu).

LA TRIESTE-PORDENONE PARTITA DI PIAZZA DELL'UNITÀ

È finita con una caduta



La partenza della Trieste - Pordenone è avvenuta da piazza dell'Unità (Italfoto)

Roberto Galli del Gs Sorgente, con una bruciante volata ha vinto la splendida terza edizione della Trieste-Pordenone, gara ciclistica riservata ai dilettanti juniores.

La festosa partenza, in piazza Unità, con migliaia di triestini a fare da cornice, non lasciava in realtà prevedere che la gara si sarebbe conclusa in maniera drammatica. A una cinquantina di metri dallo striscione d'arrivo infatti, causa il gesto di un tifoso sprovveduto, si è verificata una paurosa caduta nella quale sono rimasti coinvolti una dozzina di corridori.

Cinque sono stati medicati al pronto soccorso e dimessi, mentre il triestino Sergio Paoletti del Gruppo sportivo veterani Cottur è stato trattenuto all'ospedale in osservazione. Ferite sono state riportate anche da un agente della polizia stradale di Trieste, Galdino Comisso.

Trofeo Love Car

Il Trofeo Love Car, riservato dagli organizzatori dei Cs alla categoria esordienti, ha aperto con successo la stagione agonistica del ciclismo provinciale. Alto e confortante il numero dei giovani partecipanti che hanno aderito alla manifestazione, giunta con maturazione continua alla sua terza edizione, di rilevanza regionale.

Gianni Ranzenigo, della Sc Soteco Moratti, ha vinto la competizione mentre il trofeo è stato assegnato al Velo Club Cividale Valnatisone. Milocco (Ns Capponi) e Grignolino (Pedale Triestino) sono risultati nell'ordine i migliori triestini.

Ordine d'arrivo: **1) Gianni Ranzenigo (Soteco Moratti) in 45' alla media di 38,667; 2) Walter Tonuzzi (Sc Fontanafredda) s.t.; 3) Luciano Gasparutti (Velo Club Cividale) s.t.; 4) Marco Lorenzutti (is) a 8"; 5) Luca Giustina (Ncg Brunetta) s.t.; 6) Moratti Nicola (Soteco Moratti) s.t.; 7) Ivano Giacomini (Sc Fontanafredda) s.t.; 8) Loris Picco (id) s.t.; 9) Walter Cassan (Ncg Brunetta) s.t.**

Giovanissimi

A San Canzian si è svolto il Gran Premio d'apertura della stagione ciclistica (Giochi della Gioventù 1982) riservato alla categoria giovanissimi.

GIOVANISSIMI A-1: 1) Alessandro Di Bert (Gc Ric. Morsano); 2) Mirko Turcovich (Scv Cottur); 3) Denis Zotti (Ac Pieris Tellini).

GIOVANISSIMI A-2: 1) David Bertogna (Ac Pieris Tellini); 2) Elisabetta Del Sal (Vc Latisana); 3) Davide Bonato (Cs Moratti).

GIOVANISSIMI A-3: 1) Fabio Franti (Ncg Cer. Brunetta); 2) Maurizio Beluz (Vc Latisana); 3) Massimiliano Pavan (Sc Monfalcone).

GIOVANISSIMI B-1: 1) David Di Bert (Ric. Morsano); 2) Ivano Mason (Vc Latisana); 3) Stefano Sari (Gs Moratti).

GIOVANISSIMI B-2: 1) Adriano Miclaucich (Sc Monfalcone); 2) Michele Bedin (Gs Moratti); 3) Harry Ianconcich (Uc Caprivesi Talbot).

GIOVANISSIMI C-1: 1) Otello Di Bert (Ric. Morsano); 2) Roberto Pellizzaro (Gs Domio); 3) Edi Rupelli (Scv Cottur).

UN NUOVO SODALIZIO NEL PATTINAGGIO ARTISTICO

Dalla Gmt lo Skating Gioni



Particolarmente ricco è stato l'anno scorso il curriculum delle giovani pattinatrici della Grandi Motori: Rossella Crisman ha conquistato il titolo regionale per la categoria esordienti (nel 1980 tale titolo era stato della compagna di squadra Daniela Caruso). Deborah Gandini ha ottenuto il primo posto alla fase regionale dei Giochi della gioventù per la categoria juniores nazionali, mentre Adriana Radin si è classificata seconda ai campionati regionali per la categoria juniores regionali e Simonetta Bartole, infine, ha ottenuto il successo pieno al Trofeo Invernale di Alba.

Ora il Circolo internazionale Grandi Motori ha deciso di sopprimere la sezione pattinaggio artistico: i motivi sono di ordine economico. La sezione era nata infatti per fare svolgere attività sportiva ai figli dei dipendenti; quando questi sono diventati la minoranza, nell'ambito dello sviluppo della squadra, la società ha deciso di non contribuire più al finanziamento della sezione. Dalle ceneri della Gmt è nato lo Skating club Gioni Trieste.

Nella foto le pattinatrici della Grandi Motori che hanno ottenuto i migliori risultati nel corso dei sei anni di attività della sezione: Simonetta Bartole, Deborah Gandini, Adriana Radin, Daniela Caruso e Rossella Crisman.

Kokorovec e la Crisman campioni esordienti

La stagione del pattinaggio artistico sta entrando nella sua fase più intensa e il pubblico sta rispondendo sempre meglio al richiamo delle rotelle. Se ne è avuta una ulteriore riprova nel corso dei campionati provinciali per la categoria esordienti e per tutte le categorie della danza, disputatisi nell'impianto del Jolly

Nella categoria esordienti ha vinto Mitja Kokorovec, del Polet di Opicina, che ha preceduto Alessandro Roberti, del Jolly, autore di un buon recupero. Fra le femmine conferma dei pronostici con chiara affermazione di Rossella Crisman, dello S.C. Gioni, in testa già dopo gli obbligatori.

Nella danza netto predominio delle coppie del Jolly, che hanno dimostrato tutte una buona preparazione di fondo.

Il Jolly ha ottenuto anche il primo posto nella speciale classifica per società.

MASCHILE: 1) Kokorovec Mitja (Polet) 32.7; 2) Roberti Alessandro (Jolly) 30.5; 3) Tedesco Dario (Ferroviario) 29.3; 4) Bencina Luca (Gioni); 5) Ruzzier Giuliano (Opicina); 6) Furlanetto Davide (Opicina).

FEMMINILE: 1) Crisman Rossella (Gioni) 40.5; 2) Patriarca Chiara (Jolly) 39; 3) Minca Antonella (Jolly) 36.9; 4) Morea Loiri (Triestino) 35.1; 5) Ferfoglia Francesca (Ferroviario) 34.2; 6) Bandi Valentina (Jolly) 32.8; 7) Voccia Rossana (Gioni); 8) Russolo Federica (Polet); 9) Venuti Samantha (Jolly); 10) De Zolt Marzia (Gioni); Battistoni Daniela (Edera); 12) Mantovani Francesca (Ferroviario); 13) Bossi Monica (Jolly); 14) Pertosi Martina (Jolly); 15) Mahne Daniela (Opicina).

DANZA

Esordienti: 1) Giorgiutti-Tommasini (Jolly) 36.3; 2) Guastini-Kovacic (Jolly) 23.5; 3) Rossi-Roberti (Jolly), 4) Castriotta-Tedesco (Ferroviario).

Allievi: 1) Pergola-Mazziero E. (Jolly) 69.55; 2) Candot-Dudine R.

Juniores: 1) Sivi-Guastini B. (Jolly) 71.3; 2) Bandi E.-Dudine F.

Seniores: 1) Tonzar-Hollan.

Classifica per società: 1) Pattinaggio Art. Jolly, punti 25; 2) S.C. Gioni, 5; 3) S.S. Polet, 4; 4) D.L. Ferroviario, 2; 5) P.A. Triestino, 1; Edera, 1.

Tennistavolo: Marina Cergol vince a Brescia

Marina Cergol e Sonja Milic, entrambe triestine, la prima in «esilio» e la seconda punta di diamante del Kras Sgonico hanno conquistato rispettivamente il primo e il secondo posto nella categoria seniores al torneo nazionale di tennistavolo svoltosi a Brescia. Note altamente positive anche nella categoria juniores femminile dove Cinzia Ursic, dell'Ente porto, ha sbaragliato tutte le avversarie. Nella gara riservata alla seconda categoria Roberta Donda, sempre dell'Ente porto si è piazzata quarta, mentre il quinto posto è andato alla stessa Ursic.

Al torneo nazionale di Salsomaggiore ottimo secondo posto di Gino Barelli dell'Ente porto nella gara di terza categoria regionali, mentre Eric Schuster del Don Bosco è entrato tra i primi 8 nella classifica del terza categoria nazionali.

Pattini su strada

Impegno feriale mercoledì pomeriggio per gli appassionati di pattinaggio: avranno luogo infatti sul piazzale di Fernetti i campionati provinciali di corsa su strada di tutte le categorie. La manifestazione, che sarà organizzata dalla Polisportiva Opicina, avrà inizio alle 15 e vedrà cimentarsi i migliori velocisti della Pattinatori Cavallini, del Centro Giuliano Servizi e della Polisportiva Opicina.

Atletica: riconoscimenti alle ederine

S'è svolta nei giorni scorsi nella sede dell'Edera la premiazione delle atlete della sezione atletica leggera. Il capo-sezione Tabor Livio ha dato lettura della relazione dell'attività 1981 svolta dalle «allieve» e dalle «ragazze» categoria: A - B - C ed ha messo in risalto l'alto numero delle gare a cui la sezione atletica ha preso parte: ben 55, il secondo posto ottenuto in campo provinciale dalle atlete ragazze nel «Trofeo Primavera 1981» e 7.o posto nella classifica regionale. Inoltre è stato istituito nel 1981 un C.A.S. (Centro di avviamento allo Sport) per addestrare giovani atlete principianti alla disciplina dell'atletica leggera. La premiazione è stata fatta dall'ing. Zafred presidente del Comitato regionale e dal presidente dell'Edera Oliviero Fragiacomo.

Ai discorsi di Zafred e del presidente dell'Edera Oliviero Fragiacomo hanno fatto eco gli interventi dei tecnici Germani, Furlan e Delia. Il capo-sezione Tabor infine ha messo in evidenza la pesante situazione determinatasi con una scarsa disponibilità di palestre e la non sempre facile presenza al Grezar.

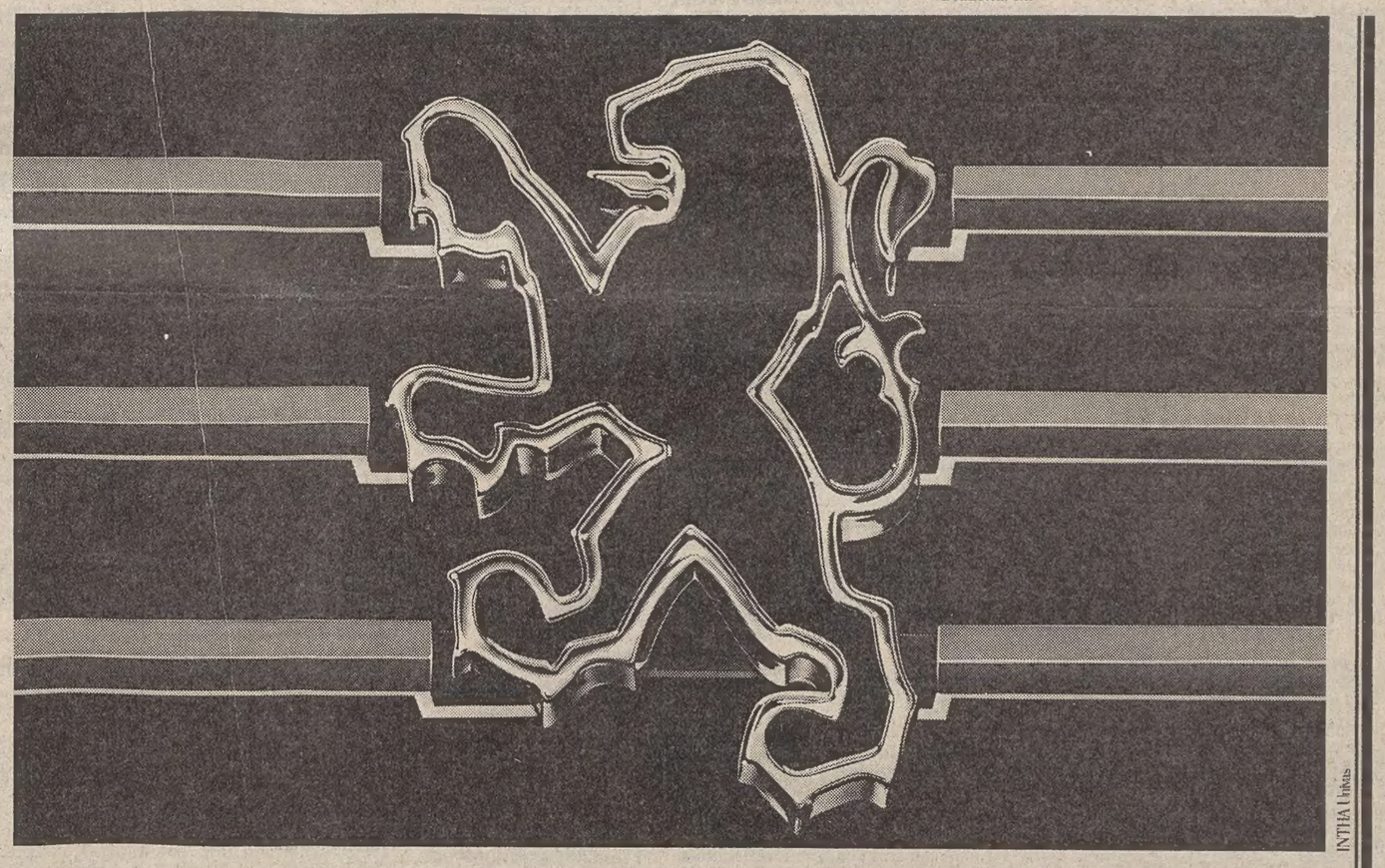
Il presidente Fragiacomo ha fatto omaggio a tutti i presenti del volumetto «Edera 80» illustrante la vita sportiva che la società rossonera ha svolto nel passato e si ripromette di fare in futuro.

DELTAPLANO

Trionfano i vicentini a Forni di Sopra

Un notevole successo è arriso alla manifestazione deltaplanistica svoltasi sul Varmost e nella vallata di Forni di Sopra, in occasione della terza prova del campionato Veneto - Friuli-Venezia Giulia. I concorrenti dovevano decollare dalla malga Varmost, effettuare un primo tratto di percorso in velocità, virare attorno alla boa in quota e quindi, con percorso di durata, virare attorno alla boa in pianura, atterrando quindi in località Davost, con un dislivello di 880 metri.

La parte del leone l'hanno fatta i vicentini, classificatisi ai primi quattro posti. È da notare comunque che il Club Carnia, per esigenze organizzzative, non ha gareggiato. Ecco la classifica: 1) Dal Borgo (Vicenza); 2) Rech (idem); 3) Negrisolo (idem); 4) Dezzana (idem); 5) Arizzolo (Padova); 6) Centioli (Padova); 7) Collareda (Vicenza); 8) Vendramin (Belluno); 9) Zin (Pordenone); 10) Cipriani (Vicenza).



INTHA Udine

LA PARTE DEL LEONE

La parte del leone non è una vuota affermazione di supremazia nè una trovata pubblicitaria. È la sintesi più appropriata – e motivata – di tutta una serie di concreti vantaggi e caratteristiche inerenti Peugeot.

Definizione motivata perchè il leone è da sempre il simbolo della Casa automobilistica francese, presente sui frontali di tutti i suoi modelli.

Così, essere dalla parte del leone non significa solo stare dalla parte del più forte, significa stare dalla parte di Peugeot, significa aver scelto le auto con il leone rampante "in fronte". E in tutte le vetture Peugeot qualche caratteristica... leonina salta all'occhio.

LA BELLEZZA DEL LEONE

Fra i leoni Peugeot, il fascino si fa strada. Basta pensare a tutti i modelli "firmati" con il leone: la piccola 104, la classica 305, l'importante 505 e l'ammiraglia 604.

Tutti disegnati da Pininfarina. E si vede: dalla più piccola alla più grande aleggia nella linea un'aria di famiglia, una famiglia di persone raffinate e per bene.

Raffinate sia quando "vestono" casual (104) sia quando sono "tirate" da cerimonia (604).

IL RIPOSO DEL LEONE

Le Peugeot hanno una qualità: quella di coccolare... chi sta dalla loro parte: sospensioni uniche, poltrone ottimamente rivestite (tweed o velluto) e comode come il salotto di casa. E lo spazio, anche quando è ridotto (104 3 porte), non dimentica il benessere del guidatore e dei suoi ospiti.

E più "crescono" le macchine, più aumentano le comodità Peugeot, fino alla 604, auto nella quale piacerebbe quasi quasi abitare. Auto per vivere. Davvero.

LA GRINTA DEL LEONE

Veloce, agile, scattante e aggressivo. Fatto così, il leone. E fatte così le Peugeot: la 505 Turbo Diesel, ad esempio. È veramente il brivido della sicurezza: più di 160 km. all'ora elargiti da un Diesel generoso e affidabilissimo, nato dall'esperienza Peugeot.

Come pure il 505 STI iniezione: proprio un bell'esempio della tecnologia Peugeot.

Una tecnologia ad alte livello che dimostra come le auto Peugeot, oltre ad averlo "in fronte", il leone ce l'hanno nel cuore. Per tradizione.

L'INTELLIGENZA DEL LEONE

Un'auto, per meritare di essere scelta, deve dimostrare intelligenza, deve unire alle buone prestazioni il vantaggio di una buona economia.

E questo è pane per i denti del leone Peugeot, un leone che "beve" poco e vive a lungo: facile per lui quindi far risparmiare denaro e preoccupazioni a chi sta dalla sua parte.

LA SICUREZZA DEL LEONE

Eh sì, lo sanno proprio tutti che Peugeot costruisce auto che durano. Sempre. Auto così potrebbero quasi fare a meno dell'assistenza. E quando occorre, essere dalla parte del leone ha i suoi bei vantaggi: tanti quanti i 1360 Centri di assistenza distribuiti capillarmente in tutta Italia.

PEUGEOT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

DATTILOGRAFA pratica centralino offresi tel. 766884. 3787/3

DECENNALE esperienza conduzione medie aziende offro collaborazione a livello organizzativo o di gestione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/H 34100 Trieste. 86/3

DIRETTORE commerciale o alter ego titolare, ragioniere 40enne, provata esperienza, scopo miglioramento, esamina offerte. Scrivere Publikompass cassetta n. 25/I 34100 Trieste. 3791/3

EX commesso articoli e mezzi agricoli ottima conoscenza serbo croato e sloveno offresi. Tel. 212200. 3606/3

PENSIONATO statale dinamico offresi qualsiasi lavoro.Tel. 748970. 3781/3

SIGNORA con referenze offresi come baby sitter tel. 766884. 3783/3

SIGNORA offresi a buffet, bar trattoria, come banconiera o aiuto banco. Tel. 830103. 3550/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI pizzaiolo urgentemente pizzeria Ariston tel. 762145. T.A.186/4

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Tel. 790480. T.A.188/4

CERCASI urgentemente internista seria capace pratica pesce. Tel. 630193. 3703/3

MARY Pucci ricerca dinamica dattilografa bella presenza massimo ventiduenne pratica contabilità motorizzata presentarsi viale Miramare 23/B ore 15-19. 3790/4

SOCIETÀ internazionale cerca 5 ambosessi con buona volontà con auto propria dai 23 ai 45 anni per un facile e simpatico lavoro per appuntamento tel. allo 040-200181. T.A.184/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A. EDIZIONI Motta assume venditore, cultura mediosuperiore, personalità, presenza. Offresi provvigioni elevate, premi produzione auto aziendale. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (I) ore 9-11. 1111/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 3723/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 3723/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 3723/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 3745/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298-410275. 3506/6

SOSTITUZIONE messa in opera rolé in plastica porte a soffietto tel. 828501, 814734. 2821/6

TENDE veneziane porte a soffietto rolé tendoni da sole tende verticali riparazioni forniture Effelle. Via Cavana 6 tel. 755898. 3793/6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili orologi tappeti porcellane mobili oggetti antichi e liberty telefonare 760719. 3406/10

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, orologi, libri, cartoline, rileviamo intere giacenze ereditarie. Telefonate al Canton di piazza Barbacan 631080. 3789/10

11 Mobili e pianoforti

ELEGANTE tavolo ovale in cristallo, poltrona letto studio 75 vendesi occasione tel. 43803. T.A. 185/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20.

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 2981/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 1063/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 3573/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 3786/14

A.A.A. FORD Fiesta occasioni Fiesta 77-78-79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. ATTENZIONE NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI, CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI; CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI: 127 900 3 P 80, Alfetta GT 1.6 80, 500 L 69, A 112 Abarth 80, Renault 5 TS 80, Dyane 6 81, 128 1.1 SL 72, Golf GTI 78, Ritmo 65 CL Diesel 80, Fiesta 1.3 S 81, Range Rover 79, Renault 5 TL 77, Porsche 911 SC 74, A 112 Abarth 74, Alfetta 2.0 L 79, 127 Sport 80, Alfasud 1.5 5 M 80, BMW 320 76, 500 L 72, Renault 5 Alpine 80, 128 X 1/9 76, A 112 Abarth 81, A.R. Montreal 73, Renault 4 TL 80, MG A 56, 924 Turbo 79, Vespa P150X 81. AUTOCCASIONI MEDIZZA. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. Via Romagna 6, Trieste, tel. 61126.

AUTORADIO ANTIFURTO
montaggio GRATIS

FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Peugeot 304 diesel, Peugeot 104 GL, A 112 E, Alfetta 1.8 75, Alfasud TI, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 coupé, 125 S, 131 1.3/1.6, 132 1.6/1.8, X 1/9 Five Speed 80, R 5 TL, Citroen Visa super 79, Furgone Dyane, Ford Fiesta 1.1 L, Taunus 1.3, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS/S/TI, Horizon 1.1/1.3, 1307, 1308 GT, Talbot, Sunbeam Ti 81, Matra Bagheera 77, Solara 1.3, Solara SX 81. 3721/14

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo occasioni garantite: Autobianchi A 112 Elegant 77-79, A 112 Abarth 70 HP 77, Innocenti Mini 90 SL 76-78, Mini De Tomaso 80, Citroen Visa 650 80, Fiat 128 special 75, Fiat 131 special 1600 76-77, Fiat 130 coupé 73, Renault 14 TS 81, BMW 318 78, 323 in. 81, 520/6 80, 320/6 78, VW Golf 1100 GL 79, VW Maggiolino 73, Alfetta 1.8 73-74-79, Giulietta 1.8 81, e altre ancora. 1078/14

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta GTV 2000 78, 128 73, A 112 Elegant 76-73, Renault 5 TL 73, 127 tre porte 73, Mini Cooper 73, Mini 1000 72, MK 3 72, 126 75, 500 L 70. 3770/14

FAVOLOSA Volkswagen 1200 1976 vendesi visibile via Piccardi 17 presso «Junior 2000». 3778/14

VENDO 127 1050 anno 1979 ottime condizioni, tel. 826163. 3784/14

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONISSIMA vendesi Camper American 400, 6 posti su meccanica Daily accessoriato km 7.000 immatricolazione 6/81, telefonare ore ufficio 0481/84079. Prezzo base 35.000.000 trattabili. 00216/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale 75 mq zona D'Annunzio adattissimo negozio, telef. 64266 Spaziocasa. 6/19

AFFITTASI USO UFFICIO CENTRALISSIMI 2-3 stanze, servizi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3700/19

20 Capitali Aziende

ALIMENTARI vasta licenza zona Gatteri vendesi, tel. 766676. 19/20

CERCA soci artigiani con mezzi propri, «Consorzio trasporti espressi», per ampliamento servizi in regione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/I 34100 Trieste. 3791/20

MONFALCONE attività commerciale BAR RISTORANTE PIZZERIA ampio PARCHEGGIO SS 305 cedesi. Agenzia Imm. ISONTINA Ronchi 0481/777478. 1/20

OCCASIONI cedonsi LICENZE: BOUTIQUE CENTRALISSIMA oreficeria - abbigliamento Muggia - drogheria - profumeria - latteria. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3700/20

PASTICCERIA bar centralissimo giro d'affari rilevante massima discrezione cedesi. Geom. Sbisà viale Ippodromo 14. 3365/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze stanzetta servizi in casa decorosa, tel. 772347. 124/21

CERCANSI APPARTAMENTI signorili prestigiosi mq 150-250 per vasta clientela, telef. 942494 geom. SBISA', assicurasi discrezione nota serietà professionale. 3627/21

CERCANSI VILLE VILLETTE tutte dimensioni e prezzi per vastissima clientela richiedesi ed assicurasi massima serietà, telef. 942494 geom SBISA' viale Ippodromo 14. 3627/21

CERCO appartamento zona centrale a prezzo vantaggioso non importa se da mettere a posto, tel. 765050. 124/21

COMPRO contanti appartamento libero Trieste 40-60 mq inintermediari, telef. 755059. 14/21

PRIVATO compera scopo investimento, appartamento moderno occupato, soggiorno, 2 stanze, cucina, DOPPI servizi, confort, telefonare ore pranzo 769744. 1080/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. NAVALI in palazzina signorile prenotansi appartamenti 3-4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1071/22

A.C. OCCUPATI FORTUNIO 1-2 stanze, cucina, bagno, wc - TOTI camera, cucina, wc - SAN MAURIZIO 1-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1071/22

A.C. IMBRIANI LIBERI secondo piano appartamenti adiacenti 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 789/22

A.I. NUOVI PRONTINGRESSO - CON MUTUI GIÀ APPROVATI - PREZZI RIMASTI BLOCCATI AL 1980 - 1 - 2 - stanze più soggiorno, doppi servizi - terrazze ogni conforts - posti auto - vendonsi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3700/22

A.I. LOCALI D'AFFARI (MURI) CENTRALISSIMO occupato mq 30 – ALTRI LIBERI 50 e 100 mq vendonsi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3700/22

A. FORNI Avoltri vicinanze Sappada impresa vende appartamenti bicamere, cucina, servizi, soggiorno, ripostiglio, terrazze, cantina, garage, riscaldamento autonomo, terreno circostante. Prezzo bloccato 65.000.000, ampie dilazioni nei pagamenti consegna estate 1983. Per informazioni telefonare 0433/72107 ore 14 in poi. 050600/22

ACIT tel. 68810 - DUINO vendesi in palazzina libero soggiorno ampio, stanza cucina bagni comforts. 1094/22

ACIT tel. 68810 - VIA BAIAMONTI due stanze cucina doccia libero 22.000.000. 1094/22

ACIT tel. 68810 - VIA KANDLER ristrutturato libero vendesi 3 stanze, stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. 1094/22

ACIT tel. 68810 - Appartamento elegantissimo arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno box, zona centrale vendesi. 1094/22

ACIT tel. 68810 - Vendesi ad uso ufficio zona centrale mq 90, altri 130-160 mq. 1094/22

AGENZIA Aquileia Cervignano vende su strada per Grado bar-trattoria con abitazione giardino, telefonare 0431/31613 ore ufficio. 050611/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Commerciale recente soleggiato panoramico soggiorno cucinino due stanze bagno giardino condominiale, altro stessa zona soggiorno tre stanze, cucina doppi servizi garage. 3651/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Foraggi piano alto in fase di ristrutturazione soggiorno due stanze cucina servizi separati poggiolo autoriscaldamento 65.000.000. 3651/22

Continua in ultima pagina

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Mario Sen

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, i figli SONIA, FRANCO e DANIELA, il genero BRUNO, la nuora PATRIZIA, i nipotini RICCARDO, VALENTINA e ALESSANDRO, i fratelli ALDO e MIRO, le cognate LILIANA e GENIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesetta del Crocifisso di via Puccini a Muggia.

Muggia, 6 aprile 1982.

Piangono la scomparsa i cognati:
— ANITA e SERGIO
— MARIO e MARIA
e i nipoti tutti.

Trieste-Reggio Emilia, 6 aprile 1982

Partecipano al dolore i cognati lontani: PINO, TONINO, LINO, MARIA e famiglie.

Melbourne, 6 aprile 1982

Si associano al dolore gli amici FULVIO e VILNERIA.

Trieste, 6 aprile 1982

Partecipa al lutto la famiglia:
— GERMAN

Trieste, 6 aprile 1982

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Mario Sen

le ditte:
— C.A.R. TUBI
— GLAVINA
— BRUNO DELMORO
— LUCIANO TROST
Officine:
— BUBBINI e GRUBISSA
— MARIO PECCHIARI
e famiglie RAFFAELO e amici circolo ACLI.

Trieste, 6 aprile 1982

Profondamente addolorati dalla scomparsa del nostro

Mario

Lo ricorderanno sempre gli amici della compagnia «SPAZZACAMINI».

Trieste, 6 aprile 1982

Si associano al lutto della famiglia SEN, i consuoceri CARINI TULLIO e DIVA.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Novak nata Kociancich

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio con la famiglia, il suocero e parenti tutti.

Un grazie al personale medico e paramedico del reparto ISTITUTO DELLE RICERCHE del Centro tumori.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per Caresana.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

Il giorno 3 aprile è venuta a mancare al nostro affetto

Francesca Antonicelli ved. Fiorella

Ne danno il doloroso annuncio i figli NINO, GIANNI, LUCIANO e MARISA, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1982

La Junior Chamber Italiana partecipa al lutto dell'amico e socio ENRICO per la perdita del padre

Elio Norbedo

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

È ritornata alla Casa del Padre

Eufemia (Emma) Pitacco ved. Zangrando

Il figlio don GUERRINO ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La S. Messa esequiale sarà celebrata oggi 6 corrente alle ore 11.30 nella Chiesa di S. Gerolamo da dove seguiranno i funerali.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 aprile 1982

I sacerdoti della Chiesa di Roiano, i giovani dell'Oratorio e tutta la comunità parrocchiale partecipano al dolore di don GUERRINO per la scomparsa della mamma e gli sono vicini con la preghiera.

Trieste, 6 aprile 1982

LILIANA, CLAUDIO, PATRIZIA ed ALESSANDRO VILLATA si associano al lutto di don GUERRINO ZANGRANDO per la scomparsa della madre

Emma

Trieste, 6 aprile 1982

PINA, ANTONIO, GIANNI sono affettuosamente vicini al dolore di don GUERRINO.

Trieste, 6 aprile 1982

Partecipano al lutto di don GUERRINO famiglie FAVRETTO e MEZZETTI.

Trieste, 6 aprile 1982

Le famiglie FICHERA, BARZELOGNA, GRASSO e PETEH partecipano al lutto di don GUERRINO ZANGRANDO per la perdita della madre

Emma

Trieste, 6 aprile 1982

GIULIO ERSINI e famiglia partecipano al grave dolore dell'amico fraterno don GUERRINO per la scomparsa della mamma.

Trieste, 6 aprile 1982

Si associano al lutto le famiglie PESAVENTO.

Trieste, 6 aprile 1982

Intimamente e cristianamente unita al parroco don GUERRINO ZANGRANDO, la comunità di S. GEROLAMO con i sacerdoti partecipa commossa al suo dolore per la scomparsa della cara mamma.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Scheimer

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie STEFI, la figlia EVA col marito UMBERTO, il figlio OSCAR con la moglie LILIANA, i nipoti MARCO, DANILO, ALESSANDRA, la sorella WILHENA e famiglia, le cognate e parenti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 9 dalla cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Barcola.

Trieste, 6 aprile 1982

Partecipa al lutto la famiglia CEK.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ceppi nata Mendizza

Ne danno il triste annuncio il marito GIACOMO, i figli NERINA, SILVANO, le nuore ETTA e FRANCA, il genero DINO, i nipoti fratelli, sorelle cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

È mancato il nostro caro

Pietro Dambrosi
da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA con i figli, la nuora, il genero, l'adorato nipote ALBERTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giustina Martini ved. Mahne

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 aprile 1982

La famiglia PRAVISANI ringrazia vivamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa del suo caro congiunto

Sergio Pravisani

Trieste, 6 aprile 1982

Nel 18.o anniversario della morte dell'

AVV.
Ugo Volli

i figli ENZIO e CLAUDIA lo ricordano agli amici ed ai cittadini.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

La sera della Domenica delle Palme

Isolina Mian ved. Candot

ci ha lasciati per sempre.

Il figlio GIORGIO con la moglie ANNAMARIA CAINELLI, il fratello IVALDI con la moglie ANNA BATELLO, la cognata ARCISA MARTELLOS, i nipoti ed i parenti tutti ringraziano il dott. BERNARDO BENNARI ed il personale medico e paramedico unitamente a Suor TIZIANA della III Divisione Pneumologica per la solerzia e l'impegno prodigati per lenire le Sue sofferenze.

Un grazie di cuore agli amici prof. ANTONIO CASTELLANA e dott. GIUSEPPE SUSSA.

La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 7 aprile alle ore 13 nella Cappella di via Pietà, da dove la salma proseguirà per la tomba di famiglia a Romans d'Isonzo.

Trieste - Romans, 6 aprile 1982

PAOLA CAINELLI partecipa commossa al dolore dei nipoti.

Trieste, 6 aprile 1982

Partecipano al lutto:
— famiglie BUQUICCHIO - STEFANI.

Trieste, 6 aprile 1982

Partecipano al lutto FULVIO BRITA NICOL CAINELLI.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

Il giorno 3 aprile si è spenta serenamente

Maria Poldini ved. Rocco

Ne danno il triste annuncio il fratello VITTORIO, la cognata VELIA, i nipoti PIERO e LIVIA.

Un grazie vada al personale medico, paramedico e a suor ANGELA della Divisione Neurologica.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1982

Partecipano al lutto famiglie ROCCO, RUI e nonne.

Trieste, 6 aprile 1982

Si associano al dolore della famiglia STELLIA NEJEDLY.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

Il giorno 4 aprile è mancato

Livio Rossi

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. MONTI, medici e personale della Clinica Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1982

Partecipano al lutto famiglie ZACCHI, GRISON.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

È deceduta il 2 aprile

Francesca Peklar ved. Tenze

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta NARCISO DORIA che ringrazia sentitamente il prof. KLUGMANN ed il dott. MAIONICA che si prodigarono assieme a tutto il personale infermieristico della Casa di Cura «SALUS», a lenire le sofferenze della cara defunta.

Trieste, 6 aprile 1982

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING. DOTT.
Giovanni Cortese

Trieste, 6 aprile 1982

Nell'impossibilità di farlo personalmente ADA e ORIETTA ringraziano commosse tutte le care persone che hanno partecipato al loro dolore per la morte del

DOTT.
Marcello Barbo

Trieste, 6 aprile 1982

6.4.1981 — 6.4.1982

Nicoletta Varrone

Nessuno muore finché vive nel ricordo di chi l'ha amata.

I genitori

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Cristina «Lisa» Stocco in Cragnolin

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli SILVANA e GIANFRANCO con il genero PIETRO e la nuora MARIUCCIA e le nipoti VALENTINA e ANNALISA.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale tutto della I divisione geriatrica per le lunghe e pazienti cure.

I funerali muoveranno dalla cappella di via della Pietà, oggi, martedì 6 corr., alle ore 13 per la tumulazione a San Pier d'Isonzo.

Trieste - San Pier d'Isonzo, 6 aprile 1982

Partecipano al lutto gli amici:
— LUCIANA e FABIO
— LUCY e PINO
— RENATA e GIORGIO
— MARINA e DINO
— MARIUCCIA e CLAUDIO
— RAFFAELLA e CLAUDIO
— MIRELLA e STENIO

Trieste, 6 aprile 1982

Il giorno 4 aprile, dopo lunga malattia, è venuto a mancare il nostro caro

Alindo D'Angelo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DARIO, la nuora GIANNA, la nipote NATALY, il fratello GINO, le sorelle DERNA, ZELIA (assente), VERA (assente), TANIA, JANA (assente), la cognata, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 corrente alle ore 13 dal Sanatorio Santorio direttamente per Prosecco.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Merlo ved. Scarello

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il genero ELIO, nipoti, NEVEA, SERGIO, la pronipote GIULIA e famiglia DE CORTE.

Un sentito grazie ai Medici e personale tutto della III Medica.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 6 corr. alle ore 13 dall'Ospedale maggiore direttamente per Torviscosa.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Anna Destallis ved. Scatton

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e MARIA, il genero GIANNI, le nipoti SABRINA, PATRIZIA e DANIELA.

I funerali seguiranno mercoledì 7 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

Si è spenta

Giovanna Raggini nata Lugli

A tumulazione avvenuta lo annuncia il marito GIUSEPPE, la figlia IOLANDA, il genero VINICIO, il nipote ROBERTO.

Trieste, 6 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossa per tutte le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Pilade de Guarrini

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio di cuore tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

La moglie MARY

Trieste, 6 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

DOTT.
Renato Principe

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Gorizia, 6 aprile 1982

Ieri 5 aprile ricorreva il I anniversario della morte di

Claudio Crevatin

Lo ricordano la moglie PATRICIA e la figlia MONICA nonché i familiari e quanti lo conobbero.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

Il giorno 4 aprile è venuto a mancare al nostro affetto

Giuseppe Marion

Ne danno il triste annuncio la moglie AGNESE, i figli VALNEA e DARIO, la sorella e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale tutto della Neurochirurgica, parenti, amici e colleghi dei figli.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1982

Partecipano al lutto ALDO e NERINA CLAGNAN.

Trieste, 6 aprile 1982

Si associano al dolore della famiglia i condomini di via Orsera 7.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Maffei

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie FLORA, la figlia ANNAMARIA col marito GIANPIERO BOTTINO, i nipotini NICOLA e MARCO, i fratelli BIANCA, MARIO, GIORGIO, GUIDO, le cognate e i parenti tutti.

Milano, Trieste, 6 aprile 1982

Con immenso dolore si associa al lutto della famiglia, l'amico GUIDO KIMENZ.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze, il 4 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Geltrude Bucca nata Maver
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, il cognato LUIGI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1982

Partecipano al lutto le famiglie: BONTEMPO, MARIA MICHELI, SILVINI, VIDMAR, ZACCARIO.

Trieste, 6 aprile 1982

Si associano al dolore: famiglie DUCE.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

È mancata al nostro affetto

Francesca Gregorovich ved. Dussi

Angosciati lo annunciano i figli IDA ved. GODINA, MARIO con la moglie VITA, la sorella, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

E' entrato nella Pace

Paolo Ermacora

A tumulazione avvenuta i familiari addolorati lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste-Capriva, 6 aprile 1982

La sorella, i figli e i congiunti di

Maria Ferrari ved. Petriglia

ringraziano commossi coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 6 aprile 1982

I familiari di

Paolo Macrì

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 aprile 1982

Nel I anniversario della morte del loro caro

Narciso Duce

i familiari lo ricordano.

Trieste, 6 aprile 1982

A due anni dalla scomparsa di

Marcello Taucer

Lo ricordano con immutato affetto

CARMELA e familiari

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

ELISA annuncia che il suo nonno

Nereo Pierazzi

non è più.

LIVIA con MAURO e NADIA, la mamma LIBERA, il fratello GIORGIO con MARIUCCIA, la suocera ANGELA, la nipote LUISA con GIORGIO, la zia PINA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 7 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1982

Partecipano al dolore di LIVIA per la perdita del caro

Nereo

famiglie CASSON-CHEBAR.

Trieste, 6 aprile 1982

La TER-MARE S.R.L. Trieste si associa al lutto della famiglia PIERAZZI per la perdita del loro caro.

Trieste, 6 aprile 1982

Prendono parte al lutto:
— LUCIA e SILVANO ZIMMERMAN

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

È venuto a mancare all'affetto ed alla stima dei suoi cari il

N.H.
Alfonso Mascio
Colonnello in congedo
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio l'addoloratissima moglie PIA ZOTTI, il fratello VINCENZO, i nipoti tutti e le congiunte famiglie RAINI, PANCRAZI, ZOTTI, ZIGON, LAURI e LOMBARDI.

I funerali seguiranno oggi 6 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

Il giorno 5 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Tritta

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, sorella, fratelli, cognati, cognate e nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1982

Prendono parte al lutto le famiglie:
— LILIANA PIRTOT
— BATTISTON
— PADOVAN
— DE LUCA

Trieste, 6 aprile 1982

Partecipa al dolore:
— la segreteria FF.SS. di Trieste Centrale

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

Si è spento serenamente il 4 aprile

Giovanni Fabian

Lo annunciano addolorati la moglie ESTER, la figlia MARISA con il marito PAOLO ed il nipote ALESSIO, il fratello LUCIANO, la sorella GEMMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 aprile 1982

---

†

Il 3 aprile è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Spellot

Lo annuncia a tumulazione avvenuta la sorella ALFREDA unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 6 aprile 1982

---

†

Si è spento serenamente

Giuseppe Levi

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio il fratello e nipoti.

Trieste, 6 aprile 1982

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

ESTERI

SMENTITA UFFICIALE ALLE VOCI SUL SEGRETARIO DEL PCUS

Mosca: «Breznev non è malato» (ma c'è chi parla di dimissioni)

Per il settimanale «Newsweek» il leader starebbe per ritirarsi a vita privata

MOSCA — Secca smentita sovietica a notizie occidentali che hanno dato il segretario generale del Pcus Leonid Breznev seriamente ammalato e addirittura sul punto di dimettersi.

«Il presidente Breznev sta trascorrendo una normale vacanza invernale» ha dichiarato ieri un portavoce del ministero degli esteri dell'Urss e ha in particolare smentito il settimanale statunitense «Newsweek», secondo cui Breznev ha avuto un infarto «molto serio» e starebbe per lasciare ogni carica pubblica.

«Queste informazioni non corrispondono al vero» ha affermato il portavoce, senza comunque precisare quale sia il reale stato di salute di Breznev e se il «numero uno» del Cremlino sia stato o no ricoverato in ospedale per alcuni giorni al ritorno da un impegnativo viaggio in Asia centrale verso la fine di marzo.

Breznev non è più stato visto in pubblico dal 25 marzo, quando al termine di una visita nella Repubblica asiatica dell'Uzbekistan si è apparentemente sentito male ed è stato ricoverato in ospedale, forse per problemi cardiaci o forse per una piccola emorragia cerebrale.

Nel totale silenzio in proposito delle fonti ufficiali, non è possibile sapere con certezza di cosa il presidente sovietico soffra, né se in questi momenti sia ancora in ospedale o — come qualcuno ha detto — sia stato trasferito nella sua abitazione, sia pure sotto stretto controllo medico.

Altre fonti avevano parlato nei giorni scorsi di un semplice sovraffaticamento del «leader» del Cremlino al termine di un mese di intensa attività protocollare e avevano dato per imminente la sua ricomparsa in pubblico. Ieri, però, qualcuno ha detto che Breznev ne avrà almeno per tutto il mese di aprile, il che significa che non prenderà parte il giorno 21 alle tradizionali cerimonie al Cremlino per l'anniversario della nascita di Lenin, mentre non è certo se potrà assistere all'altrettanto tradizionale parata del primo maggio sulla piazza Rossa.

Secondo fonti giornalistiche americane, la malattia di Breznev avrebbe portato a un rinvio a maggio di una riunione plenaria del comitato centrale del Pcus apparentemente in programma per questi giorni e il settimanale «Newsweek» ha affermato nel suo ultimo numero che a maggio il «leader» sovietico potrebbe annunciare le sue dimissioni. Nessuna fonte a Mosca è stata in grado di confermare questa notizia.

Sin dall'inizio della sua malattia, Breznev ha in ogni modo continuato a firmare i soliti decreti e messaggi di «routine» che appaiono ogni giorno sulla stampa di Mosca e anche ieri il suo nome guidava la lista di quelli delle altre personalità che hanno sottoscritto il necrologio per il viceministro degli esteri Igor Zemskov, morto sabato.

Dalla scena politica sovietica è assente da ormai più di un mese — anch'egli per malattia — un altro dei massimi dirigenti del Cremlino, Andrei Kirilenko, spesso indicato come il più probabile successore di Breznev.

Tra i vari telegrammi di «routine» firmati da Breznev uno è piuttosto misterioso: si tratta di un messaggio di condoglianze al Presidente sudyemenita Ali Nasser Muhammed per una catastrofe naturale che avrebbe colpito il paese arabo, causando vittime umane. Il mistero sta nel fatto che non risulta ci siano state di recente catastrofi naturali nello Yemen del Sud.

Che cosa nasconde il telegramma? Un infortunio tecnico di qualche assistente di Breznev, senza risvolti politici? O l'errore è stato commesso nella fretta di pubblicare anche domenica un messaggio di Breznev e riaffermare così la sua presenza, a smentita di voci arrivate a darlo sul piede delle dimissioni?

Proprio l'improvvisa cancellazione della visita ufficiale in Urss del Presidente Muhammed, che era atteso a Mosca per il 29 marzo scorso, diede la stura al primo giro di voci su Breznev malato.

Fughe a catena verso l'Occidente

BONN — Due giovani di 17 e 18 anni sono fuggiti l'altra notte dalla Germania orientale, in quella occidentale. La fuga è avvenuta in due episodi distinti alla frontiera tra la Turingia e l'Assia, in una zona dove non sono state ancora installati dalle autorità tedesco-orientali i micidiali dispositivi di sparo automatico.

Un'altra avventurosa fuga è avvenuta al confine tra la Germania orientale e la Baviera. Protagonisti, secondo quanto ha comunicato il ministero degli interni di Monaco, sono stati due tedeschi orientali di 38 e 21 anni, che hanno scavato a mani nude un passaggio sotto gli sbarramenti di confine in una zona minata.

I due hanno raggiunto illesi il territorio federale.

Quattro atleti cecoslovacchi che erano impegnati nella competizione internazionale di nuoto «Cinque nazioni» a Sindelfingen (Stoccarda) e un giornalista che accompagnava la squadra, hanno deciso infine di restare nella Germania federale.

GEN. EVREN

Il leader di Ankara in visita da Ceausescu

BUCAREST — E' giunto ieri a Bucarest il generale Kenan Evren, capo dello stato turco, in visita di stato su invito del Presidente della repubblica romena, Nicolae Ceausescu.

Si tratta della prima visita del leader turco in romania dal colpo di stato del 12 settembre 1980. Il mese scorso Kenan Evren aveva compiuto una visita in Bulgaria, primo dei paesi socialisti visitati. Egli è accompagnato dai ministri degli esteri, dei trasporti e dell'energia.

In prima linea, quale argomento dei colloqui, a quanto è dato di sapere, c'è la collaborazione balcanica.

Si apprende intanto che l'ex primo ministro turco e leader del disciolto Partito repubblicano del popolo, Bulent Ecevit, sarà giudicato il 29 aprile prossimo da una corte marziale per non avere obbedito al provvedimento del governo militare che proibisce agli ex dirigenti di rilasciare dichiarazioni politiche. Se riconosciuto colpevole, Ecevit potrebbe essere condannato ad almeno sette mesi di reclusione.

Il leader progressista turco era stato liberato all'inizio di febbraio, dopo aver scontato una condanna a due mesi di carcere per accuse simili a quelle che gli saranno rivolte nell'imminente processo.

E' trapelata anche la notizia che il procuratore generale militare, colonnello Suleyman Takkeci, ha disposto che sia archiviato un procedimento analogo contro l'ex primo ministro conservatore Suleyman Demirel.

SECONDA GIORNATA IN JUGOSLAVIA DEL MINISTRO RUSSO

Continuità del non-allineamento ribadita da Belgrado a Gromiko

Il disarmo e i rapporti tra partiti comunisti al centro degli incontri

BELGRADO — La seconda giornata dei colloqui tra il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, e il segretario federale degli esteri jugoslavo, Josip Vrhovec, con i loro collaboratori, è stata dedicata in gran parte alla situazione internazionale. Secondo fonti bene informate si è parlato molto anche della situazione in Europa ed i due ministri hanno constatato che essa si è inasprita.

Per quanto riguarda la conferenza di Madrid i due ministri hanno condiviso il punto di vista che l'attività condotta dai paesi non allineati e neutrali in generale è molto costruttiva. Inoltre, i due ministri hanno sottolineato l'importanza della collaborazione di tutti i paesi senza tener conto del loro sistema politico interno o di appartenenza ai blocchi, perché con questo hanno dato il loro contributo all'allentamento della tensione nel mondo.

In questo contesto, sono stati apprezzati positivamente gli sforzi dei paesi non allineati che si impegnano per una distensione generale nel mondo.

A quanto riferisce l'agenzia jugoslava Tanjug, Gromiko ha dato assicurazione a Vrhovec che l'Unione Sovietica appoggerà i paesi non allineati nella loro battaglia per il «nuovo ordine economico» internazionale. L'Unione Sovietica — ha detto il ministro degli esteri — «è pronta a appoggiare il dialogo Nord-Sud».

Vrhovec, da parte sua, ha messo Gromiko al corrente dei preparativi della settima conferenza al vertice dei paesi non allineati che si svolgerà a Bagdad in settembre e delle vedute del Terzo mondo circa il modo di metter fine al conflitto Iran-Iraq.

Nel pomeriggio, Gromiko è stato ricevuto dal presidente del consiglio esecutivo federale, Veselin Djuranovic. I due statisti hanno constatato che la collaborazione tra i due paesi si sviluppa con successo. Più tardi, il ministro sovietico è stato ricevuto dal presidente della presidenza del Cc della lega dei comunisti jugoslavi, Dusan Dragosavac.

Dragosavac e Gromiko hanno constatato, durante i colloqui, che la collaborazione tra i due partiti e i due paesi è «molto soddisfacente e che si sviluppa sui già conosciuti principi».

Durante l'incontro si è parlato anche degli orientamenti nei partiti comunisti e operai nel mondo, nonché in altri movimenti progressisti. Si è sottolineata l'importanza dei principi adottati nel documento della conferenza di Berlino del 1976, «per lo sviluppo di collaborazione tra i partiti comunisti e tra le forze progressiste nel mondo».

Gli osservatori ritengono che i dirigenti jugoslavi hanno sottolineato a Gromiko, la prima personalità sovietica di rilievo che visiti Belgrado dopo la morte di Tito, che la politica estera del paese non è cambiata.

In particolare, rispondendo domenica sera al brindisi di Gromiko, Vrhovec ha detto che la visita del ministro sovietico «è anche la conferma delle nostre comuni tendenze, affinché i rapporti si sviluppino ulteriormente con successo. In questo modo noi, nel miglior modo, serviamo gli interessi dei nostri popoli e diamo pieno contributo alla pace e al progresso del socialismo nel mondo».

Pasqua senza coprifuoco per i polacchi

VARSAVIA — *Il coprifuoco in Polonia sarà tolto nelle notti tra il 10 e l'11 e tra l'11 ed il dodici aprile, in occasione delle festività pasquali, come rende noto un comunicato del ministero degli interni diffuso ieri dall'agenzia di stampa polacca «Pap». Ciò conferma quanto aveva annunciato, nel corso della messa domenicale trasmessa dalla Radio Polacca, il celebrante.*

Va tuttavia sottolineato che il comunicato del ministero degli interni ricorda il decreto del 12 dicembre 1981 sullo stato di guerra e la legge del 29 marzo 1962 sulle riunioni, nelle quali si precisa che «le messe e le cerimonie religiose possono tenersi senza autorizzazione speciale all'interno delle chiese e delle cappelle nonché sul terreno di proprietà della chiesa e adiacente a questi edifici».

Intanto, proseguendo le sue visite all'estero per illustrare il nuovo corso polacco dopo la neutralizzazione di Solidarnosc e la proclamazione della legge marziale, il generale Jaruzelski è giunto ieri a Praga per una visita di stato e di partito. È la terza dopo i viaggi a Mosca e a Berlino Est.

Il presidente cecoslovacco, Gustav Husak, che come Jaruzelski ricopre anche la carica di capo del partito, ha raccolto l'ospite all'aeroporto con una stretta di mano, ma sono mancate manifestazioni calorose come quelle che si erano viste a Berlino Est e la cerimonia non è stata trasmessa dalla televisione di stato.

La visita costituisce un ironico sviluppo storico perché le truppe polacche fecero parte delle forze d'invasione del Patto di Varsavia che, nel 1968, posero fine alla «primavera di Praga» e al comunismo «dal volto umano» di Dubcek.

SECONDO I DATI DELL'ARCIVESCOVO DAMAS

Dodicimila le vittime civili lo scorso anno nel Salvador

ROMA — Circa 12 mila «civili inermi» sono stati uccisi nel Salvador durante il 1981, secondo i dati forniti dall'arcivescovo di San Salvador, Rivera y Damas, e contenuti in un comunicato di «Amnesty international» pubblicato a Roma.

Una missione di «Amnesty», che nei mesi scorsi ha visitato il Salvador e intervistato numerosi esuli, riferisce il comunicato, ha constatato che «la maggior parte delle torture, sparizioni e assassinii a sangue freddo sono stati compiuti dalle forze di sicurezza governative contro civili non implicati in attività di guerriglia».

Fra le atrocità ripetutamente denunciate da testimoni oculari, precisa il comunicato, «vi sono: decapitazioni di civili inermi, mutilazioni e il mitragliamento di donne e bambini da elicotteri militari».

Nella sua omelia pronunciata domenica, l'arcivescovo ha frattanto affermato che il massiccio voto dei salvadoregni è stato l'espressione di un popolo stanco di tanta violenza. Mons. Rivera y Damas ha anche espresso la speranza che «forse stia per vedere la luce una soluzione in questo mare di confusione e di dolore in cui viviamo».

L'arcivescovo ha indirettamente criticato la formazione di una specie di alleanza politica tra cinque formazioni della destra, affermando che occorre vedere perché il popolo ha votato per ciascuno dei cinque diversi partiti e che «non si può giocare con la volontà del popolo».

I salvadoregni attendono anche che il lento processo di riforme in atto vada avanti e che si trasformi in un vero e proprio progetto politico che dia risposta alle aspirazioni di pace e giustizia, ha detto il presule, che infine ha chiesto alla sinistra di accettare il voto espresso in favore della pace, della democrazia e della giustizia, e di abbandonare la lotta armata per cercare un altro cammino che le permetta di contribuire alla ricostruzione del Salvador.

Un deputato del partito d'estrema destra «Arena», David Joaquin Quinteros, è stato intanto assassinato a San Salvador. Eletto all'assemblea costituente nelle elezioni del 28 marzo scorso, era stato colpito a morte domenica da alcuni sconosciuti che hanno fatto fuoco su di lui al termine di una riunione politica. D'urgenza, il deputato è però deceduto oggi per la gravità delle ferite riportate.

Dal canto suo, il governo venezuelano ha tacitamente respinto la richiesta avanzata dal movimento guerrigliero del Salvador di farsi mediatore in una trattativa per risolvere la crisi salvadoregna continuando a dichiararsi contrario a qualsiasi forma di «violenza estremista».

La dichiarazione è giunta a conclusione di una speciale riunione di due giorni tra il presidente Luis Herrera Campis, il ministro degli esteri José Alberto Zambrano Velasco e gli ambasciatori venezuelani nei paesi del Centro America.

Sindacalista in Argentina ammazzato dalla polizia

BUENOS AIRES — Uno dei partecipanti alla manifestazione di protesta organizzata dalla confederazione generale del lavoro argentina (Cgt) martedì scorso è deceduto ieri nella città di Mendoza in seguito alle ferite riportate nel corso della dura repressione con cui la polizia ha reagito alla protesta.

Si tratta di José Benedicto Ortiz, di 52 anni, che era stato ricoverato in ospedale dopo essere stato colpito da una pallottola.

Gheddafi in Grecia e forse anche a Bonn

ATENE — Il leader libico colonnello Muammar Gheddafi farà una visita ufficiale ad Atene, ha annunciato il portavoce del governo greco, precisando che la data della visita «sarà fissata attraverso i canali diplomatici in relazione ai programmi del Presidente della repubblica Costantinos Caramanlis, dato che il colonnello Gheddafi è il capo dello stato libico».

Intanto si è appreso che il cancelliere Helmut Schmidt è contrario a invitare a Bonn, Muhammar El Gheddafi, ma un gruppo di esponenti politici tedeschi di primo piano starebbe facendo pressioni perché venga esaudito il desiderio espresso dal leader libico.

Giustiziato un omicida nel Kossovo

BELGRADO — Un cittadino jugoslavo di origine albanese, Paljoka Gecaj, un tempo residente negli Stati Uniti, è stato giustiziato a Pac, nel Kossovo. Era stato condannato a morte per aver ucciso un cugino nell'ambito di una faida familiare che si trascinava da 35 anni.

Gecaj, riconosciuto colpevole di omicidio premeditato, uccise il parente nell'agosto del 1978 non appena rientrato dagli Stati Uniti.

ISRAELE MINACCIA RAPPRESAGLIE IN LIBANO

Shamir: «L'Olp responsabile dell'attentato in Francia»

GERUSALEMME — *L'attentato in cui ha perso la vita il secondo segretario dell'ambasciata israeliana a Parigi è ancora al centro del dibattito politico mediorientale. Il ministro degli esteri israeliano, Yitzak Shamir ha rilasciato una dura dichiarazione con la quale ha addossato all'Olp la paternità dell'attentato e ha minacciato rappresaglie con evidente allusione al Libano.*

«Sappiamo che i mandanti — ha detto Shamir — conoscono il linguaggio della forza e solo con questo linguaggio parleremo loro. Israele ha oggi un proprio stato e proprie forze armate di difesa che useremo per annientare le organizzazioni terroristiche: esse, i loro capi, i loro centri, le loro basi. Li combatteremo senza esitazione perché desideriamo vivere in pace».

Anche l'ambasciatore a Parigi, Meir Rosanne ha ribadito di essere convinto che dietro la sigla «Movimento delle Brigate rivoluzionarie arabe» si celi l'Organizzazione per la liberazione della Palestina guidata da Yasser Arafat.

«E la solita — ha dichiarato a una radio francese — anche quando hanno assassinato gli atleti a Monaco di Baviera hanno dichiarato che non era l'Olp, ma "Settembre nero", per poi ammettere qualche anno dopo che "Settembre nero" era una frangia dell'Olp».

Stasera è stata indetta, a Parigi, una manifestazione di protesta delle organizzazioni ebraiche.

Da registrare a questo proposito un'intempestiva richiesta egiziana agli Stati Uniti volta a ottenere il riconoscimento americano per l'Olp.

Le contraddizioni di Carrington secondo Begin

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano, Begin ha attaccato ieri il ministro degli esteri britannico Carrington prima che questi annunciasse le sue dimissioni. In un comizio a Dimona, una cittadina del Negev, Begin ha detto: «Pochi giorni fa il ministro degli esteri britannico mi ha detto che forse era possibile fondare un piccolo stato palestinese in Giudea, Samaria e Gaza (Cisgiordania). Adesso Londra manda una grande flotta di 40 navi da guerra a riconquistare le Falkland a 8000 miglia dalle coste britanniche».

«Quello stesso che manda le navi da guerra a 8000 miglia vuole che noi consegnamo allo straniero una parte della nostra patria che si trova a meno di un miglio dalla nostra capitale».

FORD FIESTA FANTASY



Una superequipaggiata così speciale che ti lascia abbastanza soldi per godertela.

Fiesta Fantasy, un prezzo supervantaggioso con questo superequipaggiamento • lavatergilunotto • poggiatesta imbottito • volante a quattro razze • moquette extralusso • speciale insonorizzazione • econolite • tappezzeria esclusiva • plancia morbida • leva del cambio sportiva • copribagagliaio sagomato con inserti in moquette • cornici cristalli lucide • borchie coprimozzo • calandra in colore carrozzeria • decorazioni esclusive laterali con modanature nere • maniglia portellone. Fiesta Fantasy, motori 957 e 1117 cc. E con Fiesta Fantasy puoi avere la √GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale. La trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1.000 punti di assistenza.

Lire 5.508.000*

*Motore 957 cc IVA e trasporto esclusi.

6 ANNI DI GARANZIA ANTIRUGGINE GRATUITA - TRASFERIBILE PROTEZIONE PERMANENTE. Contro i danni alla carrozzeria dovuti alla corrosione da ruggine.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

Continuaz. dalla 16.a pagina

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona XX Settembre bellissimo seminuovo stanza cucina bagno riscaldamento ascensore. 3651/22

APPARTAMENTI occupati via Locchi, vero affare vende Gamma 68537, Mazzini 30. 3788/22

ATTICO - 110 mq pagamento dilazionato, grande affare, ottimo investimento, telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 1146/22

CASA MIA vende villette schiera, salone 3 stanze cucina tavernetta terrazza giardinetto posto macchina pronta consegna possibilità mutuo. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 3785/22

CASA MIA vende appartamenti, monolocali mansarde Lignano, Grado, Caorle e Selva del Cadore anche in multiproprietà investimenti interessanti. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 3785/22

CERVIGNANO PRIMO INGRESSO appartamento mq 107 garage MUTUO 17% a lire 550.000 mq vende. Agenzia Imm. ISONTINA Ronchi 0481-777478. 1/22

CORMONS FABBRICATO CENTRALE mq 180 due piani orto retrostante vende Agenzia Imm. ISONTINA Ronchi 0481-77778. 1/22

GABETTI vende via Rossetti appartamento libero in palazzina recente ampia metratura cucina, soggiorno, 3 camere, cameretta, servizi, poggiolo, tel. 764664. 050613/22

GABETTI vende zona Stadio appartamento libero in residence recentissimo 8.o piano disposto su due piani cucina, soggiorno, 3 stanze, doppi servizi, terrazzini, tel. 764842. 050613/22

GABETTI vende zona Coroneo appartamento libero completamente ristrutturato con riscaldamento autonomo adatto anche uso uffici mq 80, tel. 764664. 050613/22

GABETTI vende viale XX Settembre appartamento 4.o piano, soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi lire 27.000.000, tel. 764842. 13/22

GABETTI vende vicinanze Giardino Pubblico appartamento cucinetta, soggiorno, camera, cameretta, bagno, lire 22.500.000, tel. 764664. 050613/22

GABETTI vende via Carpison appartamento piano basso, cucina, soggiorno, camera, servizi lire 20.000.000, tel. 764842. 050613/22

GABETTI vende via M. del Mare appartamentino mansardato mq 80 con servizi, in buone condizioni lire 14.000.000, tel. 764664. 050613/22

GABETTI vende via M. del Mare appartamento 120 mq cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, in buone condizioni lire 22.000.000, tel. 764842. 050613/22

GABETTI vende via D'Annunzio appartamentino cucina, camera, cameretta, servizi solamente lire 19.000.000, tel. 764664. 050613/22

GABETTI vende magazzini piccola metratura occupati viale XX Settembre tel. 764842. 050613//22

GABETTI vende recente costruzione in posizione panoramica zona Collio con adiacente 1 ettaro vigneti Doc, tel. 764842. 050613/22

GABETTI vende in provincia di Perugia rustici in zone collinari con o senza terreni agricoli, tel. 764664. 050613/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino occasionissima 145.000.000. 3627/22

GEOM. Sbisà 942494 Muggia villetta recentissima due piani 190 mq possibilità bifamiliare terreno 600 mq 144.000.000. 3627/22

GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova soggiorno camera cucinino aria condizionata. 3627/22

GEOM. Sbisà 942494 Scala Bonghi villetta panoramica saloncino tre camere cucina servizi giardino cantina posteggio 125.000.000. 3627/22

GEOM. Sbisà 942494 Gretta villetta vista completa golfo 120 mq più dependance garage terreno 800 mq 195.000.000. 3627/22

GEOM. Sbisà Duino villette accostate in costruzione vista mare giardini propri garage prezzi da 146.000.000 minimi acconti facilitazioni permute. 3627/22

GEOM. Sbisà 942494 Rossetti (zona) villa d'epoca vista completa golfo 190 mq più dependance garage terreno 1500 mq. 3627/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Luigi villetta vista mare cinque camere cucina doppi servizi garage giardino 154.000.000. 362722

GEOM. Sbisà 942494 Severo-Coroneo tre camere cameretta servizi poggioli riscaldamento autonomo 77.000.000. 3627/22

GEOM. Sbisà 942494 Fiera ristrutturato completamente soggiorno cucina camera bagno poggioli riscaldamento autonomo 42.000.000. 3627/22

GORIZIA - GRIMALDI 0481/45283, Largo Pacassi libero I piano cucina soggiorno 3 letto 2 servizi box. 1000/22

GORIZIA vendesi casa da ristrutturare 260 mq più 300 mq circa cortile vera occasione. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 3785/22

GRADO Pineta - Grimaldi 0481/45283, paraggi Gradualis libero II piano cucinotto soggiorno camera terrazzo completamente arredato. Prezzo interessante. 1000/22

GRADO primingresso sviluppato 2 piani 2 posti macchina. Affarone 59.000.000, tel. 040-64266. 6/22

GRIMALDI 040-764952 - Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18, via Bellosguardo libera mansarda recentissima con 150 mq circa di terrazzo 107.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, via Molino a Vento libero recentissimo salone 2 camere cucina 2 servizi balcone posto macchina 53.000.000, più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, zona Rossetti 2 camere cucina servizio cantina 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, via Udine soggiorno 3 camere cucina servizio rispostiglio 47.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952, piazza Ospedale locale d'affari con magazzino di circa 50 mq 21.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende Giardino PUBBLICO stanza, cucina, gabinetto, 12.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1080/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta paraggi FORAGGI, rinnovata, 7 stanze, cucina, doppi servizi, cortile, 70.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1080/22

BUONA PASQUA



Questi prezzi sono validi nel Nord e nel Centro Italia, Abruzzi, Molise, Puglie e Sardegna.

AGNELLO FRESCO intero o metà - al Kg. **8950**

6 UOVA FRESCHE gr. 55/60 **720**

FESA DI TACCHINO a pezzi o fettine - al Kg. **7500**

INSALATA FRESCA di stagione - al Kg. **1100**

FRAGOLE cestino gr. 250 **1300**

PASTA ALL'UOVO "BUITONI" gr. 250 **600**

TORTELLINI FRESCHI "B.M.C." - 1 chilo **2480**

PESCHE SCIROPPATE "CIRIO" gr. 400 **585**

SALMONE SCOZZESE affumicato e affettato famoso perchè squisito gr. 250 **9800**

OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA "S. GIORGIO" 1 litro **3160**

OLIO DI MAIS "SIGILLO" 1 litro **1490**

MAIONESE "KRAFT" vasetto gr. 250 **930**

PANNA CHEF "PARMALAT" gr. 190 **780**

PARMIGIANO REGGIANO scelto prod. 1980 - l'etto **1080**

PROSCIUTTO CRUDO affettato stagionato 14 mesi - l'etto **1690**

"VISMARINO" cacciatore di puro suino - l'etto **1220**

Ultimi giorni di vendita dei **'Prezzifermi'**

Fino a Pasqua, per i prodotti di fondamentale consumo, vi assicuriamo gli stessi prezzi già bloccati oltre due mesi fa. Contro il carovita, chi vi offre di più in qualità e convenienza?

GRAN SPUMANTE "GANCIA" cl. 75 **2570**

PINOT BRUT D.O.C. Oltrepò Pavese - cl. 75 **2650**

"18 ISOLABELLA" amaro - cl. 70 **3580**

SAMBUCA "MOLINARI" cl. 75 **4220**

ST. HONORÈ "ALGIDA" trancio surgelato 5 porzioni **2790**

CAFFÈ "LAVAZZA" Argento - gr. 250 **2090**

colombe e uova pasquali

delle migliori marche: Perugina, Ferrero, Bauli, Alemagna, Motta, ecc.



COLOMBA IN ASTUCCIO gr. 900 **2990**

COLOMBA AL CIOCCOLATO gr. 850 **5740**

UOVO A CIUFFO cioccolato fondente gr. 155 **3500**

UOVO A CIUFFO cioccolato al latte gr. 160 **3500**

STANDA*

ti conviene sempre.

*e una società del gruppo MONTEDISON

IMMOBILIARE CIVICA vende GHIRLANDAIO rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1080/22

IMMOBILIARE CIVICA vende OPICINA in villetta 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, posto macchina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1080/22

IMPRESA vende in villette appartamenti pure con mansarde, impianti riscaldamento autonomi metano, posti auto e giardini propri, prossima consegna, prezzi bloccati. Rivolgersi cantiere via Zenatti ore 9-11 e 14-16, telefono 828659. 1084/22

MALNISIO (Pordenone) Grimaldi 0481/45283, rustico su due piani cucina soggiorno 3 camere soffitta box giardino. Prezzo interessantissimo. 1000/22

MARIA Pia Immobiliare tel. 68111 mattino. Vende appartamento primo ingresso in villa panoramicissima vista Barcola e Golfo centralissimo 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza giardino costruzione signorile.T.A. 187/22

MONFALCONE dintorni privatamente vendesi prima entrata, due camere, in piccola palazzina complesso residenziale, 69.000.000 più box. Telefonare ore serali 040/299750. 222/22

MONFALCONE appartamento mq 100 cantina posto auto RISCALDAMENTO AUTONOMO GAS vende Agenzia Imm. ISONTINA, Ronchi 0481/777478. 1/22

MONFALCONE Grimaldi 0481/45283. Centralissimo libero ultimo piano cucina soggiorno 2 camere ampie terrazze, prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569, vende occupati 1-2 letto da 26.000.000 in poi. 256/22

PAISIELLO vendesi appartamento accuratamente rifinito palazzo seminuovo due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio garage. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 3712/22

FLAVIA vendesi casa al grezzo tot. 250 mq su tre piani, 2200 mq giardino. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 3712/22

PRIVATO vende rustico quadrilocali servizi vigneto orto cantine, posizione collinare. Prezzo competitivo. Telefonare 0432/44689. 96/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Fabio Severo (vicolo Ospedale Militare) soggiorno camera cameretta servizio 18.800.000.. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Baiamonti soggiorno camera cucina servizio riscaldamento autonomo 20.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Rossetti salone 3 camere cucina doppi servizi 77.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero uso ufficio mq 350 via Machiavelli salone 6 camere cucina doppi servizi ingresso terrazza 244.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende San Giacomo (via dell'Industria) soggiorno camera cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 18.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Barcola soleggiatissimo vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze 155.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Opicina in palazzina signorile soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina 71.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via della Guardia) camera cucina bagno riscaldamento autonomo 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giovanni (via Tintoretto) soggiorno camera cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo ammobiliato, 73.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Settefontane soggiorno camera cucina bagno terrazze, 84.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile adiacenze via Commerciale (via Aleardi) salone studio 5 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantine riscaldamento autonomo, 224.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze stazione (via Udine) salone 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 83.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via San Marco (via Venier) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina, 67.800.000. 14/22

RAVASCLETTO impresa edile vende appartamenti ultimati ed in costruzione, in prossimità impianti risalita, possibilità mutuo. Telefonare ore ufficio 0431/59207. 3/22

ROIANO salone, 3 camere, ascensore, 87.000.000. Telefonare «Trieste Mia», 768800 mattina. 1146/22

ROIANO vendesi direttamente appartamento 2 stanze, bagno, cucina, giardino, box, cantina. Tel. 755450. 3598/22

RONCHI Grimaldi 0481/45283, paraggi Fiat casa con 2 appartamenti 110 mq circa ciascuno box e giardino. 1000/22

RONCHI ZONA ARTIGIANALE COMMERCIALE (aeroporto) vendesi CAPANNONE NUOVO mq 400 doppiservizi. Agenzia ISONTINA, 0481/777478. 1/22

RONCHI ZONA CASELLO AUTOSTRADALE SS 305 fabbricato 2 appartamenti, ufficio, mq 200 capannoni vende Agenzia ISONTINA, 0481/777478. 1/22

RONCHI CASA CENTRALE con giardino ristrutturabile vende Agenzia ISONTINA, 0481/777478. 1/22

ROSSETTI vendo piano alto cucina 3 camere biservizi 47.000.000. Tel. 60125 - 825582. 6/22

SELLA Nevea Società costruttrice vende appartamenti in blocco 10-20 unità a prezzi di costo. Pagamenti dilazionati. Consegna stagione 1983. Telefonare ore uffici 041/968288. 07007/22

SERVIZIO TURISTICO - BRUNICO in residenza in costruzione monovani e bivani a partire da L. 62.000.000 ottime rifiniture consegna novembre 1982. Tel. 764842. 050613/22

SERVIZIO TURISTICO - VALPUSTERIA residence lussuosissimo monovani bivani completamente arredati e corredati consegna immediata. Tel. 764664. 050613/22

TERRENO Opicina bosco zona verde vendo lire 2.500 mq. Telef. 631793. 1142/22

VENDESI appartamento con orto S. Dorligo vendesi appartamento Università. Tel. 228390. 3604/22

VENDESI posti macchina scoperti o parzialmente coperti zona Roiano. Tel. 755450. 3598/22

VENDESI villa Opicina libera affarone solo a privati mq 2000 giardino alberato 400 mq costruzione recente salone cucina sala pranzo 4 stanze 4 servizi biblioteca tavernetta garage. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47/H, 34100 Trieste. 3632/22

VENDESI posto macchina coperto via Papaveri Opicina. Tel. 755450, 3599/22

VESTA IMMOBILIARE via Bonomea stanza ampio salone cucinino bagno terrazzo cantina posto macchina ascensore riscaldamento. Tel. 730344, Gallina 4. 3681/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero locale d'affari mq 120 Molinoavento. Tel. 730344, Gallina 4. 3682/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi primoingresso zone S. Giovanni Servola Roiano. Tel. 730344, Gallina 4. 3682/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Ghirlandaio stanza soggiorno cucina bagno tutti comfort. Gallina 4, tel. 730344. 3682/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino unifamiliare Sistiana Visogliano con giardino. Tel. 730344, Gallina 4. 3682/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Soncini camera soggiorno cucina bagno poggiolo. Gallina 4, tel. 730344. 3682/22

VIA Milano vendesi libero buone condizioni 100 mq possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

VILLETTA carsica Opicina salone 2 camere matrimoniali cucina abitabile 2 servizi camerino giardino garage vendesi. Tel. 766676. 19/22

Z. AFFARONE Rossetti rinnovato cucina salone camera bagno completamente arredato signorilmente. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ATTICO panoramicissimo cucina saloncino bicamere bagno con 135 mq terrazzo garage. Tel. 642666 Spaziocasa. 6/22

Z. GUARDIELLA seminuovo ultimo piano cucinotto saloncino camera bagno terrazzo 58.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. CAMPIELISI recente cucina salone bicamere bagno poggioli 90 mq. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. OCCUPATI per investimento Commerciale cucinino tricamere bagno 40.000.000; altro Rossetti cucina 4 camere servizi + monovano 32.000.000; altri zona Navali da 15.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

8-10.000.000 appartamenti 1-2 camere cucina servizio vendonsi occupati con possibilità facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/22

17.000.000 mansarda abitabile 90 mq parzialmente libera vendesi. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ALPICASA affitta appartamenti in Cadore periodo pasquale da 180.000 settimanali. Tel. 0435/2697 aperto festivi 040/733209 feriali. 25/23

PASQUA sugli sci, dove? Hotel Cristallo, La Villa-Val Badia (Bolzano). Disponibilità dal 9/4 in poi. Tel. 0471/83162. 149430/23